

Alma Mater Studiorum Università di Bologna

SCUOLA DI LINGUE E LETTERATURE, TRADUZIONE E INTERPRETAZIONE

Sede di Forlì

Corso di Laurea Magistrale in Interpretazione (classe LM - 94)

TESI DI LAUREA

in Interpretazione Specializzata - Lingua Francese

**LA TECNOLOGIA SPEECH-TO-TEXT NELL'INTERPRETAZIONE
SIMULTANEA DAL FRANCESE VERSO L'ITALIANO:
INDAGINE SPERIMENTALE SULLA QUALITÀ**

CANDIDATA:

Nicole Pianezzola

RELATORE:

Elio Ballardini

CORRELATRICE:

Claudia Lecci

*Anno Accademico 2016/2017
Appello II*

INDICE

Introduzione	1
Capitolo 1. L'interpretazione simultanea	6
1.1 Definizione	6
1.2 Caratteristiche principali	7
1.2.1 Un'attività composita	7
1.2.2 Il <i>décalage</i>	7
1.2.3 Due lingue contemporaneamente	8
1.2.4 Tradurre il senso	9
1.2.5 I vincoli temporali	9
1.2.6 Modalità imposte dall'esterno	10
1.2.7 Memoria a breve termine e memoria a lungo termine	11
1.2.8 Elementi noti ed elementi nuovi	11
1.2.9 Lo stress	12
1.2.10 Mancanza di collaborazione con i committenti	13
1.3 Modelli di funzionamento	14
1.3.1 Il Modello degli Sforzi di Gile	15
1.3.2 La teoria neurolinguistica di Paradis	17
1.4 Elementi di difficoltà: i numeri	22
1.5 Valutazione della qualità	25
1.5.1 Viezzi	25
1.5.2 Kalina	27
1.6 Nuove forme di interpretazione	29
1.6.1 La <i>simultaneous consecutive</i>	29
1.6.2 L'interpretazione a distanza	30
1.6.2.1 L'interpretazione telefonica	31
1.6.2.2 L'interpretazione in videoconferenza	32
1.6.2.3 Il <i>webcast interpreting</i>	32
1.6.3 La <i>Speech-to-Speech Translation (SST)</i>	32

Capitolo 2. Il riconoscimento del parlato	34
2.1 Definizione	34
2.2 Funzionamento dei software di riconoscimento del parlato	35
2.2.1 Architettura dei software di riconoscimento del parlato	35
2.2.2 Software <i>speaker-dependent</i> e <i>speaker-independent</i>	44
2.2.2.1 Software <i>speaker-dependent</i>	44
2.2.2.2 Software <i>speaker-independent</i>	45
2.3 Impieghi	46
2.4 La Digitazione Vocale di Google Documenti	49
2.5 Riconoscimento del parlato e interpretazione simultanea	53
Capitolo 3. Metodologia della ricerca	58
3.1 Esperimento	58
3.1.1 Partecipanti	59
3.1.2 Materiale utilizzato	59
3.1.3 Software utilizzato	61
3.1.4 Svolgimento dell'esperimento	62
3.2 Raccolta dati	63
3.3 Analisi e valutazione dei dati	63
3.3.1 Strumenti utilizzati	64
3.3.2 Svolgimento dell'analisi e della valutazione	70
3.4 Analisi comparativa dei dati	71
3.4.1 Premessa	71
3.4.2 Analisi comparativa	72
Capitolo 4. Risultati dell'esperimento	75
4.1 Analisi degli output del modulo di ASR	75
4.1.1 Testo 1	75
4.1.2 Testo 2	81
4.2 Analisi comparativa dei dati	86
4.2.1 Livello collettivo dell'analisi comparativa	86
4.2.1.1 Gruppo di controllo	86
4.2.1.2 Gruppo sperimentale	87
4.2.2 Livello individuale dell'analisi comparativa	88

4.3 Commento dei risultati	93
4.3.1 Miglioramento della qualità dell'IS	94
4.3.2 Peggioramento della qualità dell'IS	95
4.3.3 Qualità dell'IS invariata	98
4.4 Considerazioni finali	105
Conclusione	110
Bibliografia e sitografia	113
Appendice I	123
Appendice II	127
Appendice III	128
Appendice IV	132
Appendice V	141
Appendice VI	150
Appendice VII	158
Appendice VIII	166
Appendice IX	171
Appendice X	172
Appendice XI	176
Appendice XII	187
Appendice XIII	197
Appendice XIV	208
Résumé	219
Резюме	220

Introduzione

La rivoluzione digitale, acceleratasi a partire dagli anni Novanta grazie anche allo sviluppo di Internet, ha un forte impatto sul mondo contemporaneo e continua ad aprire nuove prospettive. Nell'odierna era della tecnologia, la società è attraversata da numerosi cambiamenti. La crescente interazione Uomo-Macchina costituisce un importante fattore di stimolo e catalizzatore di tali mutamenti perché ridefinisce incessantemente i confini delle aree di competenza di esseri umani e macchine. Tale fenomeno pervade la società, determina nuove forme di organizzazione sociale e trova applicazione in numerosi ambiti, arrivando a trasformare la fisionomia del mercato del lavoro e a modificare il rapporto con i dispositivi elettronici nel loro uso quotidiano.

Questi cambiamenti stanno progressivamente trasformando anche il campo dell'interpretazione: sono stati ideati diversi *computer-assisted interpreting tools*, sono cambiate le modalità di preparazione e le condizioni di lavoro dell'interprete e sono nate nuove forme di interpretazione. Gli interpreti si avvalgono delle sempre nuove possibilità offerte dai progressi nel campo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (da qui in avanti TIC, dall'inglese *Information and Communication Technology*) e ne sfruttano le risorse nella didattica, nella formazione, nella ricerca e nell'esercizio della propria professione. Infatti, è ormai imprescindibile per un interprete avere competenze informatiche, che vengono sfruttate sia durante la fase di preparazione per un ingaggio, in cui Internet e le diverse banche dati vengono utilizzate per le ricerche terminologiche e documentarie, sia durante la performance stessa, per la rapida consultazione di glossari, dizionari online o siti di vario tipo con PC, tablet o telefoni sul luogo di lavoro.

La radicale differenza tra le strategie e gli strumenti utilizzati in passato dagli interpreti durante le fasi di raccolta, studio e uso della terminologia e quelli utilizzati al giorno d'oggi costituisce un chiaro esempio dei mutamenti avvenuti con l'utilizzo della tecnologia nel campo dell'interpretazione. In passato, per prepararsi su un dominio tecnico, l'interprete si documentava e preparava i glossari necessari esclusivamente su supporto cartaceo. Oggi, invece, la tecnologia offre all'interprete nuove possibilità di ricerca terminologica e di fruizione delle risorse create. Ad esempio, gli interpreti possono studiare il dominio di indagine online, creare dei corpora dal web in modo semi-automatico, interrogarli ed estrarre la terminologia per creare schede terminologiche o glossari. Inoltre, grazie ad alcuni software

creati appositamente per questa professione (Interplex, Intragloss, InterpretBank, Interpreter's Help, ecc.), gli interpreti possono consultare i propri glossari in cabina, condividerli con i colleghi, importarne ed esportarne svariati all'interno della stessa piattaforma, archiviare documenti utili per un determinato ingaggio, ecc.

La studiosa Kellett, in un articolo pubblicato sul finire del secolo scorso, aveva previsto che l'applicazione delle nuove tecnologie in questo settore professionale avrebbe provocato alcuni mutamenti strutturali: "L'informatica renderà tutto più efficiente, a un costo inferiore, e gli interpreti dovranno adattarsi a un nuovo ambiente, nuovi metodi di lavoro e di comunicazione interpersonale" (1999: 24). Tuttavia, i pareri dei professionisti del settore in merito alla presenza della tecnologia nel campo dell'interpretazione sembrano essere discordanti. Alcuni accolgono favorevolmente questi nuovi sviluppi:

Performance enhancing technology is a resource welcome by interpreters. [...] Technology-assisted interpreting has long been of particular interest to trainers, practitioners and students seeking to find ways of integrating technological applications to assist them in their everyday professional life.

(Orlando, 2014: 39)

Altri interpreti, invece, sostengono che le nuove forme di interpretazione nate dopo l'avvento delle TIC creino ulteriori difficoltà e impongano nuovi vincoli all'interprete:

The users of interpreting services are usually not aware of the difficulties arising in these new forms of interpreting and/or are not normally willing to accept lower quality arising from difficulties with a new interpreting situation. Awareness of these points among interpreters contributes to the fact that new forms of interpreting are greeted with a certain amount of scepticism in the interpreting profession.

(Braun, 2006: 12)

Nonostante gli atteggiamenti contrastanti degli interpreti nei confronti di questa vera e propria rivoluzione o "innovazione di rottura" (dall'inglese *disruptive innovation*, AA. VV., 2006: 65), è un dato di fatto che le nuove tecnologie siano ormai profondamente radicate nel campo dell'interpretazione.

I progressi della tecnica continuano ad aprire nuove frontiere. Le innovazioni nel campo dell'intelligenza artificiale e delle *Human Language Technologies* possono portare, in un futuro prossimo, a un superamento della fase attuale dell'interazione Uomo-Macchina fino ad arrivare a una totale sostituzione dell'Uomo da parte della Macchina. In tale direzione sembra muoversi lo sviluppo di sistemi di traduzione automatica del parlato, o *Speech-to-Speech Translation* (SST). Questa tecnologia permette di tradurre l'input vocale in lingua di partenza

(da qui in avanti LP) in un altro input vocale in lingua di arrivo (da qui in avanti LA) grazie ai moduli di riconoscimento del parlato, traduzione automatica e sintesi vocale di cui è composta. In questo modo, due persone che non parlano la stessa lingua possono comunicare direttamente grazie alla “mediazione” di un computer, senza l’ausilio di un interprete. Nonostante le grandi potenzialità di questa nuova tecnologia, ad oggi i sistemi di traduzione automatica del parlato sono ancora perfezionabili, poiché permangono numerose criticità nel processo.

Dunque, la domanda chiave che attraversa la ricerca in questo campo è: “Sarà mai possibile sostituire l’interprete con una forma d’intelligenza artificiale?” (Kellett, 1999: 25). A tale domanda, Kellett negli anni Novanta rispose negativamente, sostenendo che “il mondo avrà sempre bisogno di interpreti in carne e ossa per svolgere il loro lavoro non in modo ‘meccanico’, come lo potrebbe fare una macchina, ma con la sensibilità, l’intelligenza e la flessibilità tipiche dell’essere umano” (1999: 25). Alla luce dei numerosi limiti che presenta la tecnologia oggi, la posizione di Kellett sembra essere tuttora valida. Attualmente, nessuna Macchina è in grado di sostituire completamente l’Uomo nel processo di interpretazione, non solo per la complessità delle operazioni cognitive implicate.

La sempre più crescente interazione (e non sostituzione) tra l’interprete e la tecnologia rende di importanza fondamentale lo studio di tale fenomeno. La mia tesi si inserisce all’interno di tale campo di ricerca. Essa intende contribuire a studiare gli effetti dell’applicazione di nuove tecnologie nel campo dell’interpretazione simultanea (da qui in avanti IS). In particolare, il mio obiettivo è quello di analizzare le conseguenze dell’utilizzo di un software di riconoscimento del parlato in cabina di interpretazione.

A tal fine, ho condotto un esperimento che ha coinvolto alcuni laureandi del corso di laurea magistrale in Interpretazione della Scuola di Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione dell’Università di Bologna (sede di Forlì). Ad alcuni è stato chiesto di interpretare dal francese in italiano un discorso secondo la modalità “classica” (ovvero, non avendo a disposizione il testo integrale dell’intervento), mentre altri hanno interpretato lo stesso discorso utilizzando la tecnologia di riconoscimento del parlato. Sulla base del confronto tra prove di simultanea effettuate in condizioni di lavoro diverse, il mio obiettivo è quello di verificare se esista una chiara differenza di qualità tra le due modalità di interpretazione testate e, di conseguenza, fornire un’indicazione sull’effettiva utilità di questa tecnologia in un contesto di lavoro reale.

La mia ipotesi di partenza è che la tecnologia, applicata al campo dell'interpretazione, nello specifico dell'interpretazione simultanea, agevoli l'interprete nell'esercizio della sua professione grazie alle innumerevoli potenzialità che essa offre e quindi il riconoscimento del parlato possa permettere all'interprete di migliorare globalmente la qualità del proprio output.

Le domande di ricerca che guidano tale elaborato sono:

- L'introduzione della tecnologia *Speech-to-Text* in cabina, ovvero l'impiego di un software di riconoscimento e trascrizione del parlato che analizzi e trascriva in tempo reale sullo schermo di un computer o tablet presente in cabina il discorso pronunciato dal relatore, permette all'interprete di migliorare la qualità della propria prestazione?
- Quali criteri di qualità vengono influenzati?

Al fine di rispondere a tali domande, ho suddiviso il mio lavoro in due parti: una teorica (Capitoli 1 e 2), in cui verranno analizzati i due temi chiave attorno ai quali ruota tale studio, e una empirica (Capitoli 3 e 4), che sarà dedicata alla metodologia di ricerca e all'esperimento condotto. Pertanto, la prima parte dell'elaborato costituisce la cornice teorica al cui interno si inserisce l'analisi empirica di una nuova modalità di interpretazione simultanea.

Nello specifico, la ricerca si sviluppa attraverso quattro capitoli. Il primo capitolo sarà dedicato all'interpretazione simultanea. Inizialmente, fornirò una definizione di questa modalità di interpretazione, ne presenterò le caratteristiche principali e ne descriverò due modelli di funzionamento, uno elaborato da Daniel Gile e l'altro da Michel Paradis. Analizzerò poi alcuni elementi che spesso creano difficoltà durante l'IS: i numeri. Nello specifico, ne descriverò le principali criticità, caratteristiche e le strategie di gestione impiegate dagli interpreti. Da ultimo, presenterò le riflessioni di Maurizio Viezzi e di Sylvia Kalina sulla valutazione della qualità in IS e illustrerò alcune delle nuove forme di interpretazione nate con l'introduzione delle nuove tecnologie in questo campo.

Nel secondo capitolo verrà analizzata la tecnologia di riconoscimento del parlato. Prima di tutto, ne darò una definizione, quindi ne illustrerò il funzionamento nei suoi tratti essenziali e ne elencherò i principali impieghi. In seguito, descriverò nel dettaglio la Digitazione Vocale di Google Documenti, un servizio online dedicato al riconoscimento e alla trascrizione del parlato, che verrà impiegato durante l'esperimento. Nell'ultima parte del capitolo, introdurrò l'idea centrale della ricerca, ovvero l'applicazione della tecnologia del riconoscimento del

parlato all'IS: questa modalità di interpretazione verrà descritta nei suoi tratti essenziali e verrà confrontata con un'altra modalità, la *sight interpretation*.

Nel terzo capitolo illustrerò nel dettaglio la metodologia di ricerca adottata. In primo luogo, presenterò l'esperimento condotto, concentrandomi sulla descrizione dei soggetti che vi hanno preso parte, del materiale e del software utilizzati. In secondo luogo, descriverò le modalità di raccolta dati e ne illustrerò il procedimento di analisi e valutazione in termini di qualità. Infine, presenterò le modalità adottate per la loro analisi comparativa.

Il quarto capitolo costituisce la parte sperimentale della ricerca. Innanzitutto, presenterò le caratteristiche e gli errori riscontrati nei due output prodotti dal software di riconoscimento del parlato nel corso del test. Successivamente, condurrò un'analisi comparativa, articolata su due livelli, dei dati ottenuti mediante l'esperimento. Da ultimo, sulla base di tale analisi, commenterò i risultati ottenuti e presenterò alcune considerazioni finali di carattere generale.

L'ultima sezione dell'elaborato sarà di natura conclusiva e si proporrà di riassumere criticamente il lavoro svolto.

Capitolo 1. L'interpretazione simultanea

Il primo capitolo dell'elaborato analizza uno dei due temi chiave attorno ai quali ruota il presente studio: l'interpretazione simultanea. Il capitolo è diviso in sei parti: nella prima, darò una definizione di IS; nella seconda, ne presenterò le caratteristiche principali; nella terza, ne descriverò due modelli di funzionamento; nella quarta, introdurrò alcuni elementi che spesso creano difficoltà agli interpreti; nella quinta, presenterò alcuni criteri per la valutazione della qualità; nella sesta, analizzerò alcune delle nuove forme di interpretazione nate grazie all'introduzione della tecnologia in questo campo.

1.1 Definizione

All'interno della gamma delle possibili definizioni di interpretazione simultanea, viene di seguito introdotta quella ritenuta come più rilevante ai fini di questa ricerca. L'AIIC, l'*Association Internationale des Interprètes de Conférence*, un'associazione che riunisce più di 3000 interpreti di conferenza in tutto il mondo, definisce l'interpretazione simultanea come una delle diverse modalità di interpretazione di conferenza, in cui

L'interprète, assis dans une cabine, écoute l'orateur à travers un casque et réexprime immédiatement son message dans une autre langue dans un micro. L'installation technique transmet cette interprétation aux casques des auditeurs.

(AIIC, 2011)

In altre parole, l'interprete simultaneista lavora in una cabina isolata acusticamente. Grazie a un apposito impianto, egli ascolta attraverso delle cuffie l'audio del discorso dell'oratore e lo traduce in tempo reale, parlando a sua volta in un microfono. Le operazioni di ascolto del testo in lingua di partenza e di produzione del testo in lingua di arrivo avvengono quasi simultaneamente. Le persone presenti in sala dispongono di cuffie auricolari, che permettono loro di ascoltare il discorso nella lingua desiderata.

Generalmente, un interprete simultaneista viene affiancato da un collega in cabina e dovrebbe lavorare al massimo 30 minuti consecutivi, poiché si ritiene che oltre questa soglia non sia possibile eseguire una buona prestazione: "Les interprètes se relaient environ toutes les 30 minutes" (AIIC, 2011). Infine, sia le cabine che l'attrezzatura dovrebbero essere

conformi alle norme ISO¹ più avanzate: si dovrebbe osservare la norma ISO 2603 nel caso di impianti fissi e la norma ISO 4043 nel caso di impianti mobili. La norma ISO 2603, ad esempio, fornisce delle indicazioni precise riguardo a dimensioni minime delle cabine, isolamento acustico, aria condizionata, vetratura frontale e laterale, consolle individuale (che deve includere i comandi per il *relais*² e la selezione del canale di uscita, un microfono, le cuffie), ecc. La conformità a tali norme garantisce agli interpreti condizioni di lavoro ottimali e contribuisce, pertanto, a fornire un'interpretazione della massima qualità.

1.2 Caratteristiche principali

Vengono ora brevemente presentate alcune delle caratteristiche principali dell'interpretazione simultanea.

1.2.1 Un'attività composita

Innanzitutto, l'interpretazione simultanea può essere intesa come “il risultato della compenetrazione di diverse attività e processi cognitivi” (Riccardi, 1999: 162). Durante la sua prestazione, infatti, l'interprete simultaneista “must carry out several tasks at the same time, or in rapid succession, including listening, understanding, analyzing, memorizing, formulating, delivering the interpretation, and monitoring the delivery” (Camayd-Freixas, 2005: 41). Tutte queste operazioni richiedono all'interprete un notevole sforzo di concentrazione e di coordinazione.

1.2.2 Il *décalage*

La caratteristica più emblematica dell'IS consiste nel fatto che le fasi di ricezione ed elaborazione (decodifica) del messaggio in lingua di partenza si sovrappongono parzialmente a quelle di rielaborazione (ricodifica) e produzione in lingua di arrivo. Il testo di partenza (da

¹ *ISO*: International Organization for Standardization. È un'organizzazione che definisce norme tecniche valide a livello internazionale.

² *Relais*: Il *relais* è una modalità di interpretazione che viene impiegata quando un interprete non conosce la lingua dell'oratore. In questi casi, l'interprete non traduce a partire dal discorso originale, ma da un'altra interpretazione, avvalendosi quindi del lavoro di un collega. Il *relais* può essere considerato come “l'interpretazione tra due lingue passando per una terza” (DG Interpretazione, 2012).

qui in avanti TP) e il testo di arrivo (da qui in avanti TA) sono prodotti in tempo reale, in continua successione. L'interprete, quindi, per formulare il proprio output, avrà a disposizione solamente segmenti parziali di testo, diversamente dall'interpretazione consecutiva³, in cui ha a disposizione porzioni più ampie di testo. Tuttavia, ciò non deve indurre a pensare che ci sia una simultaneità perfetta tra il TP e il TA, perché l'interprete ha bisogno di ricevere una determinata quantità di segmenti linguistici prima di iniziare a produrre la propria resa del testo di arrivo. Questo intervallo di tempo, che intercorre tra l'inizio del discorso dell'oratore e l'inizio dell'output dell'interprete, è definito *décalage* o *ear-voice span* (EVS). Questo *décalage* varia “non solo in funzione delle tipologie testuali, ma anche delle condizioni psicofisiche dell'interprete stesso” (Palazzi, 1999b: 35). Un interprete professionista è in grado di calibrare il *décalage* rispetto al testo di partenza, aumentandolo o riducendolo consapevolmente a seconda dei casi: tale strategia viene definita “mouvement de pendule” (Seleskovitch & Lederer, 1989: 154).

1.2.3 Due lingue contemporaneamente

Una delle competenze più importanti per un interprete simultaneista consiste in un'ottima padronanza dei due codici linguistici impiegati, che costituiscono gli strumenti più importanti del suo lavoro. Una buona conoscenza delle lingue di lavoro migliora, infatti, la capacità di anticipazione e di enunciazione e porta a una riduzione delle risorse cognitive necessarie per gli sforzi, rispettivamente, di ascolto e produzione (cfr. 1.3.1, p. 15). Lacune di comprensione dovute a una conoscenza insufficiente della lingua di partenza comportano, ad esempio, la produzione di un output lacunoso o che stravolge il significato originario. Se non si comprende bene un enunciato, infatti, risulta estremamente difficile interpretarlo correttamente.

³ *Interpretazione consecutiva*: è una modalità di interpretazione in cui l'interprete lavora al fianco dell'oratore e ne riproduce nella LA il discorso, generalmente suddiviso “in parti della durata media di cinque minuti, grazie all'uso della memoria e di una tecnica consolidata e personalizzata di presa di appunti” (Paoletti, 2016: 6). Tale tecnica non consiste nel trascrivere integralmente il testo pronunciato, bensì nel “symboliser sur une feuille de papier la logique et la structure du discours, afin de soutenir le travail de la mémoire” (AIIC, 2011). Per questo motivo, le note sono definite da Seleskovitch “noeuds dans le mouchoir” (1989: 45).

1.2.4 Tradurre il senso

Un'altra peculiarità dell'IS è rappresentata dal fatto che ciò che viene tradotto è il senso del testo di partenza, non le singole parole: “In interpreting, there has been a certain consensus that the priority is to convey the sense, not the wording” (Kalina, 2002: 121). Seleskovitch e Lederer hanno condotto diversi studi su questo aspetto dell'interpretazione, il cui esito è rappresentato dall'elaborazione della *Théorie du sens* (Seleskovitch & Lederer, 1986). Secondo tale teoria, il processo di traduzione alla base dell'IS non consiste, infatti, in un semplice passaggio di codice da una lingua all'altra (*transcodage*), ma in un'analisi più profonda del messaggio da veicolare. Seleskovitch esprime bene questa concezione, sostenendo che “croire que traduire consiste à passer directement d'une langue à l'autre postule seulement des savoirs; dire que traduire consiste à passer par le sens postule en outre une intelligence” (Seleskovitch & Lederer, 1986: 118). Per comprendere e poi tradurre il testo di partenza, l'interprete non si ferma alla “superficie” delle parole, alla loro forma verbale, ma va oltre “per inferire il messaggio comunicato attraverso di esse, comprendendo dunque il ‘senso’, l'intenzione comunicativa dell'autore del testo” (Prandi, 2015: 10). L'interprete, dunque, astrae il significato del messaggio in entrata, di cui resta solamente il senso “deverbalizzato”, e lo esprime in un'altra lingua. La deverbalizzazione rende l'interprete meno vincolato alla forma linguistica della lingua di partenza e ciò gli permette di trovare il traduttore più adeguato in lingua d'arrivo.

1.2.5 I vincoli temporali

Nell'IS l'interprete è costretto ad adattarsi a dei tempi che non vengono decisi da lui, dovendo produrre il testo in lingua di arrivo al ritmo imposto dall'oratore. Egli, infatti, a differenza del traduttore, non dispone di un testo scritto che può leggere, analizzare, rileggere e soppesare, ma è sottoposto alla velocità d'eloquio dell'oratore, che non permette l'autoregolazione dei tempi di restituzione in lingua di arrivo. Da questo punto di vista, quindi, l'interpretazione simultanea può essere considerata come un'attività di *problem solving*, in cui è necessario prendere decisioni “in pochi secondi e che per di più sono irreversibili” (Namy, 1979: 53). Talvolta, l'oratore non tiene conto dell'interprete per una serie di ragioni (stress legato al fatto di dover parlare in pubblico, mancanza di abitudine, ecc.) ed enuncia il testo “senza interruzioni o pause, [...] seguendo la propria abituale velocità d'eloquio” (Riccardi, 1999: 165). A volte, poi, l'oratore legge un testo scritto: in questi casi spesso la sua velocità

d'eloquio risulta ancora maggiore e l'intonazione e la prosodia risultano meno evidenti. Questo appiattimento degli elementi soprasegmentali, che normalmente facilitano la comprensione dell'enunciato, complica ulteriormente il lavoro dell'interprete e rischia di pregiudicarne la qualità della resa.

1.2.6 Modalità imposte dall'esterno

L'interprete simultaneista non solo è sottoposto ai tempi dettati dall'oratore, ma deve anche adattarsi alla sua modalità di presentazione del testo. Ciò significa che dovrà adeguarsi al modo di parlare dell'oratore, che enuncia il testo “con un accento più o meno pronunciato, secondo le proprie abitudini oratorie, alzando e abbassando il tono della voce, correggendosi, riprendendosi” (Riccardi, 1999: 165). Ogni persona, infatti, ha

[...] un proprio modo individuale d'esprimersi, un lessico privilegiato e delle predilezioni sintattiche. L'oratore può essere l'esperto di una materia o disciplina, può talvolta rivelare difetti di pronuncia [...] o presentare altre particolarità che possono influenzare l'IS.

(Riccardi, 1999: 163)

Tutto ciò può rappresentare un elemento di difficoltà per l'interprete. Tuttavia, questo problema può essere parzialmente risolto con una buona preparazione in vista della prestazione vera e propria: nel caso in cui l'interprete avesse a disposizione alcuni documenti scritti, registrazioni audio o video che ritraggono l'oratore in questione, tale materiale potrebbe rivelarsi un ottimo punto di partenza per studiarne il modo di esprimersi. Più in generale, durante la fase di preparazione per un incarico, è fondamentale che l'interprete si costruisca e attivi degli “schemi” (Bartlett, 1932) o “modelli mentali” (Johnson-Laird, 1983) relativi non solo al relatore, ma anche all'argomento, alle lingue di lavoro, alla conferenza nel suo insieme. In questo modo, egli si crea delle aspettative che gli permetteranno di anticipare quanto verrà detto. L'anticipazione nell'interpretazione simultanea è una strategia fondamentale poiché permette di ridurre lo sforzo di ascolto e analisi e di dedicare quindi più energie cognitive alla memoria e alla produzione (cfr. 1.3.1, p. 15). Infatti, quanto più la rappresentazione dell'interprete è aderente alla situazione reale, tanto più facilmente egli riuscirà a produrre un testo coerente e coeso, scegliendo i termini e le strutture morfosintattiche più adeguate nella lingua di arrivo.

1.2.7 Memoria a breve termine e memoria a lungo termine

L'IS è caratterizzata dall'interazione continua tra memoria a breve termine (da qui in avanti MBT) e memoria a lungo termine (da qui in avanti MLT), che è stata studiata in particolar modo da Gran (1992). Questa attività cognitiva riveste un'importanza fondamentale poiché consente l'integrazione delle conoscenze linguistiche del testo in entrata con le conoscenze linguistiche note, ovvero l'integrazione delle informazioni relative al contesto in cui ha luogo l'interpretazione con il sapere enciclopedico. L'interazione tra memoria a breve e a lungo termine permette di rapportare le conoscenze nuove a quelle date. Ciò è di fondamentale importanza per una corretta comprensione del TP e per la successiva produzione del TA. Tale attività è particolarmente utile nell'interpretazione simultanea perché la maggior parte delle difficoltà che un interprete incontra può essere superata grazie alla sua capacità di mobilitare molte conoscenze sull'argomento trattato e sulle lingue di lavoro.

1.2.8 Elementi noti ed elementi nuovi

L'interprete, in ogni testo che traduce, si confronta con elementi ricorrenti, che si ripresentano di volta in volta, ed elementi nuovi o inaspettati. Mentre uno studente all'inizio della propria formazione gestisce entrambe le tipologie di elementi testuali allo stesso modo, un interprete esperto, avendo maturato un lungo periodo di formazione ed esercizio, sa riconoscere immediatamente gli elementi ricorrenti di un discorso, quali “welcoming, greetings, thanking, different points of an agenda, all the stereotypical parts of a conference or meeting, but also normal or non-marked sentence structures and verbal collocations” (Riccardi, 1998), ed è in grado di tradurli automaticamente nella LA perché si è creato degli equivalenti traduttivi nelle proprie lingue di lavoro. Pertanto, un interprete professionista, grazie alla propria esperienza, possiede numerosi automatismi. Questo gli permette di economizzare le proprie risorse cognitive, dedicandone così una maggiore quantità a quanto è nuovo o inaspettato in un testo: “Automation is essential to mastery of the interpreting skill, as it allows the interpreter to bypass common processing limitation and to make optimal use of available processing capacity” (Moser-Mercer, 1997: 257).

Per tradurre questi due tipi di elementi testuali, noti e nuovi, ricorrenti e sconosciuti, vengono impiegate due strategie diverse:

- la “skill-based strategy” (Riccardi, 1998) o “structural route” (Paradis, 1994b: 328), che viene utilizzata per tradurre le porzioni testuali ricorrenti. Questa strategia si basa su “stored patterns of automatic responses” (Riccardi, 1998), ovvero sulla traduzione diretta (*transcodage*) di equivalenze lessicali e morfosintattiche tra due lingue che, con l’esercizio, si sono trasformate in automatismi. Tale tecnica permette quindi di tradurre un elemento direttamente dalla lingua di partenza alla lingua di arrivo senza passare dall’aspetto concettuale;
- la “knowledge-based strategy” (Riccardi, 1998), o “conceptually mediated route” (Paradis, 1994b: 328), che entra in gioco in situazioni nuove. “The knowledge-based level comes into play in novel situations for which actions must be planned on-line, using conscious analytical processes and stored knowledge” (Riccardi, 1998). Questa strategia si basa sulla decodifica linguistica del segmento testuale in LP, sulla sua comprensione (che passa attraverso l’aspetto concettuale e il raffronto con le conoscenze pregresse) e sulla sua successiva codifica in LA. In questo livello, la comprensione e la produzione del linguaggio sono attività disponibili a un richiamo consapevole e richiedono uno sforzo cognitivo maggiore rispetto all’altra strategia traduttiva.

In sintesi, durante la sua performance, un interprete si trova a dover gestire sia segmenti testuali noti, che traduce automaticamente, sia elementi nuovi, per i quali impiega una strategia traduttiva che richiede la loro concettualizzazione.

1.2.9 Lo stress

L’interpretazione simultanea è un’attività notoriamente stressogena. L’interprete si trova costantemente di fronte a situazioni di lavoro caratterizzate da numerosi fattori che generano stress, tra cui: l’accento e la velocità di eloquio dell’oratore, la complessità dell’argomento trattato, le condizioni di lavoro non sempre ottimali (qualità del suono, luce, posizione della cabina, ecc.), una preparazione inadeguata dell’interprete, le condizioni psicofisiche dell’interprete, la quantità di ore di lavoro, il rapporto con il collega in cabina e l’equipe di interpreti, ecc. Dovendosi confrontare quotidianamente con lo stress, è fondamentale che l’interprete sia in grado di gestirlo per effettuare una buona prestazione. Il livello di stress ed emotività può variare in base al carattere della persona, ma sarà comunque un elemento sempre presente. Da un punto di vista fisiologico, di fronte a una situazione stressante, il

sistema nervoso si attiva e le ghiandole surrenali secernono adrenalina. L'eccesso di adrenalina produce alcune reazioni organiche: aumenta la pressione sanguigna, aumenta l'insulina per ottenere più energia, il respiro diventa più rapido, aumenta la concentrazione e si potenziano i sensi. Queste reazioni organiche vengono prodotte al fine di ottenere migliori condizioni psicofisiche per l'organismo. Infatti, diversi studi hanno confermato che, se ben gestito e opportunamente incanalato, lo stress può avere effetti positivi: "Si è visto come un certo livello d'ansia o paura attivino, attraverso scariche ormonali adrenaliniche, le personali capacità difensive potenziando attenzione e reattività" (Russo, 1999: 91). Tuttavia, da una parte è stato dimostrato che, se lo stress supera una certa soglia, si verifica un deterioramento delle facoltà intellettive (Kurz, 1996). Dall'altra, alcuni esperimenti in interpretazione simultanea sul rapporto tra rilassamento e performance hanno dimostrato che uno stato di eccessivo rilassamento rallenta le abilità traduttive dell'interprete, generando più errori di contenuto e lacune. Pertanto, in sintesi, lo stress può essere considerato un fattore positivo fintantoché rimane al di sotto di una determinata soglia. Ai due estremi, invece, se lo stress è quasi inesistente o eccessivo, può compromettere la qualità della prestazione. Per un interprete simultaneista, è quindi fondamentale la gestione equilibrata di questo fattore.

1.2.10 Mancanza di collaborazione con i committenti

Infine, è stato evidenziato a più riprese il fatto che vi è poca collaborazione tra gli interpreti e i committenti. Poiché tale cooperazione richiede tempo ed energie, solitamente i committenti si affidano ad agenzie specializzate esterne (*Professional Conference Organizer*, PCO), che si occupano di tutto quanto è connesso alla conferenza o all'evento in questione. Secondo Kalina (2002), le agenzie, o "event organisers", non sono disposte a investire tempo e risorse per problemi che giudicano irrilevanti e che non ritengono essere parte integrante del servizio di interpretazione (ad esempio, controllare le condizioni tecniche delle cabine e dell'impianto audio, chiedere agli oratori di inviare gli interventi agli interpreti con un certo anticipo, evitare il più possibile il *relais*, ecc.). Per di più, spesso gli interpreti vengono chiamati con un ristretto margine di anticipo: ciò non permette loro di prepararsi adeguatamente per l'incarico a loro assegnato. Per questi motivi, Kalina sostiene che una maggiore collaborazione tra gli interpreti, i committenti e gli organizzatori di eventi multilingue può creare le condizioni migliori per un'interpretazione di qualità.

Sulla base delle caratteristiche appena descritte, è possibile comprendere i motivi per cui Gran descrive l'interpretazione simultanea come un "compito complesso, che impegna tutte le facoltà attentive, cognitive e linguistiche dell'interprete" (Gran, 1999: 207). Nonostante le difficoltà che caratterizzano tale professione, un interprete esperto è in grado di produrre un discorso chiaro e piacevole all'ascolto con relativa facilità: questo livello può essere raggiunto solamente dopo un lungo periodo di formazione ed esercizio.

1.3 Modelli di funzionamento

In questa terza parte, verranno menzionati alcuni studi che si propongono di spiegare i processi coinvolti nell'interpretazione simultanea. In particolare, verranno descritti dettagliatamente due modelli considerati fondamentali in questo campo: il cosiddetto *Modello degli Sforzi*, o *Modèle d'Efforts*, sviluppato da Daniel Gile negli anni Ottanta e la teoria neurolinguistica dell'interpretazione simultanea elaborata da Michel Paradis negli anni Novanta.

A partire dagli anni Sessanta, pochi anni dopo il processo di Norimberga (1945-1946) che segnò ufficialmente la nascita dell'interpretazione simultanea, numerosi ricercatori e interpreti professionisti hanno proposto dei modelli che illustrassero i meccanismi alla base del processo di IS. Alcuni ricercatori si sono concentrati su singoli aspetti di questa complessa attività, quali: il *décalage* e la segmentazione (Oléron & Napon, 1965; Goldman-Eisler, 1968, 1972; Lederer, 1978); la velocità di presentazione (Gerver, 1971; Darò, 1990); la memoria (Darò, 1989; Darò & Fabbro, 1994; Fabbro & Gran, 1997; Baddeley, 2000); l'anticipazione (Černov, 1978; Chernov, 2004), la lateralizzazione e gli automatismi (Fabbro & Gran, 1997; Gran, 1999). Altri, invece, hanno proposto una descrizione generale del processo interpretativo (Moser, 1978; Gile, 1985; Seleskovitch & Lederer, 1986; Paradis, 1994; Danks et al., 1997; Dimitrova et al., 2000).

Tutti gli studi sopra elencati evidenziano una certa difficoltà nel descrivere il funzionamento dell'interpretazione simultanea. Tale problematicità attraversa tutta la ricerca in questo campo ed è ben descritta da Gran quando afferma che "il compito interpretativo comporta processi mentali molto complessi che non si prestano a schematizzazioni eccessive" (1999: 207). Ad esempio, Riccardi, nel tentativo di fornire una prima, elementare rappresentazione del processo di interpretazione simultanea, sostiene che esso "può essere

suddiviso principalmente in quattro fasi: ricezione di un messaggio in lingua di partenza (LP), elaborazione dello stesso (decodifica), rielaborazione (ricodifica) e infine produzione in lingua d'arrivo (LA)” (Riccardi, 1999: 162). Tale schematizzazione, però, si rivela eccessivamente semplicistica. Avendo come obiettivo quello di studiare il processo interpretativo più approfonditamente, verranno ora presentati i due modelli sopra citati.

1.3.1 Il Modello degli Sforzi di Gile

Il Modello degli Sforzi, o *Modèle d'Efforts*, sviluppato da Daniel Gile nel 1985, costituisce uno dei capisaldi del mondo dell'interpretazione e ha fornito un importante contributo alla ricerca in questo campo.

Innanzitutto, non si tratta di una teoria prescrittiva, bensì di una proposta pedagogica, che Gile ha sviluppato sulla base del suo lavoro come professore presso l'*École Supérieure d'Interprètes et de Traducteurs* (ESIT) dell'università *Sorbonne Nouvelle, Paris III*. Egli parte dalla constatazione del fatto che sia i suoi studenti sia gli interpreti professionisti commettono errori, o “*défaillances*” (Gile, 1985: 44). Per questo motivo, si prefigge di formulare una teoria che metta in evidenza le difficoltà che presenta l'interpretazione simultanea e proponga delle strategie adeguate per poterle gestire (Gile, 1992: 191).

Il Modello degli Sforzi è basato su due premesse fondamentali. In primo luogo, il processo di interpretazione simultanea richiede all'interprete una grande quantità di energia mentale, che però è disponibile in quantità limitata. In secondo luogo, tali risorse cognitive entrano in conflitto quando vi sono operazioni mentali complesse e concomitanti. Pertanto, poiché ogni singola attività dell'atto interpretativo richiede uno sforzo cognitivo importante e la disponibilità totale è limitata, l'interprete deve trovare un equilibrio nella suddivisione delle risorse disponibili.

Secondo Gile, le energie cognitive dell'interprete vengono ripartite fra tre sforzi:

1. Lo sforzo di ascolto e analisi, ovvero l'insieme delle operazioni dedicate alla percezione delle onde sonore emesse dall'oratore e all'attribuzione di senso ai suoni percepiti.

L'effort d'écoute et d'analyse est défini ici comme l'ensemble des activités mentales consacrées à la perception du discours et à sa compréhension. Il s'accroît quand augmentent

la densité informationnelle du discours ou sa technicité, quand se dégradent les conditions d'écoute, quand le langage de l'orateur s'écarte de la norme.

(Gile, 1985: 44)

2. Lo sforzo di produzione, ossia lo sforzo necessario per formulare il messaggio in lingua d'arrivo.

L'effort de production est l'effort que fait l'interprète pour donner une forme linguistique aux informations à restituer. Cet effort augmente notamment pendant les pauses d'hésitations tactiques qui servent à choisir les structures de la phrase et les mots, et baisse quand il y a automatisme verbal.

(1985: 44)

3. Lo sforzo di memorizzazione, che fa riferimento alle operazioni di stoccaggio e di rievocazione delle informazioni archiviate in memoria.

Il intervient quand un élément d'information n'est restitué qu'après un délai plus ou moins long après sa réception, pour des raisons tactiques (l'interprète attend de bien comprendre l'orateur avant de restituer l'information) ou linguistiques (l'information véhiculée par le verbe français est restituée en fin de phrase en allemand).

(1985: 44)

Poiché le risorse cognitive sono disponibili in quantità limitata, la somma degli sforzi di ascolto, produzione e memorizzazione non può superare un determinato livello, ma deve restare al di sotto della disponibilità totale. È necessario precisare che la quantità di energia cognitiva totale disponibile varia nel tempo perché dipende da diversi fattori, interni ed esterni, di cui l'interprete può essere più o meno consapevole: “la fatigue, la motivation, le partage de l'énergie avec des activités accessoires tels que la consultation de dictionnaires, la recherche de documents, etc.” (1985: 45). In ogni momento, quindi, l'interprete dispone di una determinata quantità di energia massima, che suddivide fra i tre sforzi secondo quello che Gile definisce “équilibre d'interprétation” (1985: 45). Per fare ciò, ai tre sforzi principali si aggiunge lo sforzo di coordinamento, grazie al quale l'interprete esperto gestisce più o meno consapevolmente le proprie risorse cognitive. Una volta raggiunta una buona padronanza della tecnica interpretativa attraverso la formazione e l'esercizio, anche se le attività cognitive si sovrappongono, l'interprete riesce a ripartire equamente le risorse cognitive fra i tre sforzi principali. Tuttavia, l'equilibrio fra i tre sforzi è determinato in parte anche da fattori che non dipendono dalle decisioni dell'interprete, ma da fattori esterni (ad esempio, le variazioni del flusso di informazioni dell'oratore e la qualità del suono in cuffia). Il modello teorico dell'*équilibre d'interprétation* ammette quindi una grande varietà di rapporti tra i diversi sforzi, senza che si possano determinare regole precise che li regolino.

Può accadere che, per diversi motivi, uno dei tre sforzi principali richieda una quantità di energia cognitiva maggiore rispetto agli altri. In questo caso si ha un deficit delle risorse necessarie a compiere le altre operazioni, che ne risentiranno inevitabilmente: “Quand l’un de ces efforts augmente, c’est aux dépenses de l’un ou des deux autres efforts” (1985: 45). Ad esempio, se un discorso è molto tecnico, presenta strutture complesse o il segnale audio è disturbato, “la concentrazione nella fase d’ascolto” può essere “eccessiva” e di conseguenza “può venir pregiudicata la resa in lingua di arrivo” (Riccardi, 1999: 166). Se invece l’interprete riduce il *décalage*, lo sforzo di memoria risulta minore, ma viene compiuto uno sforzo maggiore a livello di produzione per evitare di essere troppo vincolati al testo di partenza. Se, al contrario, aumenta il *décalage*, “si alleggerisce la fase di produzione, ma al tempo stesso aumenta lo sforzo di memorizzazione” (Palazzi, 1999b: 36).

In ogni momento, però, viene comunque richiesta una quantità di energia minima per ogni sforzo. Può accadere che l’aumento di energia cognitiva richiesta per uno sforzo sia talmente significativo da portare gli altri due sforzi a un livello inferiore alla soglia minima, creando così squilibri e *défaillances* e rischiando di compromettere la qualità della prestazione. Ciò avviene solitamente subito dopo un passaggio del testo caratterizzato da alta densità informativa. Gile sottolinea che questo comportamento è stato osservato in molti casi esaminati nella pratica e, precisa, “notamment à propos des chiffres” (Gile, 1985: 48).

Il modello di Gile è stato criticato a più riprese da diversi studiosi, poiché è difficilmente testabile, poco specifico, non prende in considerazione i fattori pragmatici e non include la componente traduttiva tra gli sforzi principali che un interprete deve gestire e coordinare. In sintesi, nel Modello degli Sforzi Gile considera l’interpretazione “as a series of efforts to be coordinated and managed to perform well” (Orlando, 2014: 41).

1.3.2 La teoria neurolinguistica di Paradis

Michel Paradis ha elaborato il proprio modello nel 1994, definendolo uno “scheletro” (Paradis, 1994b: 332) di una teoria neurolinguistica dell’interpretazione simultanea, in cui ha integrato cinque ipotesi che aveva precedentemente sviluppato: (1) le fasi dell’elaborazione di un enunciato, dalla sua decodifica alla sua ricodifica in tempo reale (Paradis, 1985); (2) l’organizzazione cerebrale del linguaggio in sottosistemi neurofunzionali indipendenti (*Subset Hypothesis*, Paradis, 1981); (3) l’ipotesi della soglia di attivazione (*Activation Threshold*

Hypothesis, Paradis, 1984, 1993); (4) la distinzione tra proprietà linguistiche e pragmatiche del linguaggio e la loro influenza sull'attivazione dell'emisfero destro (Paradis, 1994b); (5) la differenza tra competenza linguistica implicita e conoscenza metalinguistica esplicita (Paradis, 1994a). Tra le cinque ipotesi formulate da Paradis, viene di seguito approfondita la prima, perché considerata come più rilevante ai fini del presente elaborato.

Paradis ipotizza che, in generale, quando un messaggio verbale viene percepito dal sistema uditivo di una persona, viene sottoposto a due serie di processi paralleli, ovvero la codifica mnemonica e la decodifica linguistica. I suoni del messaggio verbale vengono registrati nella memoria ecoica, dove rimangono per circa un secondo. Poi, il segnale acustico viene analizzato e suddiviso in parole (significante associato a un significato), che rimangono nella memoria a breve termine finché non viene decodificato un sintagma intero. Quando ciò avviene, il significante delle parole che compongono il sintagma viene eliminato dalla MBT e ne rimane solo il significato. Questa informazione viene poi trasferita alla memoria a lungo termine, da dove verrà recuperata successivamente. Pertanto, solo il contenuto di un'informazione verbale, e non la sua forma, viene registrato nella MLT (cfr. 1.2.4, p. 9).

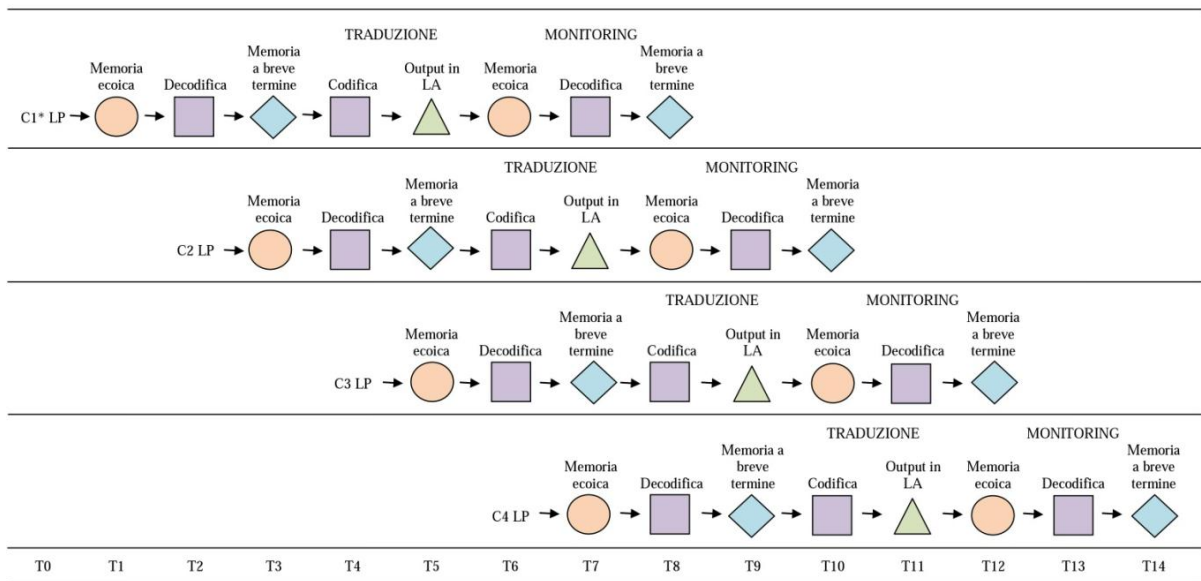
Durante il processo di interpretazione simultanea, Paradis ipotizza che l'interprete scomponga il messaggio in arrivo in segmenti linguistici (*chunk*), che corrispondono a unità sintattiche e/o semantiche. Ogni porzione testuale, o *chunk*, deve attraversare otto fasi per passare dal momento in cui essa viene percepita dal sistema uditivo dell'interprete a quando la sua traduzione viene pronunciata e giudicata corretta dall'interprete. Nello specifico, tale processo si articola nelle seguenti fasi:

- 1) I suoni del *chunk* in LP vengono registrati nella memoria ecoica;
- 2) Il *chunk* in LP viene decodificato;
- 3) Viene colto il significato del *chunk* in LP, il quale viene registrato nella MBT;
- 4) Il *chunk* viene codificato in LA;
- 5) Viene prodotto l'output del *chunk* in LA;
- 6) L'output raggiunge l'orecchio dell'interprete, che deve verificarne la correttezza: i suoni del *chunk* in LA vengono registrati nella memoria ecoica;
- 7) Il *chunk* in LA viene decodificato;
- 8) Viene colto il significato del *chunk* in LA, il quale viene confrontato con il *chunk* in LP. Se i significati dei due *chunk* corrispondono, la traduzione è andata a buon fine.

Paradis non si sofferma a descrivere il caso in cui l'interprete, verificando la correttezza del proprio output, si rende conto di avere commesso un errore: "We will not consider here what happens when the outcome of the translation of one chunk is rejected by the monitoring process, and the output has to be repaired" (Paradis, 1994b: 324). Tuttavia, è importante sottolineare che il simultaneista esperto, mentre interpreta un testo, continua a monitorare la propria produzione, per verificare se sta commettendo errori (ad esempio, se vi è un'incongruenza nel genere e numero di aggettivi e sostantivi, negli accordi fra soggetto e verbo, ecc.). Questa attività di monitoraggio è di fondamentale importanza perché è possibile "correggere tali inesattezze solamente se, oltre ad ascoltare la persona che sta parlando, si controlla anche il proprio output" (Riccardi, 1999: 166).

Paradis prosegue la descrizione della sua ipotesi evidenziando che, mentre ha luogo la traduzione del primo *chunk* (*chunk* 1) in otto fasi, l'oratore continua a produrre materiale verbale in lingua di partenza (*chunk* 2/3/4/..). Pertanto, mentre il *chunk* 1 viene codificato in LA, il *chunk* 2 in LP viene decodificato e, contemporaneamente, l'oratore produce il *chunk* 3 in LP. Queste operazioni concomitanti si ripetono per tutti i *chunk* che formano un enunciato, fino ad arrivare alla traduzione di un intero testo.

Nella Figura 1, sulla base dell'esempio proposto da Paradis nel suo articolo, viene rappresentato il processo alla base dell'interpretazione simultanea di un enunciato segmentato in quattro *chunk*. Questo schema evidenzia chiaramente che, in uno stesso momento, hanno luogo diverse attività cognitive. Ad esempio, al Tempo 7 e 8 (T7, T8), avvengono contemporaneamente quattro attività.



*C = Chunk (C1 – Chunk 1; C2 – Chunk 2; C3 – Chunk 3; C4 – Chunk 4)

Figura 1. Rappresentazione del processo di interpretazione simultanea di un enunciato segmentato in quattro *chunk*.

Tale processo potrebbe essere descritto schematicamente nel modo seguente (per brevità, si è deciso di arrivare al Tempo 9):

T#	Attività cognitive
T0	- L'oratore inizia a parlare e produce il <i>Chunk</i> 1 in LP
T1	- I suoni del <i>Chunk</i> 1 in LP vengono registrati nella memoria ecoica
T2	- Il <i>Chunk</i> 1 in LP viene decodificato - L'oratore produce il <i>Chunk</i> 2 in LP
T3	- Viene colto il significato del <i>Chunk</i> 1 in LP, il quale viene registrato nella MBT - I suoni del <i>Chunk</i> 2 in LP vengono registrati nella memoria ecoica
T4	- Il <i>Chunk</i> 1 viene codificato in LA - Il <i>Chunk</i> 2 in LP viene decodificato - L'oratore produce il <i>Chunk</i> 3 in LP
T5	- Viene prodotto l'output del <i>Chunk</i> 1 in LA - Viene colto il significato del <i>Chunk</i> 2 in LP, il quale viene registrato nella MBT - I suoni del <i>Chunk</i> 3 in LP vengono registrati nella memoria ecoica
T6	- L'output raggiunge l'orecchio dell'interprete: i suoni del <i>Chunk</i> 1 in LA vengono registrati nella memoria ecoica - Il <i>Chunk</i> 2 viene codificato in LA - Il <i>Chunk</i> 3 in LP viene decodificato - L'oratore produce il <i>Chunk</i> 4 in LP
T7	- Il <i>Chunk</i> 1 in LA viene decodificato - Viene prodotto l'output del <i>Chunk</i> 2 in LA - Viene colto il significato del <i>Chunk</i> 3 in LP, il quale viene registrato nella MBT - I suoni del <i>Chunk</i> 4 in LP vengono registrati nella memoria ecoica
T8	- Viene colto il significato del <i>Chunk</i> 1 in LA: confronto del messaggio in uscita (<i>Chunk</i> 1 in LA) con il messaggio in entrata (<i>Chunk</i> 1 in LP) - L'output raggiunge l'orecchio dell'interprete: i suoni del <i>Chunk</i> 2 in LA vengono registrati nella memoria ecoica - Il <i>Chunk</i> 3 viene codificato in LA - Il <i>Chunk</i> 4 in LP viene decodificato
T9	- Il <i>Chunk</i> 2 in LA viene decodificato - Viene prodotto l'output del <i>Chunk</i> 3 in LA - Viene colto il significato del <i>Chunk</i> 4 in LP, il quale viene registrato nella MBT

Tabella 1. Rappresentazione schematica delle prime nove fasi del processo di interpretazione simultanea di un enunciato segmentato in quattro *chunk*.

Dopo aver descritto dettagliatamente tale processo, Paradis aggiunge tre importanti osservazioni. In primo luogo, il significato del messaggio in entrata (*Chunk 1* in LP) deve essere conservato nella MBT almeno finché non viene confrontato con il significato del messaggio in uscita (*Chunk 1* in LA): “The meaning of the first chunk (1C) must be kept in STM [*Short-term memory*, memoria a breve termine] (awareness) at least until it can be compared with the meaning of its translation (1C’)” (Paradis, 1994b: 326). In secondo luogo, le singole attività cognitive (registrazione nella memoria ecoica, decodifica linguistica, registrazione nella MBT, ecc.) non hanno necessariamente la stessa durata: al contrario, alcune durano sistematicamente più di altre. Infine, bisogna considerare le caratteristiche dei due codici linguistici utilizzati: alcuni *chunk* in LP, infatti, potrebbero essere più lunghi (o, viceversa, più corti) rispetto ad altri *chunk* in LP o alla loro traduzione in LA, per cui le attività cognitive necessarie per la loro elaborazione non si sovrappongono esattamente alle altre attività concorrenti. Tutto ciò complica ulteriormente il processo sopra descritto.

Alla luce della teoria elaborata da Paradis, è possibile affermare che l’interpretazione simultanea è un’attività cognitiva molto impegnativa, che richiede all’interprete di dividere l’attenzione tra attività diverse e concomitanti. Come affermato da Valentini: “La simultanea implica una serie di operazioni mentali molto difficilmente osservabili e distinguibili la cui interazione [...] necessita di un notevole sforzo di coordinazione” (2002). Se non si è sufficientemente allenati, risulta molto complicato svolgere diversi compiti contemporaneamente e si tende a concentrare l’attenzione su una singola attività per volta. Tuttavia, alcuni studi di psicologia sperimentale hanno dimostrato che, dopo un periodo relativamente lungo di esercizio, un individuo può imparare a svolgere compiti separati che si sovrappongono.

1.4 Elementi di difficoltà: i numeri

In qualsiasi testo vi sono alcuni elementi che costituiscono un vero e proprio ostacolo durante l’attività di interpretazione simultanea e che possono ricorrere con maggiore o minore frequenza. In particolare, Gile sottolinea una certa difficoltà “dans la restitution des noms propres, des termes techniques, des mots rares, des chiffres, des énumérations” (Gile, 1985: 44). La restituzione dei numeri risulta essere di particolare importanza per la presente ricerca. Pertanto, verranno presentate le criticità legate alla restituzione dei numeri, le caratteristiche di questi ultimi e le strategie che vengono generalmente impiegate dagli interpreti quando si trovano a doverli gestire.

Diversi autori si sono concentrati sulla complessità costituita dalla traduzione dei numeri durante l'attività di interpretazione (Moser-Mercer, 1985; Lederer, 1982; Gile, 1984, 1985, 1995b, 1999). Che si tratti di una data o di un risultato statistico, è necessario che l'interprete li comprenda e li traduca con precisione. Gli studi sopra citati hanno evidenziato un basso tasso di restituzione dei numeri nei testi interpretati, un'alta frequenza di errori commessi durante la loro restituzione e, inoltre, una certa fatica nell'interpretare il contesto in cui essi si trovano.

I numeri costituiscono una parte del discorso che gli interpreti gestiscono con difficoltà per diversi motivi. Innanzitutto, i numeri sono caratterizzati da asemanticità, bassa ridondanza e impossibilità di anticipazione (Braun & Clarici, 1996). Nessun elemento della frase, infatti, può aiutare l'interprete ad anticipare un numero. Naturalmente, espressioni quali “il tasso di disoccupazione è aumentato del...” o “il numero di partecipanti era...” annunciano l'imminente comparsa di un numero, ma non forniscono all'interprete nessun elemento che lo aiuti ad anticipare il numero stesso. Inoltre, come evidenziato da Alessandrini (1990), i numeri possiedono un elevato contenuto informativo; per questo, se vengono omessi, costituiscono una notevole perdita di informazioni. Essi, poi, difficilmente appaiono isolati, ma sono spesso costituiti da diversi elementi: il valore aritmetico, il suo ordine di grandezza, l'unità di misura, ciò a cui si riferisce, l'eventuale valore relativo (in caso due numeri siano collegati all'interno del testo), ecc. Oltre a ciò, non possono essere dedotti da altri elementi del testo (Gile, 1995b: 108), per cui è fondamentale prestare attenzione nel momento in cui vengono pronunciati e, soprattutto, ricordarli correttamente. Ciò fa aumentare la quantità di energia cognitiva necessaria per gli sforzi di ascolto e memorizzazione. Secondo Mazza (2001), poi, la memorizzazione di numeri costituisce una peculiare difficoltà mnemonica perché l'interprete è costretto a memorizzare più parole per esprimere un unico concetto. Un'altra caratteristica che rende i numeri difficili da interpretare consiste nel fatto che sono “extremely energy-consuming” (Mazza, 2001: 91). Facendo riferimento al Modello degli Sforzi di Gile, la studiosa sottolinea che

Dense speech sections increase processing capacity demands for all Efforts, because the interpreter must process, retain and translate more information per unit of time. [...] Each of the three Efforts in SI requires additional resources to deal with them, which is likely to saturate the system or leave insufficient capacity for concurrent Efforts.

(Mazza, 2001: 90-91)

In altre parole, i numeri richiedono un livello elevato di energie cognitive, che spesso supera la capacità massima dell'interprete e che lo porta a commettere errori più facilmente. Infine, da uno studio condotto da Braun e Clarici (1996) emerge che i numeri subiscono un'elaborazione diversa a seconda del compito svolto, a causa della diversa organizzazione degli elementi nella memoria a breve termine. I ricercatori hanno studiato la differenza nell'elaborazione dei numeri nel corso di due attività diverse: durante la traduzione di un elenco di numeri, i partecipanti visualizzavano nella mente il numero da tradurre, mentre durante la semplice ripetizione di cifre per un esercizio di *shadowing*⁴ essi ripetevano passivamente quanto udito senza associare il materiale verbale al concetto quantitativo da esso espresso.

Alla luce di quanto detto, è possibile sostenere che i numeri presentano caratteristiche che li rendono un elemento particolarmente ostico da gestire durante l'interpretazione simultanea. Per affrontare questo problema, vengono proposte diverse strategie. Innanzitutto, l'interprete può fare affidamento sul materiale scritto (i documenti forniti all'interprete in anticipo per permettergli di prepararsi, l'eventuale discorso integrale che può avere a disposizione, le slides di una presentazione, ecc.) oppure sul collega in cabina, che può annotare numeri, nomi propri o altri elementi per facilitare il lavoro di chi, in quel momento, sta interpretando. Un'altra strategia è la riduzione del *décalage* e, di conseguenza, la trasposizione quasi immediata del numero in questione. Ciò richiede meno sforzo alla memoria a breve termine, ma, allo stesso tempo, un'elaborazione più rapida dell'input. Un'altra tecnica valida per agevolare la traduzione dei numeri durante l'IS è la presa di note. In questo caso, l'interprete annota una cifra non appena essa viene pronunciata per prevenire il decadimento della traccia. Risulta poco utile, infatti, compiere uno sforzo mnemonico eccessivo per cercare di ricordare una cifra che verrà introdotta nel testo più tardi. Anche se la presa di note può rappresentare un ulteriore sforzo che dev'essere equilibrato con gli altri, tale strategia permetterebbe di liberare la memoria dal numero, quindi di ridurre lo sforzo di memorizzazione, risparmiando così risorse cognitive per altre operazioni. Per di più, come sostiene Palazzi, “nel momento in cui [la nota] è stata scritta, lo sforzo è terminato e rileggerla non comporta più nessuno spreco di energie” (Palazzi, 1999b: 36). Inoltre, per gestire segmenti testuali particolarmente complessi e ricchi di numeri, Kalina propone di utilizzare la strategia dell'approssimazione (1992: 254). Infine, per ridurre la quantità di errori legati ai numeri, gli studenti tendono a

⁴ *Shadowing*: Lo *shadowing* consiste nella “monolingual repetition of verbal input” (Pöschhacker, 2004: 55), ovvero nell'immediata vocalizzazione, parola per parola e nella stessa lingua, di uno stimolo uditivo (Lambert, 1988: 381).

esercitarsi con testi che presentano una grande quantità di cifre al fine di rendere più automatiche la loro comprensione, memorizzazione e traduzione. In sintesi, i numeri, oltre ad altri elementi quali i nomi propri o i termini tecnici, costituiscono un ostacolo durante l'interpretazione simultanea a causa delle proprietà che li caratterizzano. Per questo, l'interprete deve saper attivare le strategie a lui più congeniali per poterli gestire nel migliore dei modi.

1.5 Valutazione della qualità

La qualità è sempre stata un tema di grande interesse tra coloro che si occupano professionalmente di interpretazione. La ricerca scientifica sulla qualità, infatti, è iniziata poco dopo l'avvento dell'interpretazione simultanea e continua ad arricchirsi di riflessioni anche ai nostri giorni. Tra i più importanti studiosi che si sono occupati di qualità in interpretazione vi sono: Barik (1971), Anderson (1979), Gile (1988), Moser-Mercer (1996), Viezzi (1999), Kalina (2002). In particolare, essi hanno tentato di identificare alcuni criteri che permettessero di misurare la qualità dell'output. Altri studiosi, invece, hanno adottato un approccio diverso, indagando le aspettative degli utenti in termini di qualità dell'output: Bühler (1986), Kurz (1993), Shlesinger (1997), ecc. Benché sia stata affrontata in letteratura da svariati punti di vista e sia fondamentale nella pratica quotidiana, la questione della qualità in interpretazione rimane ancora controversa perché si tratta di un concetto non facilmente descrivibile. Di seguito verranno presentate due delle riflessioni più autorevoli sul tema della qualità: quelle di Maurizio Viezzi e di Sylvia Kalina.

1.5.1 Viezzi

La riflessione di Maurizio Viezzi sulla qualità viene considerata una pietra miliare nella ricerca in questo campo. Secondo Viezzi, è fondamentale innanzitutto identificare la natura e le funzioni dell'interpretazione per poi determinare gli obiettivi di qualità che si dovrebbe raggiungere. Nonostante vi siano delle differenze a livello di esperienza, abilità o motivazioni, le sue considerazioni si riferiscono tanto alla prestazione dello studente quanto a quella dell'interprete professionista perché la natura e le funzioni dell'interpretazione non cambiano.

Secondo Viezzi, risulta estremamente difficile determinare il concetto di qualità in interpretazione per diverse ragioni. Infatti,

L'interpretazione è un'attività che può svolgersi in situazioni e circostanze molto diverse e con diverse modalità di effettuazione; ogni analisi presuppone la considerazione di una molteplicità di variabili [...] per non dire poi dell'intrinseca difficoltà di analisi di un prodotto evanescente come il testo orale.

(Viezzi, 1999: 141-142)

Nel suo contributo, lo studioso propone due definizioni di qualità: la prima è tratta dal *Vocabolario della Lingua Italiana* (VLI), mentre la seconda è contenuta nelle norme AFNOR, un ente francese che si occupa di qualità:

- 1- “il complesso delle caratteristiche che rendono un oggetto adatto all'uso e alla funzione cui è destinato” (VLI);
- 2- l'insieme delle caratteristiche che conferiscono a un prodotto o a un servizio la capacità di soddisfare dei bisogni espliciti e impliciti (AFNOR).

Come corollario, Viezzi aggiunge una propria definizione di qualità: “La qualità può essere vista in funzione e come misura del raggiungimento di obiettivi predeterminati” (Viezzi, 1999: 142). A suo avviso, gli obiettivi di qualità che l'interprete deve prefiggersi di raggiungere sono quattro: equivalenza, accuratezza, adeguatezza, fruibilità. Se il compito dell'interprete è quello di raggiungere tali obiettivi, essi costituiranno anche i parametri su cui basare il giudizio di qualità.

- L'equivalenza è una proprietà che indica uguaglianza di valore (e non identità) tra il testo di partenza e quello di arrivo. Non si tratta di un'equivalenza linguistica, basata sul confronto di singoli elementi lessicali, bensì di un'equivalenza a livello di funzione comunicativa, valore sociocomunicativo e significato globale. Il compito dell'interprete, quindi, è quello di produrre un testo che abbia lo stesso effetto del messaggio originale.
- L'accuratezza riguarda la trasmissione delle singole informazioni contenute nel testo di partenza: in questo caso, l'interprete è chiamato a produrre un testo che trasferisca il contenuto informativo dell'originale.
- L'adeguatezza fa riferimento al rapporto tra il testo d'arrivo e i destinatari e tra il testo d'arrivo e l'evento comunicativo all'interno del quale viene effettuata l'interpretazione. Secondo questo criterio di qualità, un interprete dovrebbe produrre un testo adeguato alle

caratteristiche culturali e alle aspettative dei destinatari e alle convenzioni della particolare situazione comunicativa.

- La fruibilità è quella proprietà che rende un testo immediatamente comprensibile e facilmente utilizzabile da parte dei destinatari. L'obiettivo dell'interprete, in questo caso, è quello di trasmettere il suo messaggio in modo da facilitarne la ricezione e la comprensione. In particolare, rispettando le massime conversazionali di Grice⁵, creando un testo coeso e osservando le regole chiave del *public speaking* (relative a qualità della voce, prosodia, ritmo di elocuzione, esitazioni, autocorrezioni, ecc.).

Secondo Viezzi, quindi, la qualità di una prestazione in interpretazione può essere misurata a seconda di quanto un interprete produca un testo equivalente, accurato, adeguato e fruibile.

1.5.2 Kalina

Come sottolineato in precedenza, anche Sylvia Kalina ha dato un grande contributo alla riflessione sulla qualità in interpretazione. La studiosa ribadisce, sulla scia di quanti l'hanno preceduta, quanto sia complesso valutare la qualità di una prestazione in interpretazione perché si tratta di un processo intuitivo, in una certa misura soggettivo: non è sempre facile individuare cosa faccia la differenza tra una performance buona e una eccellente. Pertanto, l'obiettivo di Kalina è quello di definire dei criteri oggettivi per misurare la qualità in interpretazione.

Kalina ha elaborato un "framework" (2002) che include diversi fattori misurabili, necessari per valutare la qualità dell'output di un interprete (Tabella 2). Questi criteri sono interdipendenti e soggetti a continui cambiamenti situazionali, contestuali e procedurali. Sono divisi in tre macrocategorie: contenuto semantico o "semantic content", performance linguistica o "linguistic performance" e presentazione o "presentation" (Kalina, 2002: 125).

⁵ *Massime conversazionali di Grice*: massima di qualità, quantità, relazione e modo (Grice, 1975: 45-47).

Contenuto semantico	Performance linguistica	Presentazione
Fedeltà al TP	Correttezza grammaticale	Qualità della voce
Logica, coerenza	Aderenza alle norme della LA	Articolazione
Completezza	Comprensibilità	<i>Public speaking</i>
Accuratezza	Adeguatezza stilistica	Autocontrollo
Mancanza di ambiguità	Adeguatezza terminologica	Simultaneità
Chiarezza	Capacità decisionale	Controllo della tecnica
Affidabilità	Mancanza di calchi/interferenze	Comportamento

Tabella 2. Parametri misurabili per valutare la qualità dell'interpretazione secondo Kalina (2002).

Secondo Kalina, la valutazione della qualità non può limitarsi al livello linguistico, ma deve necessariamente tenere in considerazione la situazione comunicativa globale, le intenzioni di tutti gli attori coinvolti nell'evento in questione e qualsiasi condizione che possa influenzare la qualità della prestazione di un interprete. In altre parole, la qualità non può essere determinata solo in relazione alla produzione dell'interprete, ma è necessario considerare anche altri aspetti: il comportamento dell'interprete in cabina; il suo impegno durante la fase di preparazione e durante il *debriefing*; l'ulteriore allenamento dopo l'evento; le condizioni in cui avviene l'interpretazione; l'aspetto dell'interprete; la cooperazione tra gli interpreti e gli organizzatori di eventi multilingue; ecc.

Per rispondere all'esigenza di includere in un unico *framework* la grande varietà di fattori che possono influenzare la qualità, Kalina ha elaborato quattro categorie, "according to when they come into play in relation to the event" (Kalina, 2002: 126).

1. "Pre-process prerequisites" - Il primo gruppo contiene fattori che intervengono prima della prestazione vera e propria: competenze e abilità generali e specifiche dell'interprete (competenze linguistiche e comunicative, abilità nel trasferimento interlinguistico, capacità di lavorare in gruppo, comprensione e produzione di un discorso, capacità di selezionare le strategie di interpretazione più adatte, tolleranza allo stress, concentrazione, ecc.), specifiche del contratto, definizione del compito, preparazione.

2. “Peri-process conditions” - Il secondo gruppo include i fattori contestuali, che intervengono appena prima e durante la prestazione: numero di partecipanti all’evento, lingue di lavoro utilizzate, attrezzatura tecnica, posizione della cabina, composizione dell’*équipe* di interpreti, durata dell’evento, ore di lavoro, combinazioni linguistiche, quantità e qualità del *relais*, disponibilità dei documenti, informazioni sul programma.
3. “In-process requirements” - La terza categoria comprende fattori che intervengono durante la performance: conoscenza e presupposti, condizioni di presentazione del testo di partenza, requisiti della LA, competenza interazionale.
4. “Post-process efforts” - La quarta categoria, infine, si riferisce alle attività che hanno luogo dopo l’evento: controllo terminologico, documentazione, controllo della qualità, ulteriore allenamento, specializzazione, adattamento ai progressi tecnici.

Secondo Kalina, tutti i fattori sopra elencati possono, in diversa misura, influenzare la qualità dell’interpretazione. Come si può notare, a differenza di Viezzi, in base a questo modello la qualità finale dell’output non dipende esclusivamente dall’interprete, ma anche da fattori esterni su cui egli non ha alcuna possibilità di controllo. Quest’ultima caratteristica può essere considerata come il vero elemento di novità introdotto da Kalina e il suo più importante contributo alla riflessione sulla qualità in IS.

In conclusione, i criteri dei due studiosi, grazie alla loro specificità, possono fungere da *framework* di riferimento per valutare la qualità dell’output di un’interprete.

1.6 Nuove forme di interpretazione

La diffusione delle Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione (TIC) nel campo dell’interpretazione ha portato a numerosi cambiamenti, tra i quali la nascita di nuove forme di interpretazione, come la *simultaneous consecutive*, l’interpretazione a distanza e la *Speech-to-Speech Translation*.

1.6.1 La *simultaneous consecutive*

La *simultaneous consecutive* è una nuova forma di interpretazione resa possibile grazie alla *digital pen technology* e può essere considerata una modalità ibrida di interpretazione, che combina caratteristiche dell’interpretazione consecutiva e simultanea. Viene chiamata in modi

diversi da studiosi diversi: “Simultaneous consecutive” (Ferrari, 2002), “Digitally mastered consecutive” (Gomes, 2002), “DRAC – Digital Recorder Assisted Consecutive” (Lombardi, 2003), “Digital Voice Recorder-Assisted CI” (Camayd-Freixas, 2005), “SimConsec” (Hamidi & Pöchhacker, 2007), “Consec-simul with notes” (Orlando, 2014). Può essere definita come “digital recording of the original speech, which the interpreter plays back into earphones and renders in the simultaneous mode” (Hamidi & Pöchhacker, 2007: 277).

Questo tipo di interpretazione si compone di due fasi. Nella prima, l'interprete ascolta il messaggio originale, lo registra grazie a un *digital voice recorder* (DVR) e annota solo alcuni elementi (numeri, nomi propri, termini tecnici, ecc.) che ritiene potrebbero tornargli utili per la seconda fase. Poiché la presa di note è limitata a poche parole, viene ridotto notevolmente il lavoro della memoria a breve termine e viene dedicata maggiore attenzione all'ascolto e alla comprensione del testo. Inoltre, grazie a questa nuova tecnologia, non è necessario interrompere l'oratore, come invece avviene durante l'interpretazione consecutiva. Durante la seconda fase, l'interprete riproduce in cuffia la traccia audio e la interpreta simultaneamente. Poiché ha l'opportunità di ascoltare una seconda volta il discorso originale e ha già a disposizione gli elementi precedentemente annotati, l'interprete è agevolato nella formulazione del proprio output. Inoltre, l'interprete riesce a gestire meglio i discorsi pronunciati troppo velocemente o troppo lentamente, poiché “he/she will have the possibility of slowing down or speeding up the audio playback with the digital pen” (Orlando, 2014: 41). Diversi studi hanno evidenziato gli aspetti positivi di questa nuova modalità di interpretazione, che è “generally praised for its increased accuracy and completeness” (Hamidi & Pöchhacker, 2007: 278) e permetterebbe “an improvement in quality” (Hamidi & Pöchhacker, 2007: 278).

1.6.2 L'interpretazione a distanza

Tradizionalmente, l'interpretazione è sempre stata associata a un'interazione comunicativa sincrona in cui tutti i partecipanti (oratori e interpreti) condividono lo stesso spazio fisico. Tra le nuove forme di interpretazione nate grazie allo sviluppo delle TIC, ve ne sono alcune in cui l'attività interpretativa avviene a distanza, ovvero in condizioni di “situazionalità dislocata” (Giambagli, 1999: 63). L'interpretazione a distanza, o *remote interpreting*, si sta affermando in svariati contesti (ad esempio, quello medico, giudiziario o aziendale) e permette un'interazione in tempo reale, senza la necessità di una co-presenza

fisica, in cui l'uso della tecnologia risulta necessario per collegare i partecipanti. Braun definisce il concetto di *remote interpreting* come “the use of communication technologies to gain access to an interpreter in another room, building, town, city or country” (Braun 2015: 352). Questa modalità di interpretazione solleva non pochi interrogativi riguardo a nuove strategie di interpretazione, agli standard di qualità, a nuove modalità di formazione degli interpreti, ecc. Inoltre, è necessario riflettere sulle nuove condizioni di lavoro e sui nuovi vincoli a cui sono sottoposti gli interpreti. L'interpretazione a distanza, infatti, è una modalità di lavoro estraniante, faticosa, in cui l'interprete “dispone di mezzi limitati [...] per interagire con l'oratore in caso, per esempio, di eccessiva velocità di presentazione o di interferenze/difettosità acustiche” (Giambagli, 1999: 63). D'altra parte, però, permette di ridurre notevolmente i costi di gestione in sala congressi (il noleggio della sala, delle cabine e degli impianti), i costi legati al trasporto dei partecipanti, degli interpreti e di ingenti quantità di documenti. Inoltre, “new working scenarios may bring more flexibility for interpreters, e.g. the choice of travelling or working from home” (Braun, 2006: 12).

Il termine *remote interpreting* racchiude diverse modalità di interpretazione a distanza, tra cui l'interpretazione telefonica, l'interpretazione in videoconferenza e il *webcast interpreting*, che ora analizzerò brevemente.

1.6.2.1 L'interpretazione telefonica

Con il termine *interpretazione telefonica* (IT) si fa riferimento a un'interazione in cui “an interpreter, who is usually based in a remote location, provides interpretation via telephone for two individuals who do not speak the same language” (Kelly, 2007). In altre parole, l'interpretazione telefonica è una modalità di interpretazione in cui interagiscono due interlocutori, che possono trovarsi nello stesso ambiente o in due ambienti diversi. L'interprete si inserisce tra di essi

[...] seguendo la conversazione tramite l'ausilio del telefono che permette il collegamento a distanza. Solitamente, gli interlocutori usufruiscono del servizio di interpretazione attraverso l'uso di telefoni cordless con sistemi vivavoce o di auricolari. Nella maggior parte dei casi, l'interprete svolge il lavoro di IT in modalità consecutiva.

(Paoletti, 2016: 119)

1.6.2.2 L'interpretazione in videoconferenza

L'interpretazione in videoconferenza, invece, viene utilizzata quando i due interlocutori (ad esempio, oratore e pubblico oppure due aziende) non sono presenti nella stessa sala, per cui i due luoghi “are linked via sound and video channels (using satellite links, the ISDN telephone network or more recently the web), allowing for (relatively natural) synchronous interaction” (Braun, 2006: 5). Nel caso della videoconferenza, gli interlocutori hanno l'opportunità non soltanto di ascoltarsi, ma anche di vedersi attraverso uno schermo. Durante gli eventi che prevedono una videoconferenza, l'interprete può trovarsi nella stessa stanza di una delle due parti o in un ambiente diverso rispetto ai due luoghi in cui si trovano gli interlocutori. Questa modalità di interpretazione dipende dalla qualità delle attrezzature utilizzate. Alcuni sistemi convenzionali di videoconferenza non soddisfano i requisiti tecnici per l'IS, poiché sorgono spesso “problems with the sound quality and with a delay in the transmission of sound and images” (Braun, 2006: 5). Le attrezzature di nuova generazione, invece, basate sugli standard più recenti, “hanno notevolmente migliorato la qualità globale, anche se questa resta insufficiente” (DG Interpretazione, 2012).

1.6.2.3 Il *webcast interpreting*

Il *webcast interpreting* è una nuova forma di interpretazione, che viene impiegata quando un oratore produce un messaggio per un pubblico vasto e multilingue, il quale ne può fruire in diretta o in differita (in televisione o in Internet), dato che il messaggio rimane disponibile in rete per un lungo periodo di tempo. Il *webcast interpreting* presenta le stesse caratteristiche dell'interpretazione in videoconferenza, con la differenza che l'output dell'interprete è diretto a un pubblico eterogeneo e sconosciuto, dal momento che può essere ascoltato da chiunque grazie alla rete.

1.6.3 La *Speech-to-Speech Translation* (SST)

La traduzione automatica del parlato, o *Speech-to-Speech Translation* (SST), è una tecnologia che consente di tradurre automaticamente input vocali, che vengono poi a loro volta sintetizzati, ovvero riprodotti vocalmente dal computer, sostituendo così *in toto* il lavoro di un interprete. Grazie alla SST, “il parlato nella lingua di partenza viene tradotto in parlato

nella lingua di arrivo, in modo che le persone possano parlare tra di loro in diverse lingue, usando il computer come interprete” (AA. VV., 2006: 55). Per fare ciò, un sistema di traduzione automatica del parlato si avvale di tre tecnologie distinte: riconoscimento del parlato, o *Automatic Speech Recognition* (ASR), traduzione automatica, o *Machine Translation* (MT), e sintesi vocale, o *Text-to-Speech Synthesis* (TTS). Alcuni sistemi di SST sono già ampiamente accessibili (si pensi, tra gli altri, a Google Translate, a Skype Translator o alle numerose applicazioni per smartphone). Idealmente, questi sistemi offrirebbero la traduzione simultanea di qualsiasi tipo di discorso. Tuttavia, i contesti in cui vengono utilizzati sono ancora poco numerosi: vengono prevalentemente impiegati in ambito turistico o per tradurre semplici conversazioni di carattere generale perché non hanno ancora raggiunto una qualità tale da essere utilizzati, ad esempio, in ambito commerciale o conferenziale. Infatti, i sistemi di traduzione automatica del parlato presentano ancora grossi limiti: non sono in grado di cogliere le sfumature del testo (l’ironia, l’eufemismo, il senso figurato delle parole, ecc.), di gestire le disfluenze (le interruzioni, le autocorrezioni, le pause piene, ecc.), non tengono in considerazione fattori extralinguistici quali il contesto in cui è inserito un testo, i fattori culturali o ambientali, gli elementi paraverbali della comunicazione (il volume, il timbro, il registro vocale, il ritmo, la velocità, le pause, la modulazione dell’intonazione) e gli elementi non verbali (la gestualità, la mimica facciale, il contatto visivo, la postura, la posizione nello spazio dell’oratore e gli aspetti estetici come l’abbigliamento o il trucco).

In conclusione, l’introduzione della tecnologia nel campo dell’interpretazione ha portato alla nascita di nuove forme di interpretazione, anche molto diverse tra loro. Poiché i progressi in questo campo continuano ad aprire nuove frontiere, oggi risulta difficile prevedere se e, eventualmente, quali e quante nuove modalità di interpretazione verranno impiegate in futuro per permettere la comunicazione tra due interlocutori che non parlano la stessa lingua. Tra le varie innovazioni tecnologiche che possono essere applicate all’interpretazione simultanea vi è il riconoscimento del parlato, che verrà analizzato in dettaglio nel secondo capitolo.

Capitolo 2. Il riconoscimento del parlato

In questo capitolo dell'elaborato verrà analizzato il secondo argomento chiave della ricerca, ossia il riconoscimento del parlato. In particolare, nella prima parte del capitolo darò una definizione di riconoscimento del parlato, nella seconda ne presenterò il funzionamento nei suoi tratti essenziali, nella terza ne elencherò i principali impieghi, nella quarta descriverò nel dettaglio un servizio online dedicato al riconoscimento e trascrizione del parlato. Infine, nella quinta parte, tratterò il tema principale della ricerca, ovvero l'applicazione di questa tecnologia all'interpretazione simultanea.

2.1 Definizione

Il riconoscimento del parlato è una tecnologia che riconosce ed elabora il linguaggio orale umano. L'input vocale viene ricevuto da un sistema dedicato al riconoscimento del parlato tramite un microfono e viene poi analizzato. “A seconda dell'uso che se ne intende fare, l'input può essere trasformato in immagini, operazioni o [...] in parole” (Eugeni, 2008: 16). In particolare, nella presente ricerca si farà riferimento al caso in cui l'input vocale prodotto dall'oratore viene trasformato in testo scritto. Tale tecnologia viene definita *Speech-to-Text* (STT) e include due moduli: uno di riconoscimento e uno di trascrizione del parlato.

Sebbene i termini *riconoscimento del parlato* e *riconoscimento del parlatore* possano sembrare sinonimi, in realtà fanno riferimento a due diverse modalità di riconoscimento del linguaggio umano. Il riconoscimento del parlato, anche chiamato *Automatic Speech Recognition* (da qui in avanti ASR), *Speech Recognition* o *Computer Speech Recognition*, riconosce un testo che viene prodotto oralmente. Il riconoscimento del parlatore, invece, che prende anche il nome di *riconoscimento della voce*, *Speaker Recognition* o *Voice Recognition* “riconosce le caratteristiche fisiche di una voce, identificandone l'oratore” (Eugeni, 2008: 15) sulla base di un confronto con dati precedentemente acquisiti. Il riconoscimento del parlatore viene utilizzato, ad esempio, per identificare una persona in un sistema di sicurezza. In altre parole, se la prima tecnologia riconosce “cosa” viene detto, la seconda identifica “chi” sta parlando. Tuttavia, il termine *riconoscimento vocale* viene spesso utilizzato impropriamente per riferirsi a entrambe le modalità di riconoscimento del linguaggio umano.

Le caratteristiche principali di un software di *Automatic Speech Recognition*, nonché i parametri sulla base dei quali vengono generalmente valutate le prestazioni di un software di riconoscimento del parlato sono due: l'accuratezza e la velocità. Con il primo termine si fa riferimento alla capacità del software di riconoscere gli enunciati pronunciati con un tasso di errore più o meno elevato. La velocità, invece, “è in genere espressa in relazione al tempo che occorre per elaborare un corpus di una certa lunghezza (espressa in ore)” (Carovano, 2007: 68). Le unità di misura utilizzate per quantificare tali fattori sono: il *Word Error Rate* (WER) per l'accuratezza e il *Real Time Factor* (RTF) per la velocità. Pertanto, un ottimo software di ASR è caratterizzato da un buon livello di accuratezza del riconoscimento e da tempi di risposta rapidi.

2.2 Funzionamento dei software di riconoscimento del parlato

Per comprendere meglio in che modo un software dedicato al riconoscimento del parlato riconosca il linguaggio orale umano, ne analizzerò il funzionamento. In particolare, mi concentrerò sull'architettura di tali sistemi e sulla distinzione tra software *speaker-dependent* e *speaker-independent*.

2.2.1 Architettura dei software di riconoscimento del parlato

Il riconoscimento del parlato è “un tipico problema di *Pattern Recognition*” (Cecchi, 2013: 3): l'obiettivo di un software dedicato all'ASR è quello di associare univocamente un input complesso a un output semplice. L'input viene definito “complesso” a causa della sua struttura gerarchica (costituita da fonemi, sillabe, parole, frasi) e della variabilità del parlato (differenze di accenti, pronunce, cadenze; rumore o altri elementi di disturbo; distorsioni acustiche; ecc.). Il software, poi, associa il segnale vocale emesso da un parlante non semplicemente a singoli fonemi, ma a una successione di vocaboli che abbiano senso compiuto nella lingua in questione. Infatti, secondo Françoise Beaufays, *Research Scientist* di Google: “There's more to speech recognition than recognizing individual sounds in the audio: sequences of sounds need to match existing words, and sequences of words should make sense in the language” (Beaufays, 2015).

Inoltre, è necessario precisare che il riconoscimento avviene su una determinata “Unità Base” (Carovano, 2007: 22), che può essere definita come “la forma minima di informazione acustica attorno alla quale è organizzata la maggior parte dell'elaborazione del segnale” (Carovano, 2007: 22). Tale unità può cambiare da un software all'altro. Le Unità Base su cui può operare un riconoscitore sono: fonemi, bifoni, trifoni, mezze sillabe, sillabe, parole, frasi intere o altre entità. Poiché la maggior parte dei software di ASR si basa sul riconoscimento di fonemi, in questo elaborato viene presentata l'architettura di un software di ASR la cui Unità Base è costituita dai fonemi.

Costruzione del software

Nella fase di costruzione di un software di ASR, esso viene dotato di diversi strumenti, che verranno utilizzati durante il riconoscimento: un vocabolario di base, una grammatica di riferimento e, in alcuni casi, un vocabolario specialistico.

Il vocabolario di base è un corpus contenente un insieme di registrazioni vocali. Si tratta di un vocabolario fonetico che include le pronunce di numerose parole in una determinata lingua. Attraverso il vocabolario di base, si istruisce il software sul suono di un determinato fonema a seconda delle varie pronunce e posizioni all'interno delle parole. A tal fine, vengono processate molte registrazioni contenenti diverse realizzazioni dello stesso fonema. Il sistema analizza ogni centesimo di secondo di tale materiale audio e, in base all'ampiezza delle frequenze componenti, calcola un *feature number* per ogni finestra temporale della durata di un centesimo di secondo. Un *feature number* è un numero che rappresenta “le caratteristiche spettrali legate alle frequenze che formano i singoli foni del parlato” (Carovano, 2007: 47). Pertanto, si tratta di un numero (coefficiente o vettore numerico) che esprime le caratteristiche di un segnale acustico e rappresenta quindi l'enorme quantità di suoni che la voce umana può produrre. Dopo aver analizzato tutto il materiale audio, “il sistema memorizza quindi migliaia di *feature numbers* per ogni fonema” (Falletto, 2007: 56). Inoltre, grazie a tale corpus, il software apprende anche una serie di dati statistici. A differenza di un normale vocabolario, infatti, esso non è composto solamente da singole parole, ma anche da loro associazioni tipiche: grazie a tale caratteristica il sistema, ad esempio, calcola quante probabilità ci sono che un determinato fonema generi una certa sequenza di *feature numbers*, ovvero quante probabilità ci sono che a un certo fonema, parola o sillaba ne succeda un altro/a. Ogni elemento presente nel vocabolario di base possiede quindi un indice di frequenza, che

aumenta a seconda dell'uso che si fa dell'elemento stesso. Durante la fase di decodifica del segnale, il software inizierà a cercare le parole da associare a un determinato input partendo da quelle che possiedono l'indice di frequenza più alto perché sono quelle che vengono utilizzate più spesso in una determinata lingua. Infine, affinché il materiale audio sia utile per il riconoscimento, dovrebbe essere associato maggiormente a testi che rappresentino il linguaggio naturale spontaneo piuttosto che, ad esempio, quello letterario: questo è, infatti, il livello di lingua degli input che un software di ASR è solitamente chiamato a riconoscere. Google, ad esempio, al fine di processare materiale audio che presenti tali caratteristiche, ha scelto di raccogliere e utilizzare i messaggi vocali: "It's easy to find lots of text, but not so easy to find sources that match naturally spoken sentences. [...] We decided [...] to do so using existing voicemails" (Beaufays, 2015).

Oltre al vocabolario di base, viene inserita nel software anche una grammatica di riferimento. Questa grammatica viene generata sulla base delle regole grammaticali della lingua a cui ci si riferisce (da qui il termine *grammatica di riferimento*). Questo strumento si rivela molto utile ai fini del riconoscimento del parlato perché permette al software di individuare, in un elenco di enunciati che rappresentano i diversi possibili output di un unico input, quello (o quelli) corretti dal punto di vista grammaticale e di scartare le altre opzioni concorrenti.

Infine, ad alcuni software viene incorporato un vocabolario specialistico, che include parole appartenenti a un esplicito dominio di conoscenza (ad esempio: medicina, chimica, diritto, ecc.). In alcuni contesti particolari, infatti, può accadere che il software debba riconoscere enunciati che contengono parole non appartenenti al lessico comune, ma a un linguaggio specialistico. Per questo, viene caricato un vocabolario appropriato, che "permette di far riconoscere al software termini che in condizioni normali sarebbero stati di difficile riconoscimento. Questi vocabolari sono utili nel caso di nomi propri, tecnicismi o formule specifiche" (Eugeni, 2008: 20).

Utilizzo del software

Una volta terminata la fase di costruzione del software, quest'ultimo è pronto per essere utilizzato. Il processo di riconoscimento del parlato viene suddiviso in cinque fasi: (1)

registrazione del segnale vocale; (2) analisi del segnale; (3) composizione dei fonemi in parole; (4) decodifica; (5) *matching* dell'input con l'enunciato corrispondente.

1) Registrazione del segnale vocale. Innanzitutto, il segnale vocale viene ricevuto dal sistema tramite il microfono, registrato e successivamente trasformato in materiale elaborabile dal software: il suono, infatti, non è direttamente elaborabile perché non è altro che una vibrazione, emessa da una sorgente (il parlante), che si propaga in un mezzo (l'aria) sotto forma di onda sonora. Pertanto, il microfono, che riceve l'input vocale, converte le vibrazioni in impulsi elettrici e la scheda audio converte gli impulsi elettrici in dati digitali.

2) Analisi del segnale: viene definita anche “analisi di spettro del segnale” (Falletto, 2007: 55), “analisi spettrale” (Eugeni, 2008: 17), “codifica (Carovano, 2007: 38)” o “estrazione delle *features*” (Carovano, 2007: 37). Esistono diverse tecniche di analisi del segnale, tra cui la Trasformata di Fourier, la codifica predittiva lineare (*Linear Predictive Coding*, LPC), l'analisi cepstrale (*Mel-Frequency Cepstrum Coefficients*, MFCC), il *Modulation Spectrogram*, ecc. I diversi metodi di analisi del segnale hanno come obiettivo quello di codificare le caratteristiche dei fonemi che compongono il segnale acustico. Spesso si combinano diverse tecniche all'interno di un unico software di ASR: in tal modo è possibile raggiungere “una certa accuratezza nella fase di analisi del segnale audio” (Carovano, 2007: 62). In questo elaborato verrà presentata la tecnica della Trasformata di Fourier perché è quella su cui si basa la maggior parte dei software di ASR.

Prima di analizzare il segnale vocale emesso dal parlante, però, è necessario “depurare” il campione audio (Falletto, 2007: 59): il metodo di pre-filtraggio più comune è quello definito “Banco di Filtri” (Eugeni, 2008: 17), che applica una serie di filtri audio al segnale in ingresso per ottenere dei *feature numbers* possibilmente indipendenti da elementi di disturbo (soffi sul microfono, respiri o altri rumori involontari del parlante, rumori di fondo, ecc.). Il segnale pre-filtrato viene poi fatto passare in un altro filtro per evidenziare meglio le separazioni tra unità grammaticali e permettere al software di identificare più facilmente il punto di inizio e fine di ogni singolo fonema e/o parola. Per fare ciò, il software sfrutta anche le pause del parlato e prende, durante un momento di silenzio, dei campioni del rumore di fondo e del fruscio (che generano anch'essi pattern di *feature numbers*, esattamente come il resto dell'audio). Tali campioni risultano estremamente utili: il punto di inizio di una parola, ad esempio, “può essere determinato

confrontando livelli audio dell'ambiente circostante con il campione appena registrato” (Eugeni, 2008: 16).

L'informazione sonora ora “pulita” viene sottocampionata per ridurre la complessità di calcolo. A questo punto, il segnale viene ulteriormente processato attraverso una o più tecniche di analisi del segnale. La Trasformata di Fourier, in particolare, viene applicata a un segmento audio della durata di un centesimo di secondo (il segnale in entrata viene infatti suddiviso in migliaia di brevi finestre temporali) e permette di ricavare dei valori in base ai quali, per ogni centesimo di secondo, viene calcolato un *feature number*. Idealmente, ci sarebbe una corrispondenza diretta tra un fonema componente il segnale vocale e un *feature number*. Ad esempio, “se il segmento di audio analizzato mostrasse come risultato il *feature number* n° 52 significherebbe che il parlatore ha pronunciato una ‘h’. Il *feature number* n° 53 corrisponderebbe a una ‘f’ e così via” (Falletto, 2007: 56). Nei casi reali, però, tale processo di associazione fonema-*feature number* è reso più complesso da diversi fattori:

- le caratteristiche intrinseche dei fonemi (ogni fonema può essere realizzato in modi diversi, dal momento che il suo suono cambia se si trova all'inizio o alla fine di una parola e a seconda del fonema che lo precede e che lo segue);
- la variabilità del parlato (ogni volta che una persona ripete una stessa parola, la pronuncia in modo differente, non producendo mai lo stesso suono per ogni fonema);
- eventuali elementi di disturbo (rumori di fondo, musica, rumori involontari prodotti dal parlante, ecc.).

A ciò si deve aggiungere il fatto che un fonema dura molto più di un centesimo di secondo e produce quindi diversi *feature numbers*. In questa sede, però, non ci si soffermerà a descrivere il modo in cui il software gestisce tali casistiche perché richiederebbe ulteriori approfondimenti. Una volta superate le difficoltà appena descritte, come risultato di questa fase del riconoscimento si ottiene “una sequenza di finestre temporali ad ognuna delle quali è associata una serie di coefficienti che rappresentano il parlato originale” (Sturari, 2012: 13).

- 3) Composizione dei fonemi in parole. Il software, avendo a disposizione migliaia di “vettori numerici” (Carovano, 2007: 39) che esprimono le caratteristiche dei fonemi componenti il segnale, deve ora unire diversi fonemi per comporre parole di senso compiuto. Tale

processo può essere effettuato basandosi su due approcci diversi, che cercano di emulare il sistema di elaborazione acustica umano.

Il primo approccio, il più semplice, si basa su un confronto diretto di possibili combinazioni di fonemi con dei campioni noti. Come risultato, viene scelto quello più simile a un campione presente nel vocabolario di base. Questa tecnica presenta notevoli svantaggi, di cui il più evidente è la rigidità: il confronto, infatti, avviene con elementi presenti in un insieme finito (il vocabolario di base) e non riconosce combinazioni di fonemi che non siano state precedentemente incluse nel corpus.

Il secondo approccio si basa su metodi di tipo matematico, più flessibili, tra cui il Modello Markoviano Nascosto (*Hidden Markov Model*, HMM), l'analisi della frequenza, l'analisi differenziale, tecniche di algebra lineare, la distorsione spettrale, la distorsione temporale, ecc. Tutti questi metodi vengono utilizzati per generare un valore di probabilità: il software "ipotizza più concatenazioni, basate sulle possibili combinazioni dei diversi fonemi. Calcola la probabilità che ciascun fonema sia nel posto giusto rispetto agli altri e stabilisce quale concatenazione ha maggiori probabilità di essere quella giusta" (Falletto, 2007: 59). Inoltre, bisogna considerare che ogni centesimo di secondo si aggiunge un nuovo *feature number*, che integra le informazioni precedenti e può cambiare la stima delle probabilità che era appena stata effettuata. Per gli algoritmi di riconoscimento, infatti, tutti i processi rimangono nella sfera del possibile: tutto viene continuamente ricalcolato fino a che non si giunge a un risultato considerato dal sistema sufficientemente accurato.

Come prevedibile, fino ad ora i metodi di tipo matematico hanno dato i risultati migliori. In particolare, la maggior parte dei sistemi di riconoscimento del parlato si basa sull'*Hidden Markov Model*. L'HMM è un modello statistico che si può applicare solamente ai sistemi che presentano la proprietà di Markov. Si consideri un sistema che a ogni istante si trova in un determinato stato. A intervalli di tempo regolari, il sistema passa a un nuovo stato (non necessariamente diverso dal precedente). L'evoluzione di tale stato del sistema è regolato da processi probabilistici: la probabilità di transizione che determina il passaggio a un nuovo stato di sistema dipende solo dallo stato di sistema immediatamente precedente. Gli stati sono collegati da archi di transizione, a ognuno dei quali è associata una probabilità di transizione. Ogni stato inoltre può produrre una serie di output, ciascuno con una determinata probabilità. Un HMM è definito come "nascosto" perché è costituito da due processi distinti, di cui uno non è direttamente osservabile, ma

può essere osservato attraverso l'altro. La sequenza di stati non è direttamente osservabile e costituisce quindi la parte nascosta del modello; la sequenza degli output, al contrario, è osservabile (Sturari, 2012). L'HMM viene usato per elaborare una grande quantità di fonemi, "collegati tra di loro da 'ponti' più o meno larghi, in base alle probabilità che un fonema sia correlato ad un altro" (Falletto, 2007: 57). Il sistema sceglie una determinata combinazione di fonemi a seconda della larghezza dei "ponti" tra un fonema e l'altro. Verrà scelta quindi la combinazione che presenta il più alto grado di probabilità. Questa tecnica viene impiegata nella maggior parte dei sistemi di ASR perché "fornisce una buona modellazione del fenomeno del parlato" (Sturari, 2012: 14) grazie alla sua flessibilità: "The strengths of the method lie in the consistent statistical framework that is flexible and versatile" (Juang & Rabiner, 1991).

Un settore in forte sviluppo nell'ambito dell'*Automatic Speech Recognition* è quello delle reti neurali ad apprendimento profondo (*Deep Neural Networks*, DNN). Questa tecnologia viene in genere utilizzata nei casi di *Pattern Recognition*, cioè per formare associazioni tra input complessi e output semplici. Le ultime tecniche di riconoscimento del parlato si basano su un impiego congiunto dell'HMM e delle reti neurali: tale approccio ha mostrato un grande incremento nelle prestazioni dei software di ASR (Sturari, 2012). Il nome *rete neurale* è dovuto all'analogia con le strutture che compongono il cervello umano. Così come i neuroni sono in grado di funzionare singolarmente e sono collegati tra loro tramite gli assoni e le sinapsi, allo stesso modo le reti neurali (artificiali) sono composte da un numero generalmente elevato di unità di elaborazione indipendenti collegate tra loro (chiamate appunto *neuroni*) e da un algoritmo che può modificare i pesi dei singoli collegamenti tra neuroni, in modo che il segnale di input prenda preferibilmente una certa direzione e porti a un certo output piuttosto che a un altro. Un collegamento può avere quindi un peso maggiore o minore rispetto agli altri collegamenti in uscita da uno stesso neurone. In questo modo, la stessa rete potrebbe fornire risultati diversi con gli stessi input. Il modo in cui vengono trattati i dati dipende, pertanto, dall'algoritmo che regola il comportamento della rete. Concretamente, per addestrare la rete e migliorare l'algoritmo,

[...] si invia un impulso all'ingresso della rete e si osserva l'output. Si modificano poi i pesi dei collegamenti fino ad ottenere un output più vicino a quello desiderato. Si ripresenta un input, si valuta l'output e si ripete il processo finché è necessario. Una rete neurale, dopo la fase di addestramento, è in grado di fornire un output coerente, anche se riceve un input che non era stato presentato in fase di addestramento.

(Falletto, 2007: 64)

Proprio grazie alla loro flessibilità, ovvero la capacità di adattarsi a situazioni nuove non precedentemente codificate, le reti neurali trovano applicazione nell'ambito del riconoscimento del parlato. Come precedentemente menzionato, la ricerca nel campo dell'ASR si sta muovendo nella direzione delle DNN, le reti neurali ad apprendimento profondo (*deep learning*) e Google “sembra essere tra i maggiori interessati a questo nuovo approccio” (Cecchi, 2013: 6). Da tempo, infatti, le reti neurali sono state usate da Google per il riconoscimento del parlato: l'azienda statunitense ha iniziato a supportare i servizi vocali nel 2009 e a impiegare le reti neurali nei suoi prodotti dedicati all'ASR già dal 2012. Come afferma Beaufays, infatti, “around 2012, Deep Neural Networks (DNNs) revolutionized the field of speech recognition” (Beaufays, 2015). Per alcune attività, le reti neurali stanno sostituendo le tecnologie precedenti:

In speech recognition as in many other complex services, neural networks are rapidly replacing previous technologies. [...] The old system relied on hand-crafted rules or “grammars”. [...] To try and tackle this, we again tapped into neural networks.

(Beaufays, 2015)

L'impiego delle tecnologie più recenti e l'accesso ai *big data* hanno permesso ai sistemi di ASR di accedere all'informazione, “apprendere” più rapidamente e funzionare in modo ancora più efficiente e preciso. Attualmente, molti *speech industry players* (come Google, Microsoft, IBM, Baidu, Apple, Amazon, Nuance, ecc.) hanno incorporato diversi metodi basati sulle reti neurali ad apprendimento profondo nei loro sistemi di riconoscimento del parlato.

In conclusione, una volta portati a termine i processi sopra descritti, i diversi modelli permettono di ottenere il risultato della terza fase del riconoscimento, ossia “una sequenza di parole con un indice di confidenza, anche se spesso si preferisce fornire più risultati alternativi in una lista ordinata in base all'accuratezza” (Sturari, 2012: 14).

- 4) Decodifica. Per verificare la correttezza degli enunciati riconosciuti e aumentare così la precisione del riconoscimento, durante la fase di decodifica vengono utilizzati gli strumenti inseriti nel sistema durante la fase di costruzione del software: la grammatica di riferimento, il vocabolario di base e, eventualmente, il vocabolario specialistico.

La grammatica di riferimento, in particolare, si rivela essere uno strumento molto utile perché permette di scartare le combinazioni di fonemi e di parole sbagliate o impossibili

secondo le regole grammaticali della lingua in questione. Il vocabolario di base viene utilizzato per confrontare i *feature numbers* generati durante la fase di analisi del segnale con quelli contenuti nel database del sistema e per effettuare un'analisi statistica: le combinazioni di fonemi e di parole meno probabili vengono scartate. Infine, il vocabolario specialistico viene impiegato per restringere il campo di ricerca alle sole parole appartenenti a un determinato dominio di conoscenza.

Oltre a ciò, nel caso di sistemi basati su metodi di tipo matematico, poiché la successione di stime della fase precedente ha una probabilità non sempre alta di essere corretta, vengono impiegati anche diversi altri algoritmi, come il *Dynamic Time Warping* (DTW) o l'Algoritmo di Viterbi.

- 5) *Matching* dell'input con l'enunciato corrispondente. Se durante le fasi precedenti non emergono particolari problemi, a questo punto il software è in grado di associare una parola o una frase al segnale vocale emesso dal parlante con una certa accuratezza, dopo aver scartato le altre soluzioni concorrenti. Se, al contrario, alcune parole non sono state pronunciate chiaramente, un rumore imprevisto ha disturbato l'audio o la divisione dei fonemi non è avvenuta correttamente, il sistema rielabora il segnale vocale ripetendo alcune o tutte le fasi sopra descritte. Se il problema persiste,

Deve essere fissato un *time-out* o un numero di cicli, oltre il quale viene usata la parola più probabile, anche se sotto la soglia di sicurezza, oppure viene saltata la parola non riconosciuta per passare alla prossima. Alcuni software indicano le parole non identificate con un simbolo, es. '....' o '???'.

(Falletto, 2007: 59-60)

A esclusione dei rari casi in cui una porzione dell'audio non viene riconosciuta, il risultato finale del processo di elaborazione del segnale è costituito da una sequenza di parole. Sebbene ogni fase del processo descritto sia distinta dalle altre, le diverse operazioni si susseguono rapidamente. Il *gap* temporale tra il momento della produzione orale e il suo riconoscimento da parte del software può essere più o meno lungo; tale tempo di risposta "nei casi migliori è inferiore al secondo" (Eugeni, 2008: 17). Attualmente, nell'ambito dell'ASR si osserva un proliferare di sistemi che includono diversi modelli e tecniche al fine di migliorare le proprie prestazioni in termini di accuratezza e velocità del riconoscimento, ma che generalmente rimangono aderenti all'architettura descritta.

Infine, nel caso della tecnologia *Speech-to-Text*, che include un modulo di trascrizione oltre a quello di riconoscimento del parlato, alle cinque fasi di elaborazione del segnale sopra descritte se ne aggiunge una sesta, dedicata alla trasformazione in testo scritto di quanto riconosciuto dal modulo di ASR.

2.2.2 Software *speaker-dependent* e *speaker-independent*

I sistemi di riconoscimento del parlato si dividono in due categorie: *speaker-dependent* e *speaker-independent*.

2.2.2.1 Software *speaker-dependent*

I software *speaker-dependent*, o “speaker-specific” (Evans, 2003) vengono “addestrati” a riconoscere il modo di parlare di un determinato utente. In altre parole, apprendono e si adattano all’input vocale della persona che ne fa uso.

Poiché per sua stessa natura “il parlato varia con il genere, l’età, la provenienza geografica dell’interlocutore” (Sturari, 2012: 12), ciò si traduce, tra gli altri, in timbri, velocità d’eloquio, accenti e pronunce diversi da una persona all’altra. Per tale motivo, può risultare estremamente difficile per un software di ASR riconoscere input vocali così eterogenei. Questo tipo di software, calibrando il sistema sulla voce di una singola persona, e presupponendo che questa non modifichi nel tempo il proprio modo di esprimersi in maniera significativa, riduce drasticamente la quantità di errori imputabili al riconoscimento.

Per poter essere definito *speaker-dependent*, un software necessita di una sessione di addestramento, o *training*. In un primo momento, il sistema chiede all’utente di creare il proprio profilo vocale: questi legge un brano già presente nella memoria del software davanti a un microfono “con voce e velocità naturali” (Falletto, 2007: 53). In questo modo, il sistema registra e analizza la voce dell’utente al fine di ottenere alcune informazioni fisiche relative al suo modo di pronunciare le parole (timbro, prosodia, volume, tono, ritmo, ecc.). Dopo aver appreso le caratteristiche vocali dell’utilizzatore, il programma richiede un elenco di documenti (in diversi formati) scritti dall’utente stesso, per memorizzare il lessico, le strutture sintattiche da lui impiegate, le sue abitudini linguistiche, ecc. Successivamente, il programma esegue il test audio dell’ambiente circostante per “permettere al software di distinguere il

brusio di sottofondo (riverbero, rumori esterni continui, ecc.) dai suoni fonetici emessi dalla voce dell'utente" (Eugeni, 2008: 19). L'addestramento, poi, può proseguire anche durante l'utilizzo vero e proprio del software, nel caso in cui il programma non dovesse riconoscere correttamente una parola: l'utente la digita in un'apposita finestra e ne registra la pronuncia corrispondente, in modo che il programma crei un nuovo file vocale che abbinerà pronuncia e trascrizione di tale parola e che verrà inserito nel vocabolario di base. Questo meccanismo permette di tenere traccia delle correzioni effettuate dall'utente per evitare che, in un secondo momento, "gli stessi termini siano nuovamente riconosciuti in maniera scorretta" (Eugeni, 2008: 21), per cui si può dire che il software impari dagli errori commessi. Nell'effettuare il *matching* dell'input vocale con l'enunciato corrispondente, il software confronta i risultati da lui generati con i file vocali basati sul modo di parlare dell'utente. Grazie a tali caratteristiche, i sistemi di riconoscimento *speaker-dependent* offrono generalmente i risultati migliori in termini di precisione: tali software presentano un'accuratezza che può raggiungere il 98% (Falletto, 2007: 63).

2.2.2.2 Software *speaker-independent*

I software *speaker-independent*, a differenza di quelli *speaker-dependent*, non sono legati alla pronuncia di una determinata persona, ma permettono il riconoscimento di un parlato generico, indipendente dall'utente. Per questo motivo, tali sistemi non richiedono nessuna sessione di addestramento iniziale, ma possono essere utilizzati direttamente da qualsiasi utente.

Pertanto, il vocabolario di base di tali programmi è costituito da migliaia di registrazioni di voci appartenenti a diverse persone. Infatti, poiché sono progettati per essere utilizzati da chiunque, è necessario insegnare a tali sistemi tutti i diversi modi in cui ogni singola parola può essere pronunciata. Concretamente,

[...] non potendo effettuare il *training* sul parlatore, la complessità si sposta verso il database, che diventa molto grande e oneroso da costruire. Devono essere elaborate molte migliaia di ore di materiale audio con parole note, pronunciate da persone diverse.

(Falletto, 2007: 55)

Non disponendo del modello vocale di un unico utente, ma dovendo riconoscere input vocali che possono essere estremamente diversi l'uno dall'altro, i sistemi *speaker-independent* hanno una precisione inferiore rispetto a quelli *speaker-dependent*.

2.3 Impieghi

L'ASR cominciò a essere utilizzato negli anni Settanta. All'inizio, era stato ideato per determinati settori in cui le persone avevano bisogno di trascrivere un testo orale (ad esempio, quello politico, giuridico, meccanico, ecc.), ma per diversi motivi, ad esempio la necessità di avere il testo scritto in tempi brevissimi, l'impossibilità di usare le mani, ecc., non potevano utilizzare le altre tecniche esistenti.

Al giorno d'oggi, il riconoscimento del parlato è una tecnologia ampiamente diffusa, che trova applicazione in svariati ambiti, compresa la sfera quotidiana.

Innanzitutto, l'ASR trova applicazione in computer e tablet. I sistemi di riconoscimento del parlato, abbinati al modulo di trascrizione, vengono utilizzati per la dettatura vocale, ovvero vengono impiegati al posto della tastiera per dettare mail o altri documenti al computer in qualsiasi editor di testo (Notepad, Word, OpenOffice o la casella di testo di un programma di posta elettronica). Attualmente esistono diversi sistemi di dettatura: dai software professionali, a pagamento, ai servizi online gratuiti, che funzionano direttamente dal browser. Tra i programmi per la dettatura vocale al computer vi sono: Dragon NaturallySpeaking di Nuance, ViaVoice di IBM, Dictation, TalkTyper, XVoice, il sistema di dettatura vocale di Windows, quello di macOS, ecc.

Il riconoscimento del parlato trova applicazione anche negli smartphone. Tale tecnologia, ad esempio, permette di effettuare chiamate dettando il numero di telefono a voce, senza doverlo necessariamente digitare. Abilitando il riconoscimento del parlato, inoltre, è possibile dettare un testo al proprio smartphone, evitando di doverlo scrivere manualmente: può trattarsi di un SMS, un tweet, uno stato da caricare su un social network, un'email o un vero e proprio documento. Per i dispositivi dotati del sistema operativo Android, poi, l'applicazione Google Voice Search “fornisce all'utente la possibilità di effettuare una ricerca sul web pronunciando a voce le parole chiave” (Sturari, 2012: 15). Infine, sempre più smartphone sono dotati di *bot* (abbreviazione di *robot*), assistenti virtuali a cui è possibile chiedere informazioni semplicemente ponendo loro delle domande e che riescono a rispondere e a soddisfare le richieste dell'utente. Tra i *bot* più conosciuti vi è Siri, l'assistente digitale sui dispositivi Apple, e l'app Ask Ziggy su Windows Phone.

Un altro ambito di applicazione dell'ASR è costituito dalle automobili. Alcuni modelli, infatti, sono dotati di funzioni attivabili tramite comandi vocali, che permettono di comandare

con la voce il computer di bordo dell'auto per effettuare chiamate, selezionare una stazione radio, selezionare una canzone dallo smartphone o da una chiavetta USB, utilizzare il sistema di navigazione satellitare, ecc. I modelli più recenti, poi, possiedono un sistema che riconosce il parlato naturale, grazie al quale l'utente non deve necessariamente memorizzare i diversi comandi vocali, ma può utilizzare frasi comuni per comunicare con la propria auto.

Il riconoscimento del parlato viene utilizzato anche in televisione, per la produzione di sottotitoli in diretta. Tale tecnica è conosciuta come *respeaking* e consente di dare accesso a programmi televisivi o film in tempo reale a coloro che non possono fruirne (ad esempio, audiolesi o stranieri). Il *respeaking* può essere intralinguistico (ed è quindi la trascrizione del TP nella stessa lingua) oppure interlinguistico (questo tipo di *respeaking* prevede una traduzione del TP in tempo reale e può essere pertanto considerato una modalità ibrida di interpretazione simultanea). Anche se il *respeaking* interlinguistico è poco utilizzato, ne sono state documentate alcune esperienze (Marsh, 2006; De Korte, 2006). Al fine di comprendere meglio in che modo la tecnologia di ASR venga utilizzata per produrre i sottotitoli in diretta, è necessario illustrare brevemente la tecnica del *respeaking*. Il *respeaker*, mentre ascolta il testo di partenza prodotto da un oratore (ad esempio, dal conduttore di un telegiornale), lo ripete o lo traduce a voce alta, dettandolo a un software di riconoscimento del parlato, che trasforma il testo orale in testo scritto, ovvero in sottotitoli. In realtà, il *respeaker* non ripete passivamente il testo di partenza, ma lo riformula, apportando determinate modifiche e accorgimenti espressivi affinché il testo di arrivo sia funzionale al software di ASR e appaia adatto al formato di sottotitolo. In Gran Bretagna, il riconoscimento del parlato viene impiegato per la produzione di sottotitoli in tempo reale sia dalla televisione privata, che da quella pubblica (BBC) dal 2001: "For several years the BBC has been using speaker-independent speech recognition to assist television subtitling" (Evans, 2003). Il successo ottenuto dall'emittente di Stato britannica ha portato altre realtà in tutto il mondo ad adottare il *respeaking* per sottotitolare diverse tipologie di programmi televisivi.

L'*Automatic Speech Recognition* viene impiegato anche dai call center automatici. Questa tecnologia permette ai clienti di interagire con il sistema come farebbero con un operatore reale. Sul mercato sono disponibili diversi software che garantiscono precisione nel riconoscimento, incentivando così conversazioni naturali tra il cliente e il sistema. Inoltre, in passato i call center automatici, per rispondere al cliente, si avvalevano di registrazioni di una voce professionale. Oggi, invece, si utilizza sempre più spesso la sintesi vocale. Grazie ai

progressi raggiunti nell'ambito di tale tecnologia, i sistemi di sintesi vocale offrono un portafoglio vocale diversificato, disponibile in numerose lingue e voci personalizzate.

Infine, un ulteriore ambito di applicazione del riconoscimento del parlato è quello della domotica, o *home automation*. Poiché sempre più elettrodomestici avranno la possibilità di connettersi stabilmente a Internet e potranno essere gestiti tramite comandi vocali, in un futuro più o meno prossimo si potrà interagire quotidianamente con i propri elettrodomestici grazie al sistema di ASR. Il riconoscimento del parlato potrà essere impiegato, ad esempio, per impostare il forno, per accendere, regolare e spegnere la luce, l'aria condizionata o il riscaldamento, per avviare un ciclo di lavatrice, ecc.

Quelli sopra elencati costituiscono solo una parte della totalità degli impieghi (presenti e futuri) di questa tecnologia. L'ASR trova applicazione in numerosi ambiti perché presenta diversi vantaggi. In primo luogo, il riconoscimento avviene in genere in pochi secondi: ciò permette di velocizzare i tempi di scrittura di qualsiasi tipo di testo rispetto alla digitazione manuale. In secondo luogo, tale tecnologia consente di svolgere diverse attività contemporaneamente: ad esempio, mentre si sta cucinando o guidando, è possibile impostare il forno con la voce o scrivere un SMS dettandone il testo al computer di bordo dell'auto. Inoltre, in un software dedicato all'ASR, il riconoscimento è generalmente disponibile in molte lingue: ogni sistema, pertanto, è molto versatile e può essere utilizzato da un numero molto elevato di persone. Infine, si continua a investire su questa tecnologia perché, grazie ai risultati incoraggianti ottenuti nel corso degli anni, offre prestazioni sempre migliori. Negli anni Cinquanta, ad esempio, negli Stati Uniti vennero ideati i primi software, definiti "a parlato isolato" (Cecchi, 2013: 5), che erano in grado di riconoscere solamente parole singole, appartenenti a un set limitato di vocaboli. Oggi, invece, grazie ai progressi in questo campo e all'aumento della potenza di calcolo dei computer, i sistemi di ASR permettono all'utente di parlare in modo naturale, a una velocità normale e riconoscono quanto pronunciato con un buon livello di accuratezza: si tratta, quindi, di riconoscitori "a dettatura continua" (Falletto, 2007: 62) o "a parlato continuo" (Cecchi, 2013: 5). Grazie alle caratteristiche che presentano, i sistemi di riconoscimento del parlato sono impiegati in numerosi ambiti. Sempre più spesso, viene dunque meno la necessità di utilizzare interfacce utente come tastiere, interruttori o superfici *touch*. Avere la possibilità di "parlare" ai propri dispositivi (computer, tablet, smartphone, elettrodomestici, ecc.) è un traguardo importante nell'evoluzione della tecnologia. Dieci anni fa, ciò era già stato previsto da molti esperti, i quali erano convinti che

il riconoscimento del parlato avrebbe costituito “il nocciolo dell’interfaccia Uomo-Macchina del futuro” (Falletto, 2007: 64).

2.4 La Digitazione Vocale di Google Documenti

Uno dei numerosi servizi di riconoscimento del parlato disponibili sul mercato è la Digitazione Vocale di Google Documenti (in inglese *Google Docs*). Nonostante esista una vasta gamma di sistemi opensource e commerciali, gratuiti e a pagamento, dedicati all’ASR, questa sezione dell’elaborato si focalizza in modo particolare su tale strumento perché, come indicherò nel prossimo capitolo, verrà utilizzato durante l’esperienza prevista dalla ricerca. La Digitazione Vocale di Google Documenti si basa sulla tecnologia *Speech-to-Text*: l’input vocale prodotto dall’oratore, dopo essere stato riconosciuto, viene trasformato in testo scritto.

Google Documenti è un servizio online sviluppato da Google Inc., gratuito per utenti privati e a pagamento per le aziende e che non necessita di software aggiuntivi per funzionare. È un’applicazione web di Google inclusa in una suite per ufficio chiamata *Google Apps for Work*. Quest’ultima comprende diversi prodotti e servizi, tra cui altre applicazioni web di Google come Gmail, Google Calendar, Google Drive, Presentazioni, Fogli, ecc. Si tratta di uno dei molti servizi di *cloud computing* offerti da Google. Google Docs può essere utilizzato da computer, ma anche da smartphone e tablet, dopo aver scaricato l’app gratuita *Documenti*.

Nello specifico, Google Docs è un programma di elaborazione testi che consente di redigere documenti e dividerli con altri utenti. Un documento può essere aperto contemporaneamente dalle diverse persone con le quali è stato condiviso: queste possono lavorare sul testo e vedere le modifiche apportate dagli altri utenti in tempo reale. Tutti i documenti creati con Google Docs sono salvati per impostazione predefinita su Google Drive: ciò è possibile perché tutti i dati vengono inviati automaticamente ai server di Google.

Google Documenti funziona anche senza connessione su computer, tablet e smartphone: quando si è offline è possibile creare e modificare un documento, che però viene salvato solamente sul dispositivo in uso. Infatti, se tale documento è aperto contemporaneamente sui dispositivi di altri utenti, questi non riescono a vedere le modifiche apportate al testo fino a quando il dispositivo in questione non si riconnette a Internet. Infatti, non tutte le opzioni incluse in Google Docs funzionano offline.

Google Documenti costituisce un servizio particolarmente interessante ai fini della ricerca perché include una funzione di dettatura chiamata *Digitazione Vocale* (in inglese *Voice Typing*), che permette di redigere testi sfruttando il riconoscimento del parlato di Google. La Digitazione Vocale è stata introdotta da Google nel settembre 2015. Attualmente, è disponibile solo nei browser Chrome o sull'app *Documenti* nei dispositivi portatili Android e iOS. Si tratta di una funzionalità già inclusa in Google Docs e non di un componente aggiuntivo.

La Digitazione Vocale di Google Documenti si basa su un software *speaker-independent*: non richiede quindi un addestramento iniziale per apprendere il modello vocale dell'utente che ne fa uso, ma può essere utilizzato direttamente da chiunque. Inoltre, si tratta di un riconoscitore a parlato continuo, che riconosce flussi di parole pronunciate a una velocità naturale e non semplicemente singole parole o brevi enunciati. La Digitazione Vocale è disponibile in 90 lingue e accenti diversi: per la lingua inglese, ad esempio, può essere selezionato l'accento australiano, neozelandese, canadese, statunitense, britannico, irlandese, indiano, filippino e sudafricano. Si tratta, però, di una delle funzioni di Google Docs che non può essere utilizzata offline, ma che richiede una connessione a Internet perché i dati relativi all'input vocale vengono continuamente inviati ai server di Google: l'elaborazione dei dati, infatti, viene effettuata da tali server e non dal computer locale.

Per utilizzare la Digitazione Vocale è necessario, innanzitutto, attivare il microfono del computer (o collegarne uno esterno) e aprire un nuovo file su Google Documenti. Selezionando la voce *Digitazione Vocale* dal menu Strumenti, appare un pop-up con il simbolo di un microfono, come mostrato in Figura 2.

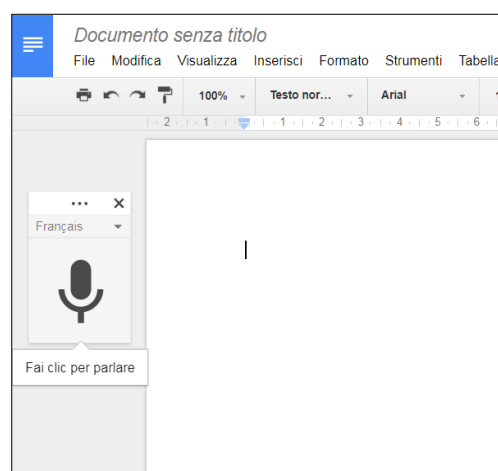


Figura 2. Schermata della funzione *Digitazione Vocale* di Google Documenti.

Cliccando sull'icona (che diventerà rossa) si attiva il microfono e si avvia la dettatura vocale.

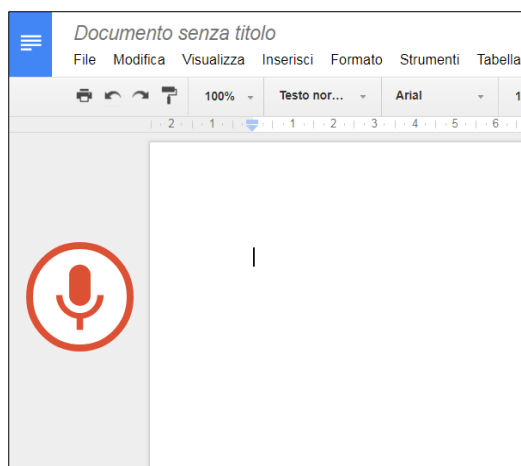


Figura 3. Schermata della funzione *Digitazione Vocale* di Google Documenti con il microfono attivo.

A questo punto, l'utente può iniziare a dettare parlando "in modo chiaro, a un volume e ritmo normali" (Google, 2017). Nel punto in cui è stato posizionato il cursore inizierà a comparire la trascrizione del testo pronunciato così come viene riconosciuto dal modulo di ASR. Se l'utente commette un errore mentre sta dettando il testo o il software non riconosce correttamente una o più parole, l'utente può correggere la parte del testo in questione senza dover necessariamente disattivare il microfono. Inoltre, è possibile aggiungere i segni di punteggiatura al testo pronunciando alcune espressioni predefinite durante la dettatura (ad esempio, Punto, Virgola, Punto esclamativo, Punto interrogativo, Nuova riga, Nuovo paragrafo). Oltre a ciò, è possibile utilizzare alcuni comandi vocali per modificare il documento: ad esempio, i comandi vocali permettono di selezionare una o più parole o tutto il testo, formattarlo (inserire il grassetto, il corsivo, lettere maiuscole, apici, pendici, ecc.), aggiungere colonne o tabelle, creare elenchi, spostare il cursore all'interno del documento, interrompere e riattivare la digitazione vocale, ecc. Tuttavia, a differenza della punteggiatura che è disponibile in diverse lingue, i comandi vocali attualmente supportano solo l'inglese. Quando l'utente ha finito di dettare il proprio testo, può cliccare nuovamente sull'icona del microfono per disattivarlo.

Come indicato all'inizio di questo capitolo, per valutare le prestazioni di un software di riconoscimento del parlato si ricorre generalmente a due parametri: l'accuratezza e la velocità. Per quanto riguarda l'accuratezza della Digitazione Vocale di Google Documenti, il modulo di ASR di Google presenta un buon livello di precisione. Secondo Nasi,

Il sistema è in grado di riconoscere qualunque frase, anche le più tecniche ed articolate, indipendentemente dal timbro dell'utente e senza una preventiva attività di addestramento. Per migliorare il riconoscimento vocale, sebbene siano da preferire i luoghi più silenziosi, il sistema di Google è in grado di isolare il parlato dal rumore di fondo.

(Nasi, 2015)

Inoltre, il riconoscitore non mostra particolari problemi nell'elaborare un input vocale dettato a bassa voce (Nasi, 2015). Tuttavia, nonostante i commenti positivi di molti esperti riguardo all'accuratezza dimostrata dal riconoscimento di Google, in letteratura è stato sottolineato a più riprese che la Digitazione Vocale di Google Documenti non eguaglia la precisione offerta, ad esempio, da Dragon NaturallySpeaking. A questo proposito, però, è doveroso puntualizzare che il primo è un software gratuito e *speaker-independent*, mentre il secondo è a pagamento e *speaker-dependent*. Poiché le condizioni di partenza del riconoscimento sono molto diverse, la qualità dell'output dei due software risulta essere differente.

Oltre a ciò, le prestazioni della Digitazione Vocale di Google Docs possono essere valutate positivamente anche in termini di velocità di riconoscimento e trascrizione dell'input vocale. Sturari, ad esempio, parla di “tempi di risposta decisamente rapidi” (2012: 15). Il testo pronunciato, infatti, viene riconosciuto e trascritto con un brevissimo scarto temporale rispetto al momento della sua produzione orale: secondo Esposito, con la Digitazione Vocale di Google “the text will appear in real time” (2017).

In conclusione, la funzione Digitazione Vocale di Google Documenti costituisce un buono strumento nel panorama dei servizi di riconoscimento del parlato disponibili sul mercato. Secondo Sturari, l'ASR di Google garantisce buoni risultati perché la chiave del funzionamento del sistema “risiede nell'avere a disposizione enormi centri di calcolo con immense quantità di dati immagazzinate” (Sturari, 2012: 15). Inoltre, come precedentemente indicato, la qualità generale offerta dal riconoscitore del parlato di Google è dovuta anche all'impiego delle reti neurali ad apprendimento profondo (cfr. 2.2.1, p. 35). Sono notevoli gli sforzi profusi da Google per cercare di migliorare continuamente la tecnologia alla base dei propri servizi dedicati all'ASR. Infatti, come afferma Mike Cohen, a capo della *speech technology* di Google,

We want to make speech ubiquitously available input/output mode, so that whenever the end user feels like that's the mode by which I want to interact, we want it to be available, and available with such high performance that when they prefer speech, they just naturally use it.

(Strickland, 2017)

2.5 Riconoscimento del parlato e interpretazione simultanea

Nell'ultima parte del secondo capitolo viene presentato l'oggetto di studio della ricerca, ovvero l'utilizzo del riconoscimento del parlato, sotto forma di tecnologia *Speech-to-Text*, all'interno della cabina di interpretazione simultanea.

Per comprendere la rilevanza di questa ricerca, è necessaria una precisazione di carattere preliminare. Quando viene contattato da un cliente o da un'agenzia per un incarico, all'interprete vengono generalmente comunicate alcune informazioni, quali il titolo e l'argomento del discorso che dovrà interpretare, la tipologia di evento in questione, il nome del relatore, ecc. In alcuni casi, l'interprete riceve anche le eventuali slides che verranno utilizzate dal relatore durante il proprio intervento. L'interprete, per prepararsi, lavora sul materiale ricevuto, approfondisce il dominio d'indagine attraverso ricerche terminologiche e documentarie e raccoglie quante più informazioni possibili riguardo all'argomento, al relatore e all'evento comunicativo. La qualità di una performance di IS, infatti, dipende molto dal lavoro che precede la conferenza stessa. In alcuni casi, poi, all'interprete viene fornito anche il testo integrale dell'intervento del relatore: tale materiale risulta estremamente utile perché consente al simultaneista di conoscere in anticipo ciò che dovrà interpretare e di avere già un'immagine d'insieme del testo, agevolandolo così nell'identificare le scelte traduttive più adatte in LA e nel costruire un discorso coerente e coeso. A seconda della disponibilità o meno dell'intervento scritto, si possono verificare tre casi distinti.

Nel primo caso, il testo della relazione viene trasmesso all'interprete con un ampio anticipo, consentendogli un'attenta lettura. L'interprete può decidere di lavorare su tale documento, ad esempio, evidenziando gli elementi che potrebbero creargli difficoltà (numeri, sigle, nomi propri, ecc.), suddividendo le varie parti del testo secondo la sequenza cronologica e/o logica del ragionamento, segnando proposte di traduzione di determinate parole o passaggi complessi, cercando la traduzione ufficiale di citazioni o proverbi, ecc. In questo modo, l'interprete si trova nelle condizioni di potersi preparare al meglio e di poter gestire meno incognite potenzialmente stressogene. Tuttavia, questo primo scenario si verifica raramente.

Nel secondo caso, all'interprete viene fornito il testo scritto dell'intervento con poco anticipo. Per esempio, generalmente la sala stampa della Santa Sede invia il discorso del Papa alla RAI meno di un'ora prima del momento in cui andrà in onda. Come indicato da Straniero Sergio, può accadere che gli interpreti ricevano i testi scritti poco prima dell'inizio dei lavori e

abbiano a disposizione solo qualche minuto per prepararsi: “Interpreters [...] have at the very least a few minutes to prepare” (2003: 169). Secondo Ballardini, poi, “il documento può addirittura arrivare in cabina a discorso iniziato” (1998). A causa dei tempi di consegna così ristretti, tale materiale può essere di poco aiuto e in alcuni casi può produrre l’effetto opposto, generando ulteriore stress nel caso in cui l’interprete non faccia in tempo a prendere visione del testo in modo adeguato prima di iniziare a lavorare. Egli dovrà necessariamente selezionare alcune parti del documento e scartarne altre, soffermandosi solamente sugli elementi che ritiene più utili. Non avendo ricevuto il materiale con un anticipo tale da permettergli una lettura approfondita, l’interprete si trova a lavorare con un testo che vede per la prima volta in cabina o che, nel migliore dei casi, ha potuto solo leggere velocemente.

La modalità di interpretazione simultanea che caratterizza questi primi due scenari viene definita da alcuni *sight interpretation*, letteralmente “interpretazione a vista” (in contrapposizione a *sight translation*, la traduzione a vista) o *simultaneous interpreting with text* e viene descritta come “a combination of simultaneous interpreting and sight translation” (Gile, 1995a: 181). Essere in grado di interpretare avendo il testo dell’intervento davanti è un’abilità che deve possedere un interprete di conferenza perché potrebbe trovarsi a lavorare in tali condizioni. Tuttavia, poiché questa competenza non si sviluppa attraverso la modalità di interpretazione classica, va allenata con esercizi mirati, che solitamente vengono inseriti anche nei programmi di formazione degli interpreti.

Nel terzo caso, infine, l’interprete non riceve il testo integrale del discorso del relatore. Ciò avviene nella maggior parte dei casi: “Barring few exceptions, interpreters never have the opportunity to see the text” (Straniero Sergio, 2003: 170). Possono essere diversi i motivi per cui il testo scritto non viene fornito all’interprete: per questioni di privacy; perché l’intervento è stato preparato all’ultimo minuto; perché verrà effettuato *impromptu*, “a braccio”; perché, come sottolineato da Kalina (2002), le agenzie non si preoccupano di chiederlo al relatore, essendo considerato un problema irrilevante; ecc. Pertanto, i simultaneisti si trovano spesso a dover interpretare un discorso di cui non conoscono esattamente il contenuto e che ascoltano anch’essi, come il pubblico, per la prima volta.

È evidente che le condizioni di lavoro del primo e del secondo scenario sono più vantaggiose rispetto a quelle del terzo. In questa ricerca ho voluto studiare una modalità di IS che desse agli interpreti che non hanno ricevuto il testo dell’intervento (terzo caso) la possibilità di lavorare in condizioni simili a quelle di coloro che ricevono il discorso per

iscritto poco prima di entrare in cabina e che quindi hanno il testo a disposizione, ma non hanno avuto tempo per leggerlo (secondo caso).

La modalità di IS che ho scelto di analizzare in questo elaborato consiste nell'interpretare un discorso utilizzando la tecnologia *Speech-to-Text* in cabina, ovvero un software di riconoscimento e trascrizione del parlato che analizza e trascrive in tempo reale sullo schermo di un computer o tablet presente in cabina il discorso pronunciato dal relatore. Poiché risulta faticoso gestire contemporaneamente un input visivo e uditivo, l'interprete dovrebbe privilegiare l'ascolto rispetto alla lettura, riservandosi la possibilità di ricorrere al supporto scritto solo in caso di necessità (numeri, nomi propri, sigle, ecc.). Secondo la modalità di interpretazione studiata in questo elaborato, quindi, il testo trascritto dal software non funge da materiale per una "interpretazione a vista", ma da supporto dell'interprete in caso di bisogno. Riassumendo, l'obiettivo della mia ricerca è quello di verificare se l'utilizzo dell'ASR in cabina incrementa la qualità della performance di un interprete che non ha ricevuto il testo dell'intervento in anticipo.

L'impiego del riconoscimento del parlato in cabina potrebbe essere considerato una nuova modalità di interpretazione simultanea, ibrida rispetto alla modalità classica, accanto allo *chuchotage*⁶ o all'*oversound*⁷, una nuova strategia per gestire elementi di difficoltà come i numeri, accanto alle tecniche indicate sopra (cfr. 1.4, p. 22) e un ambito di applicazione dell'*Automatic Speech Recognition* nuovo rispetto a quelli già esistenti (cfr. 2.3, p. 46). Si tratta di una proposta qualificata come "nuova" perché attualmente non vi sono articoli o ricerche ufficiali che ne confermino l'impiego in situazioni lavorative reali. Ciononostante, Valentini sostiene già da diversi anni che "il sempre maggior raffinamento di sistemi di riconoscimento vocale" prelude inevitabilmente "ad un cambiamento nella professione" dell'interprete (2002).

Nonostante la *sight interpretation*, o *simultaneous interpreting with text*, e l'IS con il testo riconosciuto dall'ASR possano sembrare due modalità di interpretazione simili, in realtà

⁶ *Chuchotage*: (dal verbo francese *chuchoter*, cioè *sussurrare*). "Si tratta di una traduzione 'sussurrata' del discorso originale a beneficio di un ristretto gruppo di partecipanti che ne fruiscono in tempo reale, con l'interprete fisicamente a fianco" (Giambagli, 1999: 62). È una forma di interpretazione che può essere assimilata a una IS condotta senza strutture tecniche (cabina, cuffie, microfono, ricevitori). Questa modalità viene utilizzata nei casi in cui sono poche le persone che non padroneggiano una lingua comune.

⁷ *Oversound*: Si tratta di una modalità di IS in cui "la traduzione dell'interprete – normalmente posizionato in cabina – viene trasmessa in sala di conferenze con il sonoro amplificato" (Giambagli, 1999: 63): la voce dell'interprete, pertanto, prevale acusticamente su quella dell'oratore. Questa tecnica viene impiegata quando il numero di partecipanti al convegno è superiore alla quantità di ricevitori disponibili.

presentano alcune caratteristiche che le accomunano e altre che le differenziano molto l'una dall'altra.

L'aspetto che entrambe le tecniche di interpretazione condividono è la presenza di uno stimolo uditivo e di un concomitante stimolo visivo: l'interprete dovrebbe nello stesso tempo ascoltare il discorso, seguire il testo scritto e produrre il TA. Pertanto, accanto agli sforzi compiuti normalmente, "subentrerà anche un altro sforzo che è quello di lettura" e "bisognerà quindi riservare una parte delle proprie energie a questa ulteriore fase" (Palazzi, 1999b: 38). Tale attività è molto faticosa e dispendiosa in termini di energie cognitive perché lo sforzo di lettura e quello di ascolto possono entrare in competizione tra loro (Gile, 1995a: 181). Per questo motivo, l'interprete dovrà "valutare quale importanza attribuire al testo di cui dispone in cabina" (Ballardini, 1998) e giudicare caso per caso se prestare maggiore attenzione alla lettura piuttosto che all'ascolto.

Un'altra caratteristica che accomuna le due modalità di IS è il parziale cambiamento del ruolo del collega in cabina. Mentre questi non interpreta, oltre a riposarsi, solitamente aiuta chi sta lavorando, annotando termini tecnici, cifre o nomi propri pronunciati dal relatore, consultando glossari o dizionari online per cercare la traduzione di alcuni elementi, sostituendo il collega quando mostra segni di stanchezza. Tuttavia, grazie alla disponibilità del testo dell'intervento, il suo compito si sposta dall'ascolto selettivo focalizzato sugli elementi che potrebbero mettere in difficoltà il collega al controllo della corrispondenza tra l'audio e il testo trascritto. Si tratta quindi di un'attività meno faticosa e che gli permette di riposarsi maggiormente rispetto al lavoro che dovrebbe svolgere nella modalità di interpretazione classica.

Ciò che invece differenzia la *sight interpretation* e la simultanea con il testo riconosciuto dall'ASR è, in primo luogo, il fatto che in un caso il testo è disponibile integralmente, mentre nell'altro è disponibile per segmenti. Interpretare con un testo che prende forma man mano che il relatore parla ha delle conseguenze non trascurabili sulle condizioni di lavoro dell'interprete: egli, infatti, è vincolato ai tempi di risposta del software di ASR, alla sua accuratezza, non può cercare e anticipare elementi presenti successivamente nel testo, ecc.

In secondo luogo, quando l'interprete ha a disposizione il testo dell'intervento in anticipo "non potrà mai limitarsi in cabina a un lavoro di traduzione a vista, senza ascoltare quello che viene detto" (Palazzi, 1999a: 55) perché il relatore difficilmente segue alla lettera il testo fornito: potrebbe, ad esempio, inserire delle digressioni, invertire parti del discorso, omettere

alcuni elementi, ecc. In altre parole, ciò che l'interprete sente e legge potrebbero non coincidere (Ilg & Lambert, 1996: 77). Pertanto, avere il testo integrale in anticipo potrebbe agevolare ma anche mettere in difficoltà l'interprete: questa modalità di IS può rivelarsi, infatti, un'arma a doppio taglio. Nel caso del testo riconosciuto dall'*Automatic Speech Recogniser*, invece, l'interprete ha la certezza di leggere solo ciò che è stato effettivamente detto dal relatore.

In conclusione, nel secondo capitolo ho descritto la tecnologia di riconoscimento del parlato. In particolare, nell'ultima parte del capitolo ho presentato la modalità di IS oggetto di studio dell'elaborato, illustrandone i tratti essenziali, e ho analizzato l'obiettivo della ricerca. Il terzo capitolo sarà dedicato alla descrizione della metodologia utilizzata per raggiungere tale obiettivo.

Capitolo 3. Metodologia della ricerca

Nel terzo capitolo verrà presentata la metodologia di ricerca adottata. Il capitolo è diviso in quattro parti. Queste sezioni corrispondono alle quattro fasi in cui si articola la ricerca: nella prima, presenterò l'esperimento condotto; nella seconda, descriverò le modalità di raccolta dati; nella terza, ne illustrerò il procedimento di analisi e valutazione in termini di qualità; nella quarta, presenterò le modalità adottate per la loro analisi comparativa.

Come già menzionato, le domande di ricerca che guidano questo elaborato sono due:

- L'introduzione della tecnologia *Speech-to-Text* in cabina, ovvero l'impiego di un software di riconoscimento e trascrizione del parlato che analizzi e trasciva in tempo reale sullo schermo di un computer o tablet presente in cabina il discorso pronunciato dal relatore, permette all'interprete di migliorare la qualità della propria prestazione?
- Quali criteri di qualità vengono influenzati?

Per rispondere a tali domande, ho condotto una ricerca empirica. La qualità dell'interpretazione, infatti, può tradursi in proprietà osservabili grazie a tecniche (qualitative e/o quantitative) di rilevazione dei dati e può essere valutata sulla base di determinati criteri oggettivi.

3.1 Esperimento

Al fine di rispondere alle domande di ricerca e verificare empiricamente se avviene un incremento nella qualità dell'interpretazione effettuata con l'ausilio del riconoscimento del parlato rispetto alla modalità di IS classica, ho condotto un esperimento: in particolare, ho chiesto ad alcuni interpreti non professionisti di interpretare due interventi adottando due modalità di lavoro diverse.

Ho condotto l'esperimento nel mese di giugno 2017 in un laboratorio di interpretazione del DITLab della Scuola di Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione dell'Università di Bologna – Campus di Forlì. Ogni cabina presente nel laboratorio era insonorizzata e dotata di un computer, oltre alle attrezzature necessarie per l'interpretazione simultanea (cuffie, microfono, consolle).

3.1.1 Partecipanti

All'esperimento hanno preso parte quattro soggetti, di età compresa fra i 24 e i 26 anni, di cui due di sesso maschile e due di sesso femminile (da qui in avanti Interprete 1 o I1, Interprete 2 o I2, Interprete 3 o I3, Interprete 4 o I4). Tutti i soggetti sono di nazionalità e madrelingua italiana e hanno un'ottima padronanza del francese. I quattro partecipanti sono accomunati da un percorso formativo simile: hanno conseguito la laurea triennale presso le Scuole per interpreti e traduttori di Forlì o Trieste e hanno maturato almeno due anni di pratica in interpretazione, essendo laureandi del secondo anno del corso di laurea magistrale in Interpretazione della Scuola di Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione dell'Università di Bologna (sede di Forlì). Non avendo ancora conseguito la laurea magistrale, non possono essere considerati interpreti professionisti. Inoltre, nessuno di essi ha maturato un numero di anni di esperienza come interprete nettamente superiore rispetto agli altri. Per questi motivi, è possibile sostenere che le competenze interpretative dei partecipanti siano simili. Infine, è importante sottolineare che non era stato comunicato loro di esercitarsi a interpretare un intervento con il testo trascritto da un software di ASR prima dell'esperimento previsto da questa ricerca. Pertanto, nessuno dei soggetti aveva mai utilizzato il riconoscimento del parlato come supporto durante l'IS.

3.1.2 Materiale utilizzato

Durante l'esperimento, i partecipanti hanno interpretato due interventi, dal francese in italiano, che vertevano sul tema dell'immigrazione. Tale argomento è stato scelto per diverse ragioni: nel momento in cui è stato condotto l'esperimento, il fenomeno dell'immigrazione si trovava al centro del dibattito politico, italiano ed europeo, ed era un argomento affrontato dai partecipanti durante le lezioni di interpretazione. Per questi motivi, gli interpreti possedevano già conoscenze enciclopediche relative a tale fenomeno e avevano già a disposizione la terminologia principale legata a tale dominio in italiano e in francese.

Il primo testo (da qui in avanti T1) è la traduzione ufficiale in francese di un intervento di Antonio Guterres (attuale segretario generale delle Nazioni Unite) del 5 ottobre 2015, quando ricopriva la carica di Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati. Si tratta del discorso di apertura alla 66^a sessione del Comitato Esecutivo del Programma dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR). Il secondo testo (da qui in

avanti T2) è il discorso originale di Manuel Valls, pronunciato il 16 settembre 2015 davanti all'*Assemblée Nationale*, quando ricopriva la carica di Primo ministro della Francia. L'intervento è intitolato *Accueil des réfugiés. Solidarité, maîtrise, fermeté. Être à la hauteur de ce qu'est la France*.

Si tratta di due testi istituzionali che, come “gran parte dei testi interpretati”, sono “discorsi preparati per iscritto precedentemente, discorsi scritti per essere letti o espressi oralmente” e che, per queste ragioni, non presentano “le caratteristiche proprie della modalità orale” (Riccardi, 1999: 163-164). Fra i tratti principali che distinguono il livello di lingua utilizzata in tali testi e il linguaggio parlato abituale vi sono una densità semantica maggiore e una scarsa ridondanza. Nonostante ciò complichino la gestione di tali tipi di testi, i due interventi scelti per l'esperimento presentano una difficoltà adatta al livello dei partecipanti.

Ai fini dell'esperimento, ho parzialmente modificato i due testi. In particolare, ho ommesso alcune parti dei discorsi originali: ad esempio, il T1 è composto da 1575 parole (6377 nell'originale), mentre il T2 da 1906 parole (4140 nell'originale). Le registrazioni dei due testi letti durante l'esperimento hanno una durata, rispettivamente, di 12m31s e 14m40s. Inoltre, si tratta di interventi caratterizzati da un'alta presenza di numeri: 45 nel primo testo e 50 nel secondo. Ho sostituito alcuni di essi con numeri che presentano particolari difficoltà per un soggetto non francofono, a causa della logica sottostante alla loro espressione in francese o a causa della loro pronuncia. In particolare, si tratta di numeri contenenti un valore che va dal 61 al 99 (per esempio, 75, 184000, 86%, 79000), numeri come 2, 10, 12 seguiti da una vocale o da un suono nasale (*12 ans*) e numeri con quattro o più cifre (11650, 20450, 5630, ecc.). I due testi utilizzati come TP per le prove di IS previste dall'esperimento sono riportati in Appendice I e VIII.

Il soggetto che durante l'esperimento ha letto i due testi (da qui in avanti lettore) è di nazionalità e madrelingua francese. Ho scelto tale accortezza per escludere alcune condizioni che avrebbero potuto creare difficoltà agli interpreti nella fase di ascolto: un madrelingua francofono, infatti, ha una pronuncia, una cadenza e una prosodia tipicamente francesi ed è poco probabile che commetta errori di pronuncia o parli in francese con un accento straniero, come potrebbe fare, ad esempio, un soggetto italiano. Il lettore aveva il compito di leggere i testi selezionati, pronunciandoli nel microfono ad alta voce e a una velocità d'eloquio normale, cercando di emulare un relatore che tiene un discorso in una situazione reale.

Poiché i testi sono in francese e tutti i partecipanti all'esperimento sono italiani, si è trattato di prove di *interpretazione passiva*, ovvero dalla lingua straniera verso la propria lingua madre. Questo tipo di interpretazione si oppone a *interpretazione attiva*, ossia dalla lingua madre verso la lingua straniera. Generalmente, nel mercato delle conferenze si predilige la direzionalità passiva rispetto a quella attiva e l'interpretazione simultanea rispetto all'interpretazione consecutiva. L'IS, infatti, risulta essere "la tecnica maggiormente richiesta dal mercato, sia privato sia delle istituzioni" (Valentini, 2002), mentre l'interpretazione consecutiva registra "una frequenza d'uso assai inferiore" (Giambagli, 1999: 61). L'esperimento previsto dalla ricerca è stato quindi condotto rispecchiando la modalità di interpretazione maggiormente impiegata in contesti lavorativi reali: l'interpretazione simultanea passiva.

3.1.3 Software utilizzato

Come menzionato nel capitolo precedente, durante l'esperimento ho utilizzato la Digitazione Vocale di Google Documenti come sistema di riconoscimento del parlato. Ho scelto questo software perché presenta alcune caratteristiche che gli permetterebbero di essere utilizzato in contesti lavorativi reali. Innanzitutto, si tratta di un sistema basato sulla tecnologia *Speech-to-Text*, che non soltanto riconosce l'input vocale prodotto da un oratore, ma lo trasforma anche in testo scritto. Inoltre, è un software di riconoscimento a parlato continuo, gratuito e *speaker-independent*. Si tratta, poi, di un software che sfrutta il sistema di ASR di Google, presenta una buona accuratezza nel riconoscimento ed è caratterizzata da tempi di risposta rapidi, poiché trascrive il testo riconosciuto in tempo reale. Infine, questo sistema può essere introdotto con relativa facilità in cabina di interpretazione, permettendo all'interprete di vedere il testo trascritto sullo schermo di un computer o tablet e con un layout che consente una facile lettura del testo.

Difficilmente verrebbe impiegato in un convegno reale un software di ASR che non presentasse tali caratteristiche: ad esempio, se fosse a pagamento, o se fosse *speaker-dependent* (ciò significherebbe che, di volta in volta, ogni relatore dovrebbe addestrare il software prima di iniziare il proprio intervento), oppure se il layout del programma non permettesse agli interpreti di leggere facilmente il testo trascritto, ecc. Tuttavia, poiché la Digitazione Vocale è una funzione di Google Docs che non può essere utilizzata offline, ma che richiede una connessione continua a Internet, in un contesto di lavoro reale bisognerebbe

assicurarsi la presenza di una buona connessione a Internet nel luogo in cui si svolge la conferenza.

3.1.4 Svolgimento dell'esperimento

Prima di iniziare l'esperimento, ne ho illustrato ai partecipanti le modalità di svolgimento. I quattro interpreti hanno dovuto interpretare due interventi sull'immigrazione dal francese in italiano utilizzando due modalità di IS diverse: la modalità classica e la modalità "sperimentale" con il software di ASR. Poiché nessuno dei soggetti aveva mai utilizzato il riconoscimento del parlato per l'IS prima dell'esperimento, ho consigliato loro di privilegiare l'ascolto rispetto alla lettura del testo trascritto dal software e di ricorrere al supporto scritto solo in caso di necessità (in particolare, per i numeri). Tutti i partecipanti hanno avuto la possibilità, in caso lo ritenessero utile, di prendere nota dei numeri.

Inoltre, prima di condurre l'esperimento, non ho comunicato l'obiettivo della ricerca ai partecipanti per evitare che il risultato dell'esperimento fosse falsato a causa delle aspettative riguardanti l'impiego del riconoscimento del parlato.

Ho poi consegnato ai partecipanti un briefing contenente parole o espressioni, relative ai due testi, che avrebbero potuto creare loro delle difficoltà. I due briefing sono riportati in Appendice II e IX. A questo punto, ho diviso i quattro interpreti casualmente in due coppie, ciascuna composta da un soggetto di sesso maschile e uno di sesso femminile: la coppia A, composta dall'I1 e I2, e la coppia B, composta dall'I3 e I4.

L'esperimento si è svolto in due fasi. Nella prima, è stato letto l'intervento di Antonio Guterres: la coppia A l'ha interpretato nella modalità classica, mentre la coppia B ha lavorato con l'ASR. Nella seconda fase dell'esperimento, è stato letto l'intervento di Manuel Valls e i ruoli delle due coppie si sono invertiti: la coppia A ha interpretato il discorso con il testo trascritto, mentre la coppia B ha lavorato senza l'input visivo.

Poiché la coppia A per il T1 e la coppia B per il T2 hanno interpretato secondo la modalità classica di IS, possono essere definite *gruppo di controllo*. In un esperimento, infatti, il gruppo di controllo non viene esposto alla variabile che si vuole testare durante la ricerca (in questo caso, l'impiego del riconoscimento del parlato). All'opposto, poiché la coppia B per il T1 e la coppia A per il T2 hanno interpretato gli stessi interventi utilizzando l'ASR,

possono essere definite *gruppo sperimentale*. In un esperimento, il gruppo sperimentale viene sottoposto alla variabile che si vuole testare.

Da un punto di vista tecnico, l'esperimento si è svolto nel seguente modo. Il lettore leggeva i testi parlando in un microfono collegato a un computer, il quale trasmetteva l'input vocale in cuffia agli interpreti posizionati nelle cabine. Oltre a leggere gli interventi agli interpreti, allo stesso tempo il lettore dettava il testo al modulo di ASR, fornendogli il materiale vocale da riconoscere e trascrivere. Poiché i due TP erano in francese, la Digitazione Vocale di Google Documenti era impostata su tale lingua. Il segnale vocale emesso dal lettore, pertanto, veniva ricevuto tramite il microfono, registrato e inviato al software di ASR per essere elaborato. Il testo trascritto dal software, che prendeva forma man mano che il lettore leggeva, compariva solamente sugli schermi dei computer nelle cabine della coppia che in quel momento stava interpretando il testo nella modalità sperimentale. All'opposto, gli schermi dei computer nelle cabine degli interpreti che lavoravano nella modalità classica erano spenti.

3.2 Raccolta dati

La raccolta dei dati ottenuti grazie all'esperimento costituisce la seconda fase della ricerca. I dati, ovvero gli otto output di IS (due prove per ciascuno dei quattro interpreti, di cui quattro con e quattro senza il supporto del riconoscimento del parlato), sono stati raccolti sotto forma di registrazioni audio. È importante sottolineare che la raccolta dei dati è avvenuta in modo anonimo per permettere ai partecipanti di lavorare al meglio, evitando loro lo stress causato dal sapere di poter essere giudicati personalmente.

3.3 Analisi e valutazione dei dati

Per l'analisi e la valutazione dei dati, che costituiscono la terza fase della ricerca, è necessario tenere in considerazione: gli strumenti utilizzati, la figura del valutatore e la modalità con cui sono state svolte tali operazioni.

3.3.1 Strumenti utilizzati

Gli strumenti utilizzati per analizzare i dati ottenuti grazie all'esperimento sono:

- 1- Il sistema di trascrizione elaborato da Gail Jefferson (2004);
- 2- Una tabella da me ideata contenente alcuni criteri per l'analisi della qualità in IS;
- 3- Una tabella da me ideata sulle modalità di restituzione dei numeri.

Per valutare la qualità delle prove, invece, ho utilizzato:

- 4- La griglia di valutazione della qualità in IS che è stata elaborata per giudicare le performance dei candidati interpreti al test di accreditamento presso la DG Interpretazione⁸ (DG Interpretazione, 2016).

I primi tre strumenti permettono di analizzare dettagliatamente gli output degli interpreti. Ho scelto tali strumenti perché evidenziano aspetti diversi delle prove e, pertanto, possono essere considerati complementari. Il quarto strumento, invece, permette di esprimere un giudizio sulla qualità delle prove. Ho scelto tale griglia di valutazione perché tiene in considerazione numerosi parametri di qualità e può essere ritenuta uno strumento valido poiché viene già utilizzata da diversi anni dalla Commissione Europea.

1- Il sistema elaborato da Gail Jefferson comprende alcune convenzioni di trascrizione, sotto forma di segni di punteggiatura o simboli associati a un determinato significato, che vengono utilizzate per trascrivere il parlato contenuto in una registrazione audio o video. Tale sistema di trascrizione "is designed for rendering details that contribute to the organization and intelligibility of talk" (Mazeland, 2006: 153) e permette di mettere per iscritto, accanto agli elementi verbali del parlato, anche gli elementi paraverbali (come il volume, la velocità di eloquio, le pause, la modulazione dell'intonazione, ecc.), gli elementi non verbali e altri tipi di indicazioni. Il testo che ne risulta permette a chi lo legge di avere un'idea di come quel testo doveva essere stato pronunciato effettivamente dai parlanti.

⁸ *DG Interpretazione*: La Direzione Generale Interpretazione, o DG Interpretazione (conosciuta anche come *DG SCIC*, la vecchia denominazione), è il servizio di interpretazione e organizzazione di conferenze della Commissione Europea.

Le convenzioni di trascrizione di Jefferson vengono elencate di seguito:

Simbolo	Significato
Identità dei parlanti	
A:	Parlante identificato.
?:	Parlante non identificato.
B?:	Probabilmente B.
PP:	Alcuni o tutti i partecipanti parlano contemporaneamente.
Frase simultanee	
A: [B: [Le parentesi quadre (aperte) indicano il momento in cui inizia la sovrapposizione delle voci.
[]	Le parentesi quadre indicano le parti del discorso sovrapposte.
Frase contigue	
=	Il simbolo dell'uguale indica l'assenza di pause tra due enunciati.
Pause	
(.)	Un punto fra parentesi indica una pausa breve (≤ 1 secondo).
(3)	Un numero fra parentesi indica una pausa lunga. Si tratta di una pausa sufficientemente lunga da essere cronometrata (> 1 secondo).
Ehm	Indica una pausa piena.
Caratteristiche del discorso	
?	Il punto interrogativo indica un'intonazione ascendente, ma non necessariamente una domanda.
!	Il punto esclamativo indica una forte enfasi, con un'intonazione discendente.
.	Il punto indica un'intonazione discendente alla fine di un enunciato.
,	La virgola indica una leggera intonazione ascendente, che suggerisce la continuazione del discorso.
↑	La freccia in alto indica una forte intonazione ascendente.
↓	La freccia in basso indica una forte intonazione discendente.
: :::	I due punti indicano il prolungamento del suono precedente.
-	Il trattino indica l'interruzione improvvisa di una parola, una falsa partenza o un'autocorrezione.
<u>testo</u>	Il testo sottolineato indica una pronuncia marcata o una particolare enfasi posta dal parlante.
TESTO	Il testo in maiuscolo indica un volume alto.
testo	Il testo in minuscolo indica un volume normale.
°testo°	I simboli dei gradi indicano un volume basso, un sussurro.
(hhh)	La successione di tre lettere <i>h</i> tra parentesi indica un'espiazione udibile.
(°hhh)	La successione di tre lettere <i>h</i> precedute da un punto tra parentesi indica un'inspirazione udibile.

Hum(h)our	La lettera <i>h</i> tra parentesi all'interno di una parola indica una risata.
> testo <	I simboli di maggiore e minore indicano che il testo posto tra di essi viene pronunciato a un ritmo più veloce rispetto al testo che precede e che segue.
< testo >	I simboli di minore e maggiore indicano che il testo posto tra di essi viene pronunciato a un ritmo più lento rispetto al testo che precede e che segue.
Commenti nella trascrizione	
((risate))	Le doppie parentesi contengono la descrizione di azioni che non sono associate ad alcun simbolo, incluse azioni non verbali.
()	Uno spazio tra parentesi indica una parte di discorso incomprensibile.
(testo)	Le parentesi singole contengono una parte di discorso poco chiara o probabile, la cui trascrizione è incerta.
Altri simboli di trascrizione	
co/l/al	Il simbolo dello slash indica una trascrizione fonetica.
→	Una freccia orizzontale richiama l'attenzione su un fenomeno su cui l'analista vuole soffermarsi.
...	Ellissi.
<i>testo</i>	Il testo in corsivo indica una parte del discorso in una lingua diversa rispetto al testo che precede e che segue.

Tabella 3. Convenzioni di trascrizione di Gail Jefferson (2004).

2- La tabella sui criteri per l'analisi della qualità in IS (Tabella 4) riprende e integra la tabella dei fattori proposti da Sylvia Kalina per valutare la qualità dell'output di un interprete (cfr. 1.5.2, p. 27). Ad esempio, il fattore *Errori di terminologia* può essere associato ad *Adeguatezza terminologica*, contenuto nella tabella di Kalina. Il criterio *Pause piene (ehm) e vuote in prossimità dei numeri*, invece, è un criterio aggiuntivo rispetto a quelli proposti da Kalina: ho ritenuto utile inserirlo perché la gestione dei numeri è di particolare importanza per la presente ricerca. Ho suddiviso gli elementi inclusi in questa tabella in tre categorie: Contenuto (5 voci), Forma (11 voci), Tecnica di interpretazione (5 voci). Tale suddivisione rispecchia la classificazione dei parametri di qualità della griglia della DG Interpretazione (Contenuto, Forma, Tecnica di interpretazione), che verrà presentata in seguito.

CONTENUTO	
Controsensi	
Errori semantici	
Omissioni importanti (^)	
Omissioni non importanti (^)	
Aggiunte	
FORMA	
Errori grammaticali: accordi sbagliati (Sogg-Verbo, Sost-Agg, Articolo-Sost), preposizioni sbagliate	
Registro basso	
Pause piene (ehm)	
Pause piene (ehm) e vuote in prossimità dei numeri	
Autocorrezioni	
Errori di articolazione	
Calchi, interferenze con la LP	
Errori di terminologia	
Parole inesistenti nella LA	
Collocazioni, espressioni idiomatiche	
Frase non concluse	
TECNICA DI INTERPRETAZIONE	
Strategie (parafrasi, condensazioni, generalizzazioni)	
<i>Mot à mot</i>	
Errori di lettura	
Controllo dell'output	
Uso del briefing	

Tabella 4. Tabella sui criteri per l'analisi della qualità in IS.

3- La tabella sulle modalità di restituzione dei numeri (Tabella 5) tiene in considerazione i diversi modi possibili di gestire la restituzione dei numeri nel TA. Le otto voci di cui è costituita la tabella sono relative ai *numeri* (termine con cui si intende il loro valore aritmetico

e l'ordine di grandezza) e ai *contesti/riferimenti* (ciò a cui il numero si riferisce), che possono essere restituiti in modo corretto, approssimato, sbagliato oppure essere omessi.

Inoltre, è importante sottolineare quale sia la differenza tra *numero sbagliato* e *numero approssimato*, ovvero quale criterio ho adottato per stabilire se un determinato dato appartenga all'una o all'altra categoria. Da una parte, ho classificato un numero come *sbagliato* se il suo valore aritmetico e/o l'ordine di grandezza riportati nel TA erano diversi rispetto al TP (ad esempio, *181000* nel TA ha un valore aritmetico diverso rispetto a *191000* nel TP, *38 mila* nel TA ha un ordine di grandezza diverso rispetto a *38 millions* nel TP). Dall'altra parte, invece, ho classificato un numero come *approssimato* se il suo valore aritmetico riportato nel TA era diverso rispetto al TP, ma era preceduto da espressioni indicanti approssimazione (circa, all'incirca, più di, ecc.) e l'ordine di grandezza era corretto oppure se il valore aritmetico riportato nel TA è stato sostituito da pronomi o aggettivi indefiniti (ad esempio, *près de 11650* nel TP è stato tradotto con *più di 11 mila*, *2450 personnes* nel TP è stato sostituito da *migliaia di persone* nel TA).

QUANTITÀ DI NUMERI PRESENTI NEL TP	#	%
Quantità di numeri corretti nel TA		
Quantità di numeri approssimati nel TA		
Quantità di numeri sbagliati nel TA		
Quantità di numeri omessi nel TA		
Quantità di contesti/riferimenti corretti nel TA		
Quantità di contesti/riferimenti approssimati nel TA		
Quantità di contesti/riferimenti sbagliati nel TA		
Quantità di contesti/riferimenti omessi nel TA		

Tabella 5. Tabella sulle modalità di restituzione dei numeri.

4- La griglia di valutazione della qualità in IS utilizzata presso la DG Interpretazione tiene in considerazione 28 parametri di qualità, espressi sotto forma di domande. Tali parametri sono suddivisi in tre categorie: Contenuto (11 voci), Forma (12 voci), Tecnica di interpretazione (5 voci). Questa griglia di valutazione è disponibile online, sul sito della DG Interpretazione, in inglese, francese e tedesco (DG Interpretazione, 2016). Di seguito, ne viene riportata una traduzione non ufficiale in italiano (Tabella 6).

CRITERI DI VALUTAZIONE (INDICATIVI) – SIMULTANEA	
CONTENUTO <ul style="list-style-type: none"> • Esaustività del messaggio • Precisione • Coerenza/plausibilità 	1. L'interpretazione restituisce con precisione le idee/l'informazione contenuta(/e) nel discorso originale?
	2. Il contenuto è stato trasmesso integralmente?
	3. Sono state riportate le idee principali e la struttura dell'originale?
	4. Ci sono omissioni importanti che compromettono la coerenza del discorso?
	5. Mancano troppi dettagli?
	6. Sono presenti aggiunte fuorvianti o ridondanti? (L'interprete tende a "ricamare"?)
	7. Si ritrova chiaramente la logica del discorso originale?
	8. Il messaggio è coerente?
	9. Sono stati commessi errori importanti (controsensi)?
	10. Conoscenza della lingua passiva?
	11. L'interprete abusa di espressioni di "riempimento"?
FORMA <ul style="list-style-type: none"> • Lingua attiva • Competenza comunicativa 	12. Conoscenza della lingua di arrivo? (grammatica corretta, registro adeguato, buon uso delle espressioni idiomatiche, vocabolario, interferenze con la lingua di partenza)?
	13. Scelta del registro adatta?
	14. Terminologia corretta?
	15. Dizione (borbotta o pronuncia chiaramente)?
	16. Accento (se necessario)?
	17. Ritmo (presentazione fluida o a scatti)?
	18. Uso della voce (prosodia)? Intonazione?
	19. Presentazione professionale? Piacevole da ascoltare e trasmette fiducia?
	20. Fluidità della presentazione (<i>décalage</i>)? Assenza di pause o interruzioni brusche?
	21. L'interprete finisce le frasi?
	22. Energia?
	23. Gestione del microfono?
TECNICA DI INTERPRETAZIONE	24. Traduzione letterale del discorso o analisi intelligente del contenuto?
	25. Il messaggio è stato trasmesso con precisione?
	26. Ricorso alle strategie di interpretazione (parafrasi,

<ul style="list-style-type: none"> • Strategie messe in atto 	controllo dell'output, capacità di condensare l'informazione, "frasi a incastro")?
	27. Controllo dell'output?
	28. L'interprete finisce le frasi?

Tabella 6. Griglia di valutazione della qualità in IS utilizzata presso la DG Interpretazione.

3.3.2 Svolgimento dell'analisi e della valutazione

La terza fase della ricerca prevede una prima elaborazione dei dati: innanzitutto, ho analizzato gli output degli interpreti e, in seguito, ne ho valutato la qualità. Ho articolato l'analisi in diversi passaggi:

- ascolto delle registrazioni audio degli output degli interpreti;
- confronto delle registrazioni degli output degli interpreti con il TP scritto;
- trascrizione delle registrazioni degli output degli interpreti sulla base delle convenzioni di Jefferson. Le trascrizioni complete delle registrazioni sono riportate in Appendice (IV, V, VI, VII, XI, XII, XIII e XIV);
- confronto delle trascrizioni delle registrazioni audio con il TP scritto al fine di evidenziare errori o caratteristiche che potrebbero sfuggire all'ascolto;
- analisi dei due output del modulo di ASR, ovvero dei testi comparsi sugli schermi dei computer nelle cabine degli interpreti appartenenti al gruppo sperimentale. Tali testi sono riportati in Appendice III e X, mentre la loro analisi è riportata nel capitolo successivo (cfr. 4.1, p. 75). In particolare, ho evidenziato errori di riconoscimento, parole non riconosciute e, di conseguenza, non trascritte, parti del testo omesse a causa di un malfunzionamento del software, ecc. È probabile che tali *défaillances* del sistema in termini di accuratezza del riconoscimento abbiano distratto gli interpreti e li abbiano portati a produrre traduzioni errate. Pertanto, ho confrontato i due testi trascritti dal modulo di ASR con le trascrizioni delle registrazioni degli output del gruppo sperimentale al fine di verificare l'incidenza degli errori dovuti al riconoscimento del parlato sull'output degli interpreti;
- compilazione delle tabelle sui criteri per l'analisi della qualità in IS con parole o espressioni tratte dagli output degli interpreti (ad esempio, ho inserito il verbo *rilocalizzare* accanto alla

voce *Calchi, interferenze con la LP*). Tutte le tabelle sono riportate in Appendice (IV, V, VI, VII, XI, XII, XIII e XIV);

- compilazione delle tabelle relative ai numeri con i risultati ottenuti dopo aver calcolato, per ogni output, quanti elementi appartenessero alle diverse modalità di restituzione dei numeri. Tali tabelle sono riportate in Appendice (IV, V, VI, VII, XI, XII, XIII e XIV).

A questo punto, dopo aver terminato l'analisi dei dati confrontando le registrazioni audio degli otto output degli interpreti e le loro trascrizioni con i due TP scritti e con i due testi trascritti dal modulo di ASR e compilando le due tabelle, è stato possibile passare alla fase della loro valutazione in termini di qualità: ho compilato le griglie della DG Interpretazione attribuendo a ogni prova un punteggio da 1 a 5 per ciascuno dei 28 criteri di cui la griglia è composta. I diversi aspetti della prova evidenziati da tali criteri sono stati giudicati di qualità: insufficiente (1 punto), sufficiente (2 punti), discreta (3 punti), buona (4 punti), ottima (5 punti). Ho associato, quindi, ogni output a una griglia di valutazione contenente 28 punteggi, uno per ciascun criterio. Questi punteggi, sommati tra di loro, hanno permesso di ottenere un valore che rappresenta la qualità complessiva della prova (il punteggio totale è necessariamente compreso tra 28 e 140 punti). È importante sottolineare che non ho compilato le griglie di valutazione di volta in volta, al termine dell'analisi di ciascun output, ma solamente dopo aver analizzato tutto il materiale relativo alle otto prove. Tutte le griglie compilate sono riportate in Appendice (IV, V, VI, VII, XI, XII, XIII e XIV).

3.4 Analisi comparativa dei dati

3.4.1 Premessa

Per fare in modo che la differenza di qualità tra gli output del gruppo sperimentale e quelli del gruppo di controllo sia dovuta alla variabile che si vuole testare nella ricerca (in questo caso, l'impiego del riconoscimento del parlato) e non a influenze esterne, è fondamentale che le condizioni di lavoro del gruppo sperimentale e quelle del gruppo di controllo siano le medesime, ad eccezione della variabile sperimentale che viene invece appositamente cambiata. Affinché durante l'esperimento le due modalità di interpretazione (classica e con il supporto della tecnologia *Speech-to-Text*) fossero impiegate in condizioni simili, ho parametrizzato le variabili intervenienti. In altre parole, ho minimizzato l'effetto

delle condizioni che avrebbero potuto influenzare i risultati dell'esperimento tenendole costanti e, in questo modo, ho isolato l'effetto della variabile della ricerca.

Ciò è stato reso possibile grazie ad alcuni accorgimenti. Le prove di IS del gruppo sperimentale e del gruppo di controllo sono state effettuate lo stesso giorno e nello stesso luogo. Inoltre, in entrambi i casi il laboratorio di interpretazione è stato chiuso per ridurre il più possibile il rumore ambientale. Come precedentemente menzionato, infatti, i rumori di fondo rappresentano elementi di disturbo, che interferiscono con il riconoscimento di un segnale vocale da parte di qualsiasi software: un ambiente rumoroso, quindi, rischia di pregiudicare la performance del sistema. Come precedentemente sottolineato, poi, il campione di interpreti che si è sottoposto all'esperimento era il medesimo per entrambe le modalità di IS: si tratta di un campione omogeneo per età, genere, conoscenza della LP e della LA, percorso accademico, non-familiarità con l'impiego del riconoscimento del parlato in cabina. Oltre a ciò, i due testi utilizzati durante l'esperimento erano simili per argomento, lunghezza, quantità di numeri e livello di difficoltà. Tutti gli interpreti hanno ricevuto il medesimo briefing e hanno lavorato con la medesima strumentazione tecnica. Un unico lettore ha letto entrambi gli interventi in modo chiaro, con un volume e a una velocità normali, al fine di agevolare il software nel riconoscimento. Infatti, l'ASR ha più probabilità di commettere errori o di non riconoscere alcune parole quando queste non vengono pronunciate distintamente, quando il testo viene dettato con un volume o a una velocità troppo elevati, ecc. Infine, vi era un unico valutatore per tutte le prove e sono stati impiegati gli stessi strumenti e le stesse modalità per l'analisi e la valutazione di entrambe le tipologie di output.

3.4.2 Analisi comparativa

L'analisi comparativa si è articolata su due livelli: uno collettivo e uno individuale. Inizialmente, ho confrontato i dati relativi alle quattro prove di interpretazione effettuate secondo la modalità classica e quelli relativi alle quattro prove di IS effettuate con l'ASR. In altre parole, ho confrontato i dati raccolti dal gruppo di controllo con quelli del gruppo sperimentale (livello collettivo di analisi). In seguito, ho confrontato tra loro i due output di un medesimo interprete prodotti nelle due modalità di IS (livello individuale di analisi).

Ai fini dell'analisi comparativa, ho utilizzato tutto il materiale, relativo a ogni output, di cui disponevo dopo aver analizzato e valutato i dati ricavati dall'esperimento. Per ragioni di

chiarezza visiva, ho ideato due tipologie di tabelle riassuntive, con lo scopo di riunire al loro interno i dati relativi a più output:

- 1) Una tabella riporta i dati contenuti in diverse griglie di valutazione della DG Interpretazione, relative a più output (Tabella 7). Questa tabella è costituita da quattro voci: la prima voce riporta la somma dei punteggi degli 11 criteri relativi al *Contenuto*; la seconda, quelli dei 12 criteri relativi alla *Forma*; la terza, quelli dei 5 criteri relativi alla *Tecnica di interpretazione*; la quarta voce, infine, riporta il *Punteggio totale*, ovvero il valore che rappresenta la qualità complessiva di ogni prova.

	Output #	Output #	Output #	Output #	Media
Contenuto					
Forma					
Tecnica di interpretazione					
Punteggio totale					

Tabella 7. Tabella riassuntiva dei dati di diverse griglie di valutazione della qualità della DG Interpretazione.

- 2) La seconda tabella (Tabella 8) riporta i dati percentuali contenuti nelle tabelle sulla restituzione dei numeri relative a più output.

	Output #	Output #	Output #	Output #	Media
Numeri corretti nel TA					
Numeri approssimati nel TA					
Numeri sbagliati nel TA					
Numeri omessi nel TA					
Contesti/riferimenti corretti nel TA					
Contesti/riferimenti approssimati nel TA					
Contesti/riferimenti sbagliati nel TA					
Contesti/riferimenti omessi nel TA					

Tabella 8. Tabella riassuntiva dei dati percentuali di diverse tabelle sulle modalità di restituzione dei numeri.

Per l'analisi comparativa, ho compilato diverse serie di tali tabelle: innanzitutto, una coppia di tabelle che riuniscono i dati relativi ai quattro output del gruppo di controllo e una coppia di tabelle che riuniscono i dati relativi ai quattro output del gruppo sperimentale (livello collettivo dell'analisi comparativa); successivamente, una coppia di tabelle che riuniscono i dati relativi ai due output di un medesimo interprete (livello individuale dell'analisi comparativa). Pertanto, ho compilato una coppia di tabelle per ogni partecipante all'esperimento. Tutte le tabelle riassuntive sono riportate nel capitolo successivo (cfr. 4.2, p. 86). Attraverso l'analisi comparativa degli output, ho potuto verificare se esiste una correlazione fra l'impiego dell'ASR e una migliore qualità della resa.

In conclusione, in questo capitolo è stata descritta dettagliatamente la metodologia di ricerca adottata. Il prossimo capitolo sarà dedicato all'esperimento condotto e al commento dei risultati ottenuti.

Capitolo 4. Risultati dell'esperimento

Il quarto capitolo costituisce la parte sperimentale della ricerca. Il capitolo è diviso in quattro parti: nella prima, verranno analizzati i due output del modulo di ASR relativi al T1 e al T2; nella seconda, verranno confrontati i dati ottenuti mediante l'esperimento; nella terza, verranno commentati i risultati emersi dall'analisi comparativa dei dati; nella quarta, verranno presentate alcune considerazioni finali.

4.1 Analisi degli output del modulo di ASR

In questa sezione dell'elaborato verranno analizzati i testi trascritti dal modulo di ASR, comparsi durante l'esperimento sugli schermi dei computer nelle cabine degli interpreti appartenenti al gruppo sperimentale. In particolare, verranno presentate schematicamente le caratteristiche e gli errori riscontrati in tali testi.

4.1.1 Testo 1

- 1) Parti del testo risultano omesse a causa di un malfunzionamento del software (riportate in corsivo nella Tabella 9). Durante la dettatura del T1, la Digitazione Vocale di Google Documenti si è bloccata quattro volte. Si è dunque rivelato necessario spegnere e riaccendere il microfono affinché il software continuasse a riconoscere e a trascrivere il testo.

Testo di partenza	Testo trascritto dall'ASR
<i>et la mer d'Andaman en quête de protection et d'une vie plus digne.</i>	et la mer
<i>À elle seule, la Grèce a reçu plus de 450 000 personnes cette année, c'est à dire un chiffre plus de 9 fois supérieur à celui de 2014</i>	plus de 450 000 personnes cette année 14
<i>extrêmement vulnérables, en leur fournissant des abris, surtout en préparation de l'hiver qui arrive.</i>	extrêmement
<i>enfin accordez le même appui, dont j'ai bénéficié de votre part, à mon successeur tout au long de son mandat</i> de Haut Commissaire	enfin accordé de Haut Commissaire

Tabella 9. Parti del testo omesse a causa di malfunzionamento del software.

- 2) Riconoscimento dei numeri. Su un totale di 45 numeri presenti nel T1, 43 sono stati riconosciuti e trascritti in modo corretto, uno è stato omesso e uno è stato trascritto solo parzialmente. Questi due errori di riconoscimento sono stati commessi in un momento in cui il software si era bloccato: come si può notare nella tabella precedente, al posto di *c'est à dire un chiffre plus de 9 fois supérieur à celui de 2014*, il software ha trascritto solamente 14.
- 3) Errori di lettura (Tabella 10). Il testo trascritto dall'ASR riporta cinque errori commessi dal lettore durante la dettatura del testo e le autocorrezioni corrispondenti.

Testo di partenza	Testo trascritto dall'ASR
qui ont déraciné	ont été déraciner plus de qui ont des racines et excusez-moi qui ont déraciner
qu'une solution politique	d'une solution de politique ils ont perdu l'espoir pars donc une solution politique
vivant en dessous du seuil de pauvreté	vive est en-dessous du seuil de pauvreté qui vivent pardon en-dessous du seuil de pauvreté
a été le plus faible depuis plus de trois décennies	a été plus faible depuis plus de trois décennies pardon il a été le plus faible depuis plus de trois décennies
pour nous, n'abandonner personne	pour nous abandonner per- n'abandonner personne

Tabella 10. Errori di lettura.

- 4) Parole non riconosciute e, di conseguenza, non trascritte dal modulo di ASR (riportate in corsivo nella Tabella 11).

Testo di partenza	Testo trascritto dall'ASR
venaient <i>de</i> se calmer	venaient se calmer
du seul <i>cas</i>	du seul
<i>en</i> ont fait	ont fait
<i>pour un</i> continent	continent
<i>mais gérable</i> à condition de	à condition de
<i>de relocaliser</i> au plan interne	au plan interne
<i>de les aider</i>	/
leurs <i>cas</i>	leurs
les arrivées en Italie <i>revêtent</i>	les arrivées en Italie
<i>les</i> conflits en Afrique	conflits en Afrique
<i>ont</i> contribué	contribué
de Syrie <i>d'</i> Irak et <i>d'</i> Afghanistan	de Syrie Irak et Afghanistan
un nombre croissant <i>de familles</i>	un nombre croissant
ne correspond <i>qu'</i> à	ne correspond à
<i>faites</i> tout ce qui est possible	tout ce qui est possible
viennent <i>vers vous</i>	viennent
la sécurité <i>face à la guerre et</i> à l'oppression	la sécurité à l'oppression

Tabella 11. Parole non riconosciute e non trascritte dall'ASR.

5) Errori di riconoscimento e trascrizione a causa dell'omofonia - e non omografia - tra alcune parole (Tabelle 12 e 13). Nella lingua francese, vi sono numerosi casi in cui i significanti di due parole distinte, con significati diversi, coincidono perfettamente sul piano fonico (omofonia), ma non sul piano grafico (omografia). Ciò è dovuto al fatto che talvolta a un fonema corrisponde più di una variante grafica: "Les 36 phonèmes du français contemporain sont représentés, à l'écrit, par un nombre de graphies qui dépassent la centaine" (Bidaud, 2012: 370).

Nella Tabella 12 sono riportati gli errori, presenti nell'output dell'ASR, dovuti all'omofonia legata al genere e al numero di sostantivi, aggettivi e participi verbali. Per quanto riguarda il genere, vi è omofonia tra diversi sostantivi e aggettivi maschili e femminili, in cui "l'ajout du -e" alla forma maschile "ne provoque aucun changement de prononciation et la forme féminine reste un phénomène uniquement orthographique" (Bidaud, 2012: 13). Per quanto riguarda il numero, vi è omofonia tra numerosi sostantivi e aggettivi al singolare e al plurale in cui la -s che viene aggiunta per formare il plurale non

è pronunciata (tranne in caso di *liaison*). Pertanto, in molti casi “il n’y a pas de marques orales du pluriel” (Bidaud, 2012: 17).

Testo di partenza	Testo trascritto dall’ASR
excellences	excellence
chez elles	chez elle
millions	million
leurs	leur
passant	passants
devenus	devenu
complexes	complexe
interconnectées	interconnectés
leurs maisons	leur maison
mondial	mondiale
reçus	reçu
arrivées	arrivés
nombreux avantages	nombreuses avantages
adaptés	adapté
légales	légal
au territoire européen	aux territoires européens
respectés	respectées
économiques	économique
démographiques	démographique
trouvée	trouvé
épuisées	épuisés
en zones urbaines	en zone urbaine
engagées	engagés
minimums	minimum
essentielle	essentiel
fonds	fond
distingués délégués	distinguées délégué
leurs vies	leur vie
productifs	productif
futures	futur

Tabella 12. Errori dell’ASR dovuti all’omofonia legata al genere e al numero di sostantivi, aggettivi e participi.

Nella Tabella 13 sono riportati gli errori dovuti all’omofonia legata alle desinenze verbali. In francese, infatti, determinate desinenze di numerosi verbi sono mute e non vi è differenza nella loro rappresentazione fonica: per alcuni verbi, quindi, “les trois personnes

du singulier” e talvolta anche “la troisième du pluriel [...] ont exactement la même prononciation” (Bidaud, 2012: 121). Inoltre, in francese i fonemi /e/, /ɛ/ in fine di parola possono essere rappresentati da svariate forme grafiche (rispettivamente, é, és, ée, ées, ez, er; ai, ais, ait, aient), che corrispondono alle desinenze di diverse persone in un medesimo tempo verbale e in tempi e modi verbali diversi.

Testo di partenza	Testo trascritto dall'ASR
se demandaient	se demandait
allait	allez
diminuait	diminué
déraciné	déraciner
constituent	constitue
fui	fuient
déplacées	déplacer
étaient	était
blaguait	blaguais
disait	disais
avaient	avait
recupérait	recupérer
créer	crée
puissent	puisse
arrivent	arrive
détériorées	détériorer
commençait	commencé
réinstallés	réinstaller
focalisé	focaliser
continuez	continuer
accordez	accordé

Tabella 13. Errori dell'ASR dovuti all'omofonia legata alle desinenze verbali.

- 6) Errori dovuti alla somiglianza, sul piano fonico, di espressioni diverse (“quasi omofonia”) o dovuti al fatto che alcuni fonemi non sono stati pronunciati distintamente dal lettore durante la fase di dettatura del testo (Tabella 14).

Testo di partenza	Testo trascritto dall'ASR
aidait	et des
conflits ont éclaté ou repris	comptes éclater hors-prix
déraciné	des racines et
l'a annoncé	l'annoncer
vivant	vivent
conflits	complices
nouvellement	nouvelle m'en
ou hors de	World
fuient	puis
dramatiques événements	dramatique des événements
ait atteint ce	et attention
réinstallés	installé
leurs	l'heure
il faudra	il faut
ont	on
fuyant	puis
des tendances	dépendance
ces	ses
en Grèce	sans graisse
afflux	affluent
soit	sous à
deuxièmement	deuxième main
est	et
eu	tue
dont	donc
s'est	c'est
leur	le
pardon qu'une	pars donc une

Tabella 14. Errori dell'ASR causati da una pronuncia simile tra due espressioni diverse o da una dettatura non chiara da parte del lettore.

7) Impiego di lettere al posto delle cifre per trascrivere i numeri (Tabella 15). Durante la trascrizione del T1 il software ha trascritto alcuni numeri presenti nel TP utilizzando le lettere al posto delle cifre.

Testo di partenza	Testo trascritto dall'ASR
1 million de personnes	un million de personnes
3 facteurs	trois facteurs
2 sont des tendances à long terme	deux sont des Tendances à long terme
3 décennies	trois décennies

Tabella 15. Impiego di lettere al posto delle cifre per trascrivere i numeri.

4.1.2 Testo 2

- 1) Parti del testo risultano omesse a causa di un malfunzionamento del software (riportate in corsivo nella Tabella 16). Durante la dettatura del T2, il software si è bloccato cinque volte.

Testo di partenza	Testo trascritto dall'ASR
devant <i>l'aggravation de la situation migratoire</i>	devant
20 450 individus ont été interpellés. Cette fermeté paie : malgré le contexte, les flux à Menton sont stabilisés. Mais je n'ignore rien des difficultés rencontrées.	20 450 individus malgré le contexte
s'inscrit dans une politique <i>migratoire globale, qui ne perd pas de vue ses objectifs, qui prend en compte la réalité de la France</i>	s'inscrit dans une politique réalité de la France
nous ne parlons pas de <i>quota</i> . Ce mot prête à confusion.	nous ne parlons pas de confusion
Mesdames et messieurs <i>les députés, La question des réfugiés, la question de l'accueil, interroge toujours ce que nous sommes</i> . La France doute souvent de sa force	mesdames et messieurs La France doute souvent de sa force

Tabella 16. Parti del testo omesse a causa di malfunzionamento del software.

- 2) Riconoscimento dei numeri. Su un totale di 50 numeri presenti nel T2, 49 sono stati riconosciuti e trascritti correttamente e uno non è stato riconosciuto (al posto di *deux*, è stato trascritto *de*). Inoltre, il software ha trascritto due numeri in più rispetto al TP: ha trascritto *7 aussi* al posto dell'espressione *c'est aussi* e *3e.* al posto di *troisième point*.

- 3) Errori di lettura (Tabella 17). Il testo trascritto dall'ASR riporta due errori commessi dal lettore durante la dettatura del testo e le autocorrezioni corrispondenti.

Testo di partenza	Testo trascritto dall'ASR
devant l'aggravation	devant la situation pardon
entre 2008 et 2012	en 2000 entre 2008 et 2012

Tabella 17. Errori di lettura.

- 4) Parole non riconosciute e, di conseguenza, non trascritte dal modulo di ASR (riportate in corsivo nella Tabella 18).

Testo di partenza	Testo trascritto dall'ASR
<i>a</i> augmenté	augmenté
y ont été dénombrées	ont été dénombrées
<i>l'</i> agence Frontex	agence Frontex
<i>l'</i> Allemagne <i>l'est</i> beaucoup	<i>l'</i> Allemagne beaucoup
<i>pratiquement stable</i>	<i>pratiquement</i>
<i>mais</i> il n'en reste	il n'en reste
<i>dès</i> août 2014	août 2014
<i>dès</i> le 16 mai	le 16 mai
<i>à</i> hauteur de	hauteur de
je veux y insister	je veux insister
la France y est prête	la France est prête
<i>quatrième</i> point enfin	enfin

Tabella 18. Parole non riconosciute e non trascritte dall'ASR.

- 5) Errori di riconoscimento e trascrizione a causa dell'omofonia tipica della lingua francese (Tabelle 19 e 20).

Testo di partenza	Testo trascritto dall'ASR
exceptionnelles	exceptionnelle
sécheresses	sécheresse
difficiles	difficile
européen	européens
dénombrées	dénombrés
routes nouvelles	route nouvelle
empruntée	emprunté
irrégulières	irrégulière
possibles	possible
aux peuples	au peuple
plusieurs capitales européennes	plusieurs capitale européenne
principes	principe
éligibles	éligible
déterminée	déterminé
portée	porté
relatif	relative
au droit	aux droits
titres de séjours pluriannuels	titre de séjour pluriannuel
démantelées	démantelée
multipliés	multiplié
interpellations	interpellation
éloignements forcés	éloignement forcé
retours forcés	retour forcé
personnels	personnel
créés	créé
efficaces et durables	efficace et durable
importantes	importante
opérationnels	opérationnel
retours	retour

Tabella 19. Errori dell'ASR dovuti all'omofonia legata al genere e al numero di sostantivi, aggettivi e participi.

Testo di partenza	Testo trascritto dall'ASR
s'effondrent	s'effondre
poussent	pousse
diminuent	diminue
empruntées	emprunter
estimait	estimé
invitait	invité
proposait	proposer
substituées	substituer
réformé	réformer
partageait	partager
s'ajoutent	s'ajoute
a intensifié	à intensifier
a rappelé	à rappeler
porté	porter
portent	porte
portait	porter
refusent	refuse

Tabella 20. Errori dell'ASR dovuti all'omofonia legata alle desinenze verbali.

- 6) Errori dovuti alla “quasi omofonia” tra espressioni diverse oppure dovuti al fatto che alcuni fonemi non sono stati pronunciati distintamente dal lettore durante la fase di dettatura del testo (Tabella 21).

Testo di partenza	Testo trascritto dall'ASR
et	est
un naufrage	un ouvrage
c'est essentiellement	cette essentiellement
entrées	ans très
deux	de
voie	voix
l'une	lune
d'arrivées	d'arriver
nos armées	nous armée
mobilisées	mobilisés
nos principes	au principe
avait	avec
complément	complètement
mois	moins
ont augmenté	et augmenter
ces	les
ces	ses
sont en besoin	sont tant besoin
la France agissait	la France s'agissait
sans	son
affaiblirait	affaiblir et
mourraient	mourraient

Tabella 21. Errori causati da una pronuncia simile tra due espressioni diverse o da una dettatura non chiara da parte del lettore.

7) Impiego di simboli al posto delle lettere (Tabella 22). Quando il software ha dovuto trascrivere alcune parole associate anche a simboli di punteggiatura, si sono verificati due esiti diversi: in alcuni casi, ha trascritto la parola in lettere (ad esempio, *point d'attention*, *deuxième point*); in altri, ne ha trascritto il simbolo corrispondente (*premier.*).

Testo di partenza	Testo trascritto dall'ASR
volume multiplié par 15	volume x 15
en huit mois	en 8 -
premier point	premier.
troisième point	3e.

Tabella 22. Impiego di simboli al posto delle lettere.

4.2 Analisi comparativa dei dati

Dopo aver illustrato le caratteristiche e gli errori dei due output del modulo di ASR, è ora possibile svolgere l'analisi comparativa dei dati ottenuti durante l'esperimento. Come anticipato nel capitolo precedente (cfr. 3.4.2, p. 72), tale analisi è articolata su due livelli (collettivo e individuale) e verrà effettuata attraverso la compilazione di due tipologie di tabelle riassuntive.

4.2.1 Livello collettivo dell'analisi comparativa

In questa prima parte dell'analisi comparativa, confronterò i dati relativi alle quattro prove di interpretazione del gruppo di controllo, effettuate secondo la modalità classica (abbreviate con le sigle T1I1, T1I2, T2I3, T2I4), e quelli relativi alle quattro prove di IS del gruppo sperimentale, effettuate con l'ASR (abbreviate con le sigle T1I3ASR, T1I4ASR, T2I1ASR, T2I2ASR).

4.2.1.1 Gruppo di controllo

Nella Tabella 23 sono riportati i dati contenuti nelle griglie di valutazione della qualità della DG Interpretazione relative ai quattro output del gruppo di controllo.

	T1I1	T1I2	T2I3	T2I4	Media
Contenuto	41	43	46	45	43.75
Forma	49	53	57	55	53.50
Tecnica di interpretazione	16	19	23	23	20.25
Punteggio totale	106	115	126	123	117.50

Tabella 23. Tabella riassuntiva dei dati contenuti nelle griglie della DG Interpretazione del gruppo di controllo.

Nella Tabella 24 sono riportati i dati percentuali contenuti nelle tabelle sulla restituzione dei numeri relative ai quattro output del gruppo di controllo.

	T1I1	T1I2	T2I3	T2I4	Media
Numeri corretti nel TA	68,89%	73,33%	74%	66%	70.56%
Numeri approssimati nel TA	2,22%	2,22%	4%	16%	6.11%
Numeri sbagliati nel TA	20%	17,78%	12%	6%	13.95%
Numeri omissi nel TA	8,89%	6,67%	10%	12%	9.39%
Contesti/riferimenti corretti nel TA	77,77%	80%	84%	76%	79.44%
Contesti/riferimenti approssimati nel TA	6,67%	11,11%	6%	8%	7.94%
Contesti/riferimenti sbagliati nel TA	6,67%	2,22%	4%	4%	4.22%
Contesti/riferimenti omissi nel TA	8,89%	6,67%	6%	12%	8.39%

Tabella 24. Tabella riassuntiva dei dati percentuali delle tabelle sulle modalità di restituzione dei numeri del gruppo di controllo.

4.2.1.2 Gruppo sperimentale

Nella Tabella 25 sono riportati i dati contenuti nelle griglie di valutazione della qualità della DG Interpretazione relative ai quattro output del gruppo sperimentale.

	T1I3ASR	T1I4ASR	T2I1ASR	T2I2ASR	Media
Contenuto	53	51	36	39	44.75
Forma	54	56	51	46	51.75
Tecnica di interpretazione	23	25	16	20	21
Punteggio totale	130	132	103	105	117.50

Tabella 25. Tabella riassuntiva dei dati contenuti nelle griglie della DG Interpretazione del gruppo sperimentale.

Nella Tabella 26 sono riportati i dati percentuali contenuti nelle tabelle sulla restituzione dei numeri relative ai quattro output del gruppo sperimentale.

	T1I3ASR	T1I4ASR	T2I1ASR	T2I2ASR	Media
Numeri corretti nel TA	97,78%	84,44%	90%	80%	88,05%
Numeri approssimati nel TA	/	/	/	/	/
Numeri sbagliati nel TA	2,22%	2,22%	2%	12%	4,61%
Numeri omissi nel TA	/	13,34%	8%	8%	7,34%
Contesti/riferimenti corretti nel TA	100%	82,22%	88%	88%	89,56%
Contesti/riferimenti approssimati nel TA	/	4,44%	4%	2%	2,61%
Contesti/riferimenti sbagliati nel TA	/	/	/	2%	0,5%
Contesti/riferimenti omissi nel TA	/	13,34%	8%	8%	7,34%

Tabella 26. Tabella riassuntiva dei dati percentuali delle tabelle sulle modalità di restituzione dei numeri del gruppo sperimentale.

4.2.2 Livello individuale dell'analisi comparativa

Nella seconda parte dell'analisi comparativa, confronterò tra loro i dati relativi ai due output di un medesimo interprete, prodotti nelle due modalità di IS.

Interprete 1 (T1I1 - T2I1ASR)

Nella Tabella 27 sono riportati i dati contenuti nelle griglie di valutazione della qualità della DG Interpretazione relative ai due output dell'Interprete 1.

	T1I1	T2I1ASR
Contenuto	41	36
Forma	49	51
Tecnica di interpretazione	16	16
Punteggio totale	106	103

Tabella 27. Tabella riassuntiva dei dati contenuti nelle griglie della DG Interpretazione dell'I1.

Nella Tabella 28 sono riportati i dati percentuali contenuti nelle tabelle sulla restituzione dei numeri relative ai due output dell'Interprete 1.

	T1I1	T2I1ASR
Numeri corretti nel TA	68,89%	90%
Numeri approssimati nel TA	2,22%	/
Numeri sbagliati nel TA	20%	2%
Numeri omissi nel TA	8,89%	8%
Contesti/riferimenti corretti nel TA	77,77%	88%
Contesti/riferimenti approssimati nel TA	6,67%	4%
Contesti/riferimenti sbagliati nel TA	6,67%	/
Contesti/riferimenti omissi nel TA	8,89%	8%

Tabella 28. Tabella riassuntiva dei dati percentuali delle tabelle sulle modalità di restituzione dei numeri dell'I1.

Interprete 2 (T1I2 - T2I2ASR)

Nella Tabella 29 sono riportati i dati contenuti nelle griglie di valutazione della qualità della DG Interpretazione relative ai due output dell'Interprete 2.

	T1I2	T2I2ASR
Contenuto	43	39
Forma	53	46
Tecnica di interpretazione	19	20
Punteggio totale	115	105

Tabella 29. Tabella riassuntiva dei dati contenuti nelle griglie della DG Interpretazione dell'I2.

Nella Tabella 30 sono riportati i dati percentuali contenuti nelle tabelle sulla restituzione dei numeri relative ai due output dell'Interprete 2.

	T1I2	T2I2ASR
Numeri corretti nel TA	73,33%	80%
Numeri approssimati nel TA	2,22%	/
Numeri sbagliati nel TA	17,78%	12%
Numeri omissi nel TA	6,67%	8%
Contesti/riferimenti corretti nel TA	80%	88%
Contesti/riferimenti approssimati nel TA	11,11%	2%
Contesti/riferimenti sbagliati nel TA	2,22%	2%
Contesti/riferimenti omissi nel TA	6,67%	8%

Tabella 30. Tabella riassuntiva dei dati percentuali delle tabelle sulle modalità di restituzione dei numeri dell'I2.

Interprete 3 (T2I3 - T1I3ASR)

Nella Tabella 31 sono riportati i dati contenuti nelle griglie di valutazione della qualità della DG Interpretazione relative ai due output dell'Interprete 3.

	T2I3	T1I3ASR
Contenuto	46	53
Forma	57	54
Tecnica di interpretazione	23	23
Punteggio totale	126	130

Tabella 31. Tabella riassuntiva dei dati contenuti nelle griglie della DG Interpretazione dell'I3.

Nella Tabella 32 sono riportati i dati percentuali contenuti nelle tabelle sulla restituzione dei numeri relative ai due output dell'Interprete 3.

	T2I3	T1I3ASR
Numeri corretti nel TA	74%	97.78%
Numeri approssimati nel TA	4%	/
Numeri sbagliati nel TA	12%	2,22%
Numeri omissi nel TA	10%	/
Contesti/riferimenti corretti nel TA	84%	100%
Contesti/riferimenti approssimati nel TA	6%	/
Contesti/riferimenti sbagliati nel TA	4%	/
Contesti/riferimenti omissi nel TA	6%	/

Tabella 32. Tabella riassuntiva dei dati percentuali delle tabelle sulle modalità di restituzione dei numeri dell'I3.

Interprete 4 (T2I4 - T1I4ASR)

Nella Tabella 33 sono riportati i dati contenuti nelle griglie di valutazione della qualità della DG Interpretazione relative ai due output dell'Interprete 4.

	T2I4	T1I4ASR
Contenuto	45	51
Forma	55	56
Tecnica di interpretazione	23	25
Punteggio totale	123	132

Tabella 33. Tabella riassuntiva dei dati contenuti nelle griglie della DG Interpretazione dell'I4.

Nella Tabella 34 sono riportati i dati percentuali contenuti nelle tabelle sulla restituzione dei numeri relative ai due output dell'Interprete 4.

	T2I4	T1I4ASR
Numeri corretti nel TA	66%	84,44%
Numeri approssimati nel TA	16%	/
Numeri sbagliati nel TA	6%	2,22%
Numeri omissi nel TA	12%	13,34%
Contesti/riferimenti corretti nel TA	76%	82,22%
Contesti/riferimenti approssimati nel TA	8%	4,44%
Contesti/riferimenti sbagliati nel TA	4%	/
Contesti/riferimenti omissi nel TA	12%	13,34%

Tabella 34. Tabella riassuntiva dei dati percentuali delle tabelle sulle modalità di restituzione dei numeri dell'I4.

4.3 Commento dei risultati

Dopo aver raccolto e analizzato i dati ricavati dall'esperimento, valutato e confrontato le otto prove di IS, è importante ora commentare i risultati ottenuti. Innanzitutto, è necessario sottolineare che, come in qualsiasi esperimento, i dati relativi al gruppo di controllo (ovvero quelli relativi alle prove effettuate secondo la modalità classica), vengono utilizzati come parametro di riferimento per valutare gli effetti della "variabile ASR" sulle prove effettuate dal gruppo sperimentale.

Per commentare i risultati, ho utilizzato tutto il materiale che avevo a disposizione relativo alle prove di IS. In particolare, al fine di giustificare le mie affermazioni:

- ho citato alcuni esempi particolarmente significativi tratti dagli output degli interpreti (le cui trascrizioni sono riportate nelle Appendici IV, V, VI, VII, XI, XII, XIII e XIV);
- ho presentato alcuni dati ricavati dalle tabelle sui criteri per l'analisi della qualità in IS (riportate nelle Appendici IV, V, VI, VII, XI, XII, XIII e XIV);
- ho menzionato alcuni dati contenuti nelle tabelle riassuntive che ho presentato nella sezione precedente di questo capitolo (Tabelle dalla 23 alla 34).

Come verrà dettagliatamente mostrato in seguito, l'analisi dei dati mostra che non è possibile rispondere in maniera univoca alla prima domanda di ricerca: si può quindi affermare che l'utilizzo dell'ASR in cabina non incrementi globalmente la qualità della performance di un interprete simultaneista. Si è rivelato dunque necessario "scomporre" il concetto di qualità nei diversi aspetti di cui è costituita (i vari fattori, criteri o parametri) per rispondere alla seconda domanda di ricerca e verificare quali criteri di qualità vengono effettivamente influenzati e in che modo. Questa sezione dell'elaborato è suddivisa in tre parti: inizialmente, verranno presentati i parametri in relazione ai quali la qualità della performance degli interpreti è migliorata; in seguito, i parametri in relazione ai quali la qualità dell'IS è peggiorata; infine, i parametri in relazione ai quali la qualità dell'IS è rimasta sostanzialmente invariata.

4.3.1 Miglioramento della qualità dell'IS

Dall'analisi dei dati è emerso che, grazie all'introduzione della tecnologia *Speech-to-Text* in cabina, la qualità della performance degli interpreti è migliorata in relazione ai seguenti parametri:

- Restituzione dei numeri. Nelle prove effettuate con l'ASR è stato osservato un netto miglioramento rispetto alla modalità di IS classica nella restituzione dei numeri in entrambi i livelli di analisi (collettivo e individuale) e in tutti gli otto parametri tenuti in considerazione nelle tabelle sui numeri. Per i dati percentuali sulla restituzione dei numeri relativi agli output del gruppo di controllo e del gruppo sperimentale si rimanda alle Tabelle 24 e 26, mentre per quelli relativi ai due output di ogni interprete si rimanda alle Tabelle 28, 30, 32 e 34. In particolare, in media il gruppo di controllo ha restituito correttamente il 70,56% dei numeri, mentre il gruppo sperimentale l'88,05%. L'interprete del gruppo di controllo che ha prodotto un output con la percentuale di numeri corretti più elevata ne ha restituiti il 74%, mentre l'interprete del gruppo sperimentale corrispondente ha restituito correttamente il 97,78% dei numeri. Dall'analisi delle due prove di interpretazione effettuate da ciascun partecipante all'esperimento è emerso che l'I1 ha restituito il 68,89% dei numeri corretti nella prova senza ASR e il 90% in quella con l'ASR, l'I2, rispettivamente, il 73,33% e l'80%, l'I3, il 74% e il 97,78% e l'I4 il 66% e l'84,44%. Inoltre, è stato osservato che nessuno degli interpreti ha approssimato i numeri nella propria resa durante l'IS effettuata con l'ASR: a livello collettivo, la percentuale media dei numeri approssimati è passata dal 6,11% per il gruppo di controllo allo 0% per il gruppo sperimentale. Oltre a ciò, le rese degli interpreti effettuate con l'ASR contengono un numero inferiore di numeri sbagliati. In media, il gruppo di controllo ha restituito in modo errato il 13,95% dei numeri, mentre il gruppo sperimentale il 4,61%. Nelle restituzioni di due interpreti vi è una notevole differenza tra la prova effettuata senza e quella con l'ASR: per l'I1 la percentuale di numeri sbagliati è passata dal 20% al 2%, mentre per l'I3 dal 12% al 2,22%. Vi è poi un netto miglioramento anche nella restituzione dei contesti/riferimenti corretti, approssimati e sbagliati: tra il gruppo di controllo e il gruppo sperimentale la percentuale è passata, rispettivamente, da 79,44% a 89,56%, da 7,94% a 2,61% e da 4,22% a 0,5%. Infine, si può notare un miglioramento anche in relazione ai numeri e ai contesti/riferimenti omessi, anche se meno significativo rispetto alle altre voci della tabella.

È importante sottolineare che il fatto che il software abbia dato buoni risultati nel riconoscimento dei numeri presenti nei due TP (nel T1, 43 numeri su 45 sono stati trascritti correttamente e nel T2, 49 su 50) è condizione necessaria ma non sufficiente per ottenere una buona restituzione degli stessi da parte degli interpreti durante l'IS. Ad esempio, l'I1 nella prova T2I1ASR ha restituito il numero *790000* al posto di *79000*: anche se il software aveva trascritto il numero in modo corretto, l'interprete probabilmente è stato tratto in inganno dalla presenza di diversi *0*, commettendo un errore di lettura. Spetta, infatti, sempre e solo agli interpreti sfruttare il testo che hanno a disposizione in cabina grazie all'ASR e produrre una resa di qualità. Sulla base dei dati dell'esperimento, si può affermare che gli interpreti abbiano gestito in modo ottimale tale risorsa, riuscendo a migliorare globalmente e in maniera considerevole la gestione di elementi di difficoltà per l'interpretazione quali sono i numeri;

- Gestione del microfono. Grazie all'impiego dell'ASR in cabina, è stato osservato che gli interpreti hanno fatto meno affidamento sulla presa di note come strategia per gestire numeri, nomi propri o altri elementi. Ad esempio, nella registrazione audio della prova T1I1 si sente chiaramente che l'interprete scriveva con una matita su un foglio; ciò non è avvenuto, invece, nella prova in cui lo stesso interprete ha lavorato con il riconoscimento del parlato. Pertanto, è possibile sostenere che l'impiego dell'ASR in cabina porti alla riduzione dei casi in cui l'interprete ha bisogno di annotare parole o numeri, evitando così di produrre rumori che potrebbero disturbare l'utente che usufruisce del servizio di interpretazione.

4.3.2 Peggioramento della qualità dell'IS

L'analisi dei dati ha inoltre evidenziato che, a causa dell'impiego dell'ASR in cabina, la qualità dell'interpretazione simultanea è peggiorata in relazione a un solo parametro:

- Gestione non ottimale, da parte degli interpreti, della ripartizione delle energie cognitive tra input uditivo e input visivo, ovvero tra l'ascolto e la lettura del testo trascritto dal software. Sono stati evidenziati dei casi in cui gli interpreti hanno privilegiato la lettura dell'output dell'ASR a scapito di un ascolto attento del discorso pronunciato. Ciò ha comportato la produzione di traduzioni errate in corrispondenza di errori commessi dal software. Come mostrato nel capitolo precedente (cfr. 4.1, p. 75), sono numerosi gli errori

riscontrati nei due testi trascritti dall'ASR. Dall'esperimento è emerso che tali *défaillances* del sistema talvolta si sono riflesse sulla performance degli interpreti e ne hanno inficiato la qualità della prestazione. Per ogni tipologia di errore presente nei testi trascritti dall'ASR verrà illustrata una selezione di casi esemplificativi tratti dalle prove di IS:

- Come mostrato nelle Tabelle 9 e 16, a causa di un malfunzionamento del software, nei testi trascritti dall'ASR alcune parti dei TP sono state omesse. Ciò ha portato, ad esempio, l'I3 a commettere un'omissione importante nella prova T1I3ASR, traducendo la frase "*familles extrêmement vulnérables, en leur fournissant des abris, surtout en préparation de l'hiver qui arrive*" (in corsivo è stato riportato il testo omissso dall'ASR) con "famiglie (.) soprattutto ehm in preparazione dell'inverno che arriverà". Inoltre, l'I3 nella prova T1I3ASR ha commesso un errore semantico traducendo la frase "*Enfin accordez le même appui, dont j'ai bénéficié de votre part, à mon successeur tout au long de son mandat de Haut Commissaire*" con "Infine (2) vorrei sostenere il mio successore ehm (.) alla- a capo dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati". Nel Testo 2, invece, quando il software si è bloccato in corrispondenza della frase "*20450 individus ont été interpellés. Cette fermeté paie : malgré le contexte, les flux à Menton sont stabilisés. Mais je n'ignore rien des difficultés rencontrées*", l'I1 nella prova T2I1ASR non ha concluso la frase iniziata e ha omissso tutta la parte non trascritta dal software: "sono stati 20450 ehm gli individui". Il medesimo errore del sistema di ASR si è riflesso anche nella resa dell'I2 nella prova T2I2ASR, che ha prodotto due errori semantici e due omissioni: "Nonostante ciò, i flussi migratori a Mentone sono (.) stati ehm arrestati". Un'altra *défaillance* del sistema che ha avuto ripercussioni sugli output degli Interpreti 1 e 2 è stata quella verificatasi in corrispondenza della frase "*nous ne parlons pas de quota. Ce mot prête à confusion*". L'I1, nella prova T2I1ASR, ha commesso un'omissione importante ("Ed è per questo che (2) non si parla di confusione") e l'I2, nella prova T2I2ASR, ha prodotto alcune autocorrezioni e un'omissione ("Per questo non parliamo di una quota. È un- Questa parola è- ehm può portare a confusione"). Infine, l'I2 nella prova T2I2ASR ha reagito al malfunzionamento del software in corrispondenza della frase "*Mesdames et messieurs les députés, La question des réfugiés, la question de l'accueil, interroge toujours ce que nous sommes*" autocorreggendosi, omettendo alcuni elementi e adottando la strategia della generalizzazione: "Signore e signori deputati. Ciò- ehm questa è una questione essenziale".

Tuttavia, è necessario sottolineare che vi sono stati anche casi in cui gli interpreti non hanno riflettuto gli errori del software in corrispondenza di parti dei TP omesse dall'ASR. Ad esempio, nel T1 il sistema si è bloccato durante la dettatura della frase “*À elle seule, la Grèce a reçu plus de 450000 personnes cette année, c'est à dire un chiffre plus de 9 fois supérieur à celui de 2014*”. L'I3, nella prova T1I3ASR, ha tradotto questa frase con “Soltanto la Grecia da sola ha ricevuto più di ehm 450 mila (’hhh) ehm persone quest’anno una cifra di 9 volte superiore a quella del 2014” e l'I4, nella prova T1I4ASR, con “Solo la Grecia ha accolto più di 450 mila persone quest’anno una cifra 9 volte superiore a quella del 2014”;

- Le Tabelle 11 e 18 riportano casi di parole non riconosciute e, di conseguenza, non trascritte dal software. In corrispondenza dell’omissione (segnata in corsivo) riscontrata nella trascrizione della frase “*ayant la capacité suffisante de recevoir des dizaines de milliers de personnes, de les aider, de les enregistrer*”, l’I3 nella prova T1I3ASR ha omesso solamente le parole non trascritte dal software: “che abbiano la capacità sufficiente di riceva- ricevere decine di miglia- migliaia di persone, di registrarle”. Un caso simile è rappresentato dalla frase del T1 “*pour rechercher la sécurité face à la guerre et à l’oppression*”, che è stata trascritta “pour rechercher la sécurité à l’oppression”. L’I3 nella prova T1I3ASR ha omesso la parte non trascritta dall’ASR: “per trovare sicurezza e scappare dall’oppressione”;
- Come mostrato nelle Tabelle 12, 13, 14, 19, 20 e 21, il software ha commesso svariati errori nel riconoscimento e nella trascrizione di parole omofone, quasi omofone e di parole o espressioni che non sono state pronunciate in modo chiaro da parte del lettore durante la dettatura dei testi. A questo punto, è opportuno distinguere tra errori di trascrizione “lievi” e “gravi” commessi dal software. Con i primi si fa riferimento, ad esempio, alla mancanza di accordo tra soggetto e verbo (*il disais o 267000 Hongrois avait fui*) o tra aggettivo e sostantivo (*distinguées délégué o possibilités légal*): in questo caso non sono state osservate ripercussioni sulla qualità della performance degli interpreti. Con “errori gravi”, invece, si fa riferimento alla trascrizione da parte del software di una parola o di un’espressione completamente diversa rispetto a quella presente nel TP (*complices* al posto di *conflits* o *pars donc une* al posto di *pardon qu’une*). Questo tipo di errori, diversamente dal primo, ha portato gli interpreti a produrre delle traduzioni errate. Ad esempio, la frase del testo di partenza del T1 “*à l’intérieur du Yémen ou hors de ce pays*”

è stata trascritta dall'ASR con “à l'intérieur du Yémen *World ce pays*”. A fronte di questo errore del software, l'I3 nella prova T1I3ASR non ha controllato sufficientemente bene il proprio output, traducendo la frase con “all'interno dello Yemen o ehm all'interno di questo paese”. Un altro esempio è rappresentato dalla frase “quinze *conflits ont éclaté ou repris*”, che è stata trascritta dall'ASR con “15 *comptes éclater hors-prix*”. L'I4 nella prova T1I4ASR ha fatto una pausa di 9 secondi circa, seguita da un'omissione di una porzione considerevole di testo: “15 conflitti ehm non sono stati (9) regolamentati”;

- Come mostrato nella Tabella 22, nell'output del modulo di ASR relativo al T2 è stato osservato che il software, in alcuni casi, ha trascritto alcune parole utilizzando i simboli di punteggiatura a esse associati. Alla fine del Testo 2, ad esempio, vi è un elenco in quattro punti, scandito dalle espressioni *premier point, deuxième point, troisième point, quatrième point enfin*. Il software, in un caso, ha trascritto la parola *point* in lettere e in due casi utilizzando il simbolo di punteggiatura corrispondente: *premier., deuxième point, 3e., enfin* (*quatrième point* è stato omissi). Ciò ha portato l'I2, nella prova T2I2ASR, a riprodurre un elenco confuso: nonostante esso fosse composto da quattro elementi, solo due sono stati introdotti dalle espressioni *secondo punto e quarto punto*. Il primo e il terzo punto dell'elenco, invece, (esattamente quelli trasformati in simboli dal software) sono stati omissi.

4.3.3 Qualità dell'IS invariata

Dall'analisi dei dati è emerso che vi è un numero consistente di parametri in relazione ai quali non è stato osservato un netto miglioramento o peggioramento della qualità dell'IS dovuto all'utilizzo della Digitazione Vocale in cabina. Rispetto ad alcuni fattori, la qualità dell'IS è rimasta essenzialmente invariata sia a livello collettivo che a livello individuale per tutti gli interpreti nelle prove effettuate nelle due modalità di IS. Rispetto ad altri, invece, la qualità è rimasta invariata (o è cambiata di poco) a livello collettivo, ma non a livello individuale, dove sono state riscontrate notevoli differenze tra un interprete e l'altro. Ciò è dovuto al fatto che, per ottenere il valore che rappresenta la qualità a livello collettivo, si ricorre alla media aritmetica dei valori numerici relativi alle prove dei quattro interpreti. Per sua natura, la media riassume in un solo numero un insieme di dati e “appiattisce” le differenze tra individuo e individuo. Pertanto, se in relazione a un fattore la qualità dell'IS a

livello individuale migliora in modo sostanziale nelle prove di due interpreti e peggiora sensibilmente in quelle degli altri due, a livello collettivo essa risulterà comunque fondamentalmente invariata.

La qualità dell'interpretazione è rimasta invariata sia a livello collettivo che a livello individuale per tutti i partecipanti all'esperimento nelle due prove di IS (effettuate con e senza ASR) in relazione ai seguenti parametri:

- Frasi non concluse. A livello collettivo, non vi sono differenze tra la quantità di frasi non concluse da parte del gruppo di controllo e da parte del gruppo sperimentale (una frase non conclusa). Anche a livello individuale, le due prove effettuate da ogni interprete presentano il medesimo numero di frasi non concluse (una per l'I1 e zero per gli altri interpreti);
- Restituzione di toponimi e nomi propri. Sulla base dei dati analizzati, non è emersa una differenza sostanziale nella quantità di toponimi e nomi propri restituiti tra le prove del gruppo di controllo e quelle del gruppo sperimentale. A tal proposito, è opportuno sottolineare che il software ha trascritto in modo corretto (e automaticamente con la lettera iniziale maiuscola) diversi toponimi e nomi propri: *Afghanistan, Syrie, Erythrée, Libye, Europe, Calais, Menton, Bernard Cazeneuve, George Orwell, Schengen, Frontex, Commission*, ecc.;
- Punteggio medio relativo alla *Tecnica di interpretazione*. Come indicato nelle Tabelle 23 e 25, che riassumono i dati contenuti nelle griglie della DG Interpretazione del gruppo di controllo e del gruppo sperimentale, il punteggio medio relativo alla voce *Tecnica di interpretazione* è molto simile in entrambi i livelli di analisi. Collettivamente, la media del gruppo di controllo è di 20,25 punti, mentre quella del gruppo sperimentale è di 21 punti (0,75 punti in più con l'ASR). Individualmente, l'I1 e l'I3 presentano lo stesso punteggio per entrambe le prove (rispettivamente, 16 e 23), mentre per gli Interpreti 2 e 4 vi è una differenza minima tra la prova effettuata senza e con l'ASR (l'I2 è passato da 19 a 20 punti, l'I4 da 23 a 25);
- Impiego della strategia di traduzione *mot à mot*. A livello collettivo, gli interpreti hanno impiegato questa strategia di traduzione in 17 casi nelle prove senza ASR e in 16 casi nelle prove con l'ASR. A livello individuale, l'I1 vi ha fatto ricorso, rispettivamente, 5 e 3

volte, l'I2 5 e 4 volte, l'I3 4 e 4 volte, l'I4 3 e 5 volte. Le porzioni testuali che sono state tradotte basandosi sulla strategia di traduzione letterale sono più o meno equivalenti nelle due modalità di IS. Del resto, è opportuno sottolineare che la coppia di lingue francese-italiano permette un ampio impiego di tale tecnica rispetto, ad esempio, alla coppia francese-tedesco;

- Controllo dell'output. Non sono state riscontrate differenze sostanziali tra il numero di errori dovuti a una mancanza di controllo dell'output commessi rispettivamente dal gruppo di controllo e dal gruppo sperimentale (11 e 12 errori). Lo stesso fenomeno è stato osservato a livello individuale nelle due prove di ciascun interprete: l'I1 ha commesso 3 errori dovuti a una mancanza di controllo dell'output nella prova senza ASR a 4 nella prova con l'ASR; l'I2, rispettivamente, 3 e 5; l'I3, 2 e 2; l'I4, 3 e 1.

La qualità dell'interpretazione è rimasta fondamentale invariata a livello collettivo, ma non a livello individuale, in relazione ai seguenti parametri:

- Punteggio medio relativo al *Contenuto*. Come indicato nelle Tabelle 23 e 25, che riassumono i dati contenuti nelle griglie della DG Interpretazione del gruppo di controllo e del gruppo sperimentale, il punteggio medio relativo alla voce *Contenuto* è leggermente più alto per il gruppo che ha impiegato l'ASR (un punto in più). La media del gruppo di controllo, infatti, è di 43,75 punti, mentre quella del gruppo sperimentale è di 44,75. A livello individuale, invece, sono state riscontrate grandi differenze: il punteggio relativo al *Contenuto* delle prove dell'I3 e I4 è aumentato di 7 e 6 punti con l'ASR (passando da 46 a 53 per l'I3 e da 45 a 51 per l'I4), mentre quello delle prove dell'I1 e I2 è diminuito di 5 e 4 punti con l'ASR (passando da 41 a 36 per l'I1 e da 43 a 39 per l'I2);
- Coerenza con il TP. A livello collettivo, il gruppo di controllo ha commesso 5 controsensi, mentre il gruppo sperimentale 3. A livello individuale, vi sono delle differenze tra un interprete e l'altro: l'I1 è passato da 2 a 3 controsensi con l'ASR, l'I3 da 3 a 0, mentre gli Interpreti 2 e 4 non hanno commesso questo tipo di errore nei propri output;
- Omissioni. La differenza tra il numero di omissioni presenti negli output del gruppo di controllo e del gruppo sperimentale non è particolarmente significativa (rispettivamente, 105 e 95 omissioni). La situazione cambia se si osservano i dati relativi a ogni

partecipante all'esperimento: nelle prove effettuate con l'ASR, due interpreti hanno omesso molti più elementi rispetto alla modalità di IS classica (l'I1 è passato da 20 a 38, l'I2 da 27 a 37), mentre gli altri due ne hanno omessi molti meno (l'I3 è passata da 25 omissioni a 12, l'I4 da 33 a 8);

- Errori semantici. A livello collettivo, la quantità di errori semantici commessi dal gruppo di controllo e dal gruppo sperimentale è la stessa (38 errori). Vi sono delle differenze, invece, a livello individuale: l'I2 è peggiorato, passando da 6 a 18 errori con l'ASR; gli Interpreti 3 e 4, al contrario, sono migliorati passando da 11 errori a 2 e da 9 a 6; l'I1 ha commesso lo stesso numero di errori semantici in entrambe le prove (12);
- Aggiunte. A livello collettivo, tra il gruppo di controllo e il gruppo sperimentale vi è una differenza minima nel numero di aggiunte (13 e 12). A livello individuale, invece, negli output di due interpreti è stato riscontrato un numero inferiore di aggiunte durante la prova con l'ASR (da 6 a 2 aggiunte per l'I3 e da 5 a 0 per l'I4), mentre negli output degli altri due interpreti è stato riscontrato un numero più elevato di aggiunte (da 1 a 6 per l'I1, da 1 a 4 per l'I2);
- Punteggio medio relativo alla *Forma*. Come indicato nelle Tabelle 23 e 25, che riassumono i dati contenuti nelle griglie della DG Interpretazione del gruppo di controllo e del gruppo sperimentale, il punteggio medio relativo alla voce *Forma* è più basso per il gruppo che ha impiegato l'ASR (1,75 punti in meno). La media del gruppo di controllo, infatti, è di 53,50 punti, mentre quella del gruppo sperimentale è di 51,75. A livello individuale, il punteggio relativo alla *Forma* degli output degli Interpreti 1 e 4 è rimasto fondamentalmente invariato (passando da 49 a 51 per l'I1 e da 55 a 56 per l'I4), mentre quello degli output degli Interpreti 2 e 3 è diminuito nelle prove effettuate con l'ASR (passando da 57 a 54 per l'I3 e da 53 a 46 per l'I2);
- Correttezza grammaticale: A livello collettivo, gli errori grammaticali presenti negli output del gruppo di controllo e del gruppo sperimentale sono quasi equivalenti (24 e 21). A livello individuale, un interprete ha commesso più errori grammaticali con l'ASR (l'I2 è passato da 3 a 7), due hanno commesso sostanzialmente lo stesso numero di errori (l'I1 è passato da 9 a 11 e l'I3 da 4 a 3) e un interprete ha commesso meno errori grammaticali (l'I4 è passato da 8 a 0);

- Adeguatezza stilistica. Collettivamente, sono stati registrati 10 casi di abbassamento del registro rispetto al TP negli output del gruppo di controllo e 11 in quelli del gruppo sperimentale. Individualmente, negli output di due interpreti non sono state riscontrate differenze tra le prove effettuate senza e quelle effettuate con l'ASR (l'I3 è passato da 2 a 3 e l'I4 da 2 a 2), nelle prove di un interprete questo parametro è migliorato con l'ASR (l'I1 è passato da 4 a 0) e nelle prove di un interprete è peggiorato (l'I2 è passato da 2 a 6);
- Pause piene. La differenza tra il numero di pause piene presenti negli output del gruppo di controllo e negli output del gruppo sperimentale non è particolarmente significativa (rispettivamente, 141 e 136). A livello individuale, in due casi il numero di pause piene è aumentato nelle prove effettuate con l'ASR (l'I1 è passato da 41 a 50 e l'I2 da 5 a 18) e in due casi è diminuito (l'I3 è passato da 53 a 41 e l'I4 da 42 a 27);
- Quantità di pause (vuote e/o piene) in prossimità dei numeri. Quando un oratore pronuncia un numero nel proprio intervento, gli interpreti a volte interrompono temporaneamente il flusso di parole in uscita per ascoltare il numero senza sovrapporre la propria voce all'input sonoro, per decifrarlo, tradurlo e riprodurlo nella resa (pause vuote). A volte, invece, per gestire i numeri viene compiuto uno sforzo maggiore a livello di ascolto/analisi e di memorizzazione e viene sottratta allo sforzo di produzione una quantità di energia cognitiva tale da produrre pause piene o altri rumori involontari (come l'I3 nella prova T1I3ASR: *ehm 450 mila ('hhh) ehm*). Sulla base dei dati ricavati grazie all'esperimento, complessivamente nelle prove di IS è stato osservato un miglioramento in relazione alla quantità di pause (vuote e/o piene) presenti in prossimità dei numeri. A livello collettivo, infatti, tra il gruppo di controllo e il gruppo sperimentale la quantità di tali pause è passata da 27 a 18. A livello individuale, le prove di due interpreti effettuate con l'ASR contengono una quantità inferiore di tali pause (l'I3 è passato da 10 a 5 e l'I4 da 8 a 2), mentre negli output degli altri due interpreti il numero di tali pause è rimasto sostanzialmente invariato (6 per l'I1 in entrambe le prove, mentre l'I2 è passato da 3 a 5);
- Qualità della voce. Dall'ascolto delle registrazioni audio degli interpreti non emerge una chiara differenza nella qualità della loro voce tra le prove effettuate con e senza il riconoscimento del parlato. L'unica eccezione è rappresentata dall'I2: nella prova effettuata con l'ASR (T2I2ASR), in alcuni momenti l'output dell'interprete è meno fluido,

si percepisce incertezza dalla voce e la presentazione è globalmente meno professionale rispetto alla prova effettuata senza l'ASR (T1I2);

- Autocorrezioni. L'analisi dei dati ha permesso di osservare che a livello collettivo non vi è una differenza significativa tra le prove effettuate senza e quelle effettuate con l'ASR (rispettivamente, 130 e 112 autocorrezioni). A livello individuale, due interpreti si sono autocorretti un numero inferiore di volte durante le prove con l'ASR (l'I3 è passato da 48 a 36 autocorrezioni e l'I4 da 32 a 18) e due interpreti un numero maggiore di volte (l'I1 è passato da 26 a 31 autocorrezioni e l'I2 da 24 a 27);
- Errori di articolazione. Collettivamente, il numero di errori di articolazione nelle prove del gruppo di controllo e in quelle del gruppo sperimentale è passato da 11 a 6. Individualmente, due interpreti hanno commesso un numero inferiore di errori di articolazione nelle prove con l'ASR (l'I1 è passato da 3 a 1 e l'I2 da 6 a 1), un interprete ha commesso un numero superiore di errori (l'I4 è passato da 1 a 3), mentre l'I3 ha commesso il medesimo numero di errori di articolazione nelle due prove da lui effettuate (1 errore);
- Calchi. Gile, facendo riferimento alla *sight interpretation*, ha affermato che il fatto di interpretare avendo il testo dell'intervento del relatore davanti può portare a "increased risks of linguistic interference" (1995a: 181). Nonostante ciò, dall'analisi dei dati dell'esperimento non è emersa una chiara differenza tra il numero di calchi commessi con e senza l'ASR. Collettivamente, infatti, il gruppo di controllo ha commesso 37 calchi e il gruppo sperimentale 35. Individualmente, un interprete ha commesso un numero inferiore di calchi con l'ASR (l'I3 è passato da 9 a 3), due interpreti un numero più elevato (l'I1 è passato da 12 a 14 e l'I2 da 7 a 9), mentre l'I4 ha commesso lo stesso numero di calchi (9);
- Adeguatezza terminologica. Il gruppo di controllo ha commesso 12 errori terminologici, mentre il gruppo sperimentale 10. La performance di due interpreti, relativamente agli errori terminologici, è migliorata nelle prove effettuate con l'ASR (l'I3 è passato da 5 errori a 1 e l'I4 da 2 a 0), mentre è peggiorata di 2 punti per gli altri due interpreti (l'I1 è passato da 2 a 4 e l'I2 da 3 a 5);

- Collocazioni. Dal livello di analisi collettivo è emerso che la qualità delle performance degli interpreti, in relazione alla quantità di collocazioni presenti negli output, è diminuita quando è stato impiegato l'ASR (passando da 42 a 33 collocazioni). Dal livello di analisi individuale, sono emerse alcune differenze tra le prove dei quattro interpreti: in due casi il numero di collocazioni è aumentato nelle prove con l'ASR (l'I1 è passato da 8 a 11 e l'I2 da 7 a 8) e in due casi è diminuito (l'I3 è passato da 14 a 5 e l'I4 da 13 a 9);
- Punteggio medio relativo alla voce *Punteggio totale*. Come indicato nelle Tabelle 23 e 25, che riassumono i dati contenuti nelle griglie della DG Interpretazione del gruppo di controllo e del gruppo sperimentale, il punteggio medio relativo alla voce *Punteggio totale* (valore che rappresenta la qualità complessiva delle prove) è il medesimo per entrambi i gruppi (117,50). A livello individuale, il *Punteggio totale* degli output degli Interpreti 1 e 2 è inferiore con l'ASR (l'I1 è passato da 106 a 103 e l'I2 da 115 a 105), mentre quello degli output degli Interpreti 3 e 4 è superiore (l'I3 è passato da 126 a 130 e l'I4 da 123 a 132).

In sintesi, dall'analisi comparativa degli output è risultato che la qualità dell'interpretazione simultanea, grazie all'impiego della Digitazione Vocale di Google Documenti in cabina, è migliorata in relazione ad alcuni parametri, è peggiorata rispetto ad altri ed è rimasta essenzialmente invariata rispetto ad altri ancora. In particolare, è emerso che:

- la qualità della performance degli interpreti, grazie all'utilizzo del software di ASR, è migliorata in modo significativo in relazione alla restituzione dei numeri, nonché alla gestione del microfono. È stato osservato un netto incremento di tutti i valori relativi alla restituzione dei numeri e dei loro contesti/riferimenti sia a livello collettivo che a livello individuale;
- la qualità è peggiorata a causa della gestione non ottimale, da parte degli interpreti, delle proprie energie cognitive. Questo li ha portati a riflettere alcuni errori di riconoscimento e trascrizione commessi dal software. Negli output degli interpreti che hanno partecipato all'esperimento, infatti, sono state riscontrate alcune traduzioni errate direttamente riconducibili a errori commessi dal sistema di ASR;

- la qualità è rimasta invariata in relazione a svariati fattori: a livello collettivo e a livello individuale, l'ASR non ha influito su criteri quali frasi non concluse, restituzione di toponimi e nomi propri, voce *Tecnica di interpretazione* nelle griglie della DG Interpretazione, impiego della strategia di traduzione *mot à mot*, controllo dell'output; a livello collettivo (ma non a livello individuale), la qualità dell'IS non è cambiata in modo significativo in relazione a fattori quali coerenza con il TP, omissioni, errori semantici, aggiunte, correttezza grammaticale, adeguatezza stilistica, pause piene, quantità di pause (vuote e/o piene) in prossimità dei numeri, qualità della voce, autocorrezioni, errori di articolazione, calchi, adeguatezza terminologica, collocazioni e voci *Contenuto, Forma e Punteggio totale* nelle griglie della DG Interpretazione.

4.4 Considerazioni finali

- In primo luogo, sulla base dei risultati dell'esperimento, si può affermare che il testo trascritto dal software sullo schermo del computer in cabina può costituire allo stesso tempo un prezioso supporto per l'interprete, ma anche un potenziale fattore di distrazione.

Da una parte, il testo trascritto dal software, se ben gestito, può rappresentare un elemento di fondamentale importanza, poiché permette all'interprete di effettuare una rapida traduzione a vista in caso di *décalage* lungo o in caso di perdita di alcuni elementi della frase (soggetto, verbo, ecc.), riducendo così lo sforzo di memorizzazione. Un chiaro esempio è rappresentato dal comportamento dell'I3. Nella prova effettuata con l'ASR (T1I3ASR) sono stati osservati diversi casi in cui l'interprete aveva un *décalage* talvolta molto lungo (nelle frasi “Ma ehm dopo le dramm- i drammatici eventi [...] ora questo è vergognoso”, “Questo era possibile [...] sono arrivate sulle coste europee”, “Anche se 100500 rifugiati [...] per preparare anche soluzioni future”, ecc.). Dalla registrazione audio si percepisce che l'interprete si affidava al testo trascritto dall'ASR per effettuare rapidamente una traduzione a vista delle porzioni testuali che il lettore aveva pronunciato diversi secondi prima e per ridurre il *décalage*: ciò si evince dal fatto che, ad esempio, l'interprete aumentava la propria velocità di eloquio e riproduceva solo quanto trascritto effettivamente dal software. Al contrario, nella prova effettuata senza l'ASR (T2I3), quando la lunghezza del *décalage* aumentava eccessivamente, in mancanza del testo trascritto dal software l'interprete ometteva alcuni elementi (“L'emergenza di accogliere

rifugiati in Europa e ehm controlli riguardo ai flussi migratori”, “per non indibolire (‘hhh) ehm i servizi che ehm lottano alla delin- contro la delinquenza (‘hhh) e ehm la: clandestinità, abbiamo- (3) (‘hhh) abbiamo rafforzato le forze dell’ordine con numerosi posti creati in più dal 2012”, ecc.). Inoltre, il fatto di poter ricorrere al testo dell’intervento quando si incontrano elementi di difficoltà quali numeri, nomi propri, toponimi, termini tecnici, parole rare, ecc. dà all’interprete un senso di sicurezza maggiore rispetto all’interpretazione classica, in cui può fare affidamento solamente sulla propria capacità di ascolto, comprensione e memorizzazione o sulla collaborazione del collega in cabina. La trascrizione in diretta dell’intervento tenuto da un relatore, poi, ridimensiona l’importanza dei problemi legati a difficoltà acustiche o a un accento insolito dell’oratore: pertanto, anche in caso di problemi nella fase di ascolto, l’interprete è consapevole di poter fare affidamento su un testo scritto che riproduce esattamente quanto pronunciato dall’oratore. L’output del software di ASR consente quindi di ridurre lo sforzo di ascolto/analisi e quello di memorizzazione e di avere a disposizione una quantità di energia cognitiva maggiore per lo sforzo di produzione. Infine, il fatto di poter ricorrere alla trascrizione dell’intervento può essere considerato da alcuni una condizione di interpretazione meno stressogena e che, pertanto, permette all’interprete di produrre una resa di qualità.

Dall’altra parte, invece, il testo trascritto dal software in cabina può distrarre l’interprete e trasformarsi in un elemento di disturbo. Basti pensare che, in alcuni casi, i simultaneisti chiudono gli occhi per evitare di dover gestire svariati input visivi mentre interpretano e per concentrarsi maggiormente sul discorso che stanno traducendo. Il fatto di dover includere anche la lettura del testo trascritto dal software tra le diverse operazioni cognitive concomitanti che hanno luogo durante l’IS (cfr. Paradis 1.3.2, p. 17) può rappresentare un ostacolo di non poco conto, soprattutto se non si è sufficientemente allenati a gestire tale risorsa. Adottando la prospettiva di Gile, e come già indicato in precedenza (cfr. 2.5, p. 53), si tratta di aggiungere un ulteriore sforzo (di lettura) a quelli già teorizzati. Ciò comporta un dispendio di energie cognitive da equilibrare con gli altri sforzi. Il testo può quindi diventare una fonte di squilibrio in un processo che richiede un attento dosaggio del carico complessivo tra diversi sforzi.

- In secondo luogo, è necessario sottolineare che l'esperimento ha messo in luce alcuni limiti del software utilizzato. Ad esempio, a causa di parole pronunciate non distintamente durante la dettatura del testo, dell'omofonia o "quasi omofonia" tra parole diverse in francese, di determinate regole grammaticali tipiche di tale lingua e di alcuni malfunzionamenti nel corso della dettatura, la Digitazione Vocale di Google Documenti talvolta non ha riconosciuto e trascritto alcune parole, si è bloccata (omettendo porzioni di testo più o meno lunghe), ha trascritto parole completamente diverse rispetto a quelle presenti nel TP, ha trascritto numeri che non erano presenti nel TP, ha commesso diversi errori legati al genere e al numero di sostantivi, aggettivi e participi e alle desinenze di alcuni verbi, producendo di conseguenza un testo grammaticalmente scorretto (*nombreuses avantages, on parle d'un million d'arriver possible, les États qui s'effondre*). Oltre ad auspicare un miglioramento delle caratteristiche di questo software che lo renderebbero uno strumento più valido in tutti i contesti d'uso dell'ASR, si possono immaginare alcune modifiche da apportare al sistema affinché esso risponda maggiormente alle esigenze tipiche dell'interpretazione simultanea. Ad esempio, vista l'importanza che l'ASR ricopre nella restituzione dei numeri, si potrebbe immaginare di introdurre, come impostazione predefinita, l'evidenziazione di tutti i numeri presenti nell'output del software man mano che vengono trascritti.

- Infine, dalla ricerca condotta e presentata in questo elaborato, sono emersi nuovi elementi di interesse che potrebbero essere approfonditi in studi futuri. I risultati ottenuti dall'esperimento, infatti, hanno permesso di osservare alcuni aspetti legati all'utilizzo della tecnologia *Speech-to-Text* in cabina di interpretazione, fornendo al tempo stesso nuovi spunti di analisi. Tra le tante possibili, di seguito vengono avanzate due proposte di ricerca che consentirebbero di sviluppare, in futuro, lo studio dell'applicazione della tecnologia di ASR all'interpretazione simultanea.

Ad esempio, potrebbe risultare interessante analizzare il tempo impiegato dall'interprete per orientarsi nel testo trascritto dal software e cercare la parola o la frase a lui necessaria. Si ipotizza che, a causa di alcune caratteristiche del sistema di ASR, l'interprete impieghi molto tempo per orientarsi in tale testo. In primo luogo, l'output del modulo di ASR è privo di segni di punteggiatura (cfr. Appendici III e X), a meno che non vengano dettati anche i comandi relativi a essa (ad esempio, Punto, Virgola, Punto esclamativo, Punto interrogativo, ecc.). È evidente, però, che questa condizione non può essere soddisfatta

durante una conferenza reale. Pertanto, l'interprete dovrebbe imparare a gestire un testo composto da un "flusso ininterrotto" di parole. Il fatto che i confini delle frasi non siano segnalati potrebbe rappresentare un problema per l'interprete quando deve cercare rapidamente una determinata informazione nel testo. In secondo luogo, il software trascrive tutto quello che viene pronunciato nel microfono, comprese le disfluenze dell'oratore: "hesitations, pauses, ums and ahs, corrections, false starts, repetitions, interjections, stuttering and slips of the tongue" (Garnham, 1985: 206). Tutto ciò costituisce una grande quantità di materiale linguistico inutile ai fini dell'interpretazione, ma che viene incluso nel testo trascritto dall'ASR e che l'interprete è costretto a leggere mentre cerca un determinato elemento (cfr. Tabelle 10 e 17). In terzo luogo, come mostrato nella Tabella 15, talvolta il software trascrive alcuni numeri in lettere al posto delle cifre corrispondenti (*trois facteurs, trois décennies*, ecc.). Anche questa caratteristica dell'ASR potrebbe rallentare in modo significativo la ricerca di elementi nel testo da parte dell'interprete (in questo caso, di numeri).

Inoltre, si potrebbe confrontare il periodo di "efficacia traduttiva" dell'interprete che lavora utilizzando il riconoscimento del parlato in cabina e quello di un interprete che lavora nella modalità classica. Come menzionato nel primo capitolo, convenzionalmente è stato stabilito che un interprete simultaneista dovrebbe lavorare al massimo 30 minuti consecutivi, poiché si ritiene che oltre questa soglia non sia possibile eseguire una buona prestazione. Pertanto, si potrebbe verificare se l'interprete che utilizza l'ASR mostra i primi segni di stanchezza dopo un periodo di tempo superiore o inferiore rispetto a quello stabilito per la modalità di IS classica.

Per concludere, in questo quarto capitolo ho analizzato gli output del modulo di ASR, confrontato e commentato i dati ottenuti durante l'esperimento. Infine, ho presentato alcune considerazioni conclusive di carattere generale. Occorre sottolineare che questa ricerca rappresenta un primo tentativo di analisi di questa nuova modalità di interpretazione simultanea. I risultati che ho presentato, infatti, hanno una validità limitata al test condotto e necessitano di essere corroborati da altri esperimenti simili. Nuovi studi su questa modalità di IS sono quindi auspicabili per rispondere ai quesiti che questa ricerca ha suscitato e che rimangono in parte aperti. Inoltre, ulteriori studi potrebbero aprire nuove opportunità per la formazione e la pratica in interpretazione di conferenza: ad esempio, se la tecnologia verrà

giudicata efficace e verrà progressivamente introdotta in contesti di lavoro reali, potrebbe rivelarsi utile introdurre l'impiego della tecnologia *Speech-to-Text* nel percorso formativo dei futuri interpreti di conferenza.

Conclusione

La ricerca ha voluto gettare luce sugli effetti dell'applicazione delle nuove tecnologie nel campo dell'interpretazione simultanea. Nello specifico, il mio obiettivo era quello di osservare le conseguenze dell'impiego di un software di *Automatic Speech Recognition* sulla qualità della performance di un interprete simultaneista. Alla luce del contesto storico attuale, caratterizzato dalla crescente interazione Uomo-Macchina, questo lavoro si inserisce pertanto in un filone di ricerca nuovo, che intende riflettere sulle implicazioni della diffusione delle nuove tecnologie per l'attività professionale dell'interprete di conferenza e verificare se e in quale misura possano agevolare o, al contrario, complicare il lavoro da lui svolto.

L'elaborato è suddiviso in quattro capitoli. Il primo capitolo è focalizzato sull'interpretazione simultanea. Inizialmente, ho fornito una definizione di questa modalità di interpretazione, ne ho presentato le caratteristiche principali e ne ho descritto due modelli di funzionamento (il cosiddetto *Modello degli Sforzi* sviluppato da Daniel Gile e la teoria neurolinguistica dell'IS elaborata da Michel Paradis). Successivamente, ho analizzato alcuni elementi che spesso costituiscono un ostacolo per gli interpreti simultaneisti: i numeri. Nello specifico, ne ho descritto le principali criticità e caratteristiche e le strategie di gestione impiegate dagli interpreti. Da ultimo, ho presentato i contributi di Maurizio Viezzi e di Sylvia Kalina alla riflessione sulla valutazione della qualità in IS e ho illustrato alcune delle nuove forme di interpretazione nate grazie all'introduzione della tecnologia in questo campo.

Il secondo capitolo è dedicato alla tecnologia di riconoscimento del parlato. Innanzitutto, ne ho dato una definizione, quindi ne ho illustrato il funzionamento nei suoi tratti essenziali e ne ho elencato i principali impieghi. Ho poi descritto nel dettaglio uno dei numerosi servizi di riconoscimento del parlato disponibili per gli interpreti utilizzato durante l'esperimento: la Digitazione Vocale di Google Documenti. Nell'ultima parte del capitolo, ho introdotto la modalità di IS oggetto di studio dell'elaborato, ovvero l'interpretazione simultanea con il testo riconosciuto e trascritto da un software di ASR. Ho presentato questa modalità di IS nei suoi tratti essenziali e l'ho confrontata con la *sight interpretation*.

Nel terzo capitolo, ho descritto dettagliatamente la metodologia di ricerca adottata. Prima di tutto, ho presentato l'esperimento condotto, focalizzando l'attenzione in modo particolare sulla descrizione dei soggetti che vi hanno preso parte, del materiale e del software utilizzati.

Successivamente, ho descritto le modalità di raccolta dati e illustrato il procedimento impiegato per analizzare e valutare i dati ottenuti in termini di qualità. Infine, ho presentato le modalità adottate per l'analisi comparativa dei dati.

Il quarto capitolo è incentrato sull'esperimento. In primo luogo, ho analizzato i due output prodotti dal software di ASR. Per fare ciò, ho esaminato in modo dettagliato gli errori riscontrati e le caratteristiche di tali testi. In secondo luogo, ho confrontato i dati ottenuti attraverso l'esperimento mediante la compilazione di diverse tabelle. Da ultimo, sulla base di tale analisi comparativa, ho commentato i risultati ottenuti e presentato alcune considerazioni finali di carattere generale.

In sintesi, sulla base dei risultati dell'esperimento, ottenuti dopo aver confrontato le prove degli interpreti effettuate con e senza l'impiego della Digitazione Vocale di Google Documenti, ho tratto le seguenti conclusioni:

- a) grazie al testo trascritto dal software di ASR, la qualità delle rese di tutti gli interpreti è migliorata in relazione alla gestione dei numeri e del microfono. In particolare, per quanto riguarda la restituzione dei numeri, la qualità della loro performance è incrementata notevolmente;
- b) la qualità delle prove di IS è peggiorata in relazione a un solo parametro, ovvero alla ripartizione non equilibrata delle energie cognitive degli interpreti tra i diversi sforzi compiuti. I risultati dell'esperimento hanno dimostrato che, in alcuni casi, gli errori commessi dal software hanno inciso negativamente sulla performance degli interpreti, pregiudicandone la qualità;
- c) per un numero consistente di parametri, a livello collettivo la qualità delle prove degli interpreti è rimasta sostanzialmente invariata tra la modalità di IS classica e quella sperimentale. A livello individuale, invece, in alcuni casi la qualità è cambiata di poco, mentre in altri è variata in modo significativo tra un interprete e l'altro.

Grazie all'analisi comparativa dei dati ottenuti attraverso l'esperimento, è stato quindi possibile rispondere alle domande di ricerca iniziali: per quanto riguarda la prima domanda, non è possibile affermare che l'utilizzo dello specifico software di ASR utilizzato in questo caso in cabina permetta a un interprete simultaneista di incrementare globalmente la qualità

del proprio output; per quanto riguarda la seconda, ho mostrato quali criteri di qualità vengono influenzati dall'impiego del riconoscimento del parlato e in che modo.

In conclusione, l'analisi del comportamento linguistico e delle scelte traduttive degli interpreti analizzati mediante l'indagine empirica ha permesso di approfondire la conoscenza della nuova modalità di IS oggetto di studio. Tuttavia, appare evidente che ulteriori contributi saranno necessari per corroborare i risultati ottenuti e sviluppare questo filone di ricerca, poiché potrebbero aprire la strada a possibili applicazioni future della tecnologia di riconoscimento del parlato nel campo dell'interpretazione simultanea.

Bibliografia e sitografia

- AA.VV. (2006). *Tecnologie del linguaggio per l'Europa*.
http://www.tcstar.org/pubblicazioni/ITC_ita.pdf [visitato: 20/11/2017]
- AIIC. (2011). *Les pratiques de l'interprétation*. <https://aiic.net/page/4105/les-pratiques-de-l-interpretation/lang/2> [visitato: 20/11/2017]
- Alessandrini, M.S. (1990). "Translating numbers in consecutive interpretation: an experimental study". *The Interpreters' Newsletter*, 3: 77-80.
- Anderson, L. (1979). *Simultaneous interpretation: contextual and translation aspects*. Montreal: Concordia University.
- Baddeley, A.D. (2000). "Working memory and language processing". In *Language processing and simultaneous interpreting. Interdisciplinary perspectives*, Dimitrova, B.E., K. Hyltenstam, eds. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins.
- Ballardini, E. (1998). "La traduzione a vista nella formazione degli interpreti". *InTRAlinea*, 1.
http://www.intraline.org/archive/article/La_traduzione_a_vista_nella_formazione_degli_interpreti [visitato: 20/11/2017]
- Barik, H.C. (1971). "A description of various types of omissions, additions and errors of translation encountered in simultaneous interpretation". *Meta*, 16(4): 199-210.
- Bartlett, F. (1932). *Remembering: a study in experimental and social psychology*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Beaufays, F. (2015). *The neural networks behind Google Voice transcription*.
<https://research.googleblog.com/2015/08/the-neural-networks-behind-google-voice.html> [visitato: 20/11/2017]
- Bidaud, F. (2012). *Grammaire du français pour italophones*. Novara: UTET Università.

- Braun, S. (2006). "Multimedia communication technologies and their impact on interpreting". In *Proceedings of the Marie Curie Euroconferences MuTra: Audiovisual translation scenarios*, Carroll, M., Gerzymisch-Arbogast, H. e S. Nauert, a cura di. Copenhagen. http://www.euroconferences.info/proceedings/2006_Proceedings/2006_proceedings.html [visitato: 20/11/2017]
- Braun, S. (2015). "Remote interpreting". In *The Routledge handbook of interpreting*, Mikkelsen, H., R. Jourdenais, eds. Londra/New York: Routledge, 352-367.
- Braun, S., A. Clarici (1996). "Inaccuracy for numerals in simultaneous interpretation: neurolinguistic and neuropsychological perspectives". *The Interpreters' Newsletter*, 7: 85-105.
- Bühler, H. (1986). "Linguistic (semantic) and extra-linguistic (pragmatic) criteria for the evaluation of conference interpretation and interpreters". *Multilingua*, 5 (4): 231-235.
- Camayd-Freixas, E. (2005). "A revolution in consecutive interpretation: Digital Voice Recorder-Assisted CI". *The ATA Chronicle*, 34(3): 40-46. https://dll.fiu.edu/people/faculty/erik-camayd-freixas/a_revolution_in_consecutive.pdf [visitato: 20/11/2017]
- Carovano, N. (2007). *Speech To Text*. <http://www.di.unipi.it/~cappelli/seminari/carovano.pdf> [visitato: 20/11/2017]
- Cecchi, R. (2013). *Human-Computer vocal interaction: porting di JVoiceXML su Android*. Tesi di laurea. Ancona: Università Politecnica delle Marche. <http://airtlab.dii.univpm.it/en/system/files/thesis/cecchi-riccardo-thesis.pdf> [visitato: 20/11/2017]
- Černov, G. (1978). *Teorija i praktika sinchronnogo perevoda*. Moskva: Meždunarodnye otnošenija.
- Chernov, G. (2004). *Inference and anticipation in simultaneous interpreting. A probability-prediction model*. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins.
- Danks, J.H., Shreve, G.M., Fountain, S.B. e M.K. McBeath (1997). *Cognitive processes in translation and interpreting*. Thousand Oaks, California: Sage Publications.

- Darò, V. (1989). "The role of memory and attention in simultaneous interpretation: a neurolinguistic approach". *The Interpreters' Newsletter*, 2: 50-56.
- Darò, V. (1990). "Speaking speed during simultaneous interpretation: a discussion of its neuropsychological aspects and possible contributions to teaching". In *Aspects of applied and experimental research on conference interpretation*, Gran, L., C. Taylor, a cura di. Udine: Campanotto Editore.
- Darò, V., F. Fabbro (1994). "Verbal memory during simultaneous interpretation: Effects of phonological interference". *Applied Linguistics*, 15: 365-381.
- De Korte, T. (2006). "Live inter-lingual subtitling in the Netherlands". *InTRAlinea* Special Issue: Respeaking. http://www.intraline.org/specials/article/Live_inter-lingual_subtitling_in_the_Netherlands [visitato: 20/11/2017]
- DG Interpretazione. (2012). *Videoconferenze con messaggia istantanea*. http://ec.europa.eu/dgs/scic/working-with-interpreters/videoconference-with-messaging/index_it.htm [visitato: 20/11/2017]
- DG Interpretazione. (2012). *Cosa significa relais?*. http://ec.europa.eu/dgs/scic/what-is-conference-interpreting/relay/index_it.htm [visitato: 20/11/2017]
- DG Interpretazione. (2016). *Envie d'interpréter pour la DG Interprétation?*. http://ec.europa.eu/dgs/scic/become-an-interpreter/interpret-for-dg-interpretation/index_fr.htm [visitato: 20/11/2017]
- Dimitrova, B.E. e K. Hyltenstam (2000). *Language processing and simultaneous interpreting. Interdisciplinary perspectives*. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins.
- Esposito, E. (2017). *The beginner's guide to dictation software: The best Apps for Voice to Text productivity*. <https://zapier.com/blog/best-text-dictation-software/> [visitato: 20/11/2017]
- Eugeni, C. (2008). *La sottotitolazione in diretta TV. Analisi strategica del rispikeraggio verbatim di BBC News*. Tesi di dottorato. Napoli: Università degli Studi di Napoli Federico II. http://www.fedoa.unina.it/3271/1/Carlo_Eugeni.pdf [visitato: 20/11/2017]

- Evans, M.J. (2003). *Speech recognition in assisted and live subtitling for television*. <http://downloads.bbc.co.uk/rd/pubs/whp/whp-pdf-files/WHP065.pdf> [visitato: 20/11/2017]
- Fabbro, F., L. Gran (1997). "Neurolinguistic research in simultaneous interpretation". In *Conference interpreting: Current trends in research*, Gambier, Y., Gile, D. e C. Taylor, a cura di. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins, 9-27.
- Fallico, A. (2007). *Che cosa è, come funziona: Algoritmi e tecnologie per il riconoscimento vocale. Stato dell'arte e sviluppi futuri*. <http://www.crit.rai.it/eletel/2007-2/72-6.pdf> [visitato: 20/11/2017]
- Ferrari, M. (2002). "Traditional vs. 'simultaneous consecutive' ". *SCIC News*, 29: 6-7.
- Garnham, A. (1985). *Psycholinguistics: central topics*. Londra/New York: Routledge.
- Gerver, D. (1971). *Simultaneous and consecutive interpretation and human information processing*. Durham: University of Durham.
- Giambagli, A. (1999). "Forme dell'interpretare". In *Interpretazione simultanea e consecutiva. Problemi teorici e metodologie didattiche*, Falbo, C., Russo, M. e F. Straniero Sergio, a cura di. Milano: Hoepli, 60-74.
- Gile, D. (1984). "Des difficultés de la transmission informationnelle en interprétation simultanée". *Babel*, 28: 18-25.
- Gile, D. (1985). "Le modèle d'efforts et l'équilibre d'interprétation en interprétation simultanée". *Meta*, vol. 30(1): 44-48. <http://id.erudit.org/iderudit/002893ar> [visitato: 20/11/2017]
- Gile, D. (1988). "Le partage de l'attention et le 'modèle d'efforts' en interprétation simultanée". *The Interpreters' Newsletter*, 1: 4-22.
- Gile, D. (1992). "Basic theoretical components in interpreter and translator training". In *Teaching translation and interpreting: training, talent and experience*, Dollerup, C., A. Loddegaard, eds. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins.
- Gile, D. (1995a). *Basic concepts and models for interpreter and translator training*. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins.

- Gile, D. (1995b). *Regards sur la recherche en interprétation de conférence*. Lille : Presses Universitaires de Lille.
- Gile, D. (1999). "Testing the Effort Models' tightrope hypothesis in simultaneous interpreting: a contribution". *Hermes*, 23: 153-172.
- Goldman-Eisler, F. (1968). *Psycholinguistics: experiments in spontaneous speech*. Londra: Academic Press.
- Goldman-Eisler, F. (1972). "Pauses, clauses, sentences". *Language and Speech*, 15(2): 103-113.
- Gomes, M. (2002). "Digitally mastered consecutive. An interview with Michele Ferrari". *Lingua Franca*, 5(6): 6-10.
- Google. (2017). *Digitazione vocale*. <https://support.google.com/docs/answer/4492226?hl=it> [visitato: 20/11/2017]
- Gran, L. (1992). *Aspetti dell'organizzazione cerebrale del linguaggio: dal monolinguisimo all'interpretazione simultanea*. Udine: Campanotto.
- Gran, L. (1999). "L'interpretazione simultanea: premesse di neurolinguistica". In *Interpretazione simultanea e consecutiva. Problemi teorici e metodologie didattiche*, Falbo, C., Russo, M. e F. Straniero Sergio, a cura di. Milano: Hoepli, 207-227.
- Grice, P. (1975). "Logic and conversation". In *Syntax and semantics*, Cox, E.P., J.L. Morgans, a cura di. New York/San Francisco/Londra: Academic Press. *Speechs Acts*, 3: 41-48.
- Hamidi, M. e F. Pöchhacker (2007). "Simultaneous consecutive interpreting: a new technique put to the test". *Meta*, 52(2): 276-289. <http://id.erudit.org/iderudit/016070ar> [visitato: 20/11/2017]
- Ilg, G. e S. Lambert (1996). "Teaching consecutive interpreting". *Interpreting*, 1(1): 69- 99.
- Jefferson, G. (2004). "Glossary of transcript symbols with an introduction". In *Conversation analysis: studies from the first generation*, Lerner, G.H., eds. Amsterdam: John Benjamins, 13-31.
- Johnson-Laird, P.N. (1983). *Mental models*. Cambridge: Cambridge University Press.

- Juang, B.H. e L.R. Rabiner (1991). "Hidden markov models for speech recognition". *Technometrics*, 33(3): 251-272. <http://luthuli.cs.uiuc.edu/~daf/courses/signals%20ai/papers/hmms/0.pdf> [visitato: 20/11/2017]
- Kalina, S. (1992). "Discourse processing and interpreting strategies: an approach to the teaching of interpreting". In *Teaching translation and interpreting: training, talent and experience*, Dollerup, C., A. Loddegaard, eds. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins, 251-257.
- Kalina, S. (2002). "Quality in interpreting and its prerequisites: a framework for a comprehensive view". In *Interpreting in the 21st Century. Challenges and opportunities*, Garzone, G., M. Viezzi, eds. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins, 121-132.
- Kellett, C.J. (1999). "Aspetti storici dell'interpretazione". In *Interpretazione simultanea e consecutiva. Problemi teorici e metodologie didattiche*, Falbo, C., Russo, M. e F. Straniero Sergio, a cura di. Milano: Hoepli, 3-25.
- Kelly, N. (2007). "Telephone interpreting in health care settings: some commonly asked questions". *The ATA Chronicle*, 36(6): 18-21. http://www.atanet.org/chronicle/feature_article_june2007.php [visitato: 20/11/2017]
- Kurz, I. (1993). "Conference interpretation: expectations of different user groups". *The Interpreters' Newsletter*, 5: 13-21.
- Kurz, I. (1996). "Conference interpreters: stress and situation-dependent control of anxiety". In *Transfere Necesse Est*, Kinga, K., J. Kohn, eds. Budapest: Scholastica, 201-206.
- Lambert, S. (1988). "A human information processing and cognitive approach to the training of simultaneous interpreters". In *Languages at crossroads: proceedings of the 29th annual conference of American Translator Association*, Hammond, D.L., ed. Medford, New Jersey, 379-387.
- Lederer, M. (1978). "Simultaneous interpretation. Units of meanings and other features". In *Language interpretation and communication*, Gerver, D., H.W. Sinaiko, eds. New York/London: Plenum Press, 323-333.

- Lederer, M. (1982). "Le processus de la traduction simultanée". *Multilingua*, 1: 3.
- Lombardi, J. (2003). "DRAC interpreting: coming soon to a courthouse near you?". *Proteus*, 12(2): 7-9.
- Marsh, A. (2006). "Respeaking for the BBC". In *Proceedings of the first international seminar on real time intralingual subtitling*, Eugeni, C., G. Mack, a cura di. *InTRAlinea* Special Issue: Respeaking. www.intralinea.it [visitato: 20/11/2017]
- Mazeland, H. (2006). *Conversation Analysis*. <http://www.let.rug.nl/mazeland/ELL06maz.pdf> [visitato: 20/11/2017]
- Mazza, C. (2001). "Numbers in simultaneous interpretation". *The Interpreters' Newsletter*, 11: 87-104.
- Moser-Mercer, B. (1978). "Simultaneous interpretation: a hypothetical model and its practical application". In *Language interpretation and communication*, Gerver, D., H.W. Sinaiko, a cura di. New York/Londra: Plenum Press, 353-368.
- Moser-Mercer, B. (1985). "Screening potential interpreters". *Meta*, 30(1): 97-100.
- Moser-Mercer, B. (1996). "Quality in interpreting: some methodological issues". *The Interpreters' Newsletter*, 7: 43-55.
- Moser-Mercer, B. (1997). "The expert-novice paradigm in interpreting research". In *Translationsdidaktik: Grundfragen der Übersetzungswissenschaft*, Fleischmann, E., eds. Tübingen: Gunter Narr, 255-261.
- Namy, C. (1979). "Du mot au message. Réflexions sur l'interprétation simultanée". *Parallèles*, 2: 48-60.
- Nasi, M. (2015). *Riconoscimento vocale, come dettare testi senza installare nulla*. https://www.ilsoftware.it/articoli.asp?tag=Riconoscimento-vocale-come-dettare-testi-senza-installare-nulla_12946 [visitato: 20/11/2017]
- Oléron, P. e H. Napon (1965). "Research into simultaneous translation". In *The interpreting studies reader*, Pöchhacker, F., M. Shlesinger, eds. New York: Routledge, 41-50.
- Orlando, M. (2014). "A study on the amenability of digital pen technology in a hybrid mode of interpreting: Consec-simul with notes". *Translation and interpreting*, 6(2): 39-54.

- Palazzi, M.C. (1999a). “Aspetti pratici della professione”. In *Interpretazione simultanea e consecutiva. Problemi teorici e metodologie didattiche*, Falbo, C., Russo, M. e F. Straniero Sergio, a cura di. Milano: Hoepli, 41-56.
- Palazzi, M.C. (1999b). “Processo interpretativo e propedeuticità dell’interpretazione consecutiva”. In *Interpretazione simultanea e consecutiva. Problemi teorici e metodologie didattiche*, Falbo, C., Russo, M. e F. Straniero Sergio, a cura di. Milano: Hoepli, 26-40.
- Paoletti, M. (2016). *L’interpretazione a distanza: analisi di interazioni telefoniche mediate da interprete*. Tesi di laurea. Forlì: Alma Mater Studiorum Università di Bologna. http://amslaurea.unibo.it/9886/4/paoletti_matteo_tesi.pdf [visitato: 20/11/2017]
- Paradis, M. (1981). “Neurolinguistic organization of a bilingual’s two languages”. In *The seventh LACUS Forum*, Copeland, J.E., P.W. Davis, eds. Columbia, SC: Hornbeam Press, 486-494.
- Paradis, M. (1984). “Aphasie et traduction”. *Meta*, 29: 57-67.
- Paradis, M. (1985). “On the representation of two languages in one brain”. *Language Sciences*, 7: 1-39.
- Paradis, M. (1993). “Linguistic, psycholinguistic and neurolinguistic aspects of ‘interference’ in bilingual speakers: the activated threshold hypothesis”. *International Journal of Psycholinguistics*, 9: 133-145.
- Paradis, M. (1994a). “Neurolinguistic aspects of implicit and explicit memory: implications for bilingualism”. In *Implicit and explicit learning of second languages*, Ellis, N., eds. Londra: Academic Press, 393-419.
- Paradis, M. (1994b). “Toward a neurolinguistic theory of simultaneous translation: the framework”. *International Journal of Psycholinguistics*, 10(3) [29]: 319-335.
- Pöschhacker, F. (2004). *Introducing interpreting studies*. London: Routledge.
- Prandi, B. (2015). *L’uso di InterpretBank nella didattica dell’interpretazione: uno studio esplorativo*. Tesi di laurea. Forlì: Alma Mater Studiorum Università di Bologna. http://amslaurea.unibo.it/8206/1/prandi_bianca_tesi.pdf [visitato: 20/11/2017]

- Riccardi, A. (1998). "Interpreting strategies and creativity". In *Translators' strategies and creativity*, Beylard-Ozeroff, A., Králová J., B. Moser-Mercer, eds. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins, 171-179.
- Riccardi, A. (1999). "Interpretazione simultanea: strategie generali e specifiche". In *Interpretazione simultanea e consecutiva. Problemi teorici e metodologie didattiche*, Falbo, C., Russo, M. e F. Straniero Sergio, a cura di. Milano: Hoepli, 161-174.
- Russo, M. (1999). "La conferenza come evento comunicativo". In *Interpretazione simultanea e consecutiva. Problemi teorici e metodologie didattiche*, Falbo, C., Russo, M. e F. Straniero Sergio, a cura di. Milano: Hoepli, 89-103.
- Seleskovitch, D. e M. Lederer (1986). *Interpréter pour traduire*. Paris: Didier Erudition.
- Seleskovitch, D. e M. Lederer (1989). *Pédagogie raisonnée de l'interprétation*. Paris: Didier Erudition.
- Shlesinger, M., Déjean Le Féal, K., Kurz, I., Mack, G., Cattaruzza, L., Nilsson, A.L., Niska, H., Pöchhacker, F. e M. Viezzi (1997). "Quality in simultaneous interpreting". In *Conference interpreting: current trends in research*, Gambier, Y, Gile, D., C. Taylor, eds. Amsterdam: John Benjamins, 123–132.
- Straniero Sergio, F. (2003). "Norms and quality in media interpreting: the case of Formula One press-conferences". *The Interpreters' Newsletter*, 12: 135-174.
- Strickland, J. (2017). *Expert stuff: Google's Mike Cohen*. <http://computer.howstuffworks.com/mike-cohen-google10.htm> [visitato: 20/11/2017]
- Sturari, N. (2012). *Riconoscimento vocale e smartphone: sviluppo di un'applicazione capace di dialogo su piattaforma Android*. Tesi di laurea. Ancona: Università Politecnica delle Marche. <http://airtlab.dii.univpm.it/it/system/files/thesis/sturari-nicola-thesis.pdf> [visitato: 20/11/2017]
- Valentini, C. (2002). *Uso del computer in cabina di interpretazione*. <http://aiic.net/page/attachment/960> [visitato: 20/11/2017]
- Viezzi, M. (1999). "Aspetti della qualità nell'interpretazione". In *Interpretazione simultanea e consecutiva. Problemi teorici e metodologie didattiche*, Falbo, C., Russo, M. e F. Straniero Sergio, a cura di. Milano: Hoepli, 140-151.

VLI (1986-1994). *Vocabolario della Lingua Italiana*. Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana.

Appendice I

Testo 1 - Testo di partenza

Monsieur le Président,

Excellences,

Mesdames et Messieurs,

Il y a 12 ans, lorsque je prenais mes fonctions de Haut Commissaire, il y avait 38 millions de personnes déplacées par les conflits et les persécutions dans le monde, mais le Haut Commissariat des Nations unies pour les réfugiés aidait plus d'un million de personnes à rentrer chez elles chaque année. Le nombre de réfugiés dans le monde diminuait. D'anciens conflits venaient de se calmer en Angola, au Libéria, en Sierra Leone et au Soudan du Sud pour laisser place à la reconstruction et à l'espoir. Certains de mes collègues se demandaient même si le Haut Commissariat pour les réfugiés allait avoir un avenir dans ces circonstances.

Toutefois, les choses ont changé pour le pire. Aujourd'hui, il y a dans le monde plus de 75 millions de réfugiés, de demandeurs d'asile et de déplacés internes à cause des conflits et des persécutions. L'année dernière, 184 000 réfugiés ont été en mesure de rentrer dans leurs pays, ce qui représente 12 % du chiffre de 2005. Si au cours des cinq dernières années, quinze conflits ont éclaté ou repris, aucun des anciens n'a été réglé. Pendant ce temps, le nombre de personnes déplacées chaque jour par les conflits dans le monde s'est multiplié pratiquement par quatre, passant de près de 11 650 en 2010 à 46 700 l'année dernière.

Pendant ces 12 ans, le monde a changé. La croissance économique a été significative, le nombre de personnes vivant dans une pauvreté absolue a diminué jusqu'à son niveau le plus bas, comme la Banque mondiale l'a annoncé ce matin, et le progrès technologique a apporté de nombreux avantages. Toutefois, dans le même temps, le monde est devenu plus fragile, et les conflits se sont propagés d'une manière imprévisible et sont devenus de plus en plus complexes.

Les grandes crises interconnectées en Syrie et en Iraq, qui ont déraciné plus de 15 millions de personnes, constituent une bonne illustration de cette évolution, et il ne s'agit pas du seul cas. Uniquement au cours des 12 derniers mois, 572 000 personnes ont fui leurs maisons au

Soudan du Sud, et 190 000 au Burundi. Environ 1,1 million de personnes se sont nouvellement déplacées à l'intérieur du Yémen ou hors de ce pays, et 354 000 en ont fait de même en Libye. Dans la région Asie-Pacifique, 94 000 personnes ont traversé depuis 2014 le golfe du Bengale et la mer d'Andaman en quête de protection et d'une vie plus digne. Des dizaines de milliers de personnes, dont bon nombre sont des enfants, fuient des graves violences et abus commis par des gangs en Amérique centrale. Les crises touchant la République centrafricaine, le Nigéria, l'Ukraine ou la République démocratique du Congo n'ont pas connu d'amélioration.

Depuis des années, nous nous efforçons, pas toujours avec succès, de faire inscrire le déplacement sur l'agenda politique mondial. Toutefois, après les dramatiques événements ayant eu lieu cet été sur les plages et aux frontières de l'Europe, personne ne peut maintenant ignorer la crise de réfugiés qui couvait depuis longtemps, alors que certains n'en étaient pas conscients. Il est honteux que cette crise ait atteint ce niveau, même si le fait n'est pas surprenant. Malheureusement, George Orwell ne blaguait pas lorsqu'il disait que, si tous les hommes sont égaux, certains sont plus égaux que d'autres. Je pense qu'il en va de même pour les continents.

En 1956, l'Europe et le Haut Commissariat pour les réfugiés ont fait face à une première grande crise de réfugiés après la fin de la Seconde Guerre mondiale, lorsque 267 000 Hongrois avaient fui vers l'Autriche et la Yougoslavie. Non seulement ces réfugiés avaient été bien reçus, plus de 165 000 d'entre eux avaient été réinstallés dans d'autres pays d'Europe et plus loin encore, uniquement en quatre mois. Ce qui fut alors possible, lorsque l'Europe récupérait encore de la pire guerre de l'histoire humaine, devrait également être possible aujourd'hui.

Depuis le mois de janvier, plus d'un demi-million de personnes sont arrivées sur les côtes européennes. Pour un continent de plus de 550 millions d'habitants, 5 000 personnes qui arrivent chaque jour c'est un chiffre très important, mais gérable à condition de bien s'y prendre. La décision prise par l'Union européenne de relocaliser au plan interne 176 000 demandeurs d'asile est une étape importante dans la bonne direction. Toutefois, il faut en faire beaucoup plus pour que ce système marche bien, en particulier créer des centres d'accueil adaptés près des points d'entrée, ayant la capacité suffisante de recevoir des dizaines de milliers de personnes, de les aider, de les enregistrer et d'examiner leurs cas. Il faudra aussi prévoir plus de possibilités légales pour les personnes en quête de protection ainsi que pour

les migrants économiques, et ce afin qu'ils puissent être en mesure d'avoir accès au territoire européen.

Toutes les personnes qui arrivent aujourd'hui en Europe jouissent, comme tout le monde, de la dignité humaine et des droits humains qui doivent être respectés. Selon le droit international, les États ont l'obligation d'accorder la protection aux réfugiés fuyant les conflits et les persécutions.

Cette année, les arrivées en Italie revêtent manifestement un caractère mixte. Les conflits en Afrique, le chaos en Libye, mais également le déséquilibre des tendances économiques et démographiques entre l'Afrique et l'Europe ont contribué à ces mouvements.

Par contre, la crise en Méditerranée orientale est très différente de celle observée du côté italien. La grande majorité des personnes qui arrivent en Grèce proviennent de quelques-uns des 10 principaux pays d'origine des réfugiés, surtout de Syrie, d'Iraq et d'Afghanistan. À elle seule, la Grèce a reçu plus de 450 000 personnes cette année, c'est à dire un chiffre plus de neuf fois supérieur à celui de 2014, une accélération principalement due à la crise syrienne.

Le grand afflux cette année de réfugiés syriens vers l'Europe est principalement dû à trois facteurs, dont deux sont des tendances à long terme et le troisième un déclencheur plus récent. Premièrement, beaucoup ont perdu l'espoir qu'une solution politique soit bientôt trouvée pour mettre fin à la guerre. Deuxièmement, après beaucoup d'années passées en exil, leurs ressources se sont épuisées et leurs conditions de vie se sont considérablement détériorées. Au Liban, neuf réfugiés syriens sur 10 vivent dans l'extrême pauvreté, tandis qu'en Jordanie, le pourcentage de réfugiés en zones urbaines vivant en dessous du seuil de pauvreté est de 86 %. Dans la région, les réfugiés ne peuvent pas travailler légalement et plus de la moitié de leurs enfants ne vont pas à l'école.

Le troisième facteur déclencheur est le déficit de financement de l'aide humanitaire. Le Haut Commissariat pour les réfugiés s'efforce de continuer à soutenir un nombre croissant de familles extrêmement vulnérables, en leur fournissant des abris, surtout en préparation de l'hiver qui arrive. Cependant, lorsque le manque de financement a obligé le Programme alimentaire mondial à réduire son assistance de 38 % il y a quelques mois, bon nombre de réfugiés ont eu le sentiment que la communauté internationale commençait à les abandonner.

Et de ce fait, de plus en plus de personnes se sont engagées dans des voyages désespérés vers l'Europe, malgré les risques et les coûts énormes que cela comporte.

Mais permettez-moi d'être clair : le système humanitaire n'est pas en panne - comme certains le prétendent -, il est de loin plus efficace que beaucoup d'autres. Il est plutôt financièrement en panne. Nous ne sommes plus en mesure de satisfaire même les besoins absolument minimums de protection essentielle et d'assistance vitale permettant de préserver la dignité humaine des personnes que nous prenons en charge. Cette année, le Haut Commissariat pour les réfugiés ne s'attend à recevoir que 47 % de fonds dont il a besoin.

Excellence, Distingués délégués,

Pour nous, n'abandonner personne signifie trouver des solutions durables permettant aux réfugiés de recommencer leurs vies et d'être des membres productifs de la société. Toutefois, pour la grande majorité des personnes que nous servons, il s'agit d'un rêve lointain. L'année dernière, le nombre de réfugiés ayant pu rentrer dans leurs pays a été le plus faible depuis plus de trois décennies. Même si environ 100 500 réfugiés ont été réinstallés en 2014, ce chiffre ne correspond qu'à 15 % des besoins globaux de réinstallation.

Le Haut Commissariat pour les réfugiés s'est donc focalisé sur de nouvelles approches, mettant l'accent sur les stratégies de solutions globales et travaillant avec les partenaires et les gouvernements pour renforcer la résilience et l'autonomie chez les réfugiés dans un proche avenir, et pour préparer aussi des solutions futures.

Depuis que l'Organisation existe, elle n'a jamais éprouvé autant de difficultés pour exercer son mandat, soit à cause de l'ampleur des déplacements, soit à cause de la complexité du contexte dans lequel elle travaille.

Au moment où je me prépare à quitter mes fonctions à la fin de cette année, je remercie les États membres pour leur coopération, leurs efforts constants en vue de se conformer aux principes de protection des réfugiés et leur respect de l'intégrité du mandat du Haut Commissariat pour les réfugiés. Je voudrais aussi vous lancer un appel : Faites tout ce qui est possible pour préserver l'inviolabilité de l'asile ; continuez à accorder la protection aux personnes qui viennent vers vous pour rechercher la sécurité face à la guerre et à l'oppression ; enfin accordez le même appui, dont j'ai bénéficié de votre part, à mon successeur tout au long de son mandat de Haut Commissaire pour les réfugiés.

Je vous remercie de votre attention.

Appendice II

Testo 1 - Briefing

Golfe du Bengale	Golfo del Bengala
Mer d'Andaman	Mare delle Andamane
Couver	Latente (crise qui couvait depuis longtemps)
Réinstaller	Reinsediare
Relocaliser	Ricollocare

Appendice III

Testo 1 - Output del modulo di ASR

Monsieur le Président excellence mesdames et messieurs il y a 12 ans lorsque je prenais mes fonctions de haut-commissaire il y avait 38 million de personnes déplacées par les conflits et les persécutions dans le monde mais le Haut-Commissariat des Nations Unies pour les réfugiés et des plus d'un million de personnes à rentrer chez elle chaque année le nombre de réfugiés dans le monde diminué d'anciens conflits venaient se calmer en Angola au Liberia en Sierra Leone et au Soudan du Sud pour laisser place à la reconstruction et à l'espoir certains de mes collègues se demandait même si le Haut Commissariat pour les réfugiés allez avoir un avenir dans ces circonstances toutefois les choses ont changé pour le pire aujourd'hui il y a dans le monde plus de 75 million de réfugiés de demandeurs d'asile et de déplacés internes à cause des conflits et des persécutions l'année dernière 184000 réfugiés ont été en mesure de rentrer dans leur pays ce qui représente 12 % du chiffre de 2005 si au cours des 5 dernières années 15 comptes éclater hors-prix aucun des anciens n'a été réglé pendant ce temps le nombre de personnes déplacées chaque jour par les conflits dans le monde s'est multiplié pratiquement par 4 passants de près de 11650 en 2010 à 46700 l'année dernière pendant ces 12 ans le monde a changé la croissance économique a été significative le nombre de personnes vivent dans une pauvreté absolue a diminué jusqu'à son niveau le plus bas comme la Banque mondiale l'annoncer ce matin et le progrès technologique a apporté de nombreuses avantages toutefois dans le même temps le monde est devenu plus fragile et les complices se sont propagés d'une manière imprévisible et sont devenu de plus en plus complexe les grandes crises interconnectés en Syrie et en Irak ont été déraciner plus de qui ont des racines et excusez-moi qui ont déraciner plus de 15 million de personnes constitue une bonne illustration de cette évolution et il ne s'agit pas du seul uniquement au cours des 12 derniers mois 572000 personnes ont fuient leur maison au Soudan du Sud et 191000 au Burundi, environ 1,1 million de personnes se sont nouvelle m'en déplacer à l'intérieur du Yémen World ce pays et 354000 on fait de même en Libye dans la région Asie-Pacifique 94000 personnes ont traversé depuis 2014 le golfe du Bengale et la mer Des dizaines de milliers de personnes dont bon nombre sont des enfants puis des graves violences et abus commis par des gangs en Amérique centrale les cris les crises excusez-moi touchant la République centrafricaine le Nigéria l'Ukraine ou la République démocratique du Congo n'ont pas connu d'amélioration

depuis des années nous nous efforçons pas toujours avec succès de faire inscrire le déplacement sur l'agenda politique mondiale toutefois après les dramatique des événements ayant eu lieu cet été sur les plages et aux frontières de l'Europe personne ne peut maintenant ignorer la crise de réfugiés qui couvait depuis longtemps alors que certains n'en était pas conscient il est honteux que cette crise et attention niveau même si le fait n'est pas surprenant malheureusement George Orwell ne blaguais pas lorsqu'il disais que si tous les hommes sont égaux certains sont plus égaux que d'autres je pense qu'il en va de même pour les continents en 1956 l'Europe et le Haut Commissariat pour les réfugiés ont fait face à une première grande crise de réfugiés après la fin de la Seconde Guerre mondiale lorsque 267000 hongrois avait fui vers l'Autriche et la Yougoslavie non seulement ces réfugiés avait été bien reçu plus de 165000 d'entre eux avaient été installé dans d'autres pays d'Europe et plus loin encore uniquement en 4 mois ce qui fut alors possible lorsque l'Europe récupérer encore de la pire guerre de l'histoire humaine devrait également être possible aujourd'hui depuis le mois de janvier plus d'un demi millions de personnes sont arrivés sur les côtes européennes continent de plus de 550 million d'habitants 5000 personnes qui arrivent chaque jour c'est un chiffre très important à condition de bien s'y prendre la décision prise par l'Union européenne au plan interne 176000 demandeur d'asile est une étape importante dans la bonne direction toutefois il faut en faire beaucoup plus pour que ce système marche bien en particulier crée des centres d'accueil adapté près des points d'entrée ayant la capacité suffisante de recevoir des dizaines de milliers de personnes de les enregistrer et d'examiner l'heure il faut aussi prévoir plus de possibilités légal pour les personnes en quête de protection ainsi que pour les migrants économiques et ce afin qu'il puisse être en mesure d'avoir accès aux territoires européens toutes les personnes qui arrive aujourd'hui en Europe jouissent comme tout le monde de la dignité humaine et des droits humains qui doivent être respectées selon le droit international les États ont l'obligation d'accorder la protection aux réfugiés puis les conflits et les persécutions cette année les arrivées en Italie manifestement un caractère mixte conflits en Afrique le chaos en Libye mais également le déséquilibre dépendance économique et démographique dans entre l'Afrique et l'Europe contribué à ses mouvements par contre la crise en Méditerranée orientale est très différente de celle observée du côté italien la grande majorité des personnes qui arrivent sans grasse proviennent de quelques-uns des 10 principaux pays d'origine des réfugiés surtout de Syrie Irak et Afghanistan plus de 450000 personnes cette année 14 une accélération principalement due à la crise syrienne Le Grand affluent cette année de réfugiés syriens à vers l'Europe est principalement dû à trois facteurs dont deux sont des Tendances à long terme et le troisième un déclencheur plus récent

premièrement beaucoup ont perdu l'espoir d'une solution de politique ils ont perdu l'espoir par donc une solution politique sous à bientôt trouvé pour mettre fin à la guerre deuxième main après beaucoup d'années passées en exil leurs ressources se sont épuisés et leurs conditions de vie se sont considérablement détériorer au Liban 9 réfugiés syriens sur 10 vivent dans l'extrême pauvreté tandis qu'en Jordanie le pourcentage de réfugiés en zone urbaine vive est en-dessous du seuil de pauvreté qui vivent pardon en-dessous du seuil de pauvreté est de 86 % dans la région les réfugiés ne peuvent pas travailler légalement et plus de la moitié de leurs enfants ne vont pas à l'école le troisième facteur déclencheur et le déficit de financement de l'aide humanitaire le Haut-Commissariat pour les réfugiés s'efforce de continuer à soutenir un nombre croissant extrêmement Cependant lorsque le manque de financement a obligé le Programme alimentaire mondial à réduire son assistance de 38 % il y a quelques mois bon nombre de réfugiés on tue le sentiment que la communauté internationale commencé à les abandonner et de ce fait de plus en plus de personnes se sont engagés dans des voyages désespérés vers l'Europe malgré les risques et les coûts énormes que cela comporte mais permettez-moi d'être clair le système humanitaire n'est pas en panne comme certains le prétendent il est de loin le plus efficace que beaucoup d'autres il est plutôt il est plutôt financièrement en panne nous ne sommes plus en mesure de satisfaire même les besoins absolument minimum de protection essentiel et d'assistance vitale permettant de préserver la dignité humaine des personnes que nous prenons en charge cette année le Haut Commissariat pour les réfugiés ne s'attend à recevoir que 47 % de fond donc il a besoin excellence distinguées délégué pour nous abandonner per- n'abandonner personne signifie trouver des solutions durables permettant aux réfugiés de recommencer leur vie et d'être des membres productif de la société toutefois pour la grande majorité des personnes que nous servons il s'agit d'une d'un rêve lointain l'année dernière le nombre de réfugiés ayant pu rentrer dans leur pays a été plus faible depuis plus de trois décennies pardon il a été le plus faible depuis plus de trois décennies même si environ 100500 réfugiés ont été réinstaller en 2014 ce chiffre ne correspond à 15 % des besoins globaux de réinstallation le Haut-Commissariat pour les réfugiés c'est donc focaliser sur de nouvelles approches mettant l'accent sur les stratégies de solutions globales et travaillant avec les partenaires et les gouvernements pour renforcer la résilience et l'autonomie chez les réfugiés dans un proche avenir et pour préparer aussi des solutions futur depuis que l'organisation existe elle n'a jamais éprouvé autant de difficultés pour exercer son mandat soit à cause de l'ampleur des déplacements soit à cause de la complexité du contexte dans lequel elle travaille au moment où je me prépare à quitter mes fonctions à la fin de cette année je remercie les États membres

pour leur coopération leurs efforts constants en vue de se conformer aux principes de protection des réfugiés et le respect de l'intégrité du mandat du Haut-Commissariat pour les réfugiés je voudrais aussi vous lancer un appel tout ce qui est possible pour préserver l'inviolabilité de l'asile continuer à accorder la protection aux personnes qui viennent pour rechercher la sécurité à l'oppression enfin accordé de haut-commissaire pour les réfugiés je vous remercie de votre attention

Appendice IV

Testo 1 – Interprete 1 (T1I1)

Trascrizione dell'output

Signor Presidente. Eccellenze, signore e signori. Due anni fa quando (.) ehm prendevo il (.) mandato di Alto Commissario, c'erano 38 mila persecuzioni nel mondo ma nell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati ha aiutato più di un milione di persone a rientrare nel loro paese ogni anno. Il numero di rifugiati nel mondo diminuiva. C'erano nuovi conflitti che si calmavano in Angola, in Sierra Leone, e nel Sudan del Sud- nel Sud Sudan chiedo scusa per lasciare spazio alla ricostruzione e alla speranza. Alcuni colleghi si chiedevano addirittura se l'Alto Commissariato dell- per i rifugiati avrebbe avuto un futuro in queste circostanze. Tuttavia, le cose (.) si sono- sono peggiorate e oggi nel mondo ci sono più di 75 milioni di rifugiati nel mondo, di richiedenti asilo e di sfollati a causa di conflitti e persecuzioni. (hhh) L'anno scorso (.) 184 mila rifugiati sono stati in grado di rientrare nel loro paese e questo rappresenta il 12 % delle cifre del 2005. Se durante gli ultimi 5 anni- 15 anni 5 conflitti ehm sono stati calmati, nessuno di questi è stato (.) ehm (.) arrestato. E i conflitti si sono (.) ehm moltiplicati di 4 passando a più di 11 mila ehm nel 2010 fino all'anno scorso 46 mila. Durante questi 12 anni il mondo è cambiato. = La crescita economica è stata significativa. = Il numero di persone ehm che vivevano in una situazione di povertà estrema ha di- è diminuita come ha detto la Banca Mondiale questa mattina e il progresso tecnologico ha portato vari vantaggi. Tuttavia, allo stesso tempo il mondo è diventato più fragile e i conflitti si sono propagati in maniera imprevedibile e sono diventati sempre più complessi. Le grandi crisi interconnesse in Siria e in Iraq sono state sradicate (.) chiedo scusa che hanno sradicato più di 15 milioni di persone costituisce una buona illustrazione di questa evoluzione. E non si tratta dell'unico caso. Soltanto durante i- gli ultimi 12 mesi (3) ehm 600- ehm (5) 1,1 milioni di persone si sono nuovamente ehm spostate all'interno dello Yemen o fuori da questo paese. 354 mila persone hanno fatto la stessa cosa in Libia. Nella regione dell'Asia pacifica (3) 814 mila persone hanno attraversato il golfo del Bengala e il mare delle Andamane ehm in cerca di protezione e di una vita più degna. Decine di migliaia di persone, di cui molti bambini, scappano da gravi violenze e abusi commessi dalle gang nell'America centrale. Le crisi che hanno attaccato ehm la Repubblica Centrafricana, il Nigeria, l'Ucraina o la Repubblica Democratica del Congo non ha conosciuto ancora miglioramenti. Da: degli anni (.) cerchiamo

non sempre con successo di far iscrivere il- ehm lo sf- gli sfollati nell'agenda mondiale. = Ma dopo gli eventi drammatici di questa estate sulle spiagge alle frontiere dell'Europa nessuno ora può ignorare la crisi dei rifugiati che era latente da tempo, mentre qualcuno ancora non la conosceva. È vergognoso il fatto che questa crisi abbia raggiunto questo nive- livello anche se i fatti non sono sorprendenti- sorprendenti. Sfortunatamente George Orwell non scherzava quando diceva che (.) se tutti gli uomini sono uguali alcuni sono più uguali di altri. E vale la stessa cosa per i continenti. Nel 1956 l'Europa e l'Alto Commissariato per i rifugiati ha fatto fronte a una prima grande crisi di rifugiati dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale. Quando 267 mila ongheri- ungheresi sono scappati verso la Jugoslavia e l'Austria. ('hhh) Non soltanto questi rifugiati furono ben (.) ehm accolti e 165 mila di questi sono stati ehm reintegrati in altri paesi d'Europa nel giro di 4 mesi. = E questo fu possibile mentre l'Europa stava ancora recuperando le forze dalla peggior storia umana e questo per questo dovrebbe essere ancora possibile oggi. Dal mese di gennaio più di mezzo milione di persone sono arrivate alle coste europee e per un continente di (3) ehm di 150 ehm milioni di persone, (.) 5000 ehm persone è già un numero notevole. = Ma la decisione dell'Unione Europea (2) di ehm ri- ehm ricollocare 176 mila persone è stata una decisione ottimale. Tuttavia bisogna fare ancora di più perché questo sistema funzioni meglio. In particolare creare dei centri d'accoglienza che abbia la giusta capacità di ricevere e accogliere decine di ehm migliaia di persone che possano essere registrate e il cui caso possa essere analizzato. = Per questo bisogna prevedere più ehm (.) percorsi legali e anche per i migranti economici perché questi possano avere accesso al territorio europeo. (.) Ogni persona che arriva in Europa oggi si rallegra e gode chiedo scusa della dignità umana e dei diritti che devono essere rispettati. Secondo il diritto internazionale gli stati hanno l'obbligo di accordare la protezione ehm dei rifugiati che scappano guerre e persecuzioni. Quest'anno in Italia ehm queste persone hanno dei caratteri ehm vari. I conflitti in Africa, il caos in Libia, ma anche gli equilibri ehm democratici e demografici tra l'Africa e l'Europa hanno contribuito a questo movimento. ('hhh) Ehm invece la crisi del Mediterraneo è molto diversa da quella osservata in Italia. = La maggior parte delle persone che arrivano in Grecia provengono da qualcuno dei 10 paesi principali d'origine dei rifugiati soprattutto dalla Siria, dall'Iraq, e dall'Afghanistan. Soltanto fra queste la Grecia ha ricevuto più di 450 mila persone quest'anno quindi una cifra più di 9 volte superiore a quella del 2014. Un'accelerazione principalmente dovuta alla crisi della Siria. Il grande afflusso quest'anno di rifugiati siriani verso l'Europa è principalmente dovuto a tre fattori di cui due- due sono di tendenza sul lungo termine e il terzo ha ehm un: motivo più recente. In primo luogo molti hanno perso la speranza di una soluzione- (.) hanno perso la

speranza che una soluzione politica sia trovata presto per mettere fine alla guerra. In secondo luogo dopo molti anni di esilio le risorse si sono terminate. In Libano 9 rifugiati su 10 vivono in una situazione di miseria estrema. Mentre in Asia le persone che vivono al di sotto di questo limite è dell'86%. Ehm molti di questi bambini non vanno a scuola. Il terzo fattore scaturente è il deficit di finanziamento dell'aiuto umanitario. L'Alto Commissariato si impegna per sostenere un numero di famiglie estremamente vulnerabili fornendo loro delle abitazioni soprattutto in preparazione dell'inverno che arriva. Ciononostante, nel momento in cui la mancanza di finanziamenti ha obbligato il programma mondiale a ridurre l'assistenza del 38%, qualche mese fa una buona parte dei rifugiati ha avuto il sentimento che la commissione che l'Alto Commissariato li stesse abbandonato e per questo molti hanno cominciato dei viaggi disperati verso l'Europa nonostante i rischi e i costi ingenti che questi comportano. Ma permettetemi di essere chiaro. Il sistema umanitario non è continua a funzionare e non è neanche il più inefficace di altri. Ma non funziona più da un punto di vista finanziario. = Non siamo neanche più in grado di soddisfare la protezione minima essenziale e vitale che permetta di preservare le condizioni vitali delle persone di cui ci facciamo carico. Quest'anno l'Alto Commissariato per i rifugiati si aspetta di ricevere soltanto il 47% dei fondi di cui avrebbe bisogno. Eccellenze, cari distinti delegati. Per noi non abbandonare nessuno significa trovare soluzioni durature che permettano ai rifugiati di ricominciare la loro vita e di diventare membri produttivi della società. Tuttavia per la maggior parte delle persone che noi serviamo si tratta di un sogno ancora lontano. L'anno scorso il numero di rifugiati che ha potuto rientrare nel proprio paese è stato più debole da- è stato il più debole chiedo scusa da più di 3 decenni anche se circa 5500 rifugiati sono- si sono stati- sono stati ricollocati nel loro paese questo non soddisfa il loro- il bisogno richiesto. = Quindi l'Alto Commissariato ha messo a punto nuovi approcci che si basassero su strategie globali lavorando con partner e: governi per migliorare la resilienza le autonomie degli altri paesi per l'avvenire per preparare delle misure future. Da quando esiste questa organizzazione non ha mai provato così tante difficoltà per esercitare il proprio mandato sia per l'ampiezza degli spostamenti che per la complessità del contesto in cui lavora. Nel momento in cui mi preparo ad abbandonare le mie funzioni alla fine di questo anno ringrazio gli stati membri per la loro cooperazione, per gli sforzi costanti per conformarsi ai principi di conformazione dei principi ((si schiarisce la voce)) e del ruolo dell'Alto Commissariato per i rifugiati. Vorrei lanciare anche un appello. Fate tutto il possibile per preservare l'inviolabilità dell'asilo. Continuate a permettere la

protezione delle persone che vengono da voi per cercare la sicurezza ehm dalla guerra e che cercano protezione. Infine ehm date e permettete lo stesso appoggio che ho potuto avere io dal mio predecessore. Vi ringrazio per l'attenzione.

Tabella sui criteri per l'analisi della qualità in IS

CONTENUTO	
Controsensi	5 conflitti sono stati calmati Gli equilibri [...] tra l'Africa e l'Europa
Errori semantici	I conflitti si sono moltiplicati di 4 Quest'anno in Italia queste persone hanno dei caratteri vari. In Asia le persone che vivono al di sotto Che la Commissione ehm che l'Alto Commissariato li stesse abbandonato Equilibri democratici e demografici 5500 rifugiati [...] sono stati ricollocati ehm nel loro paese Che permetta di preservare le condizioni ehm vitali delle persone Per migliorare la resilienza le autonomie degli altri paesi Sia..che.. (soit..soit..) E del ruolo dell'Alto Commissariato per i rifugiati E che cercano protezione Lo stesso appoggio che ho potuto avere io dal mio predecessore
Omissioni importanti (^)	38 mila ^ persecuzioni nel mondo 600- ^ 1,1 milioni di persone ^ i conflitti si sono moltiplicati di 4 La crisi del Mediterraneo ^ è molto diversa da quella osservata in Italia Programma ^ mondiale
Omissioni non importanti (^)	Dalla peggior ^ storia umana È diminuita ^ come ha detto la Banca Mondiale Più uguali di altri e ^ vale la stessa cosa per i continenti Che possano essere ^ registrate 5000 ehm persone ^ è già un numero notevole ma ^ la decisione Percorsi legali ^ e anche per i migranti economici Gode chiedo scusa ^ della dignità umana Le risorse [...] si sono terminate ^.

	<p>9 rifugiati ^ su 10 86%. ^ ehm molti di questi bambini non vanno a scuola. Soddisfare ^ la protezione minima essenziale e ^ vitale In altri paesi d'Europa ^ nel giro di 4 mesi Centri d'accoglienza ^ che abbia la giusta capacità</p>
Aggiunte	Capacità di ricevere <i>e accogliere</i> decine di ehm migliaia di persone.
FORMA	
Errori grammaticali: accordi sbagliati (Sogg-Verbo, Sost-Agg, Articolo-Sost), preposizioni sbagliate	<p>Nell'Alto Commissariato [...] ha aiutato Il numero di persone [...] è diminuita Le grandi crisi [...] costituisce Le crisi [...] non ha conosciuto L'Europa e l'Alto Commissariato [...] ha fatto fronte Centri d'accoglienza che abbia Gli stato hanno Accordare la protezione dei rifugiati Non è neanche il più inefficace di altri</p>
Registro basso	<p>Prendevo il mandato Le crisi che hanno attaccato Qualcuno ancora non la conosceva Molti hanno cominciato dei viaggi</p>
Pause piene (ehm)	41
Pause piene (ehm) e vuote in prossimità dei numeri	<p>L'anno scorso (.) 184 mila rifugiati Nella regione dell'Asia pacifica (3) 814 mila persone Per un continente di (3) ehm di 150 ehm milioni di persone, (.) 5000 ehm persone La decisione dell'Unione Europea (.) di ehm ri- ehm ricollocare 176 mila persone Circa (.) ehm (.) 5500 rifugiati</p>
Autocorrezioni	<p>Nuo- vecchi conflitti Alto Commissariato dell- per i rifugiati Nel Sudan del Sud- nel Sud Sudan chiedo scusa Le cose si sono- sono peggiorate 5 ann- 15 anni Ha di- è diminuita I- gli ultimi 12 mesi Il- lo sf- gli sfollati Ongheri- ungheresi Nive- livello Sorprendendi- sorprendenti Si rallegra e gode chiedo scusa</p>

	<p>Dui- due Presta per m- presto Le risorse si sono ehm sono terminate All- a scuola Degl- dei viaggi Questo compor- che questi comportano Non è ehm continua a funzionare Cari ehm distinti delegati Nel suo- nel proprio paese Sono- si sono stati- sono stati ricollocati Il loro- il bisogno Del conte- del contesto</p>
Errori di articolazione	<p>Rifugiati Balbini Li stesse abbandonato</p>
Calchi, interferenze con la LP	<p>Vita più degna Il Nigeria Da degli anni Accordare la protezione Rifugiati che scappano guerre e persecuzioni Provengono da qualcuno dei 10 paesi Accelerazione principalmente dovuta a L'afflusso [...] è principalmente dovuto a Ha avuto il sentimento L'avvenire Abbandonare le mie funzioni Appoggio</p>
Errori di terminologia	<p>“reintegrati” al posto di “reinsediati” “ricollocati” al posto di “reinsediati”</p>
Parole inesistenti nella LA	<p>Regione dell'Asia pacifica Fattore scaturente</p>
Collocazioni, espressioni idiomatiche	<p>Essere in grado di, far fronte a, recuperare le forze, farsi carico di, mettere a punto, esercitare il mandato, lanciare un appello, fare il possibile</p>
Fraasi non concluse	<p>600-</p>
TECNICA DI INTERPRETAZIONE	
Strategie (parafrasi, condensazioni, generalizzazioni)	<p>Condensazione: È stata una decisione ottimale Soddisfare la protezione minima essenziale e vitale</p>
<i>Mot à mot</i>	<p>Tuttavia allo stesso tempo..sempre più complessi. Costituisce una buona illustrazione..unico caso.</p>

	Decine di migliaia..America centrale. L'Alto Commissariato si impegna..inverno che arriva. Per noi non abbandonare nessuno..società.
Errori di lettura	Vengono riprodotti (<i>décalage</i> corto): Le grandi crisi [...] sono state sradicate chiedo scusa che hanno sradicato Molti hanno perso la speranza di una soluzione- hanno perso la speranza che una soluzione politica sia trovata Il numero di rifugiati [...] è stato più debole da- è stato il più debole chiedo scusa Non vengono riprodotti (<i>décalage</i> lungo): In Asia le persone che vivono al di sotto di questo limite è dell'86%. Per noi non abbandonare nessuno significa
Controllo dell'output	Oggi nel mondo ci sono più di 75 milioni di rifugiati nel mondo E questo per questo Gli sforzi costanti per conformarsi ai principi di conformazione dei principi
Uso del briefing	Golfe du Bengale : golfo del Bengala Mer d'Andaman : mare delle Andamane Couver : latente Réinstaller (x3): reinsediare → reintegrare + ricollocare + omissione Relocaliser : ricollocare

Tabella sulle modalità di restituzione dei numeri

QUANTITÀ DI NUMERI PRESENTI NEL TP	45	%
Numeri corretti nel TA	31	68,89%
Numeri approssimati nel TA	1	2,22%
Numeri sbagliati nel TA	9	20%
Numeri omessi nel TA	4	8,89%
Contesti/riferimenti corretti nel TA	35	77,77%
Contesti/riferimenti approssimati nel TA	3	6,67%
Contesti/riferimenti sbagliati nel TA	3	6,67%
Contesti/riferimenti omessi nel TA	4	8,89%

Griglia di valutazione della qualità in IS (DG Interpretazione)

CRITERI DI VALUTAZIONE (INDICATIVI) – SIMULTANEA		1 - 5
CONTENUTO <ul style="list-style-type: none"> • Esaustività del messaggio • Precisione • Coerenza/plausibilità 	1. L'interpretazione restituisce con precisione le idee/l'informazione contenuta(/e) nel discorso originale?	3
	2. Il contenuto è stato trasmesso integralmente?	3
	3. Sono state riportate le idee principali e la struttura dell'originale?	4
	4. Ci sono omissioni importanti che compromettono la coerenza del discorso?	3
	5. Mancano troppi dettagli?	3
	6. Sono presenti aggiunte fuorvianti o ridondanti? (L'interprete tende a "ricamare"?)	5
	7. Si ritrova chiaramente la logica del discorso originale?	4
	8. Il messaggio è coerente?	4
	9. Sono stati commessi errori importanti (controsensi)?	3
	10. Conoscenza della lingua passiva?	4
	11. L'interprete abusa di espressioni di "riempimento"?	5
FORMA <ul style="list-style-type: none"> • Lingua attiva • Competenza comunicativa 	12. Conoscenza della lingua di arrivo? (grammatica corretta, registro adeguato, buon uso delle espressioni idiomatiche, vocabolario, interferenze con la lingua di partenza)?	2
	13. Scelta del registro adatta?	4
	14. Terminologia corretta?	4
	15. Dizione (borbotta o pronuncia chiaramente)?	5
	16. Accento (se necessario)?	5
	17. Ritmo (presentazione fluida o a scatti)?	4
	18. Uso della voce (prosodia)? Intonazione?	5
	19. Presentazione professionale? Piacevole da ascoltare e trasmette fiducia?	4
	20. Fluidità della presentazione (<i>décalage</i>)? Assenza di pause o interruzioni brusche?	4
	21. L'interprete finisce le frasi?	4
	22. Energia?	5
	23. Gestione del microfono?	3
	24. Traduzione letterale del discorso o analisi intelligente del contenuto?	3

TECNICA DI INTERPRETAZIONE <ul style="list-style-type: none"> • Strategie messe in atto 	25. Il messaggio è stato trasmesso con precisione?	3
	26. Ricorso alle strategie di interpretazione (parafrasi, controllo dell'output, capacità di condensare l'informazione, "frasi a incastro")?	3
	27. Controllo dell'output?	3
	28. L'interprete finisce le frasi?	4
PUNTEGGIO TOTALE		106

Appendice V

Testo 1 – Interprete 2 (T1I2)

Trascrizione dell'output

Signor Presidente, eccellenze, signore e signori. Dodici anni fa, quando assumevo le mie (.) funzioni di Alto Commissario, (.) c'erano (.) 800 mila persone (.) colpite dalla migrazione ma l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per le un- per i rifugiati, aiutava più di un milione di persone a tornare a casa loro. Il numero di rifugiati nel mondo diminuiva. Vecchi conflitti si calmavano in: Angola, in Sierra Leone e nel sud ehm Sud Sudan per lasciar posto alla ricostruzione e alla speranza. Alcuni dei miei colleghi si chiedevano anche se l'Alto Commissariato per i rifugiati (.) avrebbe avuto un futuro in queste circostanze. Ma (.) le cose sono cambiate in peggio. Oggi nel mondo ci sono oltre 75 milioni di rifugiati, di richiedenti asilo, e di sfollati interni a causa dei conflitti e delle persecuzioni. L'anno scorso, 184 mila rifugiati sono stati in grado di ritornare nel loro paese ovvero il 12 % di quelli del 2015. Se durante gli ultimi 5 anni 15 conflitti sono scoppiati o sono ripresi, nessuno dei vecchi è stato risolto. Il numero di sfollati ogni giorno per i sfo- per i:: conflitti si è moltiplicato per 4 passando da (.) 11650 nel 2010 a 46700 dell'anno scorso. (hhh) Durante questi 12 anni il mondo è cambiato. La crescita economica è stata significativa. = Il numero di persone vi- che vivono in povertà assoluta è diminuito (hhh) raggiungendo il livello più basso come annunciato dalla Banca Mondiale questa mattina. E il progresso tecnologico ha portato grandi vantaggi. Ma (.) al tempo stesso il mondo è diventato più fragile e i conflitti si sono propagati in una maniera imprevedibile e sono diventati sempre più complessi. Le grandi crisi interconnesse in Iraq e Siria sono state- (.) hanno scusate- hanno sradicato oltre 15 milioni di persone e costituisce una buona illustrazione di questa evoluzione. E non è un caso isolato. Solo negli ultimi 12 mesi 60- 75 mila persone sono scappate nel Sud Sudan. E 181 mila (.) nel Burundi. Circa 1,1 milioni di persone si sono spostate nello Yemen o fuori dal paese. E 365 mila hanno fatto la stessa cosa in Libia. Nella regione Asia pasci- Asia pacifica, (2) tantissime persone dal 2014 hanno (.) passato il golfo del Bengala e il mare del- delle Andamane. Delle decine di migliaia di persone di cui molti sono (.) bambini, sono stati aggrediti da gang in America centrale. Le crisi (3) della Repubblica Centrafricana, il Nigeria, l'Ucraina o la Repubblica Democratica del Congo non hanno visto miglioramenti. Da anni ci sforziamo, non sempre con successo, a (.) iscrivere gl- lo sfollamento sull'agenda mondiale. Ma gli

avvenimenti terribili degli ultimi tempi ci impediscono di non pensare a questa crisi migratoria. È vergognoso che questa crisi abbia raggiunto questo livello anche se tutto ciò non è sorprendente. Purtroppo George Orwell (.) non scherzava quando diceva che se tutti siamo uguali, alcuni sono più uguali di altri. E ciò vale anche per i continenti. Nel 56 l'Europa e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati hanno fatto fronte a una prima grande crisi dopo la Seconda Guerra Mondiale °di migranti ovviamente° quando 267 mila inglesi erano fuggiti. Non solo questi rifugiati erano stati ben accolti. Oltre 175 mila di loro erano stati riposizionati in altri paesi d'Europa, e solo in 4 mesi. Ciò che è stato possibile all'epoca, quando l'Europa si recuperava ancora dalla peggiore guerra della storia umana, dovrebbe essere possibile tutt'oggi. Dal mese di gennaio, più di 5- ehm di 500 mila persone sono arrivate sulle coste europee. Per un continente con oltre 250 mila persone 5000 persone che arrivano oltre- ogni giorno (.) sono una cifra considerevole. La decisione presa dall'Unione Europea di rilocalizzare dal punto di vista interno 176 mila richiedenti asilo è una tappa fondamentale che va nella giusta direzione. Ma bisogna fare ancor di più affinché questo sistema vada bene avanti. Creare dei centri d'accoglimento (3) che abbiano una capacità sufficiente per accogliere decine di migliaia di persone, di registrarle, e di esaminare i loro casi. Bisogna anche prevedere più possibilità legali per le persone che sono in ricerca di tutela. E anche per i migranti economici affinché possano essere in grado di avere accesso al territorio europeo. Tutte le persone che giungono oggi in Europa sono (.) felici come tutti per l'intimità um- umana, i diritti umani che sono rispettati. Secondo il diritto internazionale gli stati hanno l'obbligo di concedere la protezione ai rif- a:i rifugiati che fuggono dalla guerra. Gli arrivi in Italia, hanno un cari- hanno un carattere misto quest'anno. I conflitti in Africa, il caos in Libia, ma anche lo squilibrio delle ten:denze economiche e demografiche tra l'Africa e l'Europa, hanno contribuito a questi movimenti. Di converso la crisi è molto diversa rispetto ehm a quella italiana. La grande- La stragrande maggioranza delle persone che arriva in Grecia provengono (2) dai 10 paesi principali dei paesi d'origine Siria, Iraq e Afghanistan- Afghanistan in primis. La Grecia ha ricevuto oltre 450 mila persone quest'anno ovvero (.) più di 9 volte in più rispetto al 2014. Un'accelerazione dovuta principalmente alla crisi siriana. Il grande afflusso di rifugiati siriani verso l'Europa quest'anno è dovuto principalmente a tre fattori di cui due sono delle tendenze a lungo termine e il terzo (.) qualcosa di più (.) recente. Innanzitutto molti hanno perso di u- la speranza di una soluzione politica- (.) che una situazione politica sia trovata per mettere fine alla guerra. In secondo luogo dopo molti anni passati in asilo le solo- le loro risorse sono terminate e le loro condizioni di vita sono precarie. In Libano, 9 su 10 vivono in povertà invece in Giordania il- (.) la percentuale di rifugiati in

zona urbana in condizioni (.) di vita precarie è del 96%. = Nella regione i rifugiati non possono lavorare legalmente e oltre la metà dei loro bambini non vanno a scuola. Il terzo fattore (.) è il deficit di finanziamento di aiuto umanitario. L'Alto Commissariato per i rifugiati (.) aiuta sempre le famiglie vulnerabili fornendo loro (2) delle ehm r- protezioni soprattutto per l'inverno. Nonostante la mancanza di f:inanziamenti abbia portato a ridurre del 38% l'assistenza, la maggior parte dei (2) rifugiati ha risentito di essere abbandonato e così sempre più persone hanno intrapreso dei viaggi della speranza (.) malgrado i costi enormi e anche i rischi. ((Audio in pausa)) Permettetemi di essere chiara. Il sistema umanitario non è in panne come dicono alcuni. È il più efficace. (3) È finanziariamente in panne. = Non siamo più in grado di soddisfare anche i bisogni m:inimi di protezione essenziale e di assistenza vitale che permettano di preservare la dignità umana delle persone che accogliamo. Quest'anno l'Alto Commissariato per i rifugiati vuole rif- re- accogliere solo il 47% dei fondi di cui ha bisogno. Eccellenze, distinti delegati, per noi abbandonare (.) nessuno vuol dire trovare delle soluzioni durevoli- durature scusate che permettano a queste persone di essere membri della società attivi. ('hhh) Ma si tratta anche di un sogno lontano. L'anno scorso il numero di rifugiati che sono potuti tornare nel loro paese è stato inferiore- (3) il- l'in- quello più (.) basso rispetto ai 3 decenni precedenti. 100500-50 rifugiati sono stati rilocalizzati. (4) L'Alto Commissariato per i rifugiati quindi si è focalizzato su nuovi approcci che mettano l'accento su delle strategie globali con la collab- ooperazione con i ehm governi (3) per preparare delle soluzioni future. Da quando esiste questa organizzazione non (.) è mai stata così in difficoltà per l'esercizio del suo mandato sia a causa dell'ampiezza di tutti questi sfollamenti, sia per la complessità del contesto in cui lavora. Nel momento in cui mi preparo a lasciare questo posto, ringrazio gli stati membri per il loro sforzo costante, la loro cooperazione, per rispettare (.) il rispetto dell'integrato dell'Alto Commissariato dei rifugiati. Vorrei anche lanciare un appello. Fate tutto ciò che è possibile per preservare l'inviolabilità dell'asilo. = Continuate a concedere tutele alle persone che vengono verso voi per cercare un riparo dalla guerra. E concedete lo stesso sostegno che ho ottenuto io durante questo mandato di Alto Commissario. Grazie per l'attenzione.

Tabella sui criteri per l'analisi della qualità in IS

CONTENUTO	
Controsensi	/
Errori semantici	<p>Tutte le persone [...] sono felici come tutti per l'intimità umana</p> <p>I diritti umani che sono rispettati</p> <p>L'Alto Commissariato per i rifugiati aiuta sempre le famiglie vulnerabili</p> <p>È il più efficace</p> <p>Quest'anno l'Alto Commissariato per i rifugiati vuole [...] accogliere solo il 47% dei fondi</p> <p>Sia..sia... (soit.. soit...)</p>
Omissioni importanti (^)	<p>Mare delle Andamane ^.</p> <p>Ma gli avvenimenti terribili degli ultimi tempi ^ ci impediscono di non pensare a questa crisi migratoria.</p> <p>Di converso la crisi ^ è molto diversa rispetto a quella italiana.</p> <p>9 ^ su 10</p> <p>Nonostante la mancanza di finanziamenti abbia portato ^ a ridurre del 38% l'assistenza</p> <p>Concedete lo stesso sostegno che ho ottenuto io ^ durante</p>
Omissioni non importanti (^)	<p>800 mila persone colpite dalla migrazione ^</p> <p>Tornare a casa loro ^</p> <p>^ Il numero di sfollati ogni giorno</p> <p>Bambini ^ sono stati aggrediti da gang</p> <p>Più uguali di altri e ^ ciò vale</p> <p>267 mila ingressi erano fuggiti ^.</p> <p>In altri paesi d'Europa ^ e solo in 4 mesi.</p> <p>Cifra considerevole ^. La decisione</p> <p>Centri di accoglimento ^ che abbiano una capacità</p> <p>Migliaia di persone ^ di registrarle</p> <p>Rifugiati che fuggono dalla guerra ^.</p> <p>Ha risentito di essere abbandonato ^</p> <p>Viaggi della speranza ^ malgrado i costi</p> <p>Che permettano a queste persone di ^ essere membri della società attivi.</p> <p>Ma ^ si tratta anche di un sogno lontano.</p> <p>Rifugiati sono stati rilocalizzati ^.</p> <p>Con la cooperazione con i ^ governi per ^ preparare delle soluzioni future.</p>

	<p>Mi preparo a lasciare questo posto ^ ringrazio Ringrazio [...] per il loro sforzo costante la loro cooperazione per rispettare il rispetto dell'integrato ^ dell'Alto Commissariato dei rifugiati. Per cercare un riparo dalla guerra ^.</p>
Aggiunte	Crisi [...] di migranti <i>ovviamente</i>
FORMA	
Errori grammaticali: accordi sbagliati (Sogg-Verbo, Sost-Agg, Articolo-Sost), preposizioni sbagliate	<p>Le grandi crisi [...] costituisce La stragrande maggioranza delle persone che arriva in Grecia provengono da Permettetemi di essere chiara</p>
Registro basso	<p>Qualcosa di più recente Riposizionati in altri paesi</p>
Pause piene (ehm)	5
Pause piene (ehm) e vuote in prossimità dei numeri	<p>C'erano (.) 800 mila persone Passando da (.) 11650 nel 2010 Ovvero (.) più di 9 volte in più rispetto al 2014 In condizioni (.) di vita precarie è del 96%.</p>
Autocorrezioni	<p>Per le un- per i rifugiati Nel sud ehm Sud Sudan Per i sfo- per i conflitti Vi- che vivono Sono state- hanno scusate- hanno sradicato Asia pasci- Asia pacifica Mare del- delle Andamane GI- lo sfollamento 5- ehm 500 mila persone Oltre- ogni giorno Um- umana Ai rif- ai rifugiati Hanno un cari- hanno un carattere La grande- la stragrande maggioranza Afghanisca- Afghanistan Perso di u- la speranza di una soluzione politica Le solo- le loro Il- la percentuale R- protezioni Rif- re- accogliere Durevoli- durature scusate Con la collab-ooperazione</p>
Errori di articolazione	Si calmiavano

	<p>Centri di accoglimento Anni passati in asilo Hanno perso [...] la speranza di una soluzione politica- che una situazione politica sia trovata Ffinanziamenti Integrato (da “intégrité du mandat”)</p>
Calchi, interferenze con la LP	<p>Assumevo le mie funzioni di Alto Commissario Per lasciar posto a Delle decine di migliaia di persone Il Nigeria L’Europa si recuperava Rilocalizzare Vengono verso voi</p>
Errori di terminologia	<p>“riposizionati” al posto di “reinsediati” “rilocalizzare” al posto di “ricollocare” “rilocalizzati” al posto di “reinsediati”</p>
Parole inesistenti nella LA	<p>Regione Asia pacifica Ingressi</p>
Collocazioni, espressioni idiomatiche	<p>Essere in grado di, far fronte a, intraprendere un viaggio, viaggio della speranza, mettere l’accento su, lanciare un appello, esercizio del mandato</p>
Frase non concluse	/
TECNICA DI INTERPRETAZIONE	
Strategie (parafrasi, condensazioni, generalizzazioni)	<p>Tra i sinonimi possibili, scelta della parola più breve: Ma (toutefois) Ovvero (ce qui représente) Nel 56 (en 1956)</p> <p>Riprende un elemento in un secondo momento: In Iraq e Siria Gli arrivi in Italia hanno [...] un carattere misto quest’anno Il grande afflusso di rifugiati verso l’Europa quest’anno Malgrado i costi enormi e anche i rischi Per il loro sforzo costante la loro cooperazione</p> <p>Parafrasi: 500 mila persone (un demi-million de personnes)</p>
<i>Mot à mot</i>	<p>Alcuni dei miei colleghi...circostanze. Durante questi 12 anni..sempre più complessi. I conflitti in Africa..questi movimenti. Nella regione i rifugiati...aiuto umanitario.</p>

	È finanziariamente in panne..persone che accogliamo.
Errori di lettura	<p>Vengono riprodotti (<i>décalage</i> corto): Hanno perso [...] la speranza di una soluzione politica- che una situazione politica sia trovata Le grandi crisi [...] sono state- hanno scusate- hanno sradicato È stato inferiore- il- l'in- quello più basso Per noi abbandonare nessuno vuol dire</p> <p>Non vengono riprodotti (<i>décalage</i> lungo): In Giordania il- la percentuale di rifugiati in zona urbana in condizioni di vita precarie è del 96%.</p>
Controllo dell'output	<p>10 paesi principali dei paesi d'origine Più di 9 volte in più Per rispettare il rispetto</p>
Uso del briefing	<p>Golfe du Bengale : golfo del Bengala Mer d'Andaman : mare delle Andamane Couver : omissione Réinstaller (x3): reinsediare → riposizionare (.) rilocalizzare (.) omissione Relocaliser : ricollocare → rilocalizzare</p>

Tabella sulle modalità di restituzione dei numeri

QUANTITÀ DI NUMERI PRESENTI NEL TP	45	%
Numeri corretti nel TA	33	73,33%
Numeri approssimati nel TA	1	2,22%
Numeri sbagliati nel TA	8	17,78%
Numeri omessi nel TA	3	6,67%
Contesti/riferimenti corretti nel TA	36	80%
Contesti/riferimenti approssimati nel TA	5	11,11%
Contesti/riferimenti sbagliati nel TA	1	2,22%
Contesti/riferimenti omessi nel TA	3	6,67%

Griglia di valutazione della qualità in IS (DG Interpretazione)

CRITERI DI VALUTAZIONE (INDICATIVI) – SIMULTANEA		1 - 5
CONTENUTO <ul style="list-style-type: none"> • Esaustività del messaggio • Precisione • Coerenza/plausibilità 	1. L'interpretazione restituisce con precisione le idee/l'informazione contenuta(/e) nel discorso originale?	3
	2. Il contenuto è stato trasmesso integralmente?	3
	3. Sono state riportate le idee principali e la struttura dell'originale?	4
	4. Ci sono omissioni importanti che compromettono la coerenza del discorso?	3
	5. Mancano troppi dettagli?	3
	6. Sono presenti aggiunte fuorvianti o ridondanti? (L'interprete tende a "ricamare"?)	5
	7. Si ritrova chiaramente la logica del discorso originale?	4
	8. Il messaggio è coerente?	4
	9. Sono stati commessi errori importanti (controsensi)?	5
	10. Conoscenza della lingua passiva?	4
	11. L'interprete abusa di espressioni di "riempimento"?	5
FORMA <ul style="list-style-type: none"> • Lingua attiva • Competenza comunicativa 	12. Conoscenza della lingua di arrivo? (grammatica corretta, registro adeguato, buon uso delle espressioni idiomatiche, vocabolario, interferenze con la lingua di partenza)?	4
	13. Scelta del registro adatta?	4
	14. Terminologia corretta?	4
	15. Dizione (borbotta o pronuncia chiaramente)?	4
	16. Accento (se necessario)?	5
	17. Ritmo (presentazione fluida o a scatti)?	4
	18. Uso della voce (prosodia)? Intonazione?	5
	19. Presentazione professionale? Piacevole da ascoltare e trasmette fiducia?	4
	20. Fluidità della presentazione (<i>décalage</i>)? Assenza di pause o interruzioni brusche?	5
	21. L'interprete finisce le frasi?	5
	22. Energia?	5
	23. Gestione del microfono?	4
	24. Traduzione letterale del discorso o analisi intelligente del contenuto?	3

TECNICA DI INTERPRETAZIONE <ul style="list-style-type: none"> • Strategie messe in atto 	25. Il messaggio è stato trasmesso con precisione?	3
	26. Ricorso alle strategie di interpretazione (parafrasi, controllo dell'output, capacità di condensare l'informazione, "frasi a incastro")?	5
	27. Controllo dell'output?	3
	28. L'interprete finisce le frasi?	5
PUNTEGGIO TOTALE		115

Appendice VI

Testo 1 – Interprete 3 (TII3ASR)

Trascrizione dell'output

Signor Presidente, autorità, signore e signori. Dodici anni fa quando: mi sono insediato come Alto Commissario c'erano 38 milioni di persone sfollate per i conflitti e le persecuzioni nel mondo. = Ma l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati ('hhh) aiutava più di un milione di persone a tornare a casa ogni anno. Il numero di rifugiati nel mondo diminuiva. ('hhh) Ehm vecchi conflitti si calmavano in Angola, in Liberia, in Sierra Leone, e nel Sudan del Sud per lasciar posto ('hhh) alla ricostruzione e alla speranza. = Alcuni dei miei colleghi si chiedevano anche- ('hhh) perfino se l'Alto Commissariato per i rifugiati avrebbe avuto un futuro in queste circostanze. Ciononostante, le cose sono cambiate purtroppo in peggio. = Oggi ci sono nel mondo più di 75 milioni di rifugiati, di richiedenti asilo ('hhh) e di sfollati interni a causa dei conflitti e delle persecuzioni. L'anno scorso (.) 184 mila rifugiati sono stati in grado di ritornare nei propr- nel loro paese e questo rappresenta il 12 % dei numeri del 2005. = Se nel- ('hhh) negli ultimi 5 anni 15 conflitti sono scoppiati o hanno ricominciato, nessuno (.) dei vecchi conflitti è stato ehm risolto. (.) E nel frattempo le persone sfollate al giorno è stato moltiplicato per 4 passando da 15650 nel 2010 a 46700 l'anno scorso. ('hhh) Durante questi 12 anni il mondo è cambiato. ('hhh) La crescita economica è stata significativa, il numero di persone che vivono in situazioni di povertà assoluta è diminuita ('hhh) fino al suo livello più basso come l'ha annunciato la Banca Mondiale questa mattina. E il progresso tecnologico ha portato numerosi vantaggi. Tuttavia (.) nell- allo stesso tempo il mondo è diventato più fragile e i conflitti ('hhh) si sono propagati in maniera imprevisib- imprevedibile e sono diventati sempre più complessi. ('hhh) Le grandi crisi ehm interconnesse in Siria e in Iraq (.) che hanno sradicato più di 15 ehm milioni di persone costituiscono una buona ehm immagine di questa evoluzione e questo non è l'unico caso. ('hhh) Soltanto negli ultimi 12 mesi 572 mila persone sono scappate dalle loro case nel Sud Sudan (.) ('hhh) e 191 mila in Burundi. Circa 1,1 milione di persone si sono nuovamente spostate all'interno dello Yemen o ehm all'interno di questo paese e 354 mila hanno fatto lo stesso in Libia. = Nella regione dell'Asia-Pacifico (3) 94 mila persone hanno attraversato dal 2014 il golfo ehm del Bengala e il mare delle Andamane cercando protezione e una vita più dignitosa. Decine di migliaia di persone di cui gran parte bambini scappano da violenze e abusi gravi commessi da gang in

America centrale. = Le crisi (.) che ehm interessano la Repubblica Centrafricana, il- la Nigeria, l'Ucrania- l'Ucraina scusate o la Repubblica Democratica del Congo non sono migliorate. Da anni ci stiamo sforzando non sempre con successo, di far iscrivere questi problemi di ehm sfollamento nell'agenda politica mondiale. ('hhh) Ma ehm dopo le dramm- i drammatici eventi che hanno avuto luogo sulle spiagge alla frontiera dell'Europa, nessuno può ignorare ora la crisi dei rifugiati (3) ehm che era latente da molto e (3) ora questo è vergognoso. Purtroppo George Orwell non scherzava quando diceva che se- diceva che se tutti gli uomini sono uguali, alcuni sono più uguali di altri e penso che questo ehm sia valido anche per i continenti. Nel 1956 l'Europa e >l'Alto Commissariato per i rifugiati hanno affrontato una prima grande crisi di rifugiati dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale.< Quando 200-ehm-67 mila ungheresi erano scappati verso l'Austria e la Jugoslavia. Non soltanto questi ehm rifugiati erano stati ben accolti, più di 165 mila di questi erano stati ehm reinsediati in altri paesi dell- de- europei ('hhh) e soltanto in 4 mesi. Questo era possibile ehm anche mentre l'Europa si riprendeva dalla >peggiore guerra della storia umana e quindi questo dovrebbe essere ancora più possibile oggi. Dal mese di gennaio più di mezzo milione di persone sono arrivate sulle coste europee. = Per un continente di più di 550 milioni di abitanti 5000 persone che arrivano ogni giorno è un numero notevole< ma ehm (.) che può essere gestito se si agisce con criterio. = La decisione presa dall'Unione Europea di (.) ricollocare ehm 176 mila richiedenti asilo è una tappa importante che va nella giusta direzione. Tuttavia ehm bisogna fare di più affinché questo sistema funzioni correttamente. Creare in particolar modo centri d'accoglienza (.) adatti vicino ai punti d'arrivo che abbiano la capacità sufficiente di ricevere decine di migliaia di persone, di registrarle, di esaminare il loro caso. ('hhh) Bisogna anche prevedere più possibilità legali per persone ehm che richiedono protezione e anche per i migranti economici. ('hhh) E tutto ciò deve essere fatto perché possano avere accesso ai territori europei. Tutte le persone che arrivano oggi in Europa ehm so- godono come tutti della dignità umana e dei diritti umani che devono essere rispettati. = Secondo il diritto internazionale gli stati hanno l'obbligo di offrire la protezione ai rifugiati che scappano da conflitti e persecuzioni. Quest'anno (.) ('hhh) gli arrivi in Italia hanno un- sono di carattere misto. I conflitti in Africa, il caos in Libia, ma anche lo squilibrio delle tendenze economiche e demografiche tra l'Africa e l'Europa, hanno contribuito a questi spostamenti. Invece la crisi nel- del Mediterraneo orientale è molto diversa da quella che si può osservare dalla parte italiana. La maggior parte delle persone che arrivano in Grecia provengono da ehm alcuni dei ehm 10 principali paesi d'origine dei rifugiati soprattutto la Siria, l'Iraq e ('hhh) l'Afghanistan. Soltanto la Grecia da sola ha

ricevuto più di ehm 450 mila ('hhh) ehm persone quest'anno una cifra di 9 volte superiore a quella del 2014. = Un'accelerazione dovuta principalmente alla crisi siriana. Il grande afflusso di quest'anno di grandi rifu- di rifugiati siriani in Europa, è dovuto principalmente a tre fattori di cui due sono tendenze sul lungo termine e il terzo invece è un fattore più recente. ('hhh) Prima di tutto molti hanno perso la speranza che si trovi una soluzione ehm:: politica ehm: per mettere fine alla guerra. Inoltre molte- ehm dopo molti anni passati in esilio le loro risorse sono finite e le loro condizioni di vita si sono deteriorate notevolmente. = In Libano 9 rifugiati siriani su 10 vivono nell'estrema povertà, mentre in Giordania il- la porce- la percentuale di rifugiati nelle zone urbane vive al di sotto della soglia di povertà. (3) E questa numero ehm ammonta all'86%. Nella regione i rifugiati non possono lavorare leg- in maniera regolare e più della metà dei bambini non possono andare alla scu- a scuola. = Il terzo fattore è il deficit dei finanziamenti in termini di aiuti umanitari. = L'Alto Commissariato per i rifugiati si sforza di continuare a sostenere molt- un: grande numero di famiglie (.) soprattutto ehm in preparazione dell'inverno che arriverà. ('hhh) Ciononostante- Ciononostante mentre la mancanza di finanziamenti ha obbligato il Programma Alimentare Mondiale di- a ridurre la sua- di ridurre la sua- a ridurre la sua assistenza del 38%, ('hhh) qualche mese fa gran parte dei rifugiati hanno avuto la sensazione che la comunità internazionale le- li abbandonasse ('hhh) e molte persone hanno iniziato un via- un viaggio (.) senza speranza verso l'Europa. Ma vorrei essere chiara. Il sistema umanitario non è in panne (.) come alcuni lo dicono. (2) È il più efficace- molto più efficace di altri. È piuttosto in panne a livello finanziario. Non siamo in grado di soddisfare i bisogni minimi di protezione essenziale e di assistenza vitale che possano permettere di preservare la dignità umana delle persone che assistiamo. = Quest'anno l'Alto Commissariato per i rifugiati ('hhh) si aspetta di ricevere 40- soltanto il 47% dei fondi di cui avrebbe bisogno. Autorità, ehm delegati, (.) per noi (3) non abbandonare nessuno vuol dire trovare soluzioni durature che permettano ai rifugiati di ricominciare la loro vita e ehm che permettano loro di essere membri produttivi della società. Tuttavia per ehm la maggior parte delle persone che noi assistiamo si tratta di un ehm sogno lontano. = L'anno scorso il numero di rifugiati che sono potuti tornare nel loro paese è stato molto al di sotto- ehm anzi il più ehm basso da più di 3 decenni. Anche se circa ehm (.) 100-500 rifugiati sono stati ehm reinsediati nel 2014 >questo numero corrisponde soltanto al 15% dei bisogni globali.< ('hhh) L'Alto Commissariato dei rifu- per i rifugiati quindi si è focalizzato su nuovi approcci per mettere l'accento sulle strategie di soluzione globale e per lavorare con i partner e i governi per rafforzare la resistenza e l'autonomia dei rifugiati in un futuro prossimo. Dall' (.) inizio dell'organizzazione non c'è mai stato così tanta difficoltà (.) ehm sia a causa della portata dei:

ehm movimenti, sia a causa della complessità del contesto in cui deve lavorare. ('hhh) Al momento in cui- Nel momento in cui mi preparo ad abbandonare il mio mandato alla fine di quest'anno, ringrazio gli stati membri per la loro cooperazione, per i loro sforzi costanti, ('hhh) per poter sottostare ai principi di protezione dei rifugiati e per il rispetto dell'integrità del mandato dell'Alto Commissariato per i rifugiati. = Vorrei anche lanciare un appello. Fate tutto quello che è possibile per preservare l'inviolabilità dell'asilo. = Continuate ad acco- a fornire la protezione alle persone che si rivolgono a voi per trovare sicurezza e scappare dall'oppressione. Infine (2) vorrei sostenere il mio successore ehm (.) alla- a capo dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati. = Grazie per la vostra attenzione.

Tabella sui criteri per l'analisi della qualità in IS

CONTENUTO	
Controsensi	/
Errori semantici	Sia...sia... (soit..soit..) Vorrei sostenere il mio successore
Omissioni importanti (^)	Un grande numero di famiglie ^ soprattutto ehm in preparazione dell'inverno che arriverà.
Omissioni non importanti (^)	Nel frattempo ^ le persone sfollate al giorno ^ La crisi [...] che era latente da molto ^ e ora questo è vergognoso ^. Reinsediati in altri paesi [...] europei ^ e soltanto in 4 mesi. Migliaia di persone ^ di registrarle Un viaggio senza speranza verso l'Europa ^. 15% dei bisogni globali ^. In un futuro prossimo ^. Così tanta difficoltà ^ sia a causa E scappare ^ dall'oppressione
Aggiunte	Le cose sono cambiate <i>purtroppo</i> in peggio. Far iscrivere <i>questi problemi di</i> ehm sfollamento
FORMA	
Errori grammaticali: accordi sbagliati (Sogg-Verbo, Sost-Agg, Articolo-Sost),	Questa numero Non c'è mai stato così tanta difficoltà Quando mi sono insediato [...] Ma vorrei essere chiara

preposizioni sbagliate	
Registro basso	<p>Conflitti [...] hanno ricominciato</p> <p>Molte persone hanno iniziato un viaggio</p> <p>Abbandonare il mio mandato</p>
Pause piene (ehm)	41
Pause piene (ehm) e vuote in prossimità dei numeri	<p>L'anno scorso (.) 184 mila rifugiati</p> <p>Nel Sud Sudan (.) e 191 mila in Burundi</p> <p>Nella regione dell'Asia-Pacifico (3) 94 mila persone</p> <p>Di (.) ricollocare ehm 176 mila richiedenti asilo</p> <p>Circa ehm (.) 100-500 rifugiati</p>
Autocorrezioni	<p>Nei propr- nel loro paese</p> <p>Anche- perfino</p> <p>Nel- negli ultimi</p> <p>Nell- allo stesso tempo</p> <p>Imprevisib- imprevedibile</p> <p>Il- la Nigeria</p> <p>L'Ucrania- Ucraina scusate</p> <p>Le dramm- i drammatici eventi</p> <p>Diciava che se- diceva</p> <p>Fri- crisi</p> <p>Paesi dell- de- europei</p> <p>Riceva- ricevere</p> <p>Miglia- migliaia</p> <p>Prev- prevedere</p> <p>So- godono</p> <p>Hanno un- sono di carattere misto</p> <p>Nel- del Mediterraneo orientale</p> <p>Di grandi rifu- di rifugiati</p> <p>Molte- ehm dopo molti anni</p> <p>Il- la porce- la percentuale</p> <p>Leg- in maniera regolare</p> <p>Alla scu- a scuola</p> <p>Molt- un grande numero</p> <p>Ciononostante- Ciononostante</p> <p>Di- a ridurre la sua- di ridurre la sua- a ridurre la sua assistenza</p> <p>Le- li abbandonasse</p> <p>Un via- un viaggio</p> <p>L'Alto Commissariato dei rifu- per i rifugiati</p> <p>4..- soltanto il 47%</p> <p>Al momento in cui- nel momento in cui</p> <p>Ad acco- a fornire</p> <p>Alla- a capo</p>

Errori di articolazione	Alto Commissariato
Calchi, interferenze con la LP	Sudan del Sud Lasciar posto Come alcuni lo dicono
Errori di terminologia	“resistenza” al posto di “resilienza”
Parole inesistenti nella LA	/
Collocazioni, espressioni idiomatiche	Un conflitto scoppia, essere in grado di, soddisfare i bisogni, mettere l’accento su, lanciare un appello
Frase non concluse	/
TECNICA DI INTERPRETAZIONE	
Strategie (parafrasi, condensazioni, generalizzazioni)	Strategie per continuare una frase che aveva erroneamente concluso: Per i migranti economici. E tutto ciò deve essere fatto perché Vive al di sotto della soglia di povertà. E questa numero ehm ammonta all’86%.
<i>Mot à mot</i>	Signor Presidente...diminuiva. Durante questi 12 anni..numerosi vantaggi. Dal mese di gennaio..nella giusta direzione. È piuttosto in panne...avrebbe bisogno.
Errori di lettura	Vengono riprodotti (<i>décalage</i> corto): Il numero di rifugiati [...] è stato molto al di sotto- ehm anzi il più ehm basso da Non vengono riprodotti (<i>décalage</i> lungo): Le grandi crisi [...] che hanno sradicato Molti hanno perso la speranza che si trovi una soluzione ehm politica In Giordania [...] la percentuale di rifugiati nelle zone urbane vive al di sotto della soglia di povertà. E questa numero ehm ammonta all’86%. Per noi non abbandonare nessuno
Controllo dell’output	All’interno dello Yemen o all’interno di questo paese Dall’inizio dell’organizzazione
Uso del briefing	Golfe du Bengale : golfo ehm del Bengala Mer d’Andaman : mare delle Andamane → mare dell’Andaman Couver : latente Réinstaller (x3): reinsediare → reinsediare (x2) (.) omissione Relocaliser : ricollocare

Tabella sulle modalità di restituzione dei numeri

QUANTITÀ DI NUMERI PRESENTI NEL TP	45	%
Numeri corretti nel TA	44	97.78%
Numeri approssimati nel TA	/	/
Numeri sbagliati nel TA	1	2,22%
Numeri omessi nel TA	/	/
Contesti/riferimenti corretti nel TA	45	100%
Contesti/riferimenti approssimati nel TA	/	/
Contesti/riferimenti sbagliati nel TA	/	/
Contesti/riferimenti omessi nel TA	/	/

Griglia di valutazione della qualità in IS (DG Interpretazione)

CRITERI DI VALUTAZIONE (INDICATIVI) – SIMULTANEA		1 - 5
CONTENUTO • Esaustività del messaggio • Precisione • Coerenza/plausibilità	1. L'interpretazione restituisce con precisione le idee/l'informazione contenuta(/e) nel discorso originale?	5
	2. Il contenuto è stato trasmesso integralmente?	4
	3. Sono state riportate le idee principali e la struttura dell'originale?	5
	4. Ci sono omissioni importanti che compromettono la coerenza del discorso?	5
	5. Mancano troppi dettagli?	4
	6. Sono presenti aggiunte fuorvianti o ridondanti? (L'interprete tende a "ricamare"?)	5
	7. Si ritrova chiaramente la logica del discorso originale?	5
	8. Il messaggio è coerente?	5
	9. Sono stati commessi errori importanti (controsensi)?	5
	10. Conoscenza della lingua passiva?	5
	11. L'interprete abusa di espressioni di "riempimento"?	5
FORMA	12. Conoscenza della lingua di arrivo? (grammatica corretta, registro adeguato, buon uso delle espressioni idiomatiche, vocabolario, interferenze con la lingua di partenza)?	4

<ul style="list-style-type: none"> • Lingua attiva • Competenza comunicativa 	13. Scelta del registro adatta?	4
	14. Terminologia corretta?	5
	15. Dizione (borbotta o pronuncia chiaramente)?	5
	16. Accento (se necessario)?	5
	17. Ritmo (presentazione fluida o a scatti)?	4
	18. Uso della voce (prosodia)? Intonazione?	5
	19. Presentazione professionale? Piacevole da ascoltare e trasmette fiducia?	5
	20. Fluidità della presentazione (<i>décalage</i>)? Assenza di pause o interruzioni brusche?	4
	21. L'interprete finisce le frasi?	5
	22. Energia?	5
	23. Gestione del microfono?	3
TECNICA DI INTERPRETAZIONE <ul style="list-style-type: none"> • Strategie messe in atto 	24. Traduzione letterale del discorso o analisi intelligente del contenuto?	5
	25. Il messaggio è stato trasmesso con precisione?	5
	26. Ricorso alle strategie di interpretazione (parafrasi, controllo dell'output, capacità di condensare l'informazione, "frasi a incastro")?	4
	27. Controllo dell'output?	4
	28. L'interprete finisce le frasi?	5
PUNTEGGIO TOTALE		130

Appendice VII

Testo 1 – Interprete 4 (T1I4ASR)

Trascrizione dell'output

°Signor Presidente, eccellenze, signore e signori. Dodici anni fa: quando: diventavo Alto Commissario, c'erano 38 milioni di persone sfollate dai conflitti e le persecuzioni nel mondo ma l'UNHCR aiutava più di un milione di persone a rientrare a casa loro ogni anno. Il numero di rifugiati nel mondo diminuiva. Vecchi conflitti ehm scomparivano in Angola, in Liberia, in Sierra Leone, in Sudan del Sud per lasciar posto alla ricostruzione e alla speranza.° ((Scatto di un interruttore)) Alcuni miei colleghi si chiedevano se l'UNHCR (.) ehm avrebbe visto un futuro in queste circostanze. Tuttavia le cose hanno cambiato in pe- sono cambiate in peggio. Oggi nel mondo ci sono più di ehm 75 milioni di rifugiati, richiedenti asilo e ehm sfollati interni a causa di conflitti e persecuzioni. L'anno scorso 184 mila rifugiati sono stati capaci di rientrare nel loro paese cioè il 12 % delle c- rispetto alle cifre del 2015- (.) 5 scusate. Se durante i 5 an- se in 5 anni 15 conflitti ehm non sono stati (9) regolamentati. (.) nello stesso periodo (5) il mondo è cambiato. La crescita economica è stata significativa il numero di persone che ehm vivevano in povertà assoluta è diminuito (.) al livello più basso come la Banca Mondiale ha annunciato questa mattina e il progresso tecnologico ha portato nuovi vantaggi. Tuttavia, nello stesso tempo, il mondo è diventato più fragile e i conflitti si sono propagati in maniera (hhh) imprevedibile e sono diventati sempre più complessi. Le grandi crisi interconnesse in Siria e in Iraq sono state sradicate- (.) scusate queste crisi hanno sradicato più di 15 milioni di persone. Queste crisi sono un buon esempio di questa evoluzione. Non si tratta dell'unico caso. (.) Solo negli ultimi 12 mesi (.) 170- (.) 572 persone sono (.) scappate dal Sudan del Sud e 191 mila dal Burundi. Circa 1,1 milioni di persone si sono nuovamente spostate all'interno dello Yemen o fuori dallo Yemen e 354 mila hanno fatto lo stesso in Libia. Nella regione Asia-Pacifico 8- 94 mila persone hanno attraversato il golfo del Bengala e ehm il mare delle Anda-mane in cerca di protezione e di una vita più (.) dignitosa. Ehm decine di migliaia di persone, la maggior parte bambini, ehm fuggono da abusi commessi dalle gang nell'America centrale. (hhh) Le crisi che toccano la Repubblica Centrafricana, (2) il Niger o la Rep- l'Ucraina, la Repubblica Democratica del Bon- Congo non hanno conosciuto miglioramenti. = Da diversi anni cerchiamo non sempre con successo di far ascrivere lo spostamen- lo- (5) gli sfollati nell'agenda politica mondiale. Nessuno oggi

può ignorare la crisi dei rifugiati che era latente da diversi anni (.) anche se non ne eravamo coscienti. È vergognoso che questa crisi abbia raggiunto questo risultato anche se il fatto non in sé non è sorprendente. George Orwell sfortunatamente non scherzava quando diceva che se tutti gli uomini sono uguali, alcuni sono più uguali di altri. ('hhh) Penso che sia lo stesso se si parla di continenti. Nel 1956 l'Europa e l'UNHCR hanno fatto fronte a una prima grande crisi di rifugiati dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale ('hhh) quando 257- 267 mila ungheresi sono fuggiti verso la Jugoslavia e l'Austria. Non solo questi rifugiati sono stati accolti bene più 165 mila fra di loro sono stati ehm reinsediati in altri paesi d'Europa, e più lontano solamente in 4 mesi. ('hhh) Quello che fu possibile quando l'Europa recuperò durante la peggiore guerra ehm umana, dovrebbe essere possibile anche oggi. Da gennaio più di mezzo milione di persone sono arrivate sulle coste europee. ('hhh) Per un continente di più di 550 milioni di abitanti 5000 persone che arrivano ogni giorno è una cifra importante ma ehm:: sostenibile. ('hhh) La decisione presa dall'UE di ricollocare ehm (.) 176 mila richiedenti asilo è una tappa importante nella buona direzione. Tuttavia, (.) serve fare di più affinché questo sistema funzioni bene. = In particolare creare centri di accoglienza adatti vicino ai punti di ingresso che abbiano la capacità sufficiente di ricevere decine di migliaia di persone, di aiutarle, di ehm registrarle e di esaminare il loro caso. ('hhh) Bisogna anche prevedere più possibilità legali per le persone che cercano protezione, ma anche per i migranti economici. E (.) questo affinché possano avere accesso ai territori europei. Ogn- Tutti coloro che arrivano oggi in Europa sono felici ('hhh) della dignità umana e dei diritti umani che devono essere rispettati. Secondo il diritto internazionale gli stati hanno l'obbligo di accordare protezione ai rifugiati che fuggono dai conflitti e dalle persecuzioni. = Quest'anno gli arrivi in Italia ('hhh) hanno un carattere misto. I conflitti in Africa, il caos in Libia, il- lo squilibrio delle tendenze economiche e demografiche fra l'Europa e (.) l'Africa hanno contribuito a questi movimenti. Di converso la crisi nel Mediterraneo orientale è molto differ- differente rispetto a quella delle coste italiane. La maggior parte delle persone che arrivano in Grecia vengono da qualcuno dei 10 principali paesi d'origine dei rifugiati soprattutto da Siria, Iraq e Afghanistan. ('hhh) (3) Solo la Grecia ha accolto più di 450 mila persone quest'anno una cifra 9 volte superiore a quella del 2014. Un'acceleraz-mento dovuto alla crisi siriana in modo particolare. Il grande afflusso quest'anno di rifugiati siriani verso l'Europa è dovuto principalmente a tre fattori (.) di cui due sono tendenze a lungo termine e il terzo un (.) motivo più recente. Primo. Molti hanno perso la speranza di una soluzione politica hanno perso scusate la speranza che una soluzione politica sia trovata per mettere fine alla guerra. Secondo punto. Dopo molti anni in esilio le loro risorse si sono esaurite e le condizioni di vita si sono considerevolmente ehm

deteriorate. In Libano 9 rifugiati siriani su 10 vivono in estrema povertà mentre in Giordania la percentuale di rifugiati in- di rifugiati in zona urbana vive al di sotto della soglia di povertà. (hhh) Volevo dire la percentuale di questi rifugiati che vive al di sotto della soglia di povertà è dell'86%. Nella regione i rifugiati non possono lavorare legalmente e più la metà dei loro bambini non va a scuola. Il terzo fattore è il deficit di finanziamento degli aiuti umanitari. L'UNHCR cerca di continuare a sostenere un numero crescente di famiglie molto vulnerabili e questo fornendo loro (.) ehm alloggi (.) per l'inverno. Tuttavia, (2) mentre la mancanza di finanziamento ha obbligato il PAM a ridurre la sua assistenza del 38%, qualche anno fa un buon numero di rifugiati hanno pensato che la comunità internazionale cominciasse ad abbandonarli e quindi molte- sempre più persone hanno provato a intraprendere viaggi disperati verso l'Europa nonostante i rischi e i costi enormi che questo comporta. (hhh) Ma permettetemi di essere chiaro. Il sistema umanitario non è ehm (2) in difficoltà come molti credono. (.) È molto più efficace di altri. Ci sono però dei problemi finanziari. = Non siamo in grado di soddisfare ehm nemmeno i bisogni minimi di protezione essenziale e di assistenza vitale che permettano di preservare la dignità umana delle persone che ehm ci assumiamo di aiutare. Quest'anno l'UNHCR (.) riceverà solamente il 47% dei fondi di cui necessita. Eccellenze, onorevoli delegati, (hhh) per noi (2) non abbandonare nessuno significa trovare soluzioni durature che permettano ai rifugiati di ricominciare la loro vita e di essere membri produttivi della società. Tuttavia per la maggior parte delle persone che s- per cui facciamo questo servizio si tratta di un sogno. L'anno scorso il numero di rifugiati che hanno potuto rientrare nel loro paese è stato minore rispetto a- (2) è stato il numero ehm minore ehm da 3 decenni. Anche se 100500 rifugiati sono stati reinsediati dal 2014, questa cifra è solo il 15% dei bisogni globali di reinsediamento. L'UNHCR dunque si è focalizzato su nuovi approcci che pongano ehm l'im- l'accento su strategie di soluzione globale e che lavorino con le parti sociali e i governi per rafforzare la resilienza e l'autonomia nei rifugiati in un futuro- in un prossimo futuro e per preparare anche soluzioni future. (hhh) Da quando l'organizzazione esiste non ha mai provato così tante difficoltà nell'esercizio del proprio mandato o a causa dell'ampiezza dei ehm movimenti, o a causa della complessità del contesto in cui lavora. Nel momento in cui ehm (.) finirà il mio mandato ringrazio gli stati membri per la cooperazione, gli sforzi costanti per conformarsi ai principi di protezione dei rifugiati e il rispetto dell'integrità del mandato dell'UNHCR. Vorrei inoltre lanciare un appello. Fate tutto ciò che è possibile per preservare l'inviolabilità (.) dell'asilo. Continuate ad accordare la protezione delle persone che vengono verso di voi per cercare la protezione dalla

guerra e l'oppressione. Infine, accordate il medesimo aiuto anche ehm al mio ehm successore durante il suo mandato di ehm Alto Commissario dell'UNHCR. Vi ringrazio dell'attenzione.

Tabella sui criteri per l'analisi della qualità in IS

CONTENUTO	
Controsensi	/
Errori semantici	Il Niger Anche se non ne eravamo coscienti Tutti coloro che arrivano oggi in Europa sono felici della dignità umana Qualche anno fa L'UNHCR riceverà solamente il 47% dei fondi Le parti sociali
Omissioni importanti (^)	15 conflitti ^ non sono stati regolamentati ^ nessuno oggi può ignorare la crisi dei rifugiati
Omissioni non importanti (^)	Alcuni miei colleghi si chiedevano ^ se Fuggono da ^ abusi commessi Peggior guerra ^ umana Sono felici ^ della dignità umana Si tratta di un sogno ^. Accordate il medesimo aiuto ^ anche
Aggiunte	/
FORMA	
Errori grammaticali: accordi sbagliati (Sogg-Verbo, Sost-Agg, Articolo-Sost), preposizioni sbagliate	/
Registro basso	Fare un servizio Conflitti scomparivano
Pause piene (ehm)	27
Pause piene (ehm) e vuote in prossimità dei numeri	Solo negli ultimi 12 mesi (.) 170- (.) 572 persone Ricollocare ehm (.) 176 mila richiedenti asilo
Autocorrezioni	Le cose hanno cambiato in pe- sono cambiate in peggio Delle c- rispetto alle cifre 2015- 2005 scusate 5 an- se in 5 anni

	<p>La Rep- l'Ucraina Bon- Congo Lo spostamen- lo- gli sfollati Il fatto non- in sé non è sorprendente Ogn- Tutti Il- lo squilibrio Differ- differente Acceleraz-mento Di rifugiani in- di rifugiati in Molte- sempre più persone Che s- per cui facciamo questo servizio L'im- l'accento In un futuro- in un prossimo futuro</p>
Errori di articolazione	<p>Clisi Più 165 mila fra di loro Più la metà dei loro bambini</p>
Calchi, interferenze con la LP	<p>Sudan del Sud Lasciar posto Si sono nuovamente spostate Le crisi che toccano L'Europa recuperò Nella buona direzione Accordare la protezione Vengono da qualcuno dei 10 principali paesi d'origine Accordate il medesimo aiuto</p>
Errori di terminologia	/
Parole inesistenti nella LA	/
Collocazioni, espressioni idiomatiche	<p>Far fronte a, esaurimento delle risorse, estrema povertà, intraprendere viaggi, essere in grado, soddisfare i bisogni, porre l'accento su, esercizio del mandato, lanciare un appello</p>
Frase non concluse	/
TECNICA DI INTERPRETAZIONE	
Strategie (parafrasi, condensazioni, generalizzazioni)	<p>Condensazioni: Diventavo Alto Commissario UNHCR UE PAM</p> <p>Parafrasi: Finirà il mio mandato</p>
<i>Mot à mot</i>	La crescita economica..sempre più complessi.

	<p>Tuttavia serve fare di più..ai territori europei. I conflitti in Africa..coste italiane. Ma permettetemi di essere chiaro..ci assumiamo di aiutare. Eccellenze, onorevoli delegati..produttivi della società.</p>
Errori di lettura	<p>Vengono riprodotti (<i>décalage</i> corto): -Le grandi crisi [...] sono state sradicate- scusate queste crisi hanno sradicato -Molti hanno perso la speranza di una soluzione politica hanno perso scusate la speranza che una soluzione politica sia trovata -Vive al di sotto della soglia di povertà volevo dire la percentuale di questi rifugiati che vive al di sotto della soglia di povertà è dell'86%. -Il numero di rifugiati [...] è stato minore rispetto a- è stato il numero ehm minore ehm da</p> <p>Non vengono riprodotti (<i>décalage</i> lungo): Per noi non abbandonare nessuno significa</p>
Controllo dell'output	<p>Se in 5 anni 15 conflitti non sono stati regolamentati e nello stesso periodo il mondo è cambiato.</p>
Uso del briefing	<p>Golfe du Bengale : golfo del Bengala Mer d'Andaman : mare delle Andamane Couver : latente Réinstaller (x3) : Reinsediare (x3) Relocaliser : Ricollocare</p>

Tabella sulle modalità di restituzione dei numeri

QUANTITÀ DI NUMERI PRESENTI NEL TP	45	%
Numeri corretti nel TA	38	84,44%
Numeri approssimati nel TA	/	/
Numeri sbagliati nel TA	1	2,22%
Numeri omessi nel TA	6	13,34%
Contesti/riferimenti corretti nel TA	37	82,22%
Contesti/riferimenti approssimati nel TA	2	4,44%
Contesti/riferimenti sbagliati nel TA	/	/
Contesti/riferimenti omessi nel TA	6	13,34%

Griglia di valutazione della qualità in IS (DG Interpretazione)

CRITERI DI VALUTAZIONE (INDICATIVI) – SIMULTANEA		1 - 5
CONTENUTO <ul style="list-style-type: none"> • Esaustività del messaggio • Precisione • Coerenza/plausibilità 	1. L'interpretazione restituisce con precisione le idee/l'informazione contenuta(/e) nel discorso originale?	5
	2. Il contenuto è stato trasmesso integralmente?	4
	3. Sono state riportate le idee principali e la struttura dell'originale?	5
	4. Ci sono omissioni importanti che compromettono la coerenza del discorso?	4
	5. Mancano troppi dettagli?	4
	6. Sono presenti aggiunte fuorvianti o ridondanti? (L'interprete tende a "ricamare"?)	5
	7. Si ritrova chiaramente la logica del discorso originale?	5
	8. Il messaggio è coerente?	5
	9. Sono stati commessi errori importanti (controsensi)?	5
	10. Conoscenza della lingua passiva?	4
	11. L'interprete abusa di espressioni di "riempimento"?	5
FORMA <ul style="list-style-type: none"> • Lingua attiva • Competenza comunicativa 	12. Conoscenza della lingua di arrivo? (grammatica corretta, registro adeguato, buon uso delle espressioni idiomatiche, vocabolario, interferenze con la lingua di partenza)?	5
	13. Scelta del registro adatta?	5
	14. Terminologia corretta?	5
	15. Dizione (borbotta o pronuncia chiaramente)?	5
	16. Accento (se necessario)?	5
	17. Ritmo (presentazione fluida o a scatti)?	4
	18. Uso della voce (prosodia)? Intonazione?	5
	19. Presentazione professionale? Piacevole da ascoltare e trasmette fiducia?	5
	20. Fluidità della presentazione (<i>décalage</i>)? Assenza di pause o interruzioni brusche?	4
	21. L'interprete finisce le frasi?	5
	22. Energia?	5
	23. Gestione del microfono?	3
	24. Traduzione letterale del discorso o analisi intelligente del contenuto?	5

TECNICA DI INTERPRETAZIONE <ul style="list-style-type: none"> • Strategie messe in atto 	25. Il messaggio è stato trasmesso con precisione?	5
	26. Ricorso alle strategie di interpretazione (parafrasi, controllo dell'output, capacità di condensare l'informazione, "frasi a incastro")?	5
	27. Controllo dell'output?	5
	28. L'interprete finisce le frasi?	5
PUNTEGGIO TOTALE		132

Appendice VIII

Testo 2 - Testo di partenza

Monsieur le président,

Mesdames et messieurs les ministres,

Mesdames et messieurs les députés,

L'Europe fait face à une crise migratoire d'une ampleur et d'une gravité exceptionnelles. Elle est la conséquence des déséquilibres, des désordres qui traversent le monde : les conflits ouverts ou larvés, en Afghanistan, en Irak, en Syrie, en Erythrée, au Soudan. Les Etats qui s'effondrent ; je pense notamment à la Libye. Les dérèglements climatiques et leurs conséquences – inondations, sécheresses, et donc diminutions des terres cultivables. Il y a, enfin, les conditions de vie difficiles, la misère qui poussent tant d'individus à partir vers un ailleurs plus prometteur. Et majoritairement, je le rappelle, de pays du Sud vers d'autres pays du Sud. Cette crise migratoire – la plus forte, en Europe, depuis la Seconde Guerre mondiale – met l'Union européenne face à une responsabilité historique. Elle exige également que la France soit à la hauteur de son rang, à la hauteur de son histoire. Et saisi par la violence des faits, par la dureté des images, par l'émotion – nous avons tous en tête l'image d'Aylan, et je pourrais parler de toutes les autres victimes que l'on ne voit pas : encore 22 morts dans un naufrage en Turquie hier – notre pays a démontré, une fois de plus, qu'il était capable du meilleur.

Ce que nous devons à ceux qui fuient la guerre, la torture, ce ne sont pas seulement les bons sentiments. Nous devons agir en suivant des principes : humanité, solidarité, mais aussi sérieux et maîtrise. Il faut du cœur, bien sûr, mais un cœur intelligent. Un cœur ferme. Un cœur lucide.

Et la lucidité, c'est d'abord nommer et décrire les situations avec précision. Le nombre des entrées irrégulières dans l'espace Schengen a augmenté, en deux ans, de façon spectaculaire. En 2014, c'est essentiellement l'Italie qui était le point d'attention majeur. 183 000 entrées irrégulières – 72% du total européen – y ont été dénombrées. Depuis le début de l'année, alors que les entrées par la voie italienne en provenance de la Libye diminuent légèrement, deux routes nouvelles, massivement empruntées, viennent s'ajouter. L'une en provenance des

Balkans, avec un volume multiplié par 15. L'autre en provenance de la Turquie, empruntée par des Syriens, des Irakiens et des Afghans. A compter de la mi-juillet, ce dernier flux s'est brutalement intensifié. Il a été multiplié par 10 par rapport à 2014. En tout, ce sont 235 000 entrées depuis janvier. Hier, l'agence FRONTEX estimait à 550 000 le nombre d'entrées irrégulières, en huit mois, à la frontière extérieure de l'Union. Bien sûr, les pays européens sont affectés très différemment. L'Allemagne l'est beaucoup. On parle d'un million d'arrivées possibles, contre 490 000 en 2014. La situation de la France est totalement différente, avec une demande d'asile pratiquement stable – autour de 79 000, avec même une baisse en 2014. Mais il n'en reste pas moins qu'une incroyable pression pèse sur le continent tout entier.

Notre devoir, c'est d'agir. Avec méthode. Et d'abord, sur la scène internationale. Nous intervenons militairement en Afrique, en Irak, en Syrie. Nous luttons contre la barbarie, pour venir en aide aux peuples, pour restaurer la paix. Je l'ai dit hier à cette tribune : nos armées, notre diplomatie, sous la conduite du Chef de l'Etat, sont pleinement mobilisées. Car la solution à la crise de réfugiés est d'abord là bas !

La solution est aussi européenne. Dès août 2014, le ministre de l'Intérieur, Bernard Cazeneuve, à la demande du Président de la République, se rendant dans plusieurs capitales européennes, invitait l'Europe à prendre des mesures devant l'aggravation de la situation migratoire. Nous avons alors proposé une feuille de route reprenant nos principes d'humanité, de solidarité, de maîtrise. Cette feuille de route, pour la première fois, proposait une solution globale, traitant de l'ensemble des sujets. D'abord, le contrôle des frontières extérieures de l'Union européenne. Par le renforcement des actions de Frontex en Méditerranée qui se sont progressivement substituées à l'opération italienne *Mare Nostrum*. Contrôle des frontières extérieures également par la mise en place d'une meilleure identification – dans le respect du règlement de Dublin – des personnes susceptibles de bénéficier d'une protection internationale. Enfin, par une politique active de retour pour celles qui n'y sont pas éligibles. Deuxième volet de cette même feuille de route : la lutte déterminée contre les filières d'immigration clandestine, contre les passeurs, les trafiquants. Troisième volet enfin : le renforcement de la coopération de l'Union européenne avec les pays d'origine, ainsi qu'avec les pays de transit, pour stabiliser les populations, pour les aider à contrôler leurs frontières et pour apporter, bien sûr, l'aide humanitaire nécessaire.

C'est enfin, au plan intérieur que nous devons agir. Nous avons réformé l'asile. Personne ne l'avait fait à ce niveau. La situation – et tout le monde partageait ce constat – n'était plus

tenable : la demande avait augmenté de 73% entre 2008 et 2012. Nous avons voulu réduire les délais – passer de 24 à 9 mois pour statuer sur les demandes – afin de rétablir une procédure plus efficace et plus digne. Cette loi portée par Bernard Cazeneuve a fait l'objet d'un large travail de préparation en 2013. Vous avez également adopté, en première lecture, le projet de loi relatif au droit des étrangers, complément nécessaire à la réforme de l'asile. Son but, c'est de restaurer l'attractivité de la France pour les talents internationaux par la mise en place de titres de séjours pluriannuels. Mais c'est aussi rendre plus efficace encore la lutte contre l'immigration irrégulière, dans toutes ses dimensions.

Sans attendre l'entrée en vigueur de cette loi, le Gouvernement a intensifié ses efforts contre les filières d'immigration clandestine. Bernard Cazeneuve a rappelé les chiffres : 177 d'entre elles ont été démantelées depuis le début de l'année, représentant plus de 3300 individus contre 1800 en Allemagne pendant la même période. A Calais, les effectifs des forces de l'ordre ont été multipliés par cinq en trois ans. 42 000 interpellations ont été effectuées depuis le mois de janvier. A Menton et dans les Alpes-Maritimes, où je me suis rendu, dès le 16 mai, les contrôles ont été renforcés, dans le respect des accords de Schengen. En huit mois, 20 450 individus ont été interpellés. Cette fermeté paie : malgré le contexte, les flux à Menton sont stabilisés. Mais je n'ignore rien des difficultés rencontrées. Je sais combien cette politique de lutte contre l'immigration irrégulière est exigeante et mobilise les forces de l'ordre et les préfetures. 15 700 éloignements forcés ont été réalisés en 2014, et ce chiffre devrait être porté à 16 500 en 2015. Les retours forcés vers les pays n'appartenant pas à l'Union européenne, qui sont les plus difficiles à mettre en œuvre, ont augmenté de 43 % en 2014. C'est un effort sans précédent. Il est indispensable si nous voulons mettre en œuvre une politique migratoire soutenable et si nous voulons préserver le droit d'asile. Compte tenu de cette charge nouvelle qui pèse sur les services, et pour ne pas affaiblir les dispositifs liés à la lutte contre le terrorisme et la délinquance, nous avons décidé de renforcer les effectifs de police et de gendarmerie, notamment la police aux frontières, à hauteur de 890 personnels. En tout, ce sont 5630 postes supplémentaires dans la police et la gendarmerie qui ont été créés depuis 2012.

Oui, nous agissons, avec méthode. Dans tous les domaines. Et je veux rappeler la présentation en juin par le ministre de l'Intérieur du plan migrants. Il prévoit la création de places supplémentaires d'accueil : 4 800 pour des demandeurs d'asile et 5 500 pour répondre à l'urgence de ceux qui ont déjà obtenu le statut de réfugié, mais qui demeurent dans une situation précaire. Toutes ces places s'ajoutent à une capacité exceptionnelle de mise à l'abri

de 2 450 personnes. Cette solidarité envers les réfugiés s'inscrit dans une politique migratoire globale, qui ne perd pas de vue ses objectifs, qui prend en compte la réalité de la France, sa démographie, sa situation économique. Ce que nous voulons, c'est que la France reste à la hauteur de ce qu'est la France ; reste fidèle au message d'accueil qu'elle a toujours porté.

Mesdames et messieurs les députés,

Ce Gouvernement agit avec lucidité, méthode, fermeté. Mais tout ce que nous faisons n'aura de sens que si l'Europe parvient à trouver et à mettre en œuvre des solutions efficaces et durables. C'est le sens des propositions que portent le Président de la République et la Chancelière allemande. Je veux y insister car l'actualité le commande. Il nous faut un plan d'ensemble qui combine réponse à l'urgence et action de long terme. L'urgence, c'est d'organiser l'accueil des réfugiés en Europe et de maîtriser les flux migratoires. Le Conseil Justice et affaires intérieures a cependant permis d'arrêter des orientations importantes.

Premier point : nous allons mettre en place – la France portait cette idée depuis plusieurs mois d'ailleurs – des centres d'accueil et d'enregistrement dans les pays de première entrée : Italie, Grèce et Hongrie. Et peut-être demain en Serbie, qui le demande, même si elle n'est pas membre de l'Union européenne. Ces centres vont permettre d'identifier, d'enregistrer chaque migrant. Nous pourrons ainsi distinguer rapidement ceux qui sont en besoin de protection de ceux qui ne sont pas concernés par l'asile. Ces centres doivent maintenant être opérationnels le plus rapidement possible.

Deuxième point : pour accueillir les personnes en besoin de protection, les Européens doivent s'accorder sur un processus de répartition équitable. Un accord, proposé par la Commission, existe déjà. Il porte sur l'accueil de 43 500 personnes, parmi lesquelles 6 750 viendront s'installer dans notre pays. C'est pour cela que nous ne parlons pas de quota. Ce mot prête à confusion. Il n'est pas adapté à la problématique des réfugiés. Pour faire face à l'accroissement des flux, la Commission propose, aujourd'hui, de porter ce nombre à 170 000. Une large majorité d'Etats membres a souscrit à cet objectif. Pour notre pays, cela suppose d'accueillir, sur deux ans, 24 760 personnes de plus. La France y est prête. Plusieurs pays refusent cependant de jouer le jeu. C'est inacceptable. Chacun doit prendre sa part de l'effort, en fonction bien sûr, de ses capacités. Cela implique d'expliquer, de convaincre, d'assumer, aussi, une décision devant son opinion publique.

Troisième point : nous devons mettre en place une politique de retours effective pour les personnes en situation irrégulière sur le sol européen. Le sérieux, la maîtrise, c'est aussi cela. Nous devons renforcer le rôle de FRONTEX et la France soutiendra les propositions de la Commission.

Quatrième point enfin – il est essentiel, c'est la condition sans laquelle rien n'est possible : nous devons coopérer plus étroitement avec les pays de transit et d'origine des migrants.

Mesdames et messieurs les députés,

La question des réfugiés, la question de l'accueil, interroge toujours ce que nous sommes. La France doute souvent de sa force, de ses capacités, de son identité. Le défi des réfugiés, c'est l'occasion pour nous de nous révéler tels que nous sommes. Une Nation forte, généreuse. Une Nation qui a toujours guidé le monde et les peuples vers l'émancipation, la liberté, le droit, la dignité, la culture. Une Nation qui accueille l'opprimé tout en étant ferme sur ses valeurs. Oui, la France accueillera les migrants qui, sinon mourraient aux portes de l'Europe. Si la France agissait sans maîtrise, sans fermeté, elle affaiblirait la réalité de son message universel et les conditions concrètes de l'accueil des réfugiés. La France, souveraine, assume ses devoirs, reste fidèle à ses valeurs et assume pleinement ses choix.

Je vous remercie de votre attention.

Appendice IX

Testo 2 - Briefing

Conflits larvés	Conflitti latenti
Aylan	Aylan
Ne pas être éligible	Non possedere i requisiti (per chiedere la protezione internazionale)
Menton	Mentone
Alpes-Maritimes	Alpi Marittime
Retours, éloignements	Rimpatri
Conseil Justice et Affaires Intérieures	Consiglio "Giustizia e Affari Interni" (GAI)

Appendice X

Testo 2 – Output del modulo di ASR

Monsieur le Président Mesdames et Messieurs les ministres mesdames et messieurs les députés l'Europe fait face à une crise migratoire d'une ampleur et d'une gravité exceptionnelle elle est la conséquence des déséquilibres des désordres qui traversent le monde les conflits ouverts ou larvés en Afghanistan en Irak en Syrie en Erythrée au Soudan les États qui s'effondrent je pense notamment à la Libye les dérèglements climatiques et leurs conséquences inondations sécheresse et donc diminution des terres cultivables il y a enfin les conditions de vie difficile la misère qui pousse tant d'individus à partir vers un ailleurs plus prometteur est majoritairement je le rappelle de pays du sud vers d'autres pays du Sud cette crise migratoire la plus forte en Europe depuis la Seconde Guerre mondiale mais l'Union européenne face à une responsabilité historique elle exige également que la France soit à la hauteur de son rang à la hauteur de son histoire est saisi par la violence des faits par la dureté des images par l'émotion nous avons tous en tête l'image d'Aylan et je pourrais parler de toutes les autres victimes que l'on ne voit pas encore 22 morts dans un ouvrage en Turquie hier notre pays a démontré une fois de plus qu'il était capable du meilleur ce que nous devons à ceux qui fuient la guerre la torture ce ne sont pas seulement les bons sentiments nous devons agir en suivant des principes humanité solidarité mais aussi sérieux et maîtrise il faut du cœur bien sûr mais un cœur intelligent un cœur ferme un cœur lucide et la lucidité c'est d'abord nommer et décrire les situations avec précision le nombre des entrées irrégulières dans l'espace Schengen augmenté en 2 ans de façon spectaculaire en 2014 cette essentiellement l'Italie qui était le point d'attention majeur 183000 ans très irrégulières 72 % du total européens ont été dénombrés depuis le début de l'année alors que les entrées par la voie italienne en provenance de la Libye diminuent légèrement de route nouvelle massivement emprunter viennent s'ajouter lune en provenance des Balkans avec un volume x 15 l'autre en provenance de la Turquie emprunté par les Syriens des Irakiens et des Afghans à compter de la mi-juillet ce dernier flux s'est brutalement intensifié il a été multiplié par 10 par rapport à 2014 en tout ce sont 235000 entrées depuis janvier hier agence Frontex estimé à 550000 le nombre d'entrées irrégulières et en 8 mois à la frontière extérieure de l'Union bien sûr les pays européens sont affectés très différemment l'Allemagne beaucoup on parle d'un million d'arriver possible contre 463000 en 2014 la situation de la France est totalement différente avec une demande d'asile pratiquement

autour de 79000 avec même une baisse en 2014 il n'en reste pas moins qu'une incroyable pression pèse sur le continent tout entier notre devoir c'est d'agir avec méthode et d'abord sur la scène internationale nous intervenons militairement en Afrique en Irak en Syrie nous luttons contre la barbarie pour venir en aide au peuple pour restaurer la paix je l'ai dit hier à cette tribune nous armée notre diplomatie sous la conduite du chef de l'État sont pleinement mobilisés car la solution à la crise des réfugiés et d'abord là-bas la solution est aussi européenne août 2014 le ministre de l'Intérieur Bernard Cazeneuve à la demande du président de la République se rendant dans plusieurs capitales européennes invité l'Europe à prendre des mesures devant la situation Pardon nous avons alors proposé une feuille de route reprenant au principe d'humanité de solidarité de maîtrise cette feuille de route pour la première fois proposer une solution globale traitant de l'ensemble des sujets d'abord le contrôle des frontières extérieures de l'Union européenne par le renforcement des actions de Frontex en Méditerranée qui se sont progressivement substituées à l'opération italienne Marenostrum contrôle des frontières extérieures également par la mise en place d'une meilleure identification dans le respect du règlement de Dublin des personnes susceptibles de bénéficier d'une protection internationale enfin par une politique active de retour pour celles qui n'y sont pas éligibles deuxième volet de cette même feuille de route la lutte déterminée contre les filières d'immigration clandestine contre les passeurs les trafiquants troisième volet enfin le renforcement de la coopération de l'Union européenne avec les pays d'origine ainsi qu'avec les pays de transit pour stabiliser les populations pour les aider à contrôler leurs frontières et pour apporter bien sûr l'aide humanitaire nécessaire c'est enfin au plan intérieur que nous devons agir nous avons réformé l'asile personne ne l'avait fait à ce niveau la situation et tout le monde partager ce constat il n'était plus tenable la demande avec augmenté de 73 % en 2000 entre 2008 et 2012 nous avons voulu réduire les délais passer de 24 à 9 mois pour statuer sur les demandes afin de rétablir une procédure plus efficace et plus digne cette loi portée par Bernard Cazeneuve a fait l'objet d'un large travail de préparation en 2013 vous avez également adopté en première lecture le projet de loi relative aux droits des étrangers complètement nécessaire à la réforme de l'asile son but c'est de restaurer l'attractivité de la France pour les talents internationaux par la mise en place de titre de séjour pluriannuel mais c'est aussi rendre plus efficace encore la lutte contre l'immigration irrégulière et dans toutes ses dimensions sans attendre l'entrée en vigueur de cette loi le gouvernement à intensifier ses efforts contre les filières d'immigration clandestine Bernard Cazeneuve à rappeler les chiffres 177 d'entre elles ont été démantelées depuis le début de l'année représentant plus de 3300 individus contre 1800 en Allemagne pendant la même période à Calais les effectifs des forces

de l'ordre ont été multiplié par 5 en 3 ans 42000 interpellation ont été effectuées depuis le mois de janvier à Menton et dans les Alpes-Maritimes où je me suis rendu le 16 mai les contrôles ont été renforcés dans le respect des accords de Schengen en 8 - 20450 individus malgré le contexte Je sais combien cette politique de lutte contre l'immigration irrégulière et exigeante et mobilise les forces de l'ordre et les préfectures 15700 éloignement forcé ont été réalisés en 2014 et ce chiffre devrait être porté à 16500 en 2015 les retour forcé vers les pays n'appartenant pas à l'Union européenne qui sont les plus difficiles à mettre en œuvre et augmenter de 43 % pour 100 en 2014 c'est un effort sans précédent il est indispensable si nous voulons mettre en œuvre une politique migratoire soutenable et si nous voulons préserver le droit d'asile compte tenu de cette charge nouvelle qui pèse sur les services et pour ne pas affaiblir les dispositifs liés à la lutte contre le terrorisme et la délinquance nous avons décidé de renforcer les effectifs de police et de gendarmerie notamment la police aux frontières hauteur de 890 personnel en tout ce sont 5630 postes supplémentaires dans la police et la gendarmerie qui ont été créé depuis 2012 oui nous agissons avec méthode dans tous les domaines et je veux rappeler la présentation en juin par le ministre de l'intérieur du plan migrants il prévoit la création de places supplémentaires d'accueil 4800 pour des demandeurs d'asile et 5500 pour répondre à l'urgence de ceux qui ont déjà obtenu le statut de réfugié mais qui demeure dans une situation précaire toutes les places s'ajoute à une capacité exceptionnelle de mise à l'abri de 2450 personnes cette solidarité envers les réfugiés s'inscrit dans une politique Réalité de la France SA démographie sa situation économique ce que nous voulons c'est que la France reste à la hauteur de ce qu'est la France reste fidèle au message d'accueil qu'elle a toujours porter mesdames et messieurs les députés ce gouvernement agit avec lucidité méthode fermeté mais tout ce que nous faisons n'aura de sens que si l'Europe parvient à trouver et à mettre en œuvre des solutions efficace et durable c'est le sens des propositions que porte le président de la République est la chancelière allemande je veux insister car l'actualité le commande il nous faut un plan d'ensemble qui combine réponse à l'urgence et action de long terme l'urgence c'est d'organiser l'accueil des réfugiés en Europe et de maîtriser les flux migratoires le conseil de justice et affaires intérieures a cependant permis d'arrêter des orientations importante premier. Nous allons mettre en place la France porter cette idée depuis plusieurs mois d'ailleurs nous allons mettre en place des centres d'accueil et d'enregistrement dans les pays de première entrée Italie Grèce et Hongrie et peut-être demain en Serbie qui le demande même si elle n'est pas membre de l'Union européenne ses centres vont permettre d'identifier d'enregistrer chaque migrant nous pourrons ainsi distinguer rapidement ceux qui sont tant besoin de protection de ceux qui ne sont pas concernés par

l'asile ces centres doivent maintenant être opérationnel le plus rapidement possible deuxième point pour accueillir les personnes en besoin de protection les européens doivent s'accorder sur un processus de répartition équitable un accord proposé par la Commission existe déjà il porte sur l'accueil de 43500 personnes parmi lesquelles 6750 viendront s'installer dans notre pays c'est pour cela que nous ne parlons pas de confusion il n'est pas adapté à la problématique des réfugiés pour faire face à l'accroissement des flux la Commission propose aujourd'hui de porter ce nombre à 170000 une large majorité des États membres a souscrit à cet objectif pour notre pays cela suppose d'accueillir sur 2 ans 24760 personnes de plus la France est prête plusieurs pays refuse cependant de jouer le jeu c'est inacceptable chacun doit prendre sa part de l'effort en fonction bien sûr de ses capacités cela implique d'expliquer de convaincre d'assumer aussi une décision devant son opinion publique 3e. Nous devons mettre en place une politique de retour effective pour les personnes en situation irrégulière sur le sol européen le sérieux la maîtrise 7 aussi cela nous devons renforcer le rôle de Frontex et la France soutiendra les propositions de la commission enfin l'essentiel c'est la condition sans laquelle rien n'est possible nous devons coopérer plus étroitement avec les pays de transit et d'origine des migrants mesdames et messieurs La France doute souvent de sa force de ses capacités de son identité le défi des réfugiés c'est l'occasion pour nous de nous révéler tels que nous sommes une nation forte généreuse une nation qui a toujours guidé le monde et les peuples vers l'émancipation la liberté le droit la dignité la culture une nation qui accueille l'Opprimé tout en étant ferme sur ses valeurs oui la france accueillera les migrants qui sinon mouraient aux portes de l'Europe si la France s'agissait sans maîtrise son fermeté elle affaiblir et la réalité de son message universel et les conditions concrètes de l'accueil des réfugiés la France souveraine assume ses devoirs reste fidèle à ses valeurs et assume pleinement ses choix je vous remercie de votre attention

Appendice XI

Testo 2 – Interprete 1 (T2I1ASR)

Trascrizione dell'output

Signor Presidente, signore e signori ministri. Signore e signori deputati. L'Europa si trova di fronte a una crisi migratoria di un'ampiezza e di una gravità eccezionali. È la conseguenza di: squilibri e disordini che attraversano il mondo. I conflitti aperti o latenti in Afghanistan, in Iraq, in Siria, in Eritrea, nel Sudan. Gli stati che: crollano. Penso ad esempio alla Libia. Il cambiamento climatico, i loro conseguenze, le inondazioni, le siccità e la diminuzione delle terre arabili. Infine: esistono delle condizioni di vita difficili. La miseria che spinge tanti individui a partire (.) altrove abbandonare il loro paese. E nella maggior parte dei casi lo ricordo si tratta di paesi del Sud che si spostano verso altri paesi del Sud. Questa crisi migratoria, la più forte in Europa dalla Seconda Guerra Mondiale, (2) mette l'Unione Europea di fronte a una responsabilità storica. Esige anche che la Francia sia (.) all'altezza del suo ruolo e all'altezza della sua storia. E (.) di fronte alla violenza dei fatti della durezza delle immagini dall'emozione che noi tutti abbiamo in mente ancora di Aylan e potrei parlare di tutte le altre vittime che non si vedono. 22 morti ancora in un naufragio in Turchia ieri. Il nostro paese ha mostrato una volta ancora che era in grado di migliorare. Ciò che (.) dobbiamo a chi scappa e fugge la guerra e la tortura non sono soltanto buoni sentimenti. = Dobbiamo agire seguendo dei principi. Umanità, solidarietà, ma anche essere seri e la gestione delle situazioni. Abbiamo bisogno sì di cuore ma un cuore intelligente. Un cuore fermo. Un cuore lucido. E la lucidità (.) ha un nome. E:: chiedo scusa. È descrivere le situazioni. Il numero di ingressi irregolari nello spazio- nello spazio di Schengen è aumentato nei 2 anni in modo spettacolare. = Nel 2014 in particolare era l'Italia il punto ('hhh) d'attenzione ehm maggiore. 183 mila ehm entrati ehm e ingressi irregolari 72 % del totale degli europei, sono stati ehm rimpatriati. E ci sono state 2 strade che si sono poi (.) aggiunte nel- dalla provenienza della (.) Libia. Una che veniva dai Balcani con un volume moltiplicato per 15 e l'altro in provenienza dalla Turchia e dalla Siria degli iracheni e degli afgani. E questo flusso è stato moltiplicato per 10 ehm in rapporto al 2014. In tutto si tratta di 235 mila arrivati ('hhh) da gennaio. Ieri l'agenzia Frontex ha stimato a 550 mila il numero di ehm irregolari arrivati ehm nel continente e in 8 ehm mesi alla frontiera esterna all'Unione Europea. ('hhh) In Germania si parla di un milione di nuovi arrivi possibili ehm contro i 463

mila nel 2014. = La situazione della Francia è del tutto diversa con una richiesta d'asilo stabile intorno ai (.) 790 mila con un calo nel 2014. Ma (.) ehm c'è un'incredibile pressione che pesa su tutto il continente. Il nostro compito è quello di agire con metodo e inizialmente sulla scena internazionale. Intervendiamo militarmente in Africa, in Iraq, in Siria, lottiamo contro la barbarie per aiutare i popoli e per ristaurare la pace. L'ho detto ieri a questa tribuna. = Le nostre (hhh) armate la nostra diplomazia sotto la guida dei capi di Stato sono del tutto mobilitati perché la soluzione della crisi dei rifugiati è inizialmente proprio qui. = E la soluzione è anche europea. Dall'agosto 2014 il ministro dell'Interno Bernard Cazeneuve alla richiesta del Presidente della Repubblica ehm che si trovava in varie capitali europee ha invitato l'Europa a prendere delle misure di fronte a questa situazione migratoria. (2) (hhh) Allora abbiamo proposto una tabella di marcia che riprendeva i principi di umanità, di solidarietà, e di gestione. Questa tabella di marcia per la prima volta propone- proponeva una soluzione globale che avrebbe trattato tutti i temi. = Inizialmente il controllo delle frontiere esterne dell'Unione Europea- Europea, il rinforzo del Frontex nel mar Mediterraneo che si sono sostituite- sostituite chiedo scusa (.) all'operazione *Mare Nostrum* e la- il controllo delle frontiere esterne con la messa a punto di un'identificazione più ehm rigida (.) secondo il ehm regolamento di Dublino. E infine con una politica attiva di ehm rimpatrio per coloro che non sono- che non hanno i giusti requisiti. E inoltre la (2) ehm la tabella di marcia della lotta contro le filiere d'immigrazione clandestina. Ehm in ultimo: luogo (.) la cooperazione dell'Unione Europea con i paesi d'origine così come i paesi di transito per stabilire le popole- le popolazioni, per aiutarle a controllare le frontiere per apportare l'aiuto umanitario. = Ovviamente dobbiamo agire anche da un punto di vista ehm interno. Dobbiamo riformare l'asilo. Nessuno l'aveva fatto prima di questo momento e: tutto il mondo condivideva questo sentimento. La domanda era aumentata del 73 per ce- % tra il 2008 e il 2012. = Abbiamo voluto diminuire questa scadenza passando da 24 a 9 mesi per avere una procedura più efficace e più degna. Questa legge portata avanti da Bernard Cazeneuve è stato l'oggetto di un lungo lavoro del- di preparazione del 2013. Voi avete adottato in prima lettura anche il progetto di legge relativo al diritto degli stranieri, necessario per la riforma dell'asilo. Lo scopo era quello di restaurare l'attrattività della Francia per i talenti internazionali con la messa a punto di titoli di soggiorno pluriannuali ma è anche rendere ancor più efficace la lotta contro la migrazione irregolare in ogni forma. (hhh) Senza aspettare l'entrata in vigore di questa legge, il governo ha intensificato gli sforzi contro le filiere d'immigrazione. = Cazeneuve ha ricordato alcune cifre. (hhh) 177 di queste sono state smantellate dall'inizio dell'anno che rappresentavano più di (.) 3300 individui contro 1800 in Germania nello stesso

periodo. A Calais gli effettivi dello sforzo di- dell'ordine sono stati moltiplicati per 5 in 3 anni. 42000 ehm stati di fermo nel mese di- dal mese di gennaio. Ehm a Menton e nelle Alpi Maritmie- Marittime dove io sono stato ehm i controlli hanno rinforzato il rispetto degli accordi di Schengen e: (.) in (3) 8 ehm mesi sono stati 20450 ehm gli individui. (3) Ehm io mi rendo conto >di quanto questa politica di lotta contro l'immigrazione irregolare sia esigente.< Si tratta di (.) ehm (.) 15700 rimpatri dal 2014. >E questa cifra dovrebbe arrivare a 16500 nel 2015.< Ma questo rimpatrio ehm forzato (2) ehm è aumentato del >43% nel 2014. = È uno sforzo necessario e indispensabile se vogliamo mettere a punto una politica migratoria ehm sostenibil- ehm duratura chiedo scusa-< (.) sostenibile chiedo scusa e se vogliamo preservare il diritto ehm d'asilo. E se vogliamo mettere a punto (.) i dispositivi contro la lotta di terrorismo e la delinquenza, abbiamo deciso di rinforzare gli effettivi di polizia e di- della gendarmeria. Ehm con un totale di 890 ehm membri di personale (.) e tutto questo (.) con 5630 posti supplementari nella polizia e nella gendarmeria. (3) E il ministro interiore del- il ministro dell'Interno del piano di migranti prevede la creazione di posti supplementari ehm di accoglienza. = >4800 per i richiedenti asilo e 5500 per rispondere all'urgenza di coloro che hanno già ottenuto uno statuto di rifugiato ma che si trovano in una situazione precaria.< Questa solidarietà verso i rifugiati si iscrive in una politica migratoria ehm globale che non perde di vista i propri obiettivi che prende in considerazione la realtà della Francia la sua demogra- fia e la sua situazione economica. Ciò che vogliamo è che la Francia resti ehm all'altezza di ciò che è la Francia e fedele al messaggio di accoglienza che ha sempre portato. = Signore e signori deputati. = Questo governo agi- agisce con lucidità, metodo, fermezza. = Ma tutto ciò che facciamo non avrà senso se l'Europa non arriverà a: prendere delle misure efficaci e durature. E è il senso delle proposte che porta avanti il Presidente della Repubblica e la Cancelliera tedesca. = E voglio insistere su questo punto perché l'attualità lo richiede. Abbiamo bisogno di un piano comune che combini le risposte all'urgenza e all'azione sul lungo termine ossia quello di accogliere i rifugiati in Europa e di gestire i flussi migratori. = ('hhh) Il Consiglio di Giustizia e Affari Interni ha permesso di ehm bloccare molti ehm orientaz- orientamenti importanti. In primo luogo la Francia metterà a punto dei centri d'accoglio- di accoglienza chiedo scusa e dei centri di asc- di accoglienza in Italia, in Grecia e in Ungheria e forse un domani in Serbia anche se non è membro- non è parte dell'Unione Europea e questo permetterà di registrare ogni migrante così potremo distinguere chi ha bisogno di protezione e da coloro che non sono toccati dall'asilo. ('hhh) Questo centro deve essere ora ehm operativo nel modo più veloce possibile. Secondo punto, per accogliere le persone che hanno bisogno di protezione gli europei dovranno accordarsi su un procedimento

di ripartizione equa. Un accordo proposto dalla Commissione esiste già (.) e si concentra sull'accoglienza di 43500 persone fra cui (.) ehm 6750 si ehm ehm si fermeranno nel nostro paese. Ed è per questo che (2) non si parla di confusione. Per far fronte all'aumento dei flussi, la Commissione oggi propone di portare questo: numero a 170000 e la maggioranza degli stati membri ha sottoscritto questo obiettivo ehm con l'intenzione (2) ehm di accogliere 24760 persone di- in più e la Francia è pronta. Ognuno deve (.) assumersi le proprie responsabilità i propri sforzi in funzione delle proprie respons- delle proprie capacità e questo implica quindi ehm di convincere e di assumersi una decisione di fronte all'opinione pubblica. In terzo luogo dobbiamo mettere a punto una politica di ritorn- di rimpatrio per ehm gli irregolari sul suolo europeo. Dobbiamo rinforzare il ruolo di Frontex e la Francia sosterrà le proposte della Commissione. In quarto luogo infine ne- è essenziale (.) è la condizione ehm *sine qua non*, dobbiamo (.) cooperare di più con i paesi di ehm transito e d'origine dei migranti. Signore e signori deputati. La questione dei rifugiati, dell'accoglienza, interroga sempre noi in quanto individui e la Francia si interroga spesso sulle sue capacità, sulle sue ehm identità, e questa è l'occasione per rivelarci come siamo. = Una nazione forte (3) generosa che ha sempre guidato il mondo e i popoli verso l'emancip- l'emancipazione, le libertà, il diritto, la dignità, la cultura. Una nazione (.) che ehm accoglie l'oppresso. Sì la Francia accoglierà i migra- il migrante che sennò al porto dell'Europa morirebbe. Se la Francia non agisse con gestione e con metodo, andrebbe ad indebolire la realtà del suo messaggio universale e le condizioni concrete di accoglienza dei rifugiati. La Francia sovrana ehm si fa carico dei propri (.) doveri e resta fedele ai suoi valori e assume pienamente le scelte (.) ehm le sue scelte chiedo scusa. Grazie per l'attenzione.

Tabella sui criteri per l'analisi della qualità in IS

CONTENUTO	
Controsensi	<p>72% del totale degli europei sono stati ehm rimpatriati. La soluzione della crisi dei rifugiati è inizialmente proprio qui. Dobbiamo riformare l'asilo.</p>
Errori semantici	<p>Si tratta di paesi del Sud che si spostano verso altri paesi del Sud 72% del totale degli europei L'altro in provenienza dalla Turchia e dalla Siria Sotto la guida dei capi di Stato Stabilire le popolazioni Nessuno l'aveva fatto prima di questo momento Abbiamo voluto diminuire questa scadenza I controlli hanno rinforzato il rispetto degli accordi di Schengen Se vogliamo mettere a punto i dispositivi contro la lotta di terrorismo Questo centro deve essere ora operativo La maggioranza degli stati membri ha sottoscritto questo obiettivo ehm con l'intenzione ehm di accogliere 24760 persone in più. Al porto dell'Europa morirebbe.</p>
Omissioni importanti (^)	<p>Noi tutti abbiamo in mente ancora ^ di Aylan Dalla Turchia e dalla Siria ^ degli iracheni e degli afgani. ^ E questo flusso è stato moltiplicato Unione Europea. ^. In Germania si parla di Un'identificazione più ehm rigida ^. ^. La domanda era aumentata del 73% Da 24 a 9 mesi ^ per avere una procedura Ma questo rimpatrio ehm forzato ehm ^ è aumentato del 43% Nella gendarmeria. ^. E il ministro interiore In una situazione precaria. ^. Questa solidarietà Ed è per questo che non si parla di ^ confusione. Confusione. ^. Per far fronte all'aumento e la Francia è pronta. ^. Ognuno deve assumersi</p>
Omissioni non importanti (^)	<p>Descrivere le situazioni ^. Rimpatriati. ^ E ci sono state due strade ^ che si sono poi aggiunte</p>

	<p>Prendere delle misure di fronte a ^ questa situazione migratoria</p> <p>Il controllo delle frontiere esterne dell'Unione Europea ^ il rinforzo ^ del Frontex nel mar Mediterraneo</p> <p>Operazione ^ Mare Nostrum</p> <p>Contro le filiere d'immigrazione clandestina ^.</p> <p>In ultimo luogo ^ la cooperazione</p> <p>^ necessario per la riforma dell'asilo</p> <p>^ i controlli hanno rinforzato</p> <p>Questa politica [...] sia esigente ^.</p> <p>Rimpatri ^</p> <p>È uno sforzo ^</p> <p>^ e se vogliamo mettere a punto i dispositivi</p> <p>Di polizia e [...] della gendarmeria ^ ehm con un totale di</p> <p>Posti supplementari nella polizia e nella gendarmeria ^.</p> <p>La Francia metterà a punto ^ dei centri</p> <p>Centri di accoglienza ^ in Italia</p> <p>Questo permetterà di ^ registrare ogni migrante</p> <p>Potremo distinguere ^ chi ha bisogno</p> <p>Questo implica quindi ehm ^ di convincere</p> <p>Sul suolo europeo. ^. Dobbiamo rinforzare</p> <p>La Francia si interroga spesso ^ sulle sue capacità</p> <p>Una nazione che accoglie l'oppresso ^.</p>
Aggiunte	<p>A partire altrove <i>abbandonare il loro paese</i></p> <p>Chi scappa <i>e fugge</i></p> <p>Arrivati <i>nel continente</i></p> <p><i>Ovviamente</i> dobbiamo agire</p> <p><i>Necessario e indispensabile</i></p>
FORMA	
<p>Errori grammaticali: accordi sbagliati (Sogg-Verbo, Sost-Agg, Articolo-Sost), preposizioni sbagliate</p>	<p>I loro conseguenze</p> <p>Infine esistono delle condizioni di vita difficili la miseria che spinge</p> <p>Di fronte alla violenza dei fatti della durezza delle immagini dall'emozione</p> <p>Una che veniva dai Balcani.. L'altro in provenienza dalla Turchia</p> <p>La frontiera esterna all'Unione Europea</p> <p>In varie capitali europea</p> <p>Questa legge [...] è stato</p> <p>Del 2013</p> <p>Lotta di terrorismo e la delinquenza</p>

	Che combini le risposte all'urgenza e all'azione sul lungo termine. Sulle sue identità
Registro basso	/
Pause piene (ehm)	50
Pause piene (ehm) e vuote in prossimità dei numeri	Intorno ai (.) 790 mila Più di (.) 3300 individui In (3) 8 ehm mesi sono stati 20450 ehm gli individui. Tutto questo (.) con 5630 posti supplementari Fra cui (.) ehm 6750 Con l'intenzione (2) ehm di accogliere 24760 persone
Autocorrezioni	La lucidità ha un nome e chiedo scusa è descrivere Nello spazio- nello spazio di Schengen Entrati ehm ingressi irregolari Nel- dalla provenienza Propose- proponeva Unione Europea- Europea Sostitute- sostituite chiedo scusa La- il controllo Coloro che non sono- che non hanno Le popule- le popolazioni 73 per ce- % Del- di preparazione Dello sforzo di- dell'ordine Nel mese di- dal mese di Alpi Maritmie- Marittime Sostenibil- ehm durata chiedo scusa- sostenibile chiedo scusa Di- della gendarmeria Il ministro interiore del- il ministro dell'Interno del Agi- agisce Orientaz- orientamenti Centri d'accoglio- di accoglienza chiedo scusa e dei centri di asc- di accoglienza Non è membro- non è parte Di- in più In funzione delle proprie respons- delle proprie capacità Di ritorn- di rimpatrio Ne- è essenziale L'emancip- l'emancipazione I migra- il migrante Assume pienamente le scelte ehm le sue scelte chiedo scusa
Errori di articolazione	Crisi mirgratoria

Calchi, interferenze con la LP	Che attraversano il mondo Fugge la guerra e la tortura Un cuore fermo Aumentato in modo spettacolare Punto d'attenzione In provenienza dalla Turchia In rapporto al 2014 Alla richiesta del Presidente della Repubblica Tutto il mondo Degna Gli effettivi Urgenza Assumersi una decisione Assume le sue scelte
Errori di terminologia	Strade Filieri d'immigrazione clandestina Statuto di rifugiato Condizione sine qua non
Parole inesistenti nella LA	Lo sforzo dell'ordine
Collocazioni, espressioni idiomatiche	Essere all'altezza, prendere delle misure, tabella di marcia, portare avanti, entrata in vigore, mettere a punto, perdere di vista, prendere in considerazione, far fronte a, assumersi le proprie responsabilità, farsi carico
Frase non concluse	In 8 ehm mesi sono stati 20450 ehm gli individui.
TECNICA DI INTERPRETAZIONE	
Strategie (parafrasi, condensazioni, generalizzazioni)	Condensazione: Cazeneuve Questa è l'occasione Una nazione forte generosa che ha sempre guidato il mondo
<i>Mot à mot</i>	Il nostro compito è..restaurare la pace. Questa solidarietà.. che ha sempre portato. Signore e signori deputati..l'attualità lo richiede.
Errori di lettura	Vengono riprodotti (<i>décalage</i> corto): Consiglio di Giustizia Non vengono riprodotti (<i>décalage</i> lungo): 73% tra il 2008 e il 2012 Di fronte a questa situazione migratoria
Controllo dell'output	-Dobbiamo agire seguendo dei principi umanità solidarietà ma anche essere seri e la gestione delle situazioni. -Il controllo delle frontiere esterne dell'Unione Europea il

	<p>rinforzo del Frontex nel mar Mediterraneo che si sono sostituite [...] all'operazione Mare Nostrum</p> <p>-E inoltre la ehm tabella di marcia della lotta contro le filiere d'immigrazione clandestina.</p> <p>-E il ministro interiore del- il ministro dell'Interno del piano di migranti prevede la creazione di posti supplementari ehm di accoglienza</p>
Uso del briefing	<p>Conflits larvés : conflitti latenti</p> <p>Aylan</p> <p>Ne pas être éligible : coloro che non hanno i giusti requisiti</p> <p>Menton</p> <p>Alpes-Maritimes → Alpi Marittime</p> <p>Retours, éloignements (x4): rimpatri (x4)</p> <p>Conseil Justice et Affaires Intérieures : Consiglio "Giustizia e Affari Interni" (GAI) → Consiglio di Giustizia e Affari Interni</p>

Tabella sulle modalità di restituzione dei numeri

QUANTITÀ DI NUMERI PRESENTI NEL TP	50	%
Numeri corretti nel TA	45	90%
Numeri approssimati nel TA	/	/
Numeri sbagliati nel TA	1	2%
Numeri omessi nel TA	4	8%
Contesti/riferimenti corretti nel TA	44	88%
Contesti/riferimenti approssimati nel TA	2	4%
Contesti/riferimenti sbagliati nel TA	/	/
Contesti/riferimenti omessi nel TA	4	8%

Griglia di valutazione della qualità in IS (DG Interpretazione)

CRITERI DI VALUTAZIONE (INDICATIVI) – SIMULTANEA		1 - 5
CONTENUTO <ul style="list-style-type: none"> • Esaustività del messaggio • Precisione • Coerenza/plausibilità 	1. L'interpretazione restituisce con precisione le idee/l'informazione contenuta(/e) nel discorso originale?	3
	2. Il contenuto è stato trasmesso integralmente?	3
	3. Sono state riportate le idee principali e la struttura dell'originale?	4
	4. Ci sono omissioni importanti che compromettono la coerenza del discorso?	3
	5. Mancano troppi dettagli?	2
	6. Sono presenti aggiunte fuorvianti o ridondanti? (L'interprete tende a "ricamare"?)	3
	7. Si ritrova chiaramente la logica del discorso originale?	4
	8. Il messaggio è coerente?	3
	9. Sono stati commessi errori importanti (controsensi)?	3
	10. Conoscenza della lingua passiva?	4
	11. L'interprete abusa di espressioni di "riempimento"?	4
FORMA <ul style="list-style-type: none"> • Lingua attiva • Competenza comunicativa 	12. Conoscenza della lingua di arrivo? (grammatica corretta, registro adeguato, buon uso delle espressioni idiomatiche, vocabolario, interferenze con la lingua di partenza)?	2
	13. Scelta del registro adatta?	5
	14. Terminologia corretta?	4
	15. Dizione (borbotta o pronuncia chiaramente)?	5
	16. Accento (se necessario)?	5
	17. Ritmo (presentazione fluida o a scatti)?	4
	18. Uso della voce (prosodia)? Intonazione?	5
	19. Presentazione professionale? Piacevole da ascoltare e trasmette fiducia?	4
	20. Fluidità della presentazione (<i>décalage</i>)? Assenza di pause o interruzioni brusche?	4
	21. L'interprete finisce le frasi?	4
	22. Energia?	5
	23. Gestione del microfono?	4
	24. Traduzione letterale del discorso o analisi intelligente del contenuto?	3

TECNICA DI INTERPRETAZIONE <ul style="list-style-type: none"> • Strategie messe in atto 	25. Il messaggio è stato trasmesso con precisione?	3
	26. Ricorso alle strategie di interpretazione (parafrasi, controllo dell'output, capacità di condensare l'informazione, "frasi a incastro")?	4
	27. Controllo dell'output?	2
	28. L'interprete finisce le frasi?	4
PUNTEGGIO TOTALE		103

Appendice XII

Testo 2 – Interprete 2 (T2I2ASR)

Trascrizione dell'output

Signor Presidente, signore e signori ministri, signore e signori onorevoli deputati, l'Europa fa fronte a una crisi estremamente grave. È la conseguenza degli squilibri e dei disordini che attraversano il mondo. I conflitti aperti o latenti in Afghanistan, in Iraq, in Siria, in Eritrea, in Sudan. Gli stati che crollano. Penso alla Libia soprattutto. I problemi climatici e le loro (.) conseguenze. Le inondazioni, la siccità, e quindi la riduzione delle terre coltivabili. Ci sono quindi le- delle condizioni di vita difficili. La (.) miseria che spinge molte persone a (.) cercare un futuro migliore. E soprattutto da alcuni paesi del Sud verso altri paesi del Sud. = Questa crisi migratoria, la più grande in Europa dalla Seconda Guerra Mondiale, mette l'Unione Europea di fronte a una sfida. E esige che la Francia sia all'altezza (3) della sua storia. Ed è colta dalla violenza dei fatti, dalla durezza delle immagini. Pensiamo tutti all'immagine di Aylan e porrei- potrei parlare anche di tutte le vittime che non si vedono. Ci sono ancora 22 morti in- stati 22 morti in un naufragio in Turchia ieri. Il nostro paese una volta ancora ha mostrato che era capace di fare (.) di meglio. Ciò che dobbiamo a coloro che scappano dalla guerra, dalla tortura non sono solo (.) dei buoni sentimenti. = Dobbiamo agire seguendo dei principi. Umanità, solidarietà, ma anche serietà. Abbiamo bisogno di cuore ovviamente ma di un cuore intelligente, un cuore deciso, lucido. E la lucidità, (.) è innanzitutto descrivere le situazioni con precisione. Il numero di entrate in Schengen è aumentato in 2 anni (.) esponenzialmente. Nel 2014, è l'Italia che era il punto focale. 183 mila entrate irregolari il 72 % totale degl- ehm degli europei. (4) <Dall'inizio dell'anno, (2) mentre i libici che arrivano so- ehm sono meno, ma si aggiungono 2 altre rotte. Una proveniente dai Balcani con un volume ('hhh) di 15 volte maggiore, l'altro dalla Turchia (.) con i ehm siriani, gli iracheni, e gli afgani.> Dall'iniz- Dalla metà di luglio, questo flusso (.) è aumentato ancora di più. Si è ehm moltiplicato per 10 volte rispetto al 2014. Quindi abbiamo 235 mila ingressi dal mese di gennaio. Ieri l'agenzia Frontex diceva che il numero di entrate irregolari era pari a 500 mila e in 8 mesi alla frontiera esterna dell'Unione Europea. = Ovviamente i paesi ehm europei sono colpiti in maniera diversa. = La Germania è molto colpita. Si parla di un milione contro 473 mila nel 2014. La situazione della Francia è completamente diversa con una domanda d'asilo stabile praticamente, attorno ai 79 mila con

una riduzione nel 2014. (3) Ma c'è anche una grande pressione che pesa su tutto il continente. Il nostro dovere è quello di agire con metodo (.) e innanzitutto sulla scena internazionale. Intervendiamo militarmente in Africa, in Siria, in Iraq. Lottiamo contro la barbarie, (hhh) per aiutare i popoli e restaurare la pace. L'ho detto ieri qui. La nostra diplomazia, con il capo dello Stato, sono sempre mobilitati perché la soluzione alla crisi dei rifugiati si trova innanzitutto lì. (hhh) La soluzione è innanzitutto europea. Già dal mese d'agosto 2014 il ministro Bernard Cazeneuve alla domanda del Presidente della Repubblica che si trovava in più capitali europee, ha invitato l'Europa a prendere delle misure contro l'aggravarsi della situazione migratoria. (hhh) Abbiamo allora proposto un (.) modus operandi per riprendere l'umanità, la solidarietà, e ci proponeva una soluzione globale trattando tutto il (hhh) tema. Con il rafforzamento delle azioni di Frontex nel Mediterraneo, col controllo delle frontiere esterne dell'Unione, (.) e Frontex appunto si è sostituita a *Mare Nostrum*. Ma anche con un controllo delle frontiere esterne, con una migliore identificazione, rispettando il regolamento di Dublino, (2) delle persone che ehm (.) dovrebbero avere i requisiti per avere una protezione in- una tutela internazionale. La seconda parte è quella della lotta determinata contro l'i- ehm l'immigrazione clandest- clandestina. La terza parte è quella del rinforzo della cooperazione dell'Unione Europea con i paesi d'origine (.) ma anche con i paesi di transito per stabilizzare le popolazioni e aiutarle a controllare le loro frontiere, e ovviamente per portare l'aiuto umanitario necessario. Dobbiamo agire infine dal punto di vista interno. = Abbiamo riformato l'asilo. Nessuno l'aveva fatto a questo livello. La situazione (3) ehm questa situazione. E tutti erano d'accordo. La domanda era aumentata del 73 % nel- tra il 2008 e il 2012. Abbiamo voluto ridurre i periodi passando da 24 a 9 mesi per il periodo d'attesa (.) per ottenere una pro-cedura più efficace e degna. Questo- questa legge di Bernard Cazeneuve, ha avuto un grande lavoro di preparazione nel 2013. Avete adottato il: progetto di legge relativo ai diritti degli stranieri (.) che avevano bisogno d'asilo. (4) E così sono stati concessi dei titoli di soggiorno pluriannuali. Ma anche per rendere più efficace la lotta contro l'immigrazione irregolare in tutte le sue dimensioni. Senza attendere l'entrata in vigore di questa legge, il governo ha intensificato i suoi sforzi contro le filiar- le filiali di immigrazione clandestina. 73 di queste sono state smantellate dall'inizio dell'anno rappresentando oltre (hhh) 3300 individui contro i 1800 della Germania nello stesso periodo. A Calais, (.) le forze dell'ordine sono aumentate del- di 3 volte nel (.) 2015. A Mentone e nelle Alpi Marittime dove mi sono (.) recato, dal 16 maggio i controlli sono stati rinforzati nel rispetto di Schengen. In 8 mesi 20450 individui sono stati interpellati. Nonostante ciò, i flussi migratori a Mentone sono (.) stati ehm arrestati. So quanto questa lotta contro l'immigrazione irregolare- irregolare è

necessaria. Ci sono state 1500- 15000 allontanamenti nel 2014 e dovrebbero ehm raggiungere i 16500 nel 2015. I rimpatri forzati (.) extra UE che sono i più difficili da applicare, sono aumentati del 43% dal 2014. È uno sforzo senza precedenti. È indispensabile se vogliamo applicare una politica migratoria sostenibile e se vogliamo preservare il diritto d'asilo. Tenuto conto di ehm questo nuovo servizio, e per non ridurre il dispositivi legati alla lotta contro il terrorismo, allora abbiamo deciso- deciso di aumentare (hhh) anche i ehm personale di polizia. (3) Ci sono 5630 posti supplementari creati ormai dal 2012. Sì, agiamo con metodo in ogni ambito. E voglio ricordare la presentazione nel mese di giugno per- dal ministro dell'Interno. Prevede nuovi posti d'accoglimento. 4800 per richiedenti asilo e 5500 per rispondere all'emergenza di coloro che hanno già ottenuto lo status di ehm (.) d'asilo ma sono comunque in una situazione precaria. (4) Questa solidarietà nei confronti dei rifugiati si iscrive in una politica migratoria globale che prende in conto la realtà della Francia, la sua demografia, e la sua situazione economica. Ciò che vogliamo è che la Francia resti all'altezza di ciò che è la Francia. Che resti fedele al messaggio di accoglimento che ha sempre portato in alto. Signore e signori deputati, questo governo agisce con lucidità, metodo, fermezza. Ma tutto ciò che facciamo, non avrà senso che (.) se l'Europa potrà mettere in pratica delle soluzioni efficaci e durature. È ciò che portano avanti il Presidente della Repubblica e la Cancelliera tedesca perché- e voglio insistere perché è di estrema attualità tutto ciò. L'emergenza è quella di (.) organizzare l'accoglimento dei rifugiati in Europa. Il Consiglio di Giustizia e degli Affari Interni ha permesso di ehm smettere delle ehm (2) di orientamenti importanti. Metteremo (2) in pratica (.) dei- alcuni ehm centri d'accoglimento in Grecia in Ungheria e in Italia. E forse anche in Serbia anche se non è membro dell'Unione Europea. Questi centri permetteranno di identificare ogni migrante e potremo distinguere rapidamente coloro che avranno bisogno di tutelo- di tutela e quelli che non ne avranno bisogno. (4) Secondo punto. Per accogliere le persone che hanno bisogno di prote- di tutele, gli europei dovranno mettersi d'accordo su un processo di ripartizione uguale per tutti. Un accordo proposto dalla Commissione esiste già (2) e vuole accogliere 43500 persone di cui 6750 (.) verranno nel nostro paese. Per questo non parliamo di una quota. È un- Questa parola è- ehm può portare a confusione. Per far fronte al- all'aumento di questi flussi, la domanda è di portare a 170000 (.) questo numero. Molti stati membri hanno sottoscritto questo obiettivo. Vogliamo accogliere 24760 persone in più e la Francia è pronta a farlo. Più paesi non vogliono stare a questo gioco. È inaccettabile però. Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità tenendo conto ovviamente delle proprie capacità. Ma dobbiamo spiegare, e anche convincere, e prenderci la responsabilità di una decisione davanti all'opinione pubblica.

Dobbiamo anche progettare una politica di ritorno per le persone in situazione irregolare sul suolo europeo. Dobbiamo aumentare il ruolo di Frontex e la Francia (.) sosterrà (.) le proposte della Commissione. Il quarto punto è quello di- è quello essenziale. È la *conditio sine qua non*. Dobbiamo cooperare ancora di più con i paesi di transito e di origine dei (hhh) migranti. Signore e signori deputati. Ciò- ehm questa è una questione essenziale. La Francia dubita della propria capacità. (2) Noi vogliamo mostrarci tali quali siamo. = Una nazione forte, generosa. = Una nazione che ha sempre guidato il mondo e il popolo verso l'emancipazione, il diritto, la libertà, la cultura, la dignità. Una nazione che accoglie gli oppressi restando ferma sui propri valori. = Sì la Francia accoglierà i propri migr- i migranti che altrimenti morirebbero alle porte dell'Europa. Se la Francia agisse senza fermezza, dim- indebolirebbe la realtà del suo messaggio universale e anche le condizioni concrete dell'accoglimento dei rifugiati. La Francia sovrana resta fedele ai suoi valori e prende (.) piena responsabilità dei propri valori. Grazie per l'attenzione.

Tabella sui criteri per l'analisi della qualità in IS

CONTENUTO	
Controsensi	/
Errori semantici	<p>Cercare un futuro migliore</p> <p>Questa crisi migratoria [...] mette l'Unione Europea di fronte a una sfida</p> <p>Pensiamo tutti all'immagine di Aylan</p> <p>Il 72 % totale [...] degli europei</p> <p>I libici che arrivano</p> <p>C'è anche una grande pressione</p> <p>Modus operandi per riprendere l'umanità</p> <p>Frontex appunto si è sostituita a <i>Mare Nostrum</i></p> <p>Col controllo delle frontiere esterne, con un controllo delle frontiere esterne</p> <p>Ridurre i periodi</p> <p>Progetto di legge relativo ai diritti degli stranieri che avevano bisogno d'asilo</p> <p>Sono stati concessi dei titoli di soggiorno pluriannuali</p> <p>Nonostante ciò i flussi migratori a Mentone sono stati ehm arrestati.</p> <p>Tenuto conto di questo nuovo servizio</p> <p>La domanda è di portare a 1700000 questo numero.</p>

	<p>Vogliamo accogliere 24760 persone in più Dobbiamo anche progettare una politica di ritorno Noi vogliamo mostrarci tali quali siamo.</p>
Omissioni importanti (^)	<p>L'Europa fa fronte a una crisi ^ Il numero di entrate ^ in Schengen Si parla di un milione ^ contro 473 mila Tutela internazionale. ^ La seconda parte ^ E così sono stati concessi dei titoli di soggiorno ^ A Mentone e nelle Alpi Marittime ^ Nonostante ciò i flussi migratori a Mentone sono stati ehm arrestati ^. Abbiamo [...] deciso di aumentare anche i ehm personale di polizia ^. Ci sono 5630 posti supplementari ^ creati ormai dal 2012. La presentazione [...] dal ministro dell'Interno ^. In una situazione precaria. ^. Questa solidarietà È di estrema attualità tutto ciò. ^. L'emergenza.. E quelli che non ne avranno bisogno. ^. Secondo punto. È un- Questa parola è- ehm può portare a confusione. ^.</p>
Omissioni non importanti (^)	<p>Esige che la Francia sia all'altezza ^ della sua storia Colta dalla violenza dei fatti dalla durezza delle immagini ^ Umanità solidarietà ma anche serietà ^ I libici che arrivano ^ Si aggiungono 2 altre rotte ^ ^ la nostra diplomazia Il ministro ^ Bernard Cazeneuve Modus operandi per riprendere ^ l'umanità la solidarietà ^ e ci proponeva ^ una soluzione globale La seconda parte ^ è quella L'immigrazione clandestina ^. La terza parte Avete adottato ^ il progetto di legge ^ 73 di queste sono state smantellate So quanto questa lotta contro l'immigrazione [...] irregolare è necessaria ^. Lotta contro il terrorismo ^ Questa solidarietà [...] si iscrive in una politica migratoria globale ^ che prende in conto la realtà della Francia Organizzare l'accoglimento dei rifugiati in Europa ^. Forse anche in Serbia ^ anche se Sul suolo europeo. ^. Dobbiamo aumentare La Francia dubita ^ della propria capacità. Se la Francia agisse ^ senza fermezza</p>
Aggiunte	<p><i>Quindi</i> abbiamo 235 mila ingressi</p>

	<p>Frontex <i>appunto</i> Creati <i>ormai</i> dal 2012 È inaccettabile <i>però</i></p>
FORMA	
<p>Errori grammaticali: accordi sbagliati (Sogg-Verbo, Sost-Agg, Articolo-Sost), preposizioni sbagliate</p>	<p>Ci sono [...] delle condizioni di vita difficili la miseria che spinge Altre rotti Una proveniente dai Balcani.. l'altro da.. Ci sono state 15000 allontanamenti Il dispositivi legati I personale di polizia Smettere delle ehm di orientamenti importanti</p>
<p>Registro basso</p>	<p>I libici che arrivano sono meno Frontex diceva che Smettere delle ehm di orientamenti importanti Ridurre i dispositivi legati alla lotta contro il terrorismo Un accordo [...] vuole accogliere 43500 persone Aumentare il ruolo di Frontex</p>
<p>Pause piene (ehm)</p>	<p>18</p>
<p>Pause piene (ehm) e vuote in prossimità dei numeri</p>	<p>Nel (.) 2015 (3) Ci sono 5630 posti supplementari Esiste già (2) e vuole accogliere 43500 persone di cui 6750 (.) verranno nel nostro paese. Portare a 170000 (.) questo numero.</p>
<p>Autocorrezioni</p>	<p>Le- delle condizioni Porrei- potrei Ci sono ancora 22 morti in- stati 22 morti 72 % totale degl- ehm degli europei So- ehm sono Dall'iniz- Dalla metà Una protezione in- una tutela internazionale L'i- ehm l'immigrazione Clandes- clandestina Nel- tra il 2008 e il 2012. Questo- questa legge Le filiar- le filiali Aumentate del- di 3 volte Irregoliare- irregolare 1500- 15000 allontanamenti Abbiamo decidato- deciso Per- dal ministro</p>

	<p>Perché- e voglio insistere perché Dei- alcuni centri d'accoglimento Di tutelato- di tutela Di prote- di tutele È un- questa parola è- ehm può portare a confusione. Al- all'aumento È quello di- è quello essenziale I propri migr- i migranti Dim- indebolirebbe</p>
Errori di articolazione	Entrate irregolari
Calchi, interferenze con la LP	<p>Che attraversano il mondo Sono sempre mobilitati Alla domanda del Presidente della Repubblica Rinforzamento Degna Intensificato i suoi sforzi 20450 individui sono stati interpellati Prende in conto Tutto ciò che facciamo non avrà senso che se l'Europa</p>
Errori di terminologia	<p>Tutela internazionale Le filiali di immigrazione clandestina Accoglimento (posti d'accoglimento, messaggio di accoglimento, accoglimento dei rifugiati, centri d'accoglimento) Status d'asilo Mettere in pratica dei centri d'accoglimento</p>
Parole inesistenti nella LA	/
Collocazioni, espressioni idiomatiche	Far fronte a, essere all'altezza di, prendere delle misure, entrare in vigore, portare in alto, mettere in pratica, portare avanti, assumersi le proprie responsabilità
Frase non concluse	/
TECNICA DI INTERPRETAZIONE	
Strategie (parafrasi, condensazioni, generalizzazioni)	<p>Condensazione: L'Europa fa fronte a una crisi estremamente grave In Schengen L'ho detto ieri qui Con il capo dello Stato Nel rispetto di Schengen Extra UE Signore e signori deputati, questa è una questione essenziale.</p>
<i>Mot à mot</i>	I conflitti aperti..terre coltivabili.

	<p>Ciò che dobbiamo..le situazioni con precisione. Il nostro dovere..restaurare la pace. La terza parte..l'aiuto umanitario necessario.</p>
Errori di lettura	<p>Vengono riprodotti (<i>décalage</i> corto): Nel- tra il 2008 e il 2012. Consiglio di Giustizia</p> <p>Non vengono riprodotti (<i>décalage</i> lungo): Prendere delle misure contro l'aggravarsi della situazione migratoria</p>
Controllo dell'output	<p>-La soluzione alla crisi dei rifugiati si trova innanzitutto lì. La soluzione è innanzitutto europea. -^... Secondo punto.. ^... Il quarto punto.. -Mentre i libici che arrivano [...] sono meno, ma si aggiungono -La situazione ehm questa situazione e tutti erano d'accordo. -La Francia sovrana resta fedele ai suoi valori e prende piena responsabilità dei propri valori.</p>
Uso del briefing	<p>Conflits larvés : conflitti latenti Aylan Ne pas être éligible : omissione Menton → Mentone Alpes-Maritimes → Alpi Marittime Retours, éloignements (x4): rimpatri → omissione, allontanamenti, rimpatri, ritorno Conseil Justice et Affaires Intérieures : Consiglio "Giustizia e Affari Interni" (GAI) → Consiglio di Giustizia e degli Affari Interni</p>

Tabella sulle modalità di restituzione dei numeri

QUANTITÀ DI NUMERI PRESENTI NEL TP	50	%
Numeri corretti nel TA	40	80%
Numeri approssimati nel TA	/	/
Numeri sbagliati nel TA	6	12%
Numeri omessi nel TA	4	8%
Contesti/riferimenti corretti nel TA	44	88%
Contesti/riferimenti approssimati nel TA	1	2%
Contesti/riferimenti sbagliati nel TA	1	2%
Contesti/riferimenti omessi nel TA	4	8%

Griglia di valutazione della qualità in IS (DG Interpretazione)

CRITERI DI VALUTAZIONE (INDICATIVI) – SIMULTANEA		1 - 5
CONTENUTO <ul style="list-style-type: none"> • Esaustività del messaggio • Precisione • Coerenza/plausibilità 	1. L'interpretazione restituisce con precisione le idee/l'informazione contenuta(/e) nel discorso originale?	3
	2. Il contenuto è stato trasmesso integralmente?	3
	3. Sono state riportate le idee principali e la struttura dell'originale?	4
	4. Ci sono omissioni importanti che compromettono la coerenza del discorso?	3
	5. Mancano troppi dettagli?	2
	6. Sono presenti aggiunte fuorvianti o ridondanti? (L'interprete tende a "ricamare"?)	3
	7. Si ritrova chiaramente la logica del discorso originale?	4
	8. Il messaggio è coerente?	4
	9. Sono stati commessi errori importanti (controsensi)?	5
	10. Conoscenza della lingua passiva?	4
	11. L'interprete abusa di espressioni di "riempimento"?	4
FORMA <ul style="list-style-type: none"> • Lingua attiva • Competenza comunicativa 	12. Conoscenza della lingua di arrivo? (grammatica corretta, registro adeguato, buon uso delle espressioni idiomatiche, vocabolario, interferenze con la lingua di partenza)?	3
	13. Scelta del registro adatta?	3
	14. Terminologia corretta?	3
	15. Dizione (borbotta o pronuncia chiaramente)?	4
	16. Accento (se necessario)?	5
	17. Ritmo (presentazione fluida o a scatti)?	3
	18. Uso della voce (prosodia)? Intonazione?	4
	19. Presentazione professionale? Piacevole da ascoltare e trasmette fiducia?	3
	20. Fluidità della presentazione (<i>décalage</i>)? Assenza di pause o interruzioni brusche?	4
	21. L'interprete finisce le frasi?	5
	22. Energia?	4
	23. Gestione del microfono?	5
	24. Traduzione letterale del discorso o analisi intelligente del contenuto?	3

TECNICA DI INTERPRETAZIONE <ul style="list-style-type: none"> • Strategie messe in atto 	25. Il messaggio è stato trasmesso con precisione?	3
	26. Ricorso alle strategie di interpretazione (parafrasi, controllo dell'output, capacità di condensare l'informazione, "frasi a incastro")?	5
	27. Controllo dell'output?	4
	28. L'interprete finisce le frasi?	5
PUNTEGGIO TOTALE		105

Appendice XIII

Testo 2 – Interprete 3 (T2I3)

Trascrizione dell'output

Signor Presidente, signore e signori ministri, signore e signori deputati. L'Europa affronta una crisi migratoria di: una portata e di una gravità eccezionali. È la conseguenza degli squilibri e dei disordini che attraversano il mondo intero. = I conflitti aperti o latenti in Afghanistan, in Iraq, in Siria, ('hhh) in Eritrea, in Sudan. Gli stati che crollano. Penso per esempio alla Libia. I cambiamenti climatici e le loro conseguenze inondazioni, siccità e quindi ehm diminuzione di terre coltivabili. E poi ci sono le condizioni di vita terribili, la miseria, che spinge moltissime persone a partire ('hhh) verso un futuro più promettente e soprattutto, lo ricordo, dai paesi del Sud verso altri paesi del Sud. Questa crisi migratoria, la più forte in Europa dalla Seconda Guerra Mondiale a questa parte, (.) mette l'Unione Europea di fronte a una responsabilità storica. Pretende anche che la Francia sia all'altezza ('hhh) della sua posizione e della sua storia. (.) E ehm colta dalla violenza del- dei fatti e dalla durezza delle immagini e dalle emozioni, tutta la nostra nazione ha l'immagine in testa di Aylan e di tutte le altre vittime che non vediamo. Ancora 22 morti in un naufragio in Turchia ieri. Il nostro paese ha dimostrato ancora una volta che era capace di fare del suo meglio. Quello che dobbiamo a quelli che fuggono dalla guerra e dalla tortura non sono semplicemente- ('hhh) non è semplicemente buonismo. Dobbiamo agire seguendo principi. = Umanità, solidarietà, ma anche serietà e: controllo. Bisogna avere cuore, certo, ma anche un cuore intelligente, un cuore ehm determinato e lucido. E la lucidità (.) è prima di tutto ehm nominare e descrivere le situazioni con precisione. = Il numero di entrate irregolari nello spazio Schengen è aumentato in 2 anni in maniera esponenziale. Nel 2014 (.) l'Italia era ehm essenzialmente il punto d'arrivo maggiore. (.) 183 mila entrate irregolari (.) il 67 % ehm:: dell'Europa. Dall'inizio dell'Itali- dell- dell'anno. Mentre le entrate attraverso l'Italia provenienti dalla Libia ehm diminuiscono, si aprono due nuove ehm: tratte. Una, in provenienza dai Balcani con un volume che si moltiplica di 15- per 15 volte e l'altra invece proveniente dalla Turchia e utilizzata dai siriani, dai siriani, dagli iracheni, e dagli afgani. ('hhh) Da metà luglio questo flusso si è molto intensificato. È stato ('hhh) moltiplicato- si è moltiplicato per- di 10 volte nel 2014. (.) Ci sono 300- 235 mila entrate dal- da gennaio. Ieri (3) Frontex sosteneva che 550 mila fossero le entrate irregolari (.) ('hhh) in 8 mesi. L- I paesi europei naturalmente sono toccati in maniera

diversa. La Germania è molto toccata. Si parla di un milione di arrivi possibili contro (2) 863 mila nel 2014. La situazione della Francia è molto diversa con una richiesta d'asilo stabile (4) con- di circa 79 mila con un aum- un abbassamento nel 2014. Ciononostante rimane il fatto che c'è una grande pers- pressione su tutto il continente. = Il nostro dovere è di agire, con metodo, soprattutto a livello internazionale. ('hhh) Interveniamo a livello militare in Africa, in Iraq, in Siria. Lut- lottiamo contro la barbarie per aiutare i popoli per rista- restaurare la pace. = L'ho detto ieri ('hhh) in questa sede. = Il nostro esercito e la nostra diplomazia sotto la guida del capo di Stato sono completamente mobilitate- mobilitate scusate perché la soluzione alla crisi dei rifugiati si trova proprio laggiù. = La soluzione è anche europea. Dall'agosto del 2014 il ministro dell'Interno, Bernard Cazeneuve, con- ehm: sotto impulso del Presidente della Repubblica, è andato in varie capitali europee e ha invitato l'Europa a prendere misure di fronte a questo aggravamento della crisi migratoria. L'Europa- (2) scusate abbiamo chiesto quindi una tabella di marcia che riprendesse i principi di umanità, di solidarietà, di controllo. = Questa tabella di marcia per la prima volta proponeva una soluzione globale ('hhh) che si occupava di tutti ehm gli ambiti. Prima di tutto il controllo delle frontiere esterne dell'Unione Europea attraverso il rr- il rinfor- il rafforzamento delle azioni di Frontex nel Mediterraneo che sono state progressivamente- ehm che hanno sostituito progressivamente l'operazione italiana *Mare Nostrum*. Controllo delle frontiere interne attraverso ehm la messa in atto di una migliore identificazione rispettando il trattato di Dublino e ehm cercando di proteggere le persone che potrebbero beneficiare di una protezione internazionale e attraverso inoltre una politica attiva (.) ('hhh) di protezione di coloro i quali non hanno i requisiti. ('hhh) Inoltre bisogna lottare contro quelle filiali di immigrazione clandestina e contro gli scafisti e i trafficanti. Infine, il rafforzamento della cooperazione dell'Unione Europea con i paesi d'origine e (.) anche con i paesi di transito per stabilizzare le popolazioni e aiutarle a controllare le proprie frontiere ed apportare ovviamente anche gli aiuti umanitari necessari. Infine, dobbiamo ehm agire dal punto di vista interno. = Abbiamo ehm riformato la questione dell'asilo politico. = Nessuno l'aveva fatto. La situazione (.) e tutto il mondo ehm tutti quanti condividevano questa: constatazione non poteva funzionare. La richiesta era aumentata del 73 % tra il 2008 e il 2012. Abbiamo voluto ridurre ehm i tempi dal- da 24 mesi a 12 mesi per poter mettere in atto una procedura più efficace e più degn- più dignitosa. = Questa legge di- proposta da Bernard Cazeneuve è stata oggetto di un grande lavoro di preparazione nel 2013. Abb- Avete anche adottato in prima lettura il progetto di legge- il disegno di legge riguardo ai diritti degli stranieri per quanto riguarda l'asilo. ('hhh) L'obiettivo era di re- restaurare quell'intenzione della Francia in termini di soggiorni pluriannuali e ('hhh) rendere più efficace

la lotta contro l'immigrazione clandestina. Senza aspettare l'entrata in vigore di questa legge, il governo ha intensificato i suoi sforzi contro le: filie- le filiere di immigrazione clandestila. (hhh) Bernard Cazeneuve ha ri- (2) ha ricordato ehm i numeri. 179 sono state (3) ehm smantellate dall'inizio dell'anno e rappresentava 3300 individui contro 1800 ehm in Germania. = Le forze a Calais sono state moltiplicate per 5. Ci sono state molti- moltissimi fermi effettuati dall'inizio ehm di- dell'anno. A Menton nella regione delle Alpi Marittime i controlli sono stati rafforzati nel rispetto degli accordi di Schengen. In 8 mesi (2) 20450 persone sono state fermate. (2) Ciononostante ehm i flussi migratori a Mentone sono stabili. So che questa politica di lotta contro l'immigrazione clandestina sia esigente e mobiliti le forze dell'ordine e ehm le questure. (2) 15700 ehm rimpatri sono stati effettuati negli anni scorsi e dovrebbero aumentare nel 2015. Le risorse dei paesi che non appartengono all'Unione Europea (hhh) ehm sono state ehm: sovvenzionate del 43% nel 2014. Questi sforzi sono imprescindibili se vogliamo (hhh) una politica migratoria duratura e se vogliamo preservare il diritto all'asilo politico. Se teniamo conto di questo onere che pesa sui servizi e per non indibel- indebolire (hhh) ehm i servizi che ehm lottano alla delin- contro la delinquenza (hhh) e ehm la: clandestinità, abbiamo- (3) (hhh) abbiamo rafforzato le forze dell'ordine con numerosi posti creati in più dal 2012. Sì, agis- agiamo con metodo in tutti gli ambiti e vorrei ra- ehm ricordare la presentazione di giugno del ministro degli Interni del piano migranti (hhh) che prevede la creazione di ehm (.) 4800 posti in più per ehm i: richiedenti asilo e 5500 per rispondere alle esigenze di quelli che sono già ehm ri- rifugiati hanno ottenuto questo status, ma vivono in situazioni di precarietà. = Questi posti si aggiungono a una capacità eccezionale di ehm proteggere 2400 ehm persone. = Questa solidarietà nei confronti degl- dei rifugiati si iscrive in una politica mondiale che non perde di vista i propri obiettivi, che tiene conto della realtà della Francia, della sua demografia, e della sua situazione economica. Quello che vogliamo è che la Francia rimanga- rimanga all'altezza di quello che la Francia è e all'altezza dei messaggi di accoglienza di cui è sempre stata portavoce. = Signore e signori deputati, questo governo agisce con lucidità, (hhh) ehm metodo, e ehm rettitudine ma quello che facciamo avrà senso soltanto se l'Europa riuscirà a trovare e ad attuare ehm soluzioni durature. = Questo è il senso delle proposte del Presidente della Repubblica e della Cancelliera tedesca. = Vorrei insistere a questo proposito perché l'attualità lo impone. Bisogna avere un piano ehm unitario per rispondere all'emergenza e che lavori sull'azione del- sul lungo termine. L'emergenza di accogliere rifugiati in Europa e ehm controlli riguardo ai flussi migratori. Prima di tutto, dobbiamo ehm istituire la Francia l'aveva già proposto da qualche mese dobbiamo istituire dei centri di accoglienza nei paesi di primo

arrivo Italia, Grecia, e Ungheria. E forse domani in Serbia, che lo richiede anche se non è membro dell'Unione Europea. Questi centri permetteranno di identificare e registrare ogni migrante e così potremo distinguere tra quelli che hanno bisogno di protezione e quelli invece che non sono in- a cui non- di cui non riguarda l'asilo. Questi centri dovranno essere operativi al più presto. (hhh) Inoltre (.) dobbiamo- per accogliere le persone che hanno bisogno di protezione, i- gli europei dovranno mettere ehm in atto un processo equo, c'è già un accordo previsto dalla Commissione. (4) Si prevede un'accoglienza di 4500 persone di cui 6750 verranno in Francia. Non vogliamo parlare di quote perché ehm porta a confusione. = Questo termine non è adatto infatti alla (.) drammaticità della situazione dei migranti. Per far fronte a questi flussi la Commissione propone di ehm (.) ehm portare questo numero a 170000. Per il nostro paese questo vorrebbe dire accogliere (.) ehm su 2 anni 24760 persone in più. = La Francia è pronta a farlo. Però molti paesi ehm rifiutano ehm di farlo e questo è inaccettabile. = Ognuno deve assumere i propri sforzi in funzione ovviamente delle sue capacità e questo vuol- significa anche spiegare e ehm prendersi le proprie responsabilità, spiegare la propria decisione all'opinione pubblica. Infine dobbiamo mettere ehm in atto una politica ehm di rimpatri efficace. La serietà e il controllo è anche questo. = Dobbiamo rafforzare il ruolo di Frontex e la Francia sosterrà le proposte della Commissione. Infine ultimo punto essenziale è la condizione senza la quale nulla potrà essere fatto, dobbiamo cooperare in maniera intensa con i paesi di origine e di transito dei migranti. = Signore e signori deputati, la questione dei rifugiati, dell'accoglienza (hhh) ci pone degli interrogativi rispetto a cosa siamo noi. = La Francia spesso dubita della sua forza, della sua capacità, e della sua identità. La sfida dei rifugiati è l'occasione per noi di mostrarci come siamo ovvero una nazione forte, generosa, che ha sempre guidato il mondo e i popoli verso l'emancipazione, la libertà, il diritto, la dignità, la cultura. Una nazione che accoglie l'oppresso pur restando ferma sui suoi valori. Sì la Francia accoglierà i migranti che altrimenti morirebbero ehm alle porte dell'Europa. = Se la Francia non agisse- Se la Francia non riuscisse ad agire con controllo indebolirebbe il suo messaggio universale e metterebbe in discussione le condizioni di accoglienza. = La Francia sovrana rimane fedele ai suoi valori e ehm (.) assume le propr- e si assume le proprie responsabilità e le proprie scelte. Grazie per la vostra attenzione.

Tabella sui criteri per l'analisi della qualità in IS

CONTENUTO	
Controsensi	<p>Abbiamo chiesto quindi una tabella di marcia Politica attiva di protezione di coloro i quali non hanno i requisiti. Ciononostante ehm i flussi migratori a Mentone sono stabili.</p>
Errori semantici	<p>A partire verso un futuro più promettente Tutta la nostra nazione ha l'immagine in testa di Aylan Nel 2014 Controllo delle frontiere interne L'obiettivo era di restaurare quell'intenzione della Francia in termini di soggiorni pluriannuali Negli anni scorsi Rispondere alle esigenze Lucidità ehm metodo e ehm rettitudine Gli europei dovranno mettere ehm in atto un processo equo C'è già un accordo previsto dalla Commissione si prevede un'accoglienza Le risorse dei paesi che non appartengono all'Unione Europea ehm sono state ehm sovvenzionate del 43% nel 2014.</p>
Omissioni importanti (^)	<p>Le entrate irregolari in 8 mesi ^. Nessuno l'aveva fatto ^. I flussi migratori a Mentone sono stabili. ^. So che questa politica Politica ^ mondiale Flussi migratori. ^. Prima di tutto dobbiamo Un processo ^ equo ^. Per il nostro paese questo vorrebbe dire Politica ehm di rimpatri efficace ^.</p>
Omissioni non importanti (^)	<p>E ^ di tutte le altre vittime Si aprono due nuove tratte ^ Da 24 a 12 mesi per ^ poter mettere in atto una procedura La lotta contro l'immigrazione clandestina ^ Contro 1800 ehm in Germania ^. Moltiplicate per 5 ^. Nella regione delle Alpi Marittime ^ i controlli ^. Questi sforzi sono imprescindibili se vogliamo Lottano [...] contro ^ la delinquenza Abbiamo rafforzato le forze dell'ordine ^ con numerosi posti</p>

	<p>Soluzioni ^ durature Potremo distinguere ^ tra quelli Per far fronte a ^ questi flussi Con controllo ^ indebolirebbe il suo messaggio Condizioni ^ di accoglienza ^. La Francia sovrana ^ rimane fedele ai suoi valori</p>
Aggiunte	<p><i>Cercando di proteggere</i> le persone La <i>questione dell'asilo politico</i> La <i>delinquenza e ehm la clandestinità</i> Nella <i>regione delle Alpi Marittime</i> <i>Drammaticità della situazione</i> dei migranti <i>e metterebbe in discussione</i> le condizioni di accoglienza.</p>
FORMA	
Errori grammaticali: accordi sbagliati (Sogg-Verbo, Sost-Agg, Articolo-Sost), preposizioni sbagliate	<p>Ci sono le condizioni di vita terribili la miseria che spinge Ci sono state [...] moltissimi fermi So che questa politica [...] sia esigente e mobilità La serietà e il controllo è anche questo.</p>
Registro basso	<p>È andato in varie capitali europee Posti in più</p>
Pause piene (ehm)	53
Pause piene (ehm) e vuote in prossimità dei numeri	<p>(.) 183 mila entrate irregolari (.) il 67 % ehm: dell'Europa. (.) Ci sono 300- 235 mila entrate Ieri (3) Frontex sosteneva che 550 mila Contro (2) 863 mila nel 2014. Richiesta d'asilo stabile (4) con- di circa 79 mila In 8 mesi (2) 20450 persone (2) 15700 ehm rimpatri creazione di ehm (.) 4800 posti in più (4) Si prevede un'accoglienza di 4500 persone di cui 6750 verranno in Francia. Accogliere (.) ehm su 2 anni 24760 persone in più.</p>
Autocorrezioni	<p>Del- dei fatti Capabi- capace Non sono semplicemente- non è semplicemente Dell'Itali- dell- dell'anno Si moltiplica di 15- per 15 volte Dai siri- dai siriani È stato moltiplicato- si è moltiplicato Per- di 10 volte 300- 235 mila entrate Dal- da gennaio</p>

	<p>L- I paesi Con- di circa Un aum- un abbassamento Pers- pressione Lut- lottiamo Rista- restaurare Mobilizzate- mobilitate scusate Con- ehm sotto impulso L'Europa- scusate abbiamo Il rr- il rinfor- il rafforzamento Che sono state progressivamente- ehm che hanno sostituito progressivamente Tutto il mondo ehm tutti quanti Dal- da 24 Più degn- più dignitosa Questa legge di- proposta da Abb- Avete adottato Il progetto di legge- il disegno di legge L'obiettivo era di re- restaurare Le filie- le filiere di immigrazione clandestina Ha ri- ha ricordato Molti- moltissimi Di- dell'anno Indibel- indebolire Lottano alla delin- contro la delinquenza Abbiamo- abbiamo Agis- agiamo Ra- ehm ricordare Ri- rifugiati Degl- dei rifugiati Rimanga- rimanga Sull'azione del- sul lungo termine Che non sono in- a cui non- di cui non Dobbiamo- per accogliere I- gli europei Vuol- significa Se la Francia non agisse- Se la Francia non riuscisse ad agire Assume le propr- e si assume le proprie responsabilità</p>
Errori di articolazione	Clandestila
Calchi, interferenze con la LP	<p>Che attraversano il mondo Il mondo intero In provenienza da Toccare (i paesi [...] sono toccati, la Germania è molto</p>

	<p>toccata)</p> <p>Sotto impulso di</p> <p>Intensificato i suoi sforzi</p> <p>Assumere i propri sforzi</p> <p>Assumersi le proprie scelte</p>
Errori di terminologia	<p>Tratte</p> <p>Filiati di immigrazione clandestina</p> <p>Filiere di immigrazione clandestina</p> <p>Le forze a Calais</p> <p>Regione delle Alpi Marittime</p>
Parole inesistenti nella LA	/
Collocazioni, espressioni idiomatiche	<p>Fare del proprio meglio, aumentare in maniera esponenziale, rimane il fatto che, prendere misure, tabella di marcia, mettere in atto, entrata in vigore, tenere conto di, perdere di vista, far fronte a, prendersi le proprie responsabilità, porre degli interrogativi, mettere in discussione, assumersi le proprie responsabilità</p>
Frase non concluse	/
TECNICA DI INTERPRETAZIONE	
Strategie (parafrasi, condensazioni, generalizzazioni)	<p>Inoltre.. Infine..</p> <p>Prima di tutto..Inoltre..Infine..Infine ultimo punto..</p> <p>Generalizzazione:</p> <p>Per quanto riguarda l'asilo</p> <p>In termini di soggiorni pluriannuali</p> <p>Riguardo ai flussi migratori</p> <p>Condensazione:</p> <p>Abbiamo rafforzato le forze dell'ordine con numerosi posti creati in più dal 2012.</p> <p>La questione dei rifugiati dell'accoglienza</p> <p>Una nazione forte generosa che ha sempre guidato</p>
<i>Mot à mot</i>	<p>Il rafforzamento della cooperazione..aiuti umanitari necessari.</p> <p>Questa solidarietà..portavoce.</p> <p>Dobbiamo ehm istituire..Unione Europea.</p> <p>Dobbiamo rafforzare..alle porte dell'Europa.</p>
Errori di lettura	<p>Vengono riprodotti (<i>décalage</i> corto):</p> <p>/</p> <p>Non vengono riprodotti (<i>décalage</i> lungo):</p>

	Prendere misure di fronte a questo aggravamento della crisi migratoria 73% tra il 2008 e il 2012.
Controllo dell'output	L'emergenza di accogliere rifugiati in Europa e ehm controlli riguardo ai flussi migratori. Spiegare e ehm prendersi le proprie responsabilità spiegare la propria decisione all'opinione pubblica.
Uso del briefing	Conflits larvés : conflitti latenti Aylan Ne pas être éligible : coloro i quali non hanno i requisiti Menton : Menton, Mentone Alpes-Maritimes → Alpi Marittime Retours, éloignements (x4): rimpatri → protezione, rimpatri, risorse, rimpatri Conseil Justice et Affaires Intérieures : omissione

Tabella sulle modalità di restituzione dei numeri

QUANTITÀ DI NUMERI PRESENTI NEL TP	50	%
Numeri corretti nel TA	37	74%
Numeri approssimati nel TA	2	4%
Numeri sbagliati nel TA	6	12%
Numeri omessi nel TA	5	10%
Contesti/riferimenti corretti nel TA	42	84%
Contesti/riferimenti approssimati nel TA	3	6%
Contesti/riferimenti sbagliati nel TA	2	4%
Contesti/riferimenti omessi nel TA	3	6%

Griglia di valutazione della qualità in IS (DG Interpretazione)

CRITERI DI VALUTAZIONE (INDICATIVI) – SIMULTANEA		1 - 5
CONTENUTO <ul style="list-style-type: none"> • Esaustività del messaggio • Precisione • Coerenza/plausibilità 	1. L'interpretazione restituisce con precisione le idee/l'informazione contenuta(/e) nel discorso originale?	4
	2. Il contenuto è stato trasmesso integralmente?	4
	3. Sono state riportate le idee principali e la struttura dell'originale?	4
	4. Ci sono omissioni importanti che compromettono la coerenza del discorso?	4
	5. Mancano troppi dettagli?	4
	6. Sono presenti aggiunte fuorvianti o ridondanti? (L'interprete tende a "ricamare"?)	4
	7. Si ritrova chiaramente la logica del discorso originale?	5
	8. Il messaggio è coerente?	4
	9. Sono stati commessi errori importanti (controsensi)?	4
	10. Conoscenza della lingua passiva?	4
	11. L'interprete abusa di espressioni di "riempimento"?	5
FORMA <ul style="list-style-type: none"> • Lingua attiva • Competenza comunicativa 	12. Conoscenza della lingua di arrivo? (grammatica corretta, registro adeguato, buon uso delle espressioni idiomatiche, vocabolario, interferenze con la lingua di partenza)?	4
	13. Scelta del registro adatta?	5
	14. Terminologia corretta?	4
	15. Dizione (borbotta o pronuncia chiaramente)?	5
	16. Accento (se necessario)?	5
	17. Ritmo (presentazione fluida o a scatti)?	4
	18. Uso della voce (prosodia)? Intonazione?	5
	19. Presentazione professionale? Piacevole da ascoltare e trasmette fiducia?	5
	20. Fluidità della presentazione (<i>décalage</i>)? Assenza di pause o interruzioni brusche?	5
	21. L'interprete finisce le frasi?	5
	22. Energia?	5
	23. Gestione del microfono?	5
	24. Traduzione letterale del discorso o analisi intelligente del contenuto?	5

TECNICA DI INTERPRETAZIONE <ul style="list-style-type: none"> • Strategie messe in atto 	25. Il messaggio è stato trasmesso con precisione?	4
	26. Ricorso alle strategie di interpretazione (parafrasi, controllo dell'output, capacità di condensare l'informazione, "frasi a incastro")?	5
	27. Controllo dell'output?	4
	28. L'interprete finisce le frasi?	5
PUNTEGGIO TOTALE		126

Appendice XIV

Testo 2 – Interprete 4 (T2I4)

Trascrizione dell'output

Signor Presidente, signore e signori ministri, onorevoli deputati (hhh). L'Europa (.) deve far fronte a una crisi migratoria di una gravità eccezionale. È la conseguenza di squilibri e disordini che attraversano il mondo. I conflitti aperti, latenti, in Afghanistan, Iraq, Siria, Eritrea, nel Sudan (hhh). Gli stati che ehm (hhh) vivono un periodo di difficoltà come la Libia. (hhh) I cambiamenti climatici e le conseguenze. = La siccità, le inondazioni, e quindi la diminuzione delle terre coltivabili. C'è infine da ehm considerare un altro elemento la ehm miseria (hhh) ad esempio. E voglio anche ricordare, ci sono paesi del Sud che ehm (.) si spostano verso altri paesi del Sud. Dalla Seconda Guerra Mondiale l'Unione Europea sta vivendo una crisi migratoria importante (hhh). La Francia deve essere all'altezza del suo ruolo, all'altezza della sua storia. E (.) (hhh) colpita dalla violenza dei fatti, dalla durezza delle immagini, dalle emozioni, n:- la Francia e noi tutti abbiamo in mente l'idea di Aylan e di tutte le altre vittime che non vediamo. (hhh) Anc- altri 22 morti ieri in Turchia durante un naufragio. Il nostro paese ha mostrato una volta ancora che è capace di fare ehm (.) il meglio. Quello che noi dobbiamo a coloro che fuggono dalla guerra, dalla tortura, non sono solo i buoni sentimenti. = Dobbiamo agire secondo principi di solidarietà, umanità, e ehm serietà. Dobbiamo metterci il cuore, ma metterci un cuore intelligente, fermo, lucido. (hhh) E la lucidità è prima di tutto è descrivere le situazioni con precisione. Il numero degli migranti irregolari nello spazio Schengen è aumentato negli ultimi 2 anni in maniera spettacolare. = Nel 2014 è l'Italia che era il punto principale di questa migrazione. 1-83 mila irregolari (2) in Italia (hhh). Dall'inizio dell'anno men- (2) mentre i numeri ehm di migranti dalla Libia in Italia diminuiscono, si aggiungono due rotte. Una, (hhh) dai Balcani con un volume moltiplicato per 15. L'altra, dalla Turchia (hhh) ehm (.) dalla quale passano gli afgani, gli iracheni, e i siriani. (hhh) A partire dalla metà di luglio questo flusso si è intensificato. Si è decuplicato rispetto al 2014. In tutto, sono 235 mila entrate da gennaio. Ieri, l'agenzia Frontex, (.) s- ehm di- stimava ehm 150 mila il numero di entrate ehm irregolari e soprattutto per quanto riguarda il ehm confine esterno dell'Unione Europea. I paesi devono far fronte a questi flussi in maniera diversa. = La Germania in modo considerevole. 1 milione di entrate ehm oggi rispetto a un numero meno importante nel 2014. = La Francia ha una situazione

diversa. Domande di asilo sono stabili, (hhh) circa ehm 196 mila con una riduzione nel 2014. Ma (2) c'è comunque una pressione che pesa su tutto il continente. Il nostro dovere è quello di agire con metodo e prima di tutto sulla scena internazionale. Intervendiamo militarmente in Africa, in Iraq, in Siria. Lottiamo contro la barbarie per aiutare i popoli per restaurare la pace. L'ho detto ieri di fronte a questo pubblico. (hhh) Ehm la nostra diplomazia è mobilitata perché la soluzione alla crisi dei rifugiati risiede proprio in questo. (hhh) La soluzione è europea. Da ehm agosto 2014 il ministro dell'Interno Bernard Cazeneuve su domanda del Presidente della Repubblica (hhh) si è recato in diverse capitali europee e ha invitato l'Europa a prendere misure di fronte all'aggravamento della situazione migratoria. (hhh) L'Europa- no scusate noi allora abbiamo proposto una tabella di marcia sulla base dei principi di umanità, gestione, e solidarietà. Questa tabella di marcia per la prima volta proponeva una soluzione globale su diversi ambiti. = In primo luogo il controllo dei confini esterni dell'Unione Europea (hhh) (.) tramite il rafforzamento delle azioni di Frontex nel Mediterraneo che si sono progressivamente sostituite all'operazione italiana *Mare Nostrum*. Controllo delle frontiere- dei confini esterni con ehm (.) una migliore identificazione nel rispetto del regolamento di Dublino. Persone suscettibili scusate persone che potrebbero ricevere protezione internazionale. = Ma anche attraverso una politica attiva (hhh). Seconda parte di questo tabella di marcia è la lotta contro le filiere di immigrazione clandestina, contro i trafficanti. Terza parte, il rafforzamento della cooperazione dell'Unione Europea con i paesi d'origine (hhh) ma anche con i paesi di transito per stabilizzare le popolazioni, aiutarle a controllare i loro confini, e per dare chiaramente gli aiuti umanitari necessari. Infine è ehm all'interno che dobbiamo agire. Abbiamo riformato il- la politica d'asilo. Nessuno l'aveva fatto a questo livello. La situazione (.) ehm condividevano questa affermazione. La (.) domanda aveva- era aumentata del 73% tra il 2008 e il 2012. Abbiamo voluto ridurre i tempi passando da 24 a 9 mesi scusate per ristabilire una (hhh) ehm procedura più ehm efficace. (3) La proposta di ehm Cazeneuve è stata discussa nel 2013. Avete adottato in prima lettura il progetto di legge relativo al diritto degli stranieri necessario alla riforma sull'asilo. Il suo obiettivo è quello di restaurare l'attrattività della Francia per i talenti internazionali attraverso l'attuazione di permessi di soggiorno pluriannuali. Ma significa anche rendere ancora più efficace la lotta contro l'immigrazione clandestina e in tutti i suoi mani- in tutte le sue manifestazioni. Senza aspettare l'entrata in vigore di questa legge, il governo ha intensificato i suoi sforzi contro l'immigrazione clandestina. = Cazeneuve ha ricordato alcune cifre. Ehm 177 (3) entrate (.) ehm sono state bloccate. A Calais le forze dell'ordine ehm sono state quintuplicate. 42000 (3) ehm interrogatori sono stati condotti n- a

gennaio. (.) Dal 16 maggio i controlli sono stati rafforzati secondo gli acc- gli accordi di Schengen. In 8 mez- mesi sono stati interrogati migliaia di persone. I flussi si sono in qualche modo stabilizzati. Ma io sono a conoscenza delle difficoltà che abbiamo incontrato. So quanto questa politica di lotta contro l'immigrazione clandestina è esigente e mobilizzi sia le prefetture sia le forze dell'ordine. (hhh) 15700 (hhh) rimpatri forzati nel 2014. = Questa cifra raggiungerebbe un numero (4) maggiore nel 2015. (4) C'è stato un aumento del 43% nel 2014. È uno sforzo importantissimo quindi se vogliamo attuare una politica migratoria duratura e se vogliamo preservare il diritto di asilo dobbiamo impegnarci. Tenuto conto di questa- di questo onere importante e per non dimin- destabilizzare la lotta contro la delinquenza e il terrorismo, abbiamo deciso di rafforzare la de- la gendarmeria e la polizia transfrontaliera (.) con ehm (2) 880 ehm persone in più (2) dal 2012. (hhh) Abbiamo chiaramente con metodo in tutti gli ambiti e voglio ricordare la presentazione in giugno del ministro dell'Interno del piano migranti (hhh) che prevede la creazione di posti supplementari di accoglienza.= 4800 per richiedenti asilo e 5500 per rispondere all'urgenza di coloro che hanno già ottenuto lo status di rifugiato ma che continuano a essere in condizione precaria. Tutti questi posti si aggiungono ad una capacità eccezionale di ehm (2) posizionamento di migliaia di persone. Si tratta di una politica migratoria globale che non perde di vista i propri obiettivi, che prende in conto la realtà della Francia, la sua demografia, e la sua situazione economica. (hhh) Ciò che vogliamo è che la Francia resti all'altezza di quello che è la Francia, resti fedele al messaggio di accoglienza che ha sempre ehm sostenuto. Sign- Onorevoli deputati. Questo governo agisce con lucidità, metodo, fermezza ma quello che facciamo avrà senso solo se l'Europa (.) (hhh) riuscirà a trovare e ad attuare soluzioni durature ed efficaci. = È il senso dunque delle proposte del Presidente della Repubblica e della Cancelliera tedesca. E voglio insistere su questo perché l'attualità ce lo con- ce lo impone. Ci serve un piano di insieme che combini risposte e ehm esigenze a lungo termine. L'urgenza è quella di organizzare l'accoglienza dei ri-fugiati ehm in- dei migranti scusate in Europa. Il Consiglio Giustizia e Affari Interni ha permesso di fare passi in avanti. Primo punto. (hhh) Ehm attueremo (.) e da diversi mesi la Francia parlava di questo, dicevo attueremo centri di ehm accoglienza in Italia, Grecia e Ungheria. E fors:e domani in Serbia uno stato che non è membro dell'UE ma richiede questo trattamento. = Questi centri permetteranno di identificare, registrare ogni migrante. Potremo così distinguere in modo rapido chi s- hanno bisogno di protezione e chi invece non hanno diritto all'asilo. Questi centri devono essere operativi il più rapidamente possibile. Secondo punto. Per accogliere le persone che hanno bisogno di protezione, gli europei devono accordarsi su un processo di

ripar- ehm redistribuzione equo. Un accordo proposto dalla Commissione già esiste ('hhh) e si basa sull'accoglienza di 43500 persone tra le quali 7000 circa si sono ehm sistemate in Francia. È per questo che noi non parliamo di quote. Questa parola porta a confusione perché non è adatta alla problematica dei rifugiati. Per far fronte alla crescita dei flussi, la Commissione propone oggi di portare questo numero a (.) 100000 circa. Un- La maggioranza degli stati membri ha sottoscritto questo obiettivo. = Per quanto riguarda la Francia l'obiettivo è (3) ehm nei prossimi anni accogliere circa 20000 persone in più e la Francia è pronta. Alcuni paesi però rifiutano questo obiettivo. È inaccettabile. Ognuno deve far la sua parte ehm in base alle proprie capacità. = Questo implica di spiegare, convincere, ('hhh) e prendere una decisione di fronte al pubbli- allo st- ai cittadini scusate. S- Poi dobbiamo attuare una politica di rimpatrio effet-cace. La serietà e la gestione del flusso è anche in questo. Dobbiamo rafforzare il ruolo di Frontex e la Francia sosterrà gli- le proposte della Commissione. Quarto punto infine, è essenziale, questa è la *conditio sine qua non*, ('hhh) dobbiamo cooperare in modo più stretto con i paesi di transito e di origine dei migranti. Signore e signori onorevoli deputati, la questione dei rifugiati, dell'accoglienza, pone ehm domande importanti su quello che noi siamo. La Francia dubita della sua forza, della sua identità, spesso. La sfida dei rifugiati è l'occasione per noi di rivelarci per come siamo. = Una nazione forte, generosa, una nazione che ha sempre guidato il mondo e i popoli verso l'emancipazione, la libertà, il diritto, la dignità, la cultura. ('hhh) Una nazione che accoglie ed è ehm ferma sui propri ehm primat- ehm sui propri valori. (2) Se la Francia agisse senza fermezza, (.) non avrebbe più il suo messaggio universale e le condizioni concrete di accoglienza dei rifugiati. La Francia sovrana assume i propri doveri, resta fedele ai propri valori, e assume pienamente questa scelta. Vi ringrazio dell'attenzione.

Tabella sui criteri per l'analisi della qualità in IS

CONTENUTO	
Controsensi	/
Errori semantici	<p>Ci sono paesi del Sud che ehm si spostano verso altri paesi del Sud</p> <p>L'idea di Aylan</p> <p>La soluzione alla crisi dei rifugiati risiede proprio in questo</p> <p>177 entrate ehm sono state bloccate</p> <p>42000 ehm interrogatori sono stati condotti</p> <p>Sono stati interrogati migliaia di persone</p> <p>Esigenze a lungo termine</p> <p>7000 circa si sono ehm sistemate in Francia</p> <p>Se la Francia agisse senza fermezza non avrebbe più il suo messaggio universale</p>
Omissioni importanti (^)	<p>La ehm miseria ad esempio ^</p> <p>Abbiamo in mente l'idea di Aylan e ^ di tutte le altre vittime</p> <p>183 mila irregolari in Italia ^.</p> <p>Ma anche attraverso una politica attiva ^.</p> <p>177 entrate ehm sono state bloccate ^.</p> <p>^ i flussi si sono in qualche modo stabilizzati.</p> <p>C'è stato un aumento ^ del 43% nel 2014.</p> <p>880 ehm persone in più ^ dal 2012.</p> <p>Una politica di rimpatrio efficace ^.</p> <p>Sui propri valori. ^. Se la Francia agisse</p>
Omissioni non importanti (^)	<p>Crisi migratoria ^ di una gravità eccezionale</p> <p>^ la ehm miseria</p> <p>Dalla Seconda Guerra Mondiale l'Unione Europea sta vivendo una crisi migratoria importante ^.</p> <p>Solidarietà umanità e ehm serietà ^.</p> <p>È ^ descrivere le situazioni con precisione.</p> <p>Si aggiungono due rotte ^.</p> <p>Entrate ehm irregolari ^ e soprattutto</p> <p>1 milione di entrate ^</p> <p>^ la nostra diplomazia ^ è mobilitata</p> <p>La soluzione è ^ europea.</p> <p>^ contro i trafficanti.</p> <p>Procedura più efficace ^.</p> <p>^ necessario alla riforma sull'asilo.</p> <p>^ dal 16 maggio</p> <p>Onere importante ^</p>

	<p>Rafforzare ^ la [...] gendarmeria e ^ la polizia transfrontaliera</p> <p>Risposte ^ e esigenze a lungo termine</p> <p>Organizzare l'accoglienza [...] dei migranti in Europa ^.</p> <p>Centri di accoglienza ^ in Italia</p> <p>La Francia dubita della sua forza ^ della sua identità spesso.</p> <p>Se la Francia agisse ^ senza fermezza</p>
Aggiunte	<p><i>C'è infine da considerare un altro elemento</i></p> <p><i>Soprattutto per quanto riguarda il confine esterno dell'Unione Europea.</i></p> <p><i>I flussi si sono in qualche modo stabilizzati</i></p> <p><i>Quindi se vogliamo [...] dobbiamo impegnarci.</i></p> <p><i>È il senso dunque</i></p>
FORMA	
<p>Errori grammaticali: accordi sbagliati (Sogg-Verbo, Sost-Agg, Articolo-Sost), preposizioni sbagliate</p>	<p>Il numero degli migranti</p> <p>Stimava ehm 150 mila il numero di</p> <p>Domande di asilo sono stabili</p> <p>Questo tabella di marcia</p> <p>Questo affermazione</p> <p>Interrogati migliaia di persone</p> <p>Potremo così distinguere [...] chi hanno bisogno di protezione e chi invece non hanno diritto all'asilo</p> <p>La serietà e la gestione del flusso è anche in questo.</p>
Registro basso	<p>Dalla quale passano gli afghani</p> <p>Ognuno deve fare la sua parte</p>
Pause piene (ehm)	42
Pause piene (ehm) e vuote in prossimità dei numeri	<p>(.) s- ehm di- stimava ehm 150 mila</p> <p>La (.) domanda aveva- era aumentata del 73 %</p> <p>Ehm 177 (3) entrate (.) ehm</p> <p>42000 (3) ehm interrogatori</p> <p>(.) con ehm (2) 880 ehm persone in più (2) dal 2012.</p> <p>Portare questo numero a (.) 100000 circa.</p> <p>L'obiettivo è (3) ehm nei prossimi anni accogliere circa 20000 persone in più</p>
Autocorrezioni	<p>N- la Francia e noi tutti</p> <p>Anc- altri 22 morti</p> <p>Men- mentre</p> <p>S- eh- di- stimava</p> <p>L'Europa- no scusate noi</p> <p>Propove- proponeva</p> <p>Delle frontiere- dei confini</p>

	<p> Persone suscettibili scusate persone che potrebbero ricevere Il- la politica Condivise- condividevano Aveva- era aumentata Mezzi per- mesi scusate per In tutti i suoi mani- in tutte le sue manifestazioni N- a gennaio Gli acc- gli accordi Mez- mesi Di questa- di questo Dimin- destabilizzare La de- la gendarmeria Sign- Onorevoli deputati Ce lo con- ce lo impone Dei rifugiati ehm in- dei migranti scusate in S- hanno Ripar- ehm redistribuzione Un- la maggioranza Al pubbli- allo st- ai cittadini scusate S- Poi Effet-cace Gli- le proposte Sui propri primat- ehm sui propri valori </p>
Errori di articolazione	Sostierrà
Calchi, interferenze con la LP	<p> Che attraversano il mondo Un cuore fermo Aumentato in maniera spettacolare Intensificato i suoi sforzi Mobilizzi Urgenza Prende in conto Questo implica di spiegare Assume questa scelta </p>
Errori di terminologia	<p> Filiere di immigrazione clandestina Attuare centri di accoglienza </p>
Parole inesistenti nella LA	/
Collocazioni, espressioni idiomatiche	<p> Onorevoli deputati, far fronte a, metterci il cuore, prendere misure, tabella di marcia, entrata in vigore, incontrare delle difficoltà, tenuto conto di, perdere di vista, fare passi in avanti, prendere una decisione, porre domande, assumere i propri doveri </p>
Fraasi non concluse	/

TECNICA DI INTERPRETAZIONE	
Strategie (parafrasi, condensazioni, generalizzazioni)	<p>Generalizzazione: Gli stati che ehm vivono un periodo di difficoltà La proposta di ehm Cazeneuve è stata discussa nel 2013 Si tratta di una politica migratoria globale Il Consiglio Giustizia e Affari Interni ha permesso di fare passi in avanti</p> <p>Riprende un elemento in un secondo momento: La siccità le inondazioni Gestione e solidarietà Sia le prefetture sia le forze dell'ordine La delinquenza e il terrorismo Soluzioni durature ed efficaci La Francia dubita della sua forza della sua identità spesso.</p>
<i>Mot à mot</i>	<p>Ma c'è comunque una pressione..restaurare la pace. Ciò che vogliamo..soluzioni durature ed efficaci. Quarto punto.. dei migranti.</p>
Errori di lettura	<p>Vengono riprodotti (<i>décalage</i> corto): / Non vengono riprodotti (<i>décalage</i> lungo): Prendere misure di fronte all'aggravamento della situazione migratoria 73% tra il 2008 e il 2012. Consiglio "Giustizia e Affari Interni"</p>
Controllo dell'output	<p>-E la lucidità è prima di tutto è descrivere le situazioni con precisione. -Controllo [...] dei confini esterni con ehm una migliore identificazione nel rispetto del regolamento di Dublino. Persone [...] che potrebbero ricevere protezione internazionale. -La situazione ehm condive- dividevano questo affermazione</p>
Uso del briefing	<p>Conflits larvés : conflitti latenti Aylan Ne pas être éligible : omissione Menton : omissione Alpes-Maritimes : omissione Retours, éloignements (x4): rimpatri → omissione, rimpatri, omissione, rimpatrio Conseil Justice et Affaires Intérieures : Consiglio "Giustizia e Affari Interni" (GAI)</p>

Tabella sulle modalità di restituzione dei numeri

QUANTITÀ DI NUMERI PRESENTI NEL TP	50	%
Numeri corretti nel TA	33	66%
Numeri approssimati nel TA	8	16%
Numeri sbagliati nel TA	3	6%
Numeri omessi nel TA	6	12%
Contesti/riferimenti corretti nel TA	38	76%
Contesti/riferimenti approssimati nel TA	4	8%
Contesti/riferimenti sbagliati nel TA	2	4%
Contesti/riferimenti omessi nel TA	6	12%

Griglia di valutazione della qualità in IS (DG Interpretazione)

CRITERI DI VALUTAZIONE (INDICATIVI) – SIMULTANEA		1 - 5
CONTENUTO • Esaustività del messaggio • Precisione • Coerenza/plausibilità	1. L'interpretazione restituisce con precisione le idee/l'informazione contenuta(/e) nel discorso originale?	4
	2. Il contenuto è stato trasmesso integralmente?	4
	3. Sono state riportate le idee principali e la struttura dell'originale?	4
	4. Ci sono omissioni importanti che compromettono la coerenza del discorso?	3
	5. Mancano troppi dettagli?	4
	6. Sono presenti aggiunte fuorvianti o ridondanti? (L'interprete tende a "ricamare"?)	4
	7. Si ritrova chiaramente la logica del discorso originale?	5
	8. Il messaggio è coerente?	4
	9. Sono stati commessi errori importanti (controsensi)?	5
	10. Conoscenza della lingua passiva?	4
	11. L'interprete abusa di espressioni di "riempimento"?	4
FORMA	12. Conoscenza della lingua di arrivo? (grammatica corretta, registro adeguato, buon uso delle espressioni idiomatiche, vocabolario, interferenze con la lingua di partenza)?	3

<ul style="list-style-type: none"> • Lingua attiva • Competenza comunicativa 	13. Scelta del registro adatta?	5
	14. Terminologia corretta?	5
	15. Dizione (borbotta o pronuncia chiaramente)?	5
	16. Accento (se necessario)?	5
	17. Ritmo (presentazione fluida o a scatti)?	4
	18. Uso della voce (prosodia)? Intonazione?	5
	19. Presentazione professionale? Piacevole da ascoltare e trasmette fiducia?	5
	20. Fluidità della presentazione (<i>décalage</i>)? Assenza di pause o interruzioni brusche?	4
	21. L'interprete finisce le frasi?	5
	22. Energia?	5
	23. Gestione del microfono?	4
TECNICA DI INTERPRETAZIONE <ul style="list-style-type: none"> • Strategie messe in atto 	24. Traduzione letterale del discorso o analisi intelligente del contenuto?	5
	25. Il messaggio è stato trasmesso con precisione?	4
	26. Ricorso alle strategie di interpretazione (parafrasi, controllo dell'output, capacità di condensare l'informazione, "frasi a incastro")?	5
	27. Controllo dell'output?	4
	28. L'interprete finisce le frasi?	5
PUNTEGGIO TOTALE		123

Résumé

Ce mémoire vise à vérifier s'il existe une corrélation entre l'emploi en cabine d'interprétation simultanée d'un logiciel de dictée vocale, basé sur la technologie de Reconnaissance Automatique de la Parole (RAP), et une amélioration globale de la qualité de l'interprétation. Pour atteindre cet objectif, une expérience a été menée. On a demandé à quatre interprètes non professionnels d'interpréter du français vers l'italien deux discours différents, dont une fois selon la méthode classique et une autre fois selon la méthode expérimentale, à savoir en employant la Saisie Vocale de Google Docs. Ce mémoire est divisé en quatre chapitres. Les Chapitres 1 et 2 sont consacrés à l'interprétation simultanée et à la technologie de RAP. Le Chapitre 3 décrit en détail la méthodologie de la recherche. Dans le Chapitre 4, l'on a comparé et commenté les résultats de l'expérience. Sur la base de l'analyse comparative des données, l'on a pu tirer les conclusions suivantes : 1) si l'on prend en compte la gestion des nombres et des chiffres et du microphone, la qualité des interprétations effectuées à l'aide de la Saisie Vocale s'est considérablement accrue ; 2) pour ce qui est de la gestion des erreurs commises par le logiciel, la qualité a baissé ; 3) quant à d'autres critères, la qualité est restée fondamentalement inchangée au niveau collectif et, parfois, au niveau individuel aussi. L'expérience a donc démontré que l'emploi d'un logiciel de dictée vocale en cabine influence inégalement différents critères de qualité de l'interprétation simultanée.

Резюме

Целью данной работы является изучение возможной взаимосвязи между использованием системы автоматического распознавания речи (АРР) в кабине и общим улучшением качества синхронного перевода. Для достижения цели исследования был произведён эксперимент, в котором участвовали четыре студента школы переводчиков Форли. Каждый студент перевёл два текста с французского на итальянский язык: первый был переведён классическим методом, второй – экспериментальным, т.е. используя голосовой ввод Google Документов. Данная работа разделена на четыре главы. Первые две главы посвящены синхронному переводу и технологии АРР. В третьей главе подробно описывается методология исследования, а в четвёртой сравниваются и комментируются результаты эксперимента. На основе этого сравнительного анализа мы пришли к следующим выводам: 1) значительно улучшилось качество выполненных при помощи голосового ввода переводов в связи с передачей числительных и управлением микрофона; 2) ухудшилось качество переводов в связи с воспроизведением совершенных системой АРР ошибок; 3) качество переводов осталось неизменным в связи с многочисленными критериями на коллективном, а иногда также на индивидуальном уровне. Таким образом, эксперимент показал, что использование системы АРР в кабине влияет по-разному на различные критерии качества синхронного перевода.